

PROGRAMMA ECONOMICO

2015

PREMESSA

La redazione del Programma Economico per il 2015 rappresenta un momento di analisi e di approfondimento necessario per la definizione delle scelte di politica economica che devono guidare l'azione di governo nell'articolato percorso di rilancio del sistema paese nel suo complesso a partire dall'ambito puramente economico ma con una visione prospettica, rispetto agli obiettivi di riposizionamento che sono stati oggetto di studio ed elaborazione dall'inizio della legislatura e che hanno prodotto alcuni documenti di indirizzo, interventi ed azioni sul piano interno e delle relazioni esterne in parte attuate in parte in corso di attuazione.

Ciò che emerge con evidenza è che San Marino, vive un passaggio storico talmente importante da essere determinante nella costruzione degli asset per il futuro. Sono questi anni particolarmente complessi, nei quali le sfide da affrontare hanno caratteristiche di sistema, tali da fuoriuscire dall'ordinaria amministrazione, sia sul piano del riposizionamento internazionale del paese, sia sul piano del modello di sviluppo economico, piani questi peraltro strettamente connessi. Si tratta di una fase che presenta livelli di articolazione elevati, che richiede un approccio lungimirante, saldamente ancorato sulla responsabilità, che richiede e presuppone una stabilità dell'assetto istituzionale, sia in relazione alla continuazione dell'indispensabile processo di riforme interne in corso, sia in relazione ai complessi temi che il paese sta affrontando nelle sedi istituzionali internazionali e sul piano bilaterale.

Tale breve premessa rispetto al contesto generale è doverosa e necessaria per potere meglio illustrare le decisioni di orientamento rispetto alla politica economica del governo per il prossimo triennio, che si anticipa sarà focalizzata sul rilancio degli investimenti.

Il 2013 e il 2014 sono stati necessariamente caratterizzati da una politica di contenimento della spesa, che proseguirà attraverso un resa strutturale di alcune decisioni prese ed il proseguo della razionalizzazione della spesa pubblica e dell'efficienza di sistema della pubblica amministrazione che, richiederà ancora del tempo per il suo completamento ma il cui processo è iniziato ed è irreversibile. Il lavoro del gruppo per la revisione della spesa ha fornito analisi e tracciato direttive di intervento, la riforma del sistema delle imposte dirette ha riorganizzato la fiscalità diretta allargando la base imponibile, il tutto finalizzato all'obiettivo della sostenibilità del bilancio pubblico, quindi in una parola del welfare. Dal punto di vista dello sviluppo, si sono individuate le priorità progettuali e si è dato corpo ad una norma che sta dando un segnale di apertura verso investitori esteri che vogliano non solo operare da San Marino, ma essere anche parte integrante di questa comunità.

Fatti gli interventi che costituivano preconditione per potere attivare investimenti pubblici e che, si ribadisce, continueranno il loro percorso negli e per gli anni a venire, il governo ora è nelle condizioni di

potere spingere con maggiore forza il suo impegno sul fronte della concretizzazione delle politiche di sviluppo, anche attraverso un piano di investimenti pubblici pluriennale in grado di riattivare energie, progettualità e dinamiche economiche a favore dell'intero sistema e quindi dell'occupazione, oggi priorità indiscutibile. Questo è il *fil rouge* del prossimo triennio, l'obiettivo strategico, la priorità assoluta da perseguire, anche attraverso il reperimento delle necessarie risorse finanziarie sul mercato esterno.

La recente uscita di San Marino dalla Black List e l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2014 dell'Accordo contro le doppie imposizioni con la Repubblica Italiana, si stima produrranno effetti apprezzabili nel consolidamento dei rapporti con la vicina Italia ed un ruolo nella ripresa economica del paese la cui economia però dovrà necessariamente rivolgersi anche a mercati più grandi, da quello più immediato della Ue a quelli extra Ue. A tal fine il processo di allineamento alle normative internazionali risulta essere fondamentale affinché il nostro sistema possa dialogare con le economie internazionali ed attrarre su di sé investimenti.

Il percorso di integrazione europea che avrà inizio con il prossimo avvio del negoziato per la definizione dell'Accordo di Associazione con l'Unione Europea costituirà un'opportunità concreta per favorire l'integrazione con altri mercati europei favorendo così la necessaria apertura di nuove prospettive per lo sviluppo dell'economia sammarinese.

Le politiche di bilancio per il prossimo triennio dovranno svilupparsi su due principali direttrici:

- 1) finalizzare le risorse in favore degli interventi volti allo sviluppo economico ed occupazionale e al mantenimento del livello dei servizi e dello stato sociale, quale elemento esso stesso di ricchezza della comunità;
- 2) mettere in sicurezza il bilancio dello Stato attraverso il contenimento del deficit e il riequilibrio dei conti pubblici.

Nel perseguire queste finalità lo Stato dovrà razionalizzare il più possibile la spesa pubblica e ampliare la base imponibile per favore un maggior gettito fiscale, con un occhio attento alla competitività di sistema.

Al fine di dare una decisa accelerazione allo sviluppo, occorrerà dare stimoli all'economia attraverso una politica pubblica di investimenti, di approccio keynesiano in chiave attuale, attraverso la concretizzazione di un piano pluriennale di investimenti infrastrutturali di impatto strategico per il paese, reperendo le risorse finanziarie necessarie, anche attraverso risorse esterne, risorse finanziarie che oggi il bilancio dello Stato non dispone.

Con il progetto strategico pluriennale, approvato con l'ordine del giorno del Consiglio Grande e Generale del 7 maggio 2013 a conclusione del dibattito sul riferimento del Governo sulle proposte del Tavolo di Sviluppo di cui all'articolo 43 della Legge n. 150/2012, il Governo si è impegnato ad intervenire sulle infrastrutture necessarie al paese per cogliere gli obiettivi di rilancio del sistema economico, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e attraverso una metodica trasparente e virtuosa.

Il Piano delle infrastrutture contenuto nel progetto strategico pluriennale individua una serie di importanti progetti, come ad esempio un nuovo collegamento con la costa romagnola per rendere agevole il raggiungimento di San Marino dall'esterno e viceversa; il progetto aeroporto Rimini – San Marino; la progettazione per la realizzazione invaso idrico per una maggiore autonomia; lo smaltimento rifiuti; lo sviluppo del settore telecomunicazioni, gli interventi nel centro storico quale asset per il rilancio dell'offerta turistica e culturale. Un piano organico, quello tracciato nella relazione, che è basato su una visione ampiamente condivisa di paese dinamico orientato ad una moderna evoluzione nel rispetto della propria identità.

IL CONTESTO ECONOMICO

Lo scenario internazionale

I sistemi economici mondiali si sono rafforzati nel secondo semestre 2013 e si prevedono ulteriori miglioramenti nel 2014-2015.

L'attività globale, alimentata principalmente dalle economie avanzate, è in crescita e si prevede che continuerà a migliorare nel 2014-2015. L'inflazione in queste economie, comunque, è rimasta al di sotto delle previsioni riflettendo il permanere di "output gaps" e delle diminuzioni dei prezzi di beni e servizi.

Nonostante continui a rappresentare circa i due terzi della crescita globale, l'attività nelle economie emergenti risulta deludente, a causa di condizioni poco favorevoli applicate, nei loro confronti, da parte dei mercati finanziari esterni. Si prevede che il tasso di crescita dei paesi emergenti aumenterà, a fronte di un aumento delle esportazioni verso le economie avanzate.

Al momento, la propensione verso i mercati emergenti degli investitori è poco favorevole a causa dei rischi connessi a tali mercati, quali: alti tassi di inflazione, saldi negativi nei conti correnti e il fabbisogno consistente di finanziamenti esterni e le svalutazioni valutarie. Ciò comporta un maggior costo del capitale e conseguentemente una diminuzione degli investimenti che incide sulla crescita complessiva dei paesi emergenti.

Il 2014 dovrebbe vedere una crescita globale attorno al 3,6% rispetto al 3% del 2013 ed un 3,9% nel 2015. Per le economie avanzate è prevista una crescita del 2,25% nel 2014-2015 rispetto all'1% nel 2013.

I fattori trainanti sono: la riduzione fiscale e le condizioni favorevoli all'ottenimento del credito.

La crescita 2013 degli Stati Uniti è stata ridimensionata dal FMI ed è passata dal 2,7% al 2%. Le condizioni finanziarie più favorevoli unite ad un alleggerimento del carico fiscale dovrebbero permettere una crescita moderata.

Nell'area Euro la crescita sarà positiva, ma con valori variabili nelle diverse economie. Gli Stati caratterizzati da un alto debito pubblico e privato e un alto indice di frammentazione finanziaria vedranno questi fattori gravare sulla domanda interna. Pertanto la crescita in questi paesi è destinata a rimanere debole e fragile.

Nelle economie emergenti e in via di sviluppo l'incremento della ricchezza è stimato attorno al 5% nel 2014 e al 5,25% nel 2015. La crescita sarà alimentata da una robusta domanda esterna da parte delle economie avanzate e al contempo sarà frenata dalle condizioni finanziarie sfavorevoli.

Per l'OCSE la crescita del PIL a livello mondiale nel 2014 avrà un incremento complessivo pari al +3,4%, mentre sarà più contenuto per i paesi aderenti all'OCSE con un +2,2%. Il traino della crescita mondiale continuano ad essere i paesi BRIICS (Brasile, India, Indonesia, Cina, Sudafrica) per i quali è previsto un aumento del PIL del 5,3% per il 2014 e del 5,7% per il 2015.

... driving a strengthening of global growth

Real GDP growth Per cent

	2011	2012	2013	2014	2015
World¹	3.7	3.0	2.8	3.4	3.9
OECD¹	2.0	1.5	1.3	2.2	2.8
BRIICS^{1,2}	7.3	5.7	5.4	5.3	5.7
United States	1.8	2.8	1.9	2.6	3.5
Euro area	1.6	-0.6	-0.4	1.2	1.7
Japan	-0.5	1.4	1.5	1.2	1.2
China	9.3	7.7	7.7	7.4	7.3

1. Moving nominal GDP weights, using purchasing power parities.

2. Brazil, Russia, India, Indonesia, China and South Africa.

Source: OECD May 2014 Economic Outlook database.

Il Giappone, a seguito del consolidamento fiscale e per sostenere la sua ripresa, ha necessità che gli effetti delle manovre economiche introdotte, dette "Abenomics", si traducano in una crescita della loro domanda interna.

Per la Cina si prevede una crescita attorno al 7,4% nel 2014.

La ripresa globale rimane tuttora fragile nonostante siano migliorate le prospettive, tutti i paesi sono esposti ai rischi derivanti dai bassissimi tassi d'inflazione, specialmente nell'area Euro dove i notevoli output gaps hanno avuto un ruolo dominante nel ridurre i tassi d'inflazione.

In Germania le condizioni monetarie di sostegno della BCE, l'ottima condizione della forza lavoro e l'aumento dell'indice di confidenza sono state le basi per la ripresa della domanda interna caratterizzata da un aumento nei consumi, degli investimenti e del settore residenziale.

Nei Paesi Euro periferici la ripresa è stata sostenuta da un miglioramento nelle esportazioni nette. Comunque la crescita della domanda interna stenta a ripartire data la frammentazione finanziaria, la limitata disponibilità di credito ed il pesante indebitamento societario. Complessivamente la crescita nell'area Euro viene stimata all'1,2% per il 2014 e all'1,7% nel 2015.

Annex Table 2. **Nominal GDP**
Percentage change from previous year

	Average 1989-99	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Fourth quarter		
										2013	2014	2015
France	3,4	2,3	-2,4	2,6	3,3	1,6	1,4	1,8	2,8	1,8	2,1	3
Germany	4,4	1,6	-4	4,9	4,7	2,4	2,8	3,2	3,8	3,6	3,3	4,1
Greece	..	4,5	-0,9	-3,9	-6,1	-7,3	-5,8	-1,7	0,7	-4,8	0,6	0,7
Italy	5,9	1,3	-3,6	2,1	1,9	-0,9	-0,4	0,9	1,6	0,1	1,5	1,6
Japan	1,9	-2,3	-6	2,4	-2,3	0,5	1	2,5	2,7	2,2	2,8	2,9
Spain	7,3	3,3	-3,8	-0,1	0,1	-1,6	-0,6	1,2	2	0	2,1	2,1
Sweden	4,8	2,4	-3	7,3	4,3	2,2	2,4	3,8	4,8	4,1	3,4	5,3
United Kingdom	5,9	2,4	-3,1	4,8	3,5	1,4	3,5	4,8	4,2	4	4,5	4,1
United States	5,5	1,7	-2,1	3,7	3,8	4,6	3,4	4,1	5,5	4,1	4,4	5,7
Euro area	..	2,2	-3,5	2,7	2,8	0,7	1,1	2	2,7	1,6	2,4	2,9
Total OECD	7,6	2,6	-2,5	4,4	3,8	3	2,7	3,8	4,6	3,4	4,2	4,7

Note: The adoption of national accounts systems (SNA93, SNA08 or ESA95) has been proceeding at an uneven pace among OECD member countries, both with respect to variables and the time period covered. As a consequence, there are breaks in many national series. For further information, see table "National Accounts Reporting Systems, base years and latest data updates" at the beginning of the Statistical Annex. Working-day adjusted – see note to Annex Table 1.

Lo scenario italiano

Il nuovo governo sta rafforzando il programma di riforme già in atto per assicurare una ripresa più forte e sostenibile nel lungo termine. Le aree oggetto di intervento per raggiungere a pieno il proprio potenziale competitivo comprendono: il mercato del lavoro (per renderlo più flessibile), la pubblica amministrazione (per farla diventare più efficiente effettuando dei tagli mirati come previsti dalla spending review), la legge Costituzionale ed Elettorale, le privatizzazioni, la riforma fiscale (per alleggerire la tassazione sul lavoro sia per i dipendenti che per i datori di lavoro), la riforma giudiziaria (per accelerare i tempi della giustizia), e misure atte a semplificare la nascita di nuove imprese. Oltre alle politiche monetarie, già attuate dalla BCE, servono politiche economiche efficaci per sostenere la crescita e migliorare l'economia, servono politiche fiscali e governance a livello regolamentare adeguate e un appropriato mercato dei capitali.

Le previsioni per la crescita sono migliorate dal secondo semestre del 2013, a seguito della forte recessione, che ha portato una riduzione di circa il 9% del PIL dal 2007 a la 2013, l'indicatore si è stabilizzato a metà 2013. Per il 2014 si prevede che l'economia italiana presenterà valori positivi in considerazione dell'aumento delle esportazioni, della riduzione della pressione fiscale e del miglioramento nelle concessioni del credito, sono tra i fattori delle stime di crescita. Il Fondo Monetario

prospetta una crescita dello 0,8% nel 2014 per poi raggiungere un 2,0% nel 2018, sulla stessa linea anche l'OCSE che prevede un +0,9% per il 2014 e un +1,6% per il 2015.

Nel 2013 il saldo dei conti correnti chiude in positivo con un surplus dello 0,8% del PIL. Nonostante gli investimenti si siano stabilizzati, i consumi rimangono deboli.

Le condizioni del mercato del lavoro rimangono difficili, con un alto tasso di disoccupazione particolarmente nelle fasce d'età giovanili.

Le offerte di concessioni di credito si sono ampliate, particolarmente verso le famiglie. Ciò è sostenuto dalla diminuzione dello spread, dalla ricapitalizzazione delle banche e da una stabilizzazione dei prestiti in sofferenza.

Lo scenario sammarinese

Le conseguenze della crisi economica e finanziaria mondiale e quelle della vicina Italia, continuano ad influenzare l'economia sammarinese ancora in maniera negativa.

Il 2012 ha fatto registrare un PIL reale pari a -7,5% e le previsioni stimano un'ulteriore flessione del -4,5% per il 2013. Secondo le previsioni del FMI la recessione per il 2014 dovrebbe attenuarsi, segnando una variazione sempre negativa, pari al -1,0%.

Per il 2013 il disavanzo pubblico si attesterà all'incirca intorno ai 24 milioni di Euro e per il 2014 si stima una diminuzione del deficit a 15,4 milioni di Euro. Tale obiettivo potrà essere raggiunto attraverso le politiche di riduzione della spesa pubblica e le riforme strutturali atte a stimolare lo sviluppo e l'aumento delle entrate fiscali.

Le leggi sullo sviluppo economico e la riforma tributaria, entrate in vigore a inizio 2014, sono gli strumenti introdotti dal Governo per attirare investitori esteri, per consolidare le entrate fiscali, per stimolare la ripresa economica e l'aumento dell'occupazione. È altresì in fase di studio l'implementazione di un sistema di imposte indirette ispirate al modello IVA in linea con i sistemi tributari europei che aiuterà le imprese sammarinesi ad incrementare gli scambi commerciali con l'Unione Europea.

La stima della lieve ripresa economica prevista per il 2014 si basa prevalentemente su due importanti eventi: l'entrata in vigore dell'accordo con l'Italia contro le doppie imposizioni e l'uscita di San Marino dalla Black List Italiana.

La Banca Centrale di San Marino, per dare maggior impulso al sistema bancario e finanziario, ha concluso il primo memorandum d'intesa in materia finanziaria con il Liechtenstein ed è ora in contatto con altre banche centrali dei paesi europei, compresa la Banca d'Italia, per siglare altri memorandum. L'internazionalizzazione e una maggiore integrazione con i mercati esteri sono basilari per una futura crescita.

La liquidità delle banche ha visto un lieve miglioramento nel 2013 e un ulteriore consolidamento delle banche è stato raggiunto attraverso le fusioni, con il trasferimento di attività e passività agli istituti maggiori.

Nel febbraio 2014 San Marino è entrato a far parte del SEPA, dando attuazione ad una maggiore integrazione del settore bancario con i mercati europei.

Il miglioramento della competitività e la facilità di fare impresa stanno già producendo segnali d'inversione dei trend, stimolando un rinnovato interesse da parte degli investitori esteri. Le negoziazioni ufficiali sull'accordo con l'UE, che la Segreteria di Stato per gli Affari Esteri sta avviando, favoriranno l'evoluzione del sistema economico di San Marino.

L'ECONOMIA SAMMARINESE

La combinazione di vari fattori tra cui: la crisi mondiale, lo scudo fiscale e la permanenza nella black list italiana fino a febbraio 2014, hanno precluso una ripresa dell'economia sammarinese e favorito il perdurare della forte contrazione dei principali indicatori macroeconomici.

PIL

E' uno degli indicatori primari utilizzato per valutare lo stato di salute dell'economia di un paese. Rappresenta il valore totale, in misura monetaria, di tutti i beni e i servizi prodotti in un determinato periodo.

La Contabilità Nazionale con la compilazione del Prodotto Interno Lordo, si prefigge come obiettivo semplificato la misurazione di quanta ricchezza si è prodotta nello Stato in un determinato intervallo temporale.

Nel quinquennio 2008-2012 si è registrata una perdita complessiva del -25,4% del Prodotto Interno Lordo.

Conto della Produzione (migliaia di euro)					
	2008	2009	2010	2011	2012
PIL a prezzi correnti	€ 1.878.605	€ 1.700.800	€ 1.615.324	€ 1.477.505	€ 1.401.463
Produzione	€ 6.404.506	€ 5.572.091	€ 4.940.301	€ 4.408.208	€ 3.965.254
Consumi intermedi	€ 4.692.736	€ 4.009.389	€ 3.451.082	€ 3.039.257	€ 2.671.824
Imposte	€ 166.835	€ 138.098	€ 126.105	€ 108.554	€ 108.033
Variazione	3,36%	-9,46%	-5,03%	-8,53%	-5,15%

Il PIL stimato con la metodologia della spesa mette in evidenza come è stata impiegata la ricchezza prodotta, indica in quale entità e quali sono stati gli aggregati maggiormente colpiti dalla perdita di valore prodotto. La tipologia di spesa che subisce un vero tracollo, è quella riferita agli investimenti, che vede una perdita del -47,5% tra il 2008 e il 2012 e rappresenta una perdita di 249,820 migliaia di euro. Considerando che il PIL ha perso nello stesso periodo 477,142 migliaia di euro possiamo constatare che su tale perdita ha inciso per il 52% la diminuzione degli investimenti effettuati. Visto che gli investimenti sono determinanti per la crescita di un sistema economico, questo crollo non può far sperare in una ripresa imminente.

Conto della Spesa (migliaia di euro)					
	2008	2009	2010	2011	2012
PIL a prezzi correnti	€ 1.878.605	€ 1.700.800	€ 1.615.324	€ 1.477.505	€ 1.401.463
Consumi finali	€ 824.582	€ 842.134	€ 826.926	€ 804.637	€ 830.915
<i>Privati</i>	€ 569.247	€ 572.695	€ 548.977	€ 536.568	€ 534.791
<i>Pubblici</i>	€ 255.335	€ 269.439	€ 277.949	€ 268.069	€ 296.124
Investimenti	€ 570.843	€ 464.134	€ 383.805	€ 335.660	€ 299.613
Var. delle scorte	€ 21.410	-€ 38.903	-€ 20.290	-€ 23.821	-€ 31.566
Esportazioni Nette	€ 461.770	€ 433.436	€ 424.883	€ 361.028	€ 302.501
<i>Exports</i>	€ 4.177.256	€ 3.498.851	€ 3.190.578	€ 2.730.351	€ 2.504.086
<i>Imports</i>	€ 3.715.486	€ 3.065.415	€ 2.765.695	€ 2.369.323	€ 2.201.585
Variazione	.	-9,46%	-5,03%	-8,53%	-5,15%

Lo sviluppo economico di San Marino, come dimostrato dall'analisi della tavola del Pil degli ultimi cinque anni, raggiunge i suoi massimi livelli nel 2008, mentre il 2009 segna l'inizio del suo declino a causa degli shock congiunturali subiti dal Paese.

Le stime prevedono un'ulteriore contrazione nel 2013 nella misura del -4,5% in termini reali e del -1,0% nel 2014. I recenti fatti, l'uscita dalla black list e la ratifica dell'Accordo di Cooperazione Economica con l'Italia fanno sperare in una ripresa del PIL a partire dal 2015.

Conto di Equilibrio dei Beni e Servizi - Anno 2012 (migliaia euro)			
Risorse		Impieghi	
Produzione	€ 3.965.254	Consumi Intermedi	€ 2.671.824
Imposte	€ 108.033	Consumi Finali	€ 830.915
Importazioni beni e servizi	€ 2.201.585	Investimenti Fissi lordi	€ 299.613
		Variazione delle Scorte	-€ 31.566
		Esportazioni beni e servizi	€ 2.504.086
	Totale € 6.274.872		Totale € 6.274.872

Prodotto Interno Lordo per Settore di Attività Economica					
	2008	2009	2010	2011	2012
Agricoltura	€ 901	€ 1.030	€ 901	€ 790	€ 761
Manifatturiero	€ 536.631	€ 424.398	€ 438.571	€ 397.431	€ 378.921
Costruzioni	€ 106.213	€ 95.954	€ 91.200	€ 80.140	€ 72.450
Commercio	€ 289.569	€ 260.585	€ 234.696	€ 212.161	€ 205.788
Alberghi e ristoranti	€ 16.067	€ 16.381	€ 8.754	€ 9.306	€ 9.326
Trasporti	€ 52.518	€ 52.623	€ 47.244	€ 39.109	€ 36.775
Attività finanziarie	€ 74.107	€ 77.582	€ 69.707	€ 71.488	€ 52.150
Servizi alle imprese	€ 355.599	€ 343.673	€ 305.226	€ 270.748	€ 253.358
Servizi professionali	€ 26.350	€ 25.584	€ 25.497	€ 27.625	€ 26.803
Pubblica Amministrazione	€ 190.160	€ 197.012	€ 202.330	€ 197.346	€ 196.678
Istruzione	€ 435	€ 712	€ 759	€ 348	€ 548
Sanità	€ 8.668	€ 10.927	€ 10.227	€ 11.569	€ 10.793
Altri servizi	€ 54.552	€ 56.241	€ 54.106	€ 50.888	€ 49.079
Imposte	€ 166.835	€ 138.098	€ 126.105	€ 108.554	€ 108.033
Totale	€ 1.878.605	€ 1.700.800	€ 1.615.324	€ 1.477.505	€ 1.401.463

N.B. Prezzi correnti in migliaia di euro

Valore Aggiunto Lordo per attività Economica - Percentuale					
	2008	2009	2010	2011	2012
Agricoltura	0,05	0,07	0,06	0,06	0,06
Manifatturiero	31,35	27,16	29,45	29,03	29,3
Costruzioni	6,2	6,14	6,12	5,85	5,6
Commercio	16,92	16,68	15,76	15,5	15,9
Alberghi-Ristoranti	0,94	1,05	0,59	0,68	0,72
Trasporti	3,07	3,37	3,17	2,86	2,8
Attività Finanziarie	4,33	4,96	4,68	5,22	4
Servizi alle imprese	20,77	21,99	20,5	19,78	19,6
Servizi Professionali	1,54	1,64	1,71	2,02	2,1
Pubblica Amministrazione	11,11	12,61	13,59	14,42	15,2
Istruzione	0,03	0,05	0,05	0,03	0,04
Sanità	0,51	0,7	0,69	0,85	0,83
Altri Servizi	3,3	3,4	3,27	3,08	3

N.B. prezzi correnti

La tabella sovrastante indica quali sono i pilastri dell'economia sammarinese: il settore manifatturiero, il quale rappresenta il 29,3% del valore aggiunto, seguito dai servizi alle imprese, che contribuisce per il 19,6%, il commercio e la pubblica amministrazione con contributi rispettivamente del 15,9% e del 15,2%.

Il settore dell'economia sammarinese che non mostra oscillazioni nel proprio contributo alla crescita è lo Stato, i cui consumi e investimenti rimangono piuttosto costanti continuando ad alimentare il mercato interno. Rappresenta un elemento di stabilità per il mercato interno che, in caso contrario, subirebbe un vero e proprio tracollo. In questa fase è importante che lo Stato non riduca la spesa per non determinare la contrazione di tutto il sistema paese.

Nei periodi di recessione, in un'economia che non ha la possibilità di effettuare delle politiche monetarie, la responsabilità di un'inversione di marcia cade sul Governo attraverso i suoi poteri fiscali e

di spesa. Vista l'importanza del settore pubblica amministrazione nell'economia sammarinese, una maggiore attenzione deve essere d'obbligo quando si decide di effettuare dei tagli di spesa, che vanno effettuati certamente per determinare una migliore efficienza ma non per ridurre gli investimenti.

Una politica fiscale espansiva che aumenta la domanda aggregata attraverso l'alleggerimento della pressione fiscale o l'aumento della spesa pubblica, può essere utilizzata per restringere l'output gap che rappresenta la deviazione del livello corrente del PIL effettivo dal PIL potenziale.

Analizzando la voce "Variazione delle Scorte" si constata che il trend delle imprese a disinvestire permane, segno di incertezze e basso indice di fiducia.

La flessione nei consumi privati non è drastica, infatti, nel 2012 rispetto al 2011, la voce perde lo 0,33% e, in considerazione del fatto che rappresentano il 38% del PIL, nel 2012 rappresentano l'unico elemento positivo che riesce ad attutire la caduta libera del prodotto interno lordo.

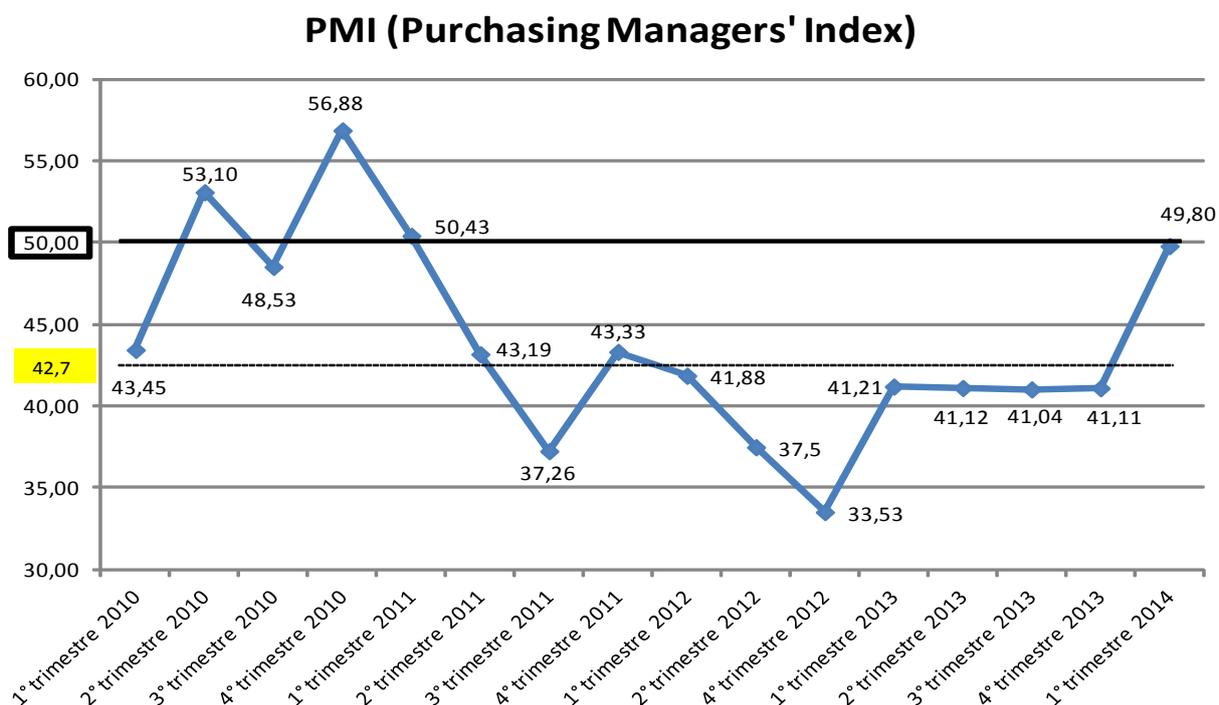
La marcata flessione del saldo commerciale trova la propria motivazione nella contrazione dei volumi degli scambi della quasi totalità delle tipologie di beni e servizi.

Percentuale di variazione 2008-2013			
Importazioni		Esportazioni	
Tipo Merce	Variazione	Tipo Merce	Variazione
Materie Prime	-47%	Materie Prime	-47%
C/to Lavoro	-39%	C/to Lavoro	-54%
Altri Servizi	-72%	Altri Servizi	-38%
Beni di Consumo	-6%	Beni di Consumo	-42%
Servizi Connessi	-89%	Servizi Connessi	.
Trasporti per RSM	-41%	Trasporti per RSM	.
Beni Strumentali	-66%	Beni Strumentali	-35%
Prodotti Petroliferi	14%	Prodotti Petroliferi	.

Interscambio commerciale						
	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Export San Marino	€ 3.774.623.627	€ 3.116.386.900	€ 2.769.240.630	€ 2.959.234.907	€ 2.457.993.794	€ 2.082.315.997
<i>Var.% rispetto al periodo precedente</i>	4,10%	-17,40%	-11,10%	6,90%	-16,90%	-15,30%
Import San Marino	€ 3.193.467.768	€ 2.578.551.785	€ 2.251.378.795	€ 1.985.684.365	€ 1.733.536.940	€ 1.623.470.297
<i>Var.% rispetto al periodo precedente</i>	5,50%	-19,30%	-12,70%	-11,80%	-12,70%	-6,40%
Interscambio complessivo San Marino	€ 6.968.091.395	€ 5.694.938.684	€ 5.020.619.425	€ 4.944.919.272	€ 4.191.530.734	€ 3.705.786.294
<i>Var.% rispetto al periodo precedente</i>	4,70%	-18,30%	-11,80%	-1,50%	-15,20%	-11,60%
Saldi	€ 581.155.858	€ 537.835.115	€ 517.861.836	€ 973.550.542	€ 724.456.854	€ 458.845.700
<i>Var.% rispetto al periodo precedente</i>	-3,30%	-7,50%	-3,70%	88%	-25,60%	-36,70%

Fonte: Ufficio Tributario

L'indice PMI (Product Managers Index) dimostra come il settore manifatturiero cresce nel 2010 per poi contrarsi sensibilmente nel 2011. Nel 2012 l'indice ha un andamento altalenante, sintomo delle incertezze dovute al perdurare della crisi economica globale e del limbo in cui si trova in attesa di una decisione da parte dell'Italia riguardo la Black List. Il primo trimestre 2013 vede una ripresa dell'indice, che rimane stabile per tutto l'anno. All'inizio del 2014 l'indice sale a 49,8, proprio in corrispondenza del periodo di uscita dalla black list, segnalando un'espansione nel settore manifatturiero.



PMI:

1. oltre il 50% implica crescita ed espansione della produzione industriale (manufacturing)
2. sotto il 50% implica contrazione (declino) della produzione industriale (manufacturing)
3. uguale e oltre il 42,7% per un lungo periodo implica che l'intera economia sta espandendo
4. sotto il 42,7% per un lungo periodo implica che l'intera economia sta contraendo.

(Per quanto riguarda i punti 3 e 4, altre fonti citano un punto di riferimento pari al 41,1% o 41,2%)

La tabella seguente vuole evidenziare in quale misura ogni attività economica ha contribuito alla variazione del Valore Aggiunto Lordo (VAL) totale rispetto al periodo precedente. Nel 2012 il valore aggiunto lordo perde il 5,84% ovvero passa da €1.368.950.422 nel 2011 a €1.293.430.608 nel 2012. Per esempio il settore manifatturiero perde l'1,4% del totale VAL.

Contributo alla Variazione del VAL per Attività Economica		
	2011	2012
Agricoltura, caccia e silvicoltura	0,00%	0,00%
Attività manifatturiere	-3%	-1,40%
Costruzioni	-0,80%	-0,60%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	-1,70%	-0,50%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	-0,60%	-0,20%
Alberghi e ristoranti	0,00%	0,00%
Attività finanziarie	0,10%	-1,50%
Attività immobiliari, noleggio, IT, ricerca, servizi alle imprese	-2,50%	-1,30%
Pubblica Amministrazione	-0,40%	-0,10%
Istruzione	0,00%	0,00%
Sanità e assistenza sociale	-0,10%	-0,10%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	-0,20%	-0,10%
Servizi Professionali	0,20%	-0,10%
Totale	-8,79%	-5,84%

La tabella seguente mostra la persistente contrazione del valore della produzione, ovvero della ricchezza prodotta in territorio.

OUTPUT - Variazione percentuale					
	2008	2009	2010	2011	2012
Attività manifatturiere	-1,6%	-22,50%	11,40%	-9,30%	-10,4%
Costruzioni	0,80%	-15,30%	-3,80%	-9,50%	-18,90%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	11,30%	-9,40%	-29,80%	-9,70%	-2,30%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	-1,60%	1,90%	10,00%	-18,60%	-17,90%
Attività finanziarie	7,00%	5,00%	-7,00%	-13,30%	-19,10%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	13,30%	-14,90%	-21,50%	-16,70%	-21,00%
Sanità e assistenza sociale	19,00%	17,40%	-21,90%	-3,70%	-9,00%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	15,50%	-3,40%	-17,80%	-23,50%	-9,40%

Per output si intende risorse a prezzi base

Import-Export

Per quanto riguarda l'andamento dell'Import-Export, dal 2009 i volumi dell'interscambio seguono un costante trend al ribasso. Il 2009 vede un'importante flessione nei volumi dell'interscambio perdendo il 18,3% rispetto al 2008. Nel periodo dal 2008, in cui si raggiunge l'apice dei volumi, fino a fine 2013 assistiamo ad una perdita del 46,8% dei nostri scambi con il resto del mondo.

Complessivamente nel periodo 2008-2013 si verifica una contrazione del 49,1% nelle importazioni e del 44,8% nelle esportazioni. Nel 2013 le importazioni perdono il 6,4% rispetto ai valori del 2012 mentre l'esportazioni subiscono un calo del 15,3% per lo stesso periodo.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Import	5,5%	-19,3%	-12,7%	-11,8%	-12,7%	-6,4%
Export	4,1%	-17,4%	-11,1%	6,9%	-16,9%	-15,3%
Interscambio	4,7%	-18,3%	-11,8%	-1,5%	-15,2%	-11,6%

La tipologia merceologica che incide maggiormente sulle importazioni è ovviamente quella delle materie prime che rappresentano, mediamente l'80% del volume totale, quindi la contrazione nel 2013 è imputabile a tale tipologia merce per il 72,1%. Il secondo contribuente alla contrazione in termini assoluti è la categoria "altri servizi" che contribuisce per il 32% e la terza componente di rilievo è rappresentata dalla categoria dei beni strumentali che contribuisce per il 4%.

I prodotti petroliferi rappresentano l'unica categoria merce che continua a contribuire in maniera positiva alle importazioni. Per quanto concerne le esportazioni la situazione si rovescia e vediamo la categoria "altri servizi" responsabili per il 78,7% della contrazione in termini assoluti mentre le materie prime contribuiscono per il 20,7%.

Le attività economiche responsabili per la diminuzione, in termini percentuali, delle importazioni, per il periodo 2008-2013 sono:

- Attività Finanziarie -88%
- Attività immobiliari, servizi ecc. -77,7%
- Altri servizi pubb. sociali e personali -74%

Mentre le attività economiche responsabili per la diminuzione, in termini di volume, delle importazioni, per il periodo 2008-2013 sono:

- Attività manifatturiere -35%
- Attività immobiliari, servizi ecc. -27,1%
- Commercio -21,6%

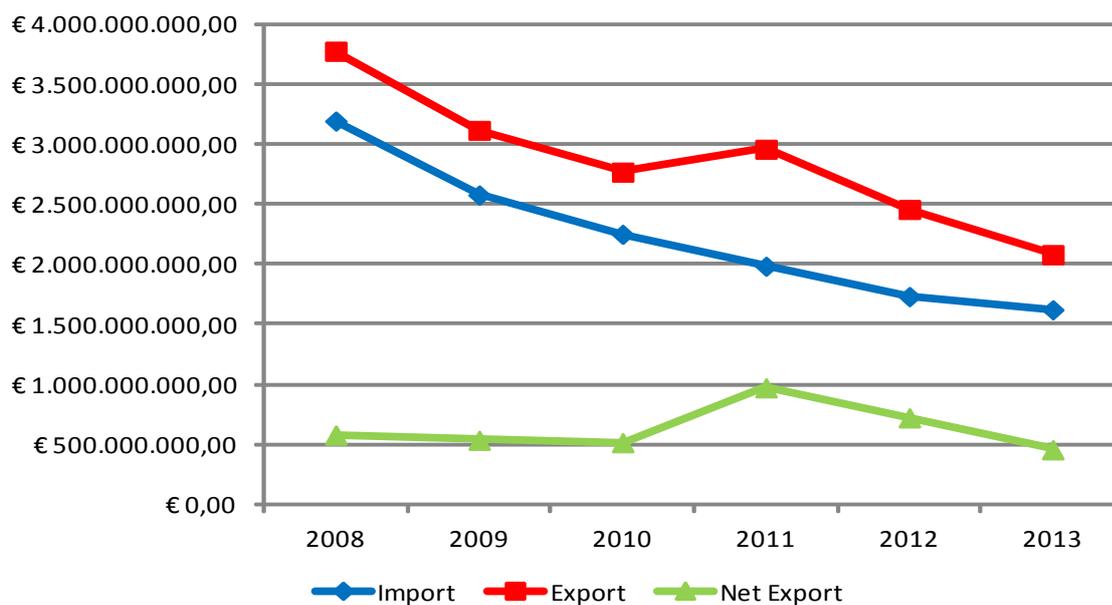
Per quanto concerne le esportazioni, i seguenti settori hanno subito le maggiori diminuzioni, in termini percentuali, per il periodo 2008-2013:

- Altri Servizi pubb. sociali e personali -74,9%
- Attività immobiliari, servizi ecc. -70,7%
- Costruzioni -58,8%
- Manifatturiere -38,9%

In termini di volume le maggiori perdite, quantificate in 1,7 miliardi, nelle esportazioni per il periodo 2008-2013, si riferiscono alle seguenti attività:

- Manifatturiere -42,3%
- Attività immobiliari, servizi ecc. -32,6%
- Commercio -21,6%

Andamento Import/Export



Nonostante la bilancia commerciale del Paese permanga positiva, l'andamento del commercio estero è caratterizzato da una flessione congiunturale per entrambi i flussi.

Partner principali dell'interscambio - Anno 2013					
IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI		TOT. INTERSCAMBIO	
Italia	81,2%	Italia	86,9%	Italia	84,4%
Cina	2,8%	Russia	2,1%	Russia	1,4%
Paesi Bassi	2,7%	Svizzera	0,9%	Cina	1,4%
Germania	1,8%	Germania	0,9%	Germania	1,3%
Francia	1,1%	Francia	0,9%	Paesi Bassi	1,2%

Come si può desumere dalla superiore tabella, l'Italia rappresenta, ovviamente visto la vicinanza geografica e culturale, il principale partner commerciale. Questa concentrazione dell'interscambio, ha reso lo Stato di San Marino vulnerabile allo shock subito dalle misure politiche italiane quali, come già menzionato, lo scudo fiscale e l'inserimento nella black list. Ciò dimostra che per lo Stato valgono le stesse regole economiche delle imprese, ovvero non si possono concentrare i volumi di interscambio con un'unica controparte.

Il primo semestre 2014 ha segnato l'uscita di San Marino dalla Black List e la ratifica dell'Accordo di Cooperazione Economica con l'Italia rafforzando i rapporti bilaterali tra i due stati. Nonostante questi importantissimi eventi non è pensabile un ritorno ai precedenti volumi di interscambio nel breve periodo.

Conti Pubblici

Il Fondo Monetario Internazionale, per effettuare l'analisi sullo stato dei conti fiscali e per determinare i fattori che incidono sia in maniera positiva che negativa sui conti pubblici, ha predisposto una metodologia statistica denominata GFS che rispetta pienamente gli standard internazionali di contabilità pubblica ed è armonizzata con il sistema della contabilità nazionale.

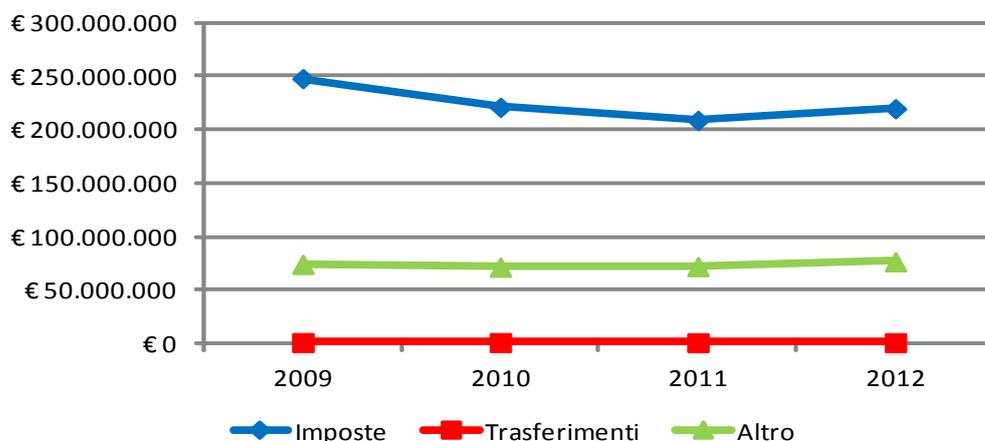
Il rispetto della metodologia per la compilazione e presentazione delle statistiche fiscali permette una maggiore trasparenza e responsabilizzazione dei conti pubblici e permette altresì di effettuare confronti con altri Paesi.

Il GFS fornisce i dati sulle entrate, sui costi e sulle transazioni di attività e passività. La metodologia mette in evidenza i risultati della politica fiscale attuata dal governo in carica in un determinato periodo.

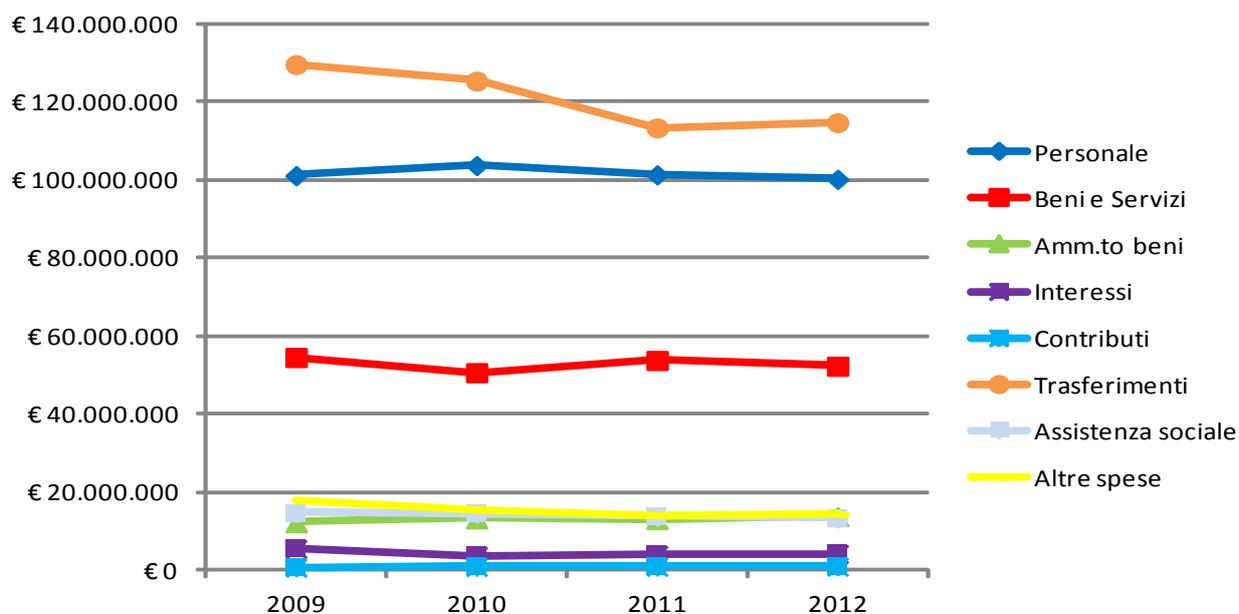
Conti Pubblici con il Metodo GFS (Government Finance Statistics) del FMI

2009				2010			
ENTRATE	Stato	Aziende	ISS	ENTRATE	Stato	Aziende	ISS
Imposte	€ 247.862.299	€ 5.593.418	.	Imposte	€ 221.046.764	€ 4.613.216	.
Contributi Sociali	.	.	€ 163.740.571	Contributi Sociali	.	.	€ 167.665.555
Trasferimenti	€ 1.146.240	€ 24.881.283	€ 105.388.463	Trasferimenti	€ 1.140.997	€ 20.636.159	€ 106.805.271
Altro	€ 74.199.592	€ 88.835.829	€ 21.426.132	Altro	€ 71.591.259	€ 88.494.517	€ 21.335.913
Totale	€ 323.208.131	€ 119.310.530	€ 290.555.167	Totale	€ 293.707.020	€ 113.743.892	€ 295.806.739
USCITE	Stato	Aziende	ISS	USCITE	Stato	Aziende	ISS
Personale	€ 101.078.734	€ 26.997.772	€ 49.086.057	Personale	€ 103.662.834	€ 27.061.574	€ 50.463.431
Beni e Servizi	€ 54.501.424	€ 80.656.188	€ 35.364.174	Beni e Servizi	€ 50.609.185	€ 78.309.719	€ 36.812.539
Amm.to Beni	€ 12.149.869	€ 6.160.774	€ 1.542.737	Amm.to Beni	€ 13.142.625	€ 6.425.250	€ 1.678.261
Interessi	€ 5.492.318	€ 448.041	€ 504.664	Interessi	€ 3.723.048	€ 421.278	€ 506.672
Contributi	€ 710.213	€ 3.250	.	Contributi	€ 867.656	.	.
Trasferimenti	€ 129.545.886	.	€ 1.146.240	Trasferimenti	€ 125.312.962	.	€ 1.140.997
Assistenza Sociale	€ 14.634.501	€ 231.593	€ 161.774.216	Assistenza Sociale	€ 14.463.992	€ 230.047	€ 165.723.731
Altre Spese	€ 17.910.314	€ 3.143.226	€ 1.657.140	Altre Spese	€ 15.428.724	€ 3.218.520	€ 1.522.042
Totale	€ 336.023.258	€ 117.640.843	€ 251.075.227	Totale	€ 328.211.025	€ 115.666.398	€ 257.847.674
2011				2012			
ENTRATE	Stato	Aziende	ISS	ENTRATE	Stato	Aziende	ISS
Imposte	€ 208.776.955	€ 4.626.287	.	Imposte	€ 219.755.517	€ 5.370.350	.
Contributi Sociali	.	.	€ 161.658.471	Contributi Sociali	.	.	€ 163.974.955
Trasferimenti	€ 1.083.720	€ 25.013.773	€ 94.012.212	Trasferimenti	€ 1.044.483	€ 20.867.066	€ 94.299.082
Altro	€ 72.207.642	€ 88.104.631	€ 23.795.035	Altro	€ 76.665.818	€ 90.533.566	€ 30.393.327
Totale	€ 282.068.317	€ 117.744.691	€ 279.465.718	Totale	€ 297.465.818	€ 116.770.982	€ 288.667.364
USCITE	Stato	Aziende	ISS	USCITE	Stato	Aziende	ISS
Personale	€ 101.292.376	€ 26.309.460	€ 50.218.594	Personale	€ 100.150.737	€ 25.887.325	€ 50.440.055
Beni e Servizi	€ 53.740.226	€ 81.417.022	€ 40.590.083	Beni e Servizi	€ 52.242.810	€ 77.402.062	€ 41.025.112
Amm.to Beni	€ 13.027.769	€ 6.533.688	.	Amm.to Beni	€ 13.733.600	€ 6.511.957	.
Interessi	€ 3.932.702	€ 451.914	€ 505.047	Interessi	€ 4.152.951	€ 404.889	€ 506.632
Contributi	€ 908.067	.	.	Contributi	€ 943.583	€ 8.000	.
Trasferimenti	€ 113.339.123	.	€ 1.083.720	Trasferimenti	€ 114.660.735	.	€ 1.044.883
Assistenza Sociale	€ 13.645.799	.	€ 174.274.369	Assistenza Sociale	€ 13.188.100	.	€ 183.806.911
Altre Spese	€ 13.992.455	€ 3.599.492	€ 1.672.107	Altre Spese	€ 14.280.514	€ 5.072.331	€ 1.855.483
Totale	€ 313.878.517	€ 118.311.577	€ 268.343.920	Totale	€ 313.353.030	€ 115.286.564	€ 278.678.676

Entrate Stato



Uscite Stato



Si evince che il trend al ribasso delle imposte sia la motivazione principale dei deficit riscontrati negli ultimi periodi. La riduzione della spesa, che è rimasta alquanto stabile negli ultimi periodi, può certamente essere oggetto di revisione per raggiungere una maggior efficacia e una diminuzione degli sprechi, determinando di conseguenza un miglioramento del deficit. Occorre in ogni caso prendere atto che è necessario incrementare le entrate e che ciò non significa semplicemente un innalzamento delle aliquote già in vigore. La combinazione di tagli consistenti ed aumento della pressione fiscale non può portare ad una crescita dell'economia ma può con molta probabilità soffocarla.

Occorre analizzare con molta attenzione questo dato assieme al dato degli investimenti che vediamo nei conti nazionali, voce che è stata oggetto di una caduta libera senza limite. Dal 2008 gli investimenti sono crollati del 47,5%.

È impensabile una ripresa economica e un conseguente allargamento della base imponibile in assenza di investimenti da parte delle istituzioni e senza fornire all'economia le condizioni, i mezzi e gli stimoli per essere in grado di effettuare tali necessari investimenti.

Conti Pubblici Consolidati

ENTRATE	2009	2010	2011	2012
Imposte	€ 250.698.816	€ 221.250.806	€ 210.474.053	€ 225.025.055
Contributi Sociali	€ 163.711.293	€ 167.665.555	€ 161.658.471	€ 163.974.955
Trasferimenti
Altro	€ 147.765.857	€ 141.760.836	€ 151.184.392	€ 164.276.589
Totale	€ 562.175.962	€ 530.677.196	€ 523.316.916	€ 553.276.599
USCITE	2009	2010	2011	2012
Personale	€ 177.158.578	€ 181.083.554	€ 177.784.186	€ 176.432.459
Beni & Servizi	€ 135.741.174	€ 126.056.967	€ 139.406.810	€ 138.392.761
Ammt. Beni	€ 19.853.379	€ 21.246.146	€ 19.561.456	€ 20.245.557
Interessi	€ 6.445.022	€ 4.650.998	€ 4.889.665	€ 5.064.407
Contributi	€ 713.463	€ 867.656	€ 908.067	€ 951.583
Trasferimenti
Assistenza Sociale	€ 172.191.056	€ 176.482.788	€ 183.984.937	€ 196.995.011
Altre Spese	€ 21.768.067	€ 18.766.780	€ 18.011.799	€ 19.606.926
Totale	€ 533.870.739	€ 529.154.889	€ 544.549.920	€ 557.688.704

Nel 2012 la voce imposte cresce del 6,9% rispetto al 2011, la maggiore entrata è dovuta principalmente all'imputazione sul bilancio 2012 dell'imposta straordinaria sui beni immobili il cui apporto alle casse dello Stato è stato stimato in €10 milioni.

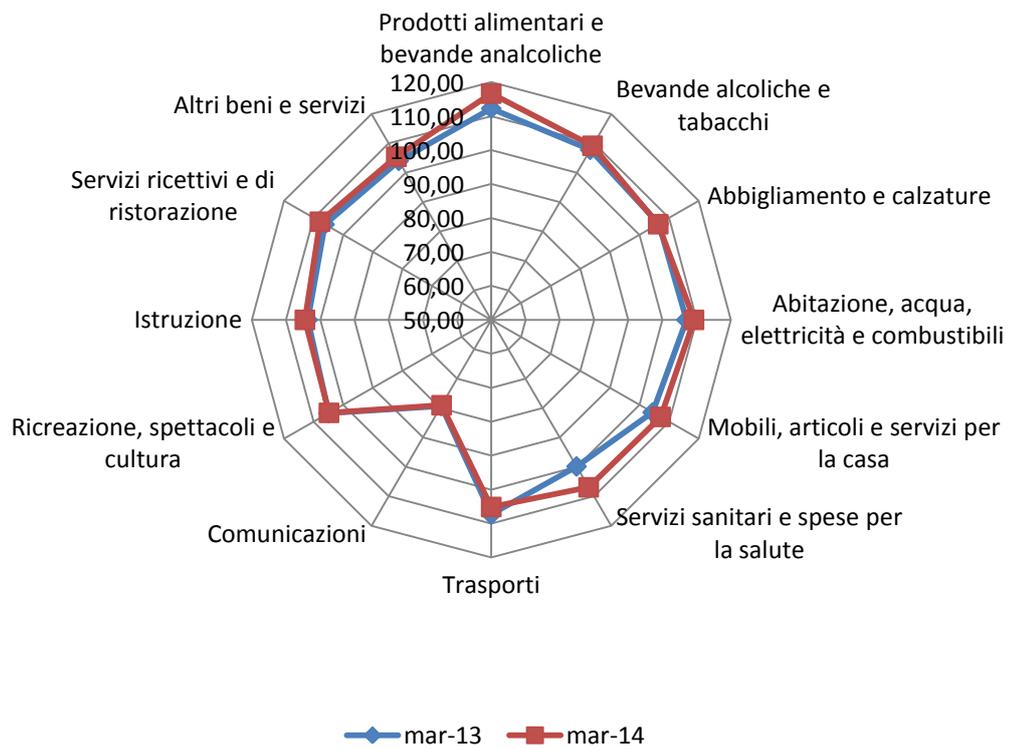
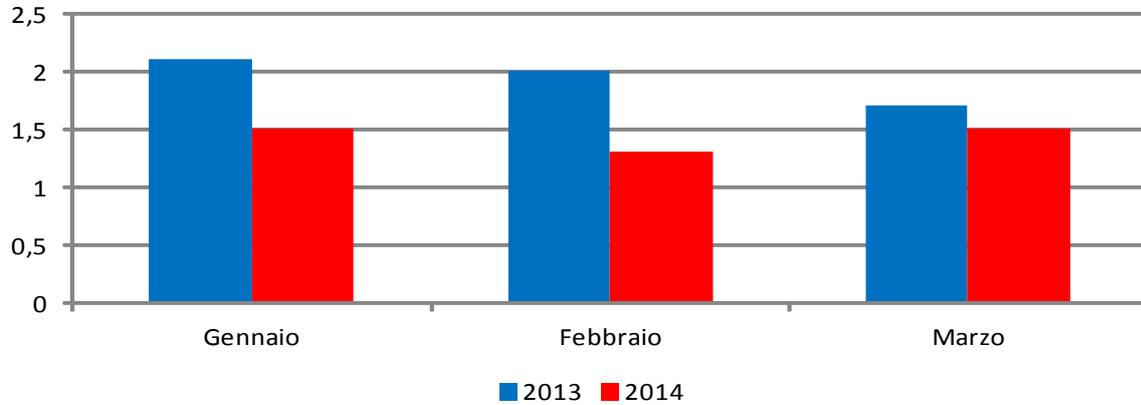
Crescono anche le uscite che aumentano di un 2,4% rispetto al 2011 e sono da imputarsi principalmente alle spese per l'assistenza sociale.

Prezzi al Consumo

L'indice generale dei prezzi al consumo si è attestato per il mese di marzo 2014 sul valore di 107,35, con una variazione positiva rispetto a quello del mese precedente. La variazione mensile è stata pari al +0,29% e quella annua del +1,5%.

Rispetto a marzo 2013, i maggiori tassi di crescita si registrano per "servizi sanitari e spese per la salute" (+7,1%), "prodotti alimentari e bevande analcoliche" (+3,9%), "mobili, articoli e servizi per la casa" (+ 2,6%), "abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili" (+2,1%), "servizi ricettivi e di ristorazione" (+1,5%).

Var. % annua dell'Indice Generale dei Prezzi al consumo a San Marino



Imprese

Il perdurare della crisi economica e le incertezze sistemiche hanno continuato a produrre i loro effetti sulla chiusura delle imprese operanti in territorio.

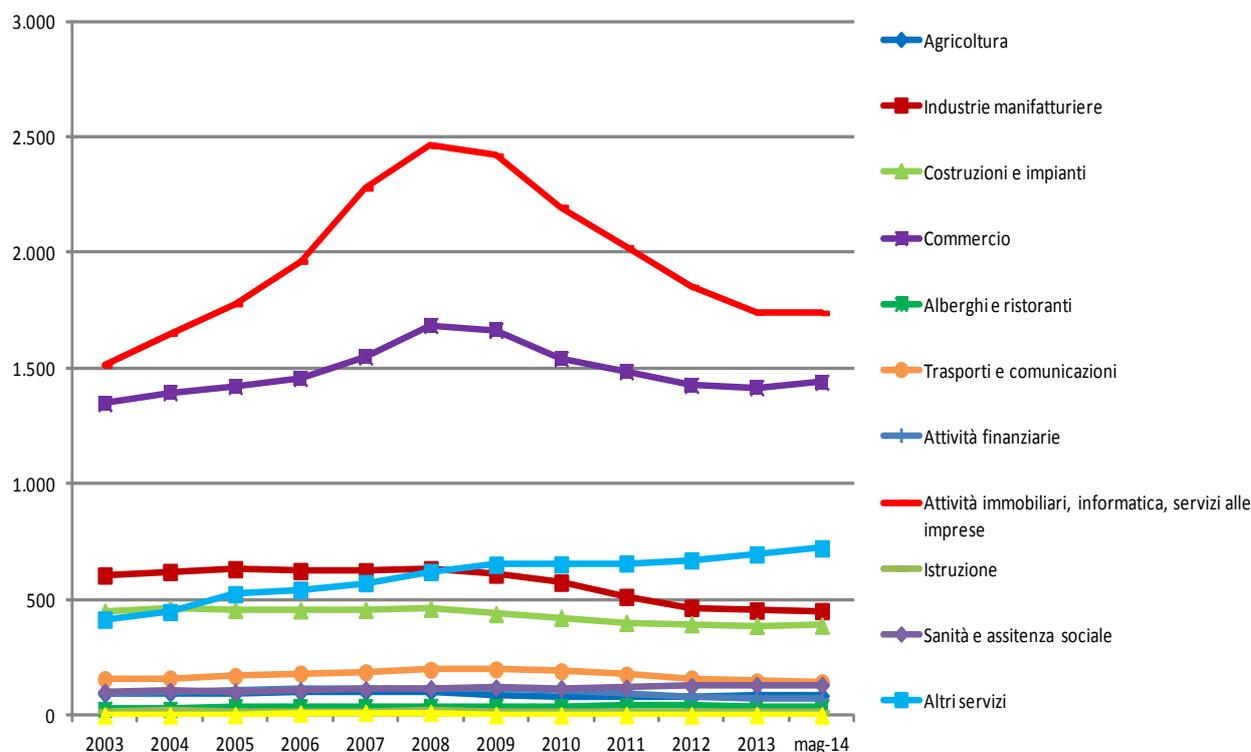
I primi dati del 2014 possono far sperare in un'inversione di tendenza, dovuta molto probabilmente al miglioramento dei rapporti con il principale partner commerciale, nonché dalla lieve ripresa economica e finanziaria che si sta verificando nei paesi con economie avanzate.

Con l'abbandono del modello economico tradizionale San Marino è di fronte alla necessità di sviluppare nuovi settori per la crescita. Per sostituire le perdite subite nel settore finanziario, i settori manifatturiero e di servizio dovranno migliorare la loro competitività sul mercato estero cercando di posizionarsi anche su mercati diversi dall'Italia.

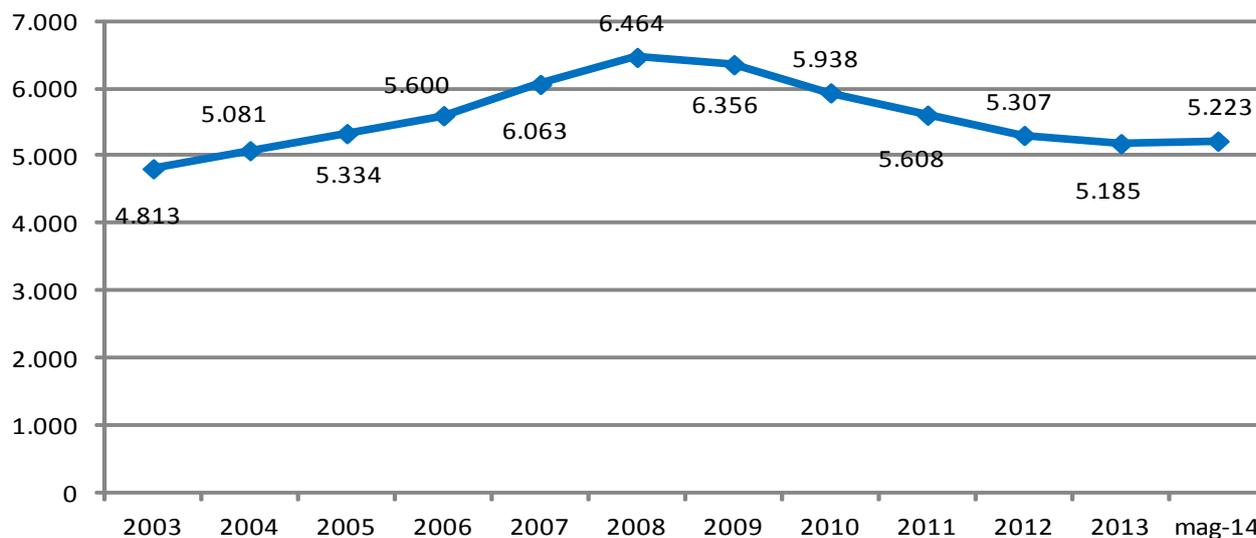
Nel 2013 il settore delle imprese ha continuato la propria costante discesa, iniziata nel 2009, mentre il 2014 sembra rappresentare l'inizio di un nuovo ciclo segnando nei primi cinque mesi un aumento nel numero di imprese in 38 unità rispetto a dicembre 2013.

Il settore manifatturiero è strettamente integrato ai cicli produttivi italiani e quindi ha dovuto affrontare la diminuzione della domanda commerciale a causa delle contrazioni nella zona Euro.

Imprese per Ramo di attività economica



Totale imprese



I settori che vedono una crescita nel numero di imprese dal 2008 al 31 maggio 2014 sono “altri servizi pubblici, sociali e personali” con un aumento di n. 103 imprese pari al +16,6% e il settore “sanità” con un aumento di n. 14 imprese pari al +12%.

Le perdite più consistenti le troviamo nel settore “attività immobiliari, servizi alle imprese ecc.” con un calo di n. 723 imprese pari al -29,4%, seguito dalla chiusura di n. 246 imprese nel settore “commercio” pari al -14,6%, di n. 181 imprese nel settore “manifatturiero” pari al -28,6%, di n. 73 imprese appartenenti al settore dell’edilizia pari al -15,8% ed infine di n. 43 imprese operanti nel settore “attività finanziaria” pari al -37%.

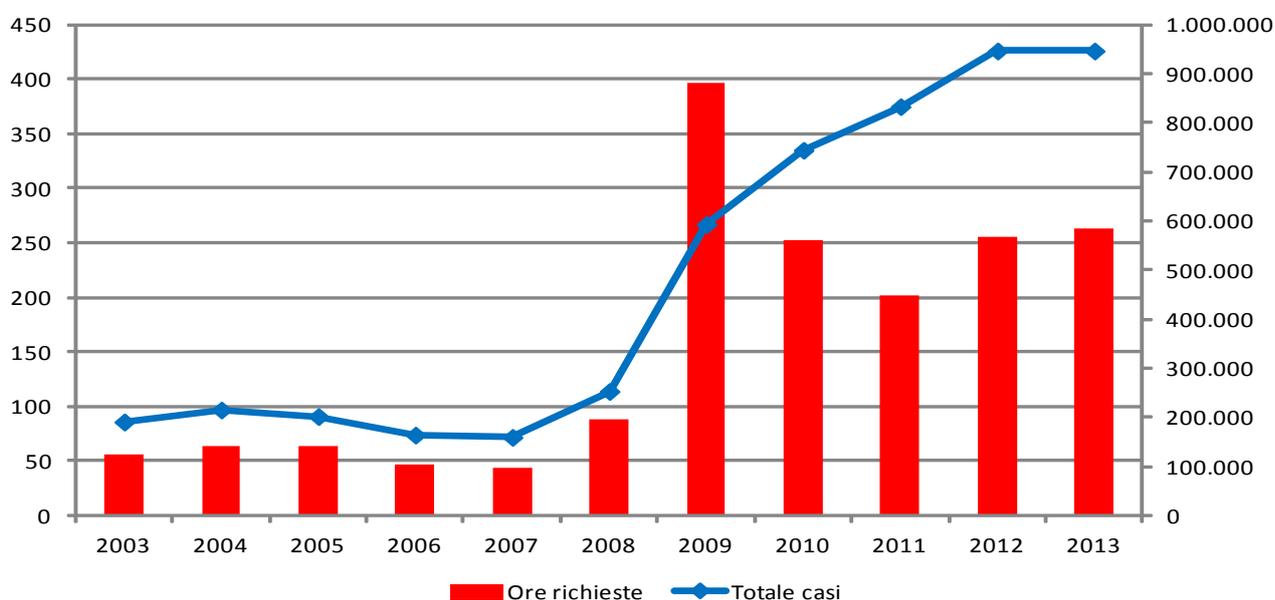
Imprese Maggio 2013 / I° Maggio 2014

	2013			2014		
	Mar	Apr	Mag	Mar	Apr	Mag
Agricoltura	80	81	81	86	85	85
Industrie Manifatturiere	461	460	461	455	455	451
Costruzioni e Impianti	390	389	388	386	387	388
Commercio	1.420	1.419	1.424	1.408	1.421	1.440
Alberghi e Ristoranti	39	39	39	37	36	36
Trasporto e Comunicazioni	159	157	158	142	143	143
Attività Finanziarie	78	78	76	72	72	73
Attività Immobiliari, Informatica, Servizi alle imprese	1.803	1.789	1.789	1.723	1.731	1.740
Istruzione	13	13	13	13	14	14
Sanità e Assistenza Sociale	133	133	133	129	132	131
Altri Servizi	680	685	686	696	706	722
Totale	5.256	5.243	5.248	5.147	5.182	5.223

Analizzando il periodo di raffronto tra maggio 2013 e maggio 2014 la riduzione è di 25 unità. Il “settore commercio” segna un +16 unità e il “settore altri servizi” un +36 unità.

Un ulteriore elemento negativo del quadro economico generale è rappresentato dall'utilizzo degli ammortizzatori sociali ed in particolare un maggiore ricorso alla CIG per i lavoratori dipendenti. A conferma di questi dati, nel 2013 sono peggiorati tutti gli indicatori del mercato del lavoro. I lavoratori dipendenti, rispetto al 2012 sono diminuiti in termini assoluti di 274 unità con una riduzione percentuale del -1,4%. Contemporaneamente continua il processo di riduzione dei lavoratori indipendenti. Nel 2013 hanno subito una diminuzione di -25 unità, che corrisponde ad una riduzione percentuale nella misura del -1,3% rispetto all'anno 2012.

CIG liquidata per situazioni temporanee di mercato



Occupazione

Forza Lavoro

		2013			2014		
		Gen	Feb	Mar	Gen	Feb	Mar
Dipendenti	M	10.267	10.274	10.333	10.069	10.062	10.137
	F	8.254	8.286	8.405	8.194	8.210	8.305
	Totale	18.521	18.560	18.738	18.263	18.272	18.442
Indipendenti	M	1.290	1.287	1.292	1.296	1.297	1.293
	F	596	600	599	596	592	597
	Totale	1.886	1.887	1.891	1.892	1.889	1.890
Disoccupati	M	480	508	447	548	558	489
	F	819	909	780	945	969	885
	Totale	1.299	1.417	1.227	1.493	1.527	1.374
Totale generale	M	12.037	12.069	12.072	11.913	11.917	11.919
	F	9.669	9.795	9.784	9.735	9.771	9.787
	Totale	21.706	21.864	21.856	21.648	21.688	21.706

	Lavoratori		Lavoratori		Totale		Disoccupati	Var. %	Totale forze	
	Indipendenti	Var. %	Dipendenti	Var. %	Lavoratori	Var. %			di lavoro	Var. %
1990	2.607	.	9.527	.	12.134	.	625	.	12.759	.
1991	2.650	1,6%	10.189	6,9%	12.839	5,8%	493	-21,1%	13.332	4,5%
1992	2.662	0,5%	10.948	7,4%	13.610	6,0%	503	2,0%	14.113	5,9%
1993	2.652	-0,4%	11.606	6,0%	14.258	4,8%	616	22,5%	14.874	5,4%
1994	2.592	-2,3%	12.347	6,4%	14.939	4,8%	580	-5,8%	15.519	4,3%
1995	2.627	1,4%	12.951	4,9%	15.578	4,3%	495	-14,7%	16.073	3,6%
1996	2.638	0,4%	13.347	3,1%	15.985	2,6%	653	31,9%	16.638	3,5%
1997	2.626	-0,5%	13.884	4,0%	16.510	3,3%	568	-13,0%	17.078	2,6%
1998	2.589	-1,4%	14.639	5,4%	17.228	4,3%	553	-2,6%	17.781	4,1%
1999	2.580	-0,3%	15.430	5,4%	18.010	4,5%	454	-17,9%	18.464	3,8%
2000	2.250	-12,8%	15.874	2,9%	18.124	0,6%	391	-13,9%	18.515	0,3%
2001	2.228	-1,0%	16.884	6,4%	19.112	5,5%	514	31,5%	19.626	6,0%
2002	2.257	1,3%	16.992	0,6%	19.249	0,7%	710	38,1%	19.959	1,7%
2003	2.230	-1,2%	17.118	0,7%	19.348	0,5%	628	-11,5%	19.976	0,1%
2004	2.204	-1,2%	17.686	3,3%	19.890	2,8%	577	-8,1%	20.467	2,5%
2005	2.179	-1,1%	17.945	1,5%	20.124	1,2%	671	16,3%	20.795	1,6%
2006	2.081	-4,5%	18.614	3,7%	20.695	2,8%	595	-11,3%	21.290	2,4%
2007	2.056	-1,2%	19.427	4,4%	21.483	3,8%	573	-3,7%	22.056	3,6%
2008	2.030	-1,3%	19.965	2,8%	21.995	2,4%	713	24,4%	22.708	3,0%
2009	1.978	-2,6%	19.731	-1,2%	21.709	-1,3%	910	27,6%	22.619	-0,4%
2010	1.937	-2,1%	19.472	-1,3%	21.409	-1,4%	978	7,5%	22.387	-1,0%
2011	1.932	-0,3%	19.003	-2,4%	20.935	-2,2%	1.115	14,0%	22.050	-1,5%
2012	1.886	-2,4%	18.612	-2,1%	20.498	-2,1%	1.332	19,5%	21.830	-1,0%
2013	1.887	0,1%	18.392	-1,2%	20.279	-1,1%	1.493	12,1%	21.772	-0,3%

Il totale della forza lavoro continua ad avere il segno negativo (diminuiscono le posizioni lavorative) e coerentemente cresce la percentuale dei disoccupati. Il 2013 vede aumentare il numero di disoccupati di 161 unità con un incremento percentuale rispetto all'anno precedente del 12,1%.

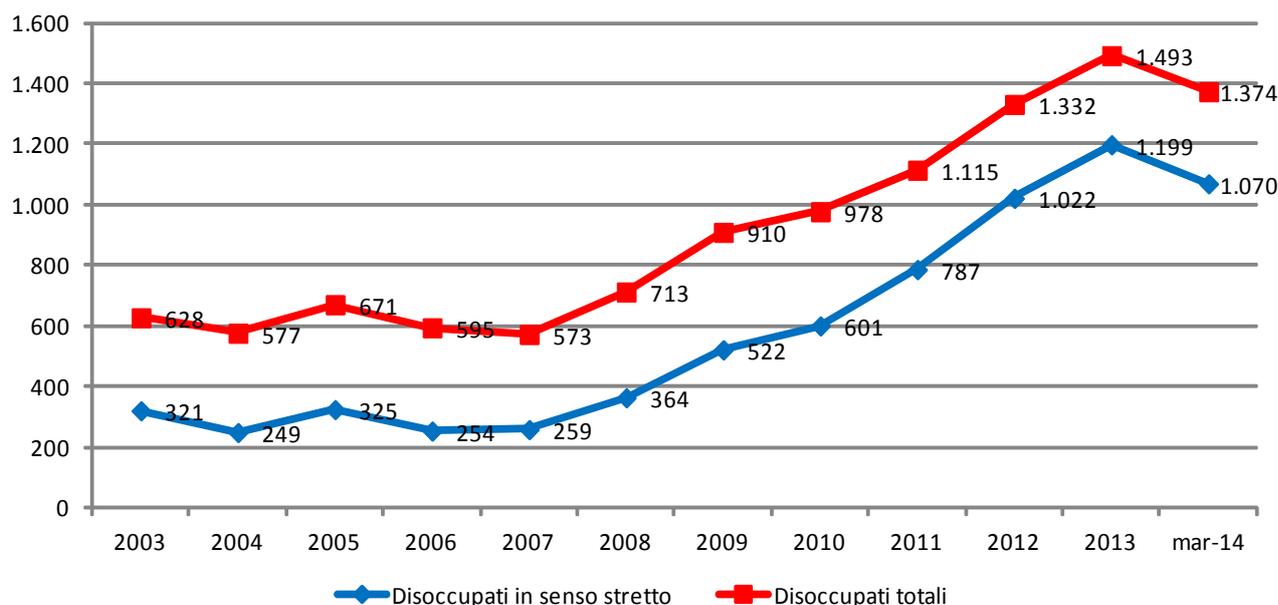
Le stesse considerazioni fatte in via generale per l'occupazione possono essere replicate anche per i lavoratori frontalieri.

	Lavoratori frontalieri					
	Maschi		Femmine		Totale	
		Var. %		Var. %		Var. %
2008	5.032	.	1.621	.	6.653	.
2009	4.774	-5,1%	1.625	0,2%	6.399	-3,8%
2010	4.557	-4,5%	1.602	-1,4%	6.159	-3,8%
2011	4.207	-7,7%	1.506	-6,0%	5.713	-7,2%
2012	4.008	-4,7%	1.452	-3,6%	5.460	-4,4%
2013	3.911	-2,4%	1.449	-0,2%	5.360	-1,8%

Disoccupazione

L'andamento della disoccupazione assume valori molto alti. Nel grafico sottostante, si nota che i disoccupati totali aumentano in modo vertiginoso. Il tasso di disoccupazione raggiunge 8,1% nel 2013.

Andamento della disoccupazione



Tasso di disoccupazione totale a confronto

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	mar-14
San Marino	3,1	4,5	4,9	5,5	6,9	8,1	8,4
Italia	6,7	7,8	8,4	8,4	10,7	12,2	12,6
Francia	7,5	9,1	9,3	9,2	9,8	10,3	10,4
Germania	7,5	7,8	7,1	5,9	5,5	5,3	5,2
Spagna	11,3	17,9	19,9	21,4	24,8	26,1	25,1
Regno Unito	5,6	7,6	7,8	8	7,9	7,5	8,1
USA	5,8	9,3	9,6	8,9	8,1	7,4	6,3
Giappone	4	5,1	5,1	4,6	4,3	4	3,6
UE	7	8,9	9,6	9,6	10,4	10,8	10,4

Nonostante si sia assistito ad un aumento costante del tasso di disoccupazione i valori, messi a confronto con i tassi dei maggiori paesi europei ed internazionali, rimangono al di sotto della media.

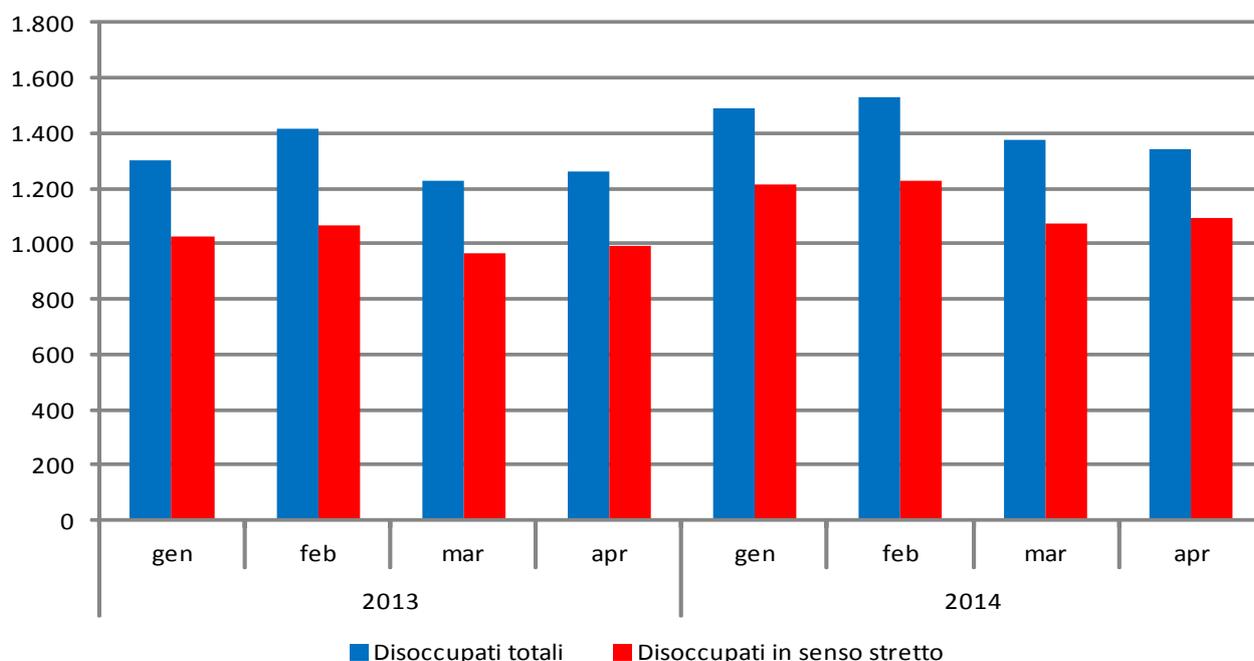
Rispetto alla vicina Italia il tasso di disoccupazione sammarinese, alla fine del primo trimestre 2014, è inferiore di 4,2 punti percentuali (Italia con un 12,6% e San Marino con un 8,4%).

Per quanto riguarda il tasso di occupazione interna è leggermente sopra la media europea e maggiore rispetto a quello italiano di 8,9 punti percentuali.

Tasso di occupazione interna

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
San Marino	71,3	70,6	70,2	69,9	69,1	68,7
Italia	63	61,7	61,1	61,2	61	59,8
Francia	70,4	69,5	69,2	69,2	69,4	69,5
Germania	74	74,2	74,9	76,3	76,7	77,1
Spagna	68,3	63,7	62,5	61,6	59,3	58,2
Regno Unito	75,2	73,9	73,6	73,6	74,2	74,9
USA	74,5	68,9	70,5	70,4	70,9	.
UE	70,3	69	68,5	68,6	68,4	68,3

Si presentano in controtendenza i dati dei primi mesi del 2014. Al 31 maggio 2014 (ultimo dato disponibile), sono 1.314 i disoccupati totali, leggermente in diminuzione da inizio anno (-179) ma in aumento rispetto al periodo corrispondente del 2013 (+68 unità), nella stessa maniera i disoccupati in senso stretto diminuiscono da inizio anno ma aumentano nel raffronto con maggio 2013.



Il mese di Maggio 2014 vede il numero totale di disoccupati attestarsi a 1.314 unità rispetto ai 1.246 di maggio 2013. L'escalation della disoccupazione inizia nel 2009 dopo un periodo stabile del numero dei non occupati. Le ragioni sono da trovarsi negli shock economici subiti già indicati ed alla permanenza nel mercato di lavoro di quei soggetti che hanno visto l'innalzamento dell'età pensionabile.

La seguente tabella mette in evidenza la diminuzione nel numero dei lavoratori nella fascia d'età tra i diciannove e trentanove anni e rispettivamente l'aumento dei lavoratori nelle fasce d'età più alte.

E' da notare la crescita dei lavoratori tra i sessant'anni e sessantaquattro anni che risulta essere pari al +159,8%.

Si evidenzia la tendenza a voler rimanere più a lungo nel mercato del lavoro in considerazione delle riduzioni pensionistiche unitamente alle penalizzazioni imposte per la prematura uscita dal mercato del lavoro nel caso in cui non si raggiungano gli anni di contribuzione previsti dalla riforma pensionistica.

ANDAMENTO DEI LAVORATORI DIPENDENTI

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2013/2006
fino a 19	149	144	136	103	120	103	85	71	-52,3%
20 a 24	1.012	983	929	865	778	700	630	605	-40,2%
25 a 29	2.025	2.026	1.977	1.791	1.625	1.531	1.380	1.289	-36,3%
30 a 34	3.073	3.115	3.066	2.821	2.635	2.346	2.172	2.041	-33,6%
35 a 39	3.474	3.596	3.683	3.566	3.390	3.189	2.969	2.814	-19,0%
40 a 44	3.152	3.395	3.533	3.554	3.544	3.497	3.414	3.368	6,9%
45 a 49	2.431	2.654	2.844	2.999	3.118	3.176	3.237	3.267	34,4%
50 a 54	1.773	1.915	2.033	2.170	2.298	2.409	2.522	2.610	47,2%
55 a 59	1.309	1.344	1.442	1.486	1.544	1.605	1.698	1.781	36,1%
60 a 64	189	227	292	341	384	405	463	491	159,8%
oltre 64	27	28	30	35	36	42	42	54	100,0%
Totale	18.614	19.427	19.965	19.731	19.472	19.003	18.612	18.391	-1,2%

Andamento disoccupazione

	Totale Disoccupati	Disoccupati senso stretto	Altri in cerca di occupazione
2001	422	176	246
2002	583	262	321
2003	619	317	302
2004	511	258	253
2005	550	275	275
2006	518	248	269
2007	478	232	246
2008	501	258	242
2009	728	435	292
2010	808	516	292
2011	896	617	279
2012	1.145	861	284
2013	1.335	1.057	278
2014	1.314	1.067	247

*2014 al 31 Maggio

I giovani rappresentano la categoria che è stata maggiormente colpita dalla crisi economica.

Il tasso di disoccupazione giovanile per il 2013 nel Unione Europea è pari al 23,4% e al 24,0% nella zona euro. In alcuni Stati europei il tasso di disoccupazione giovanile supera il 50%, la Grecia ha un

tasso del 58,3% e la Spagna ha un tasso pari al 55,5%. A San Marino il tasso di disoccupazione giovanile nel 2013 è pari al 29,2%, mentre a Maggio 2014 il tasso è pari a 28,7%.

Tasso di disoccupazione giovanile

	2011	2012	2013
San Marino	21,5	26,0	29,2
Italia	29,1	35,3	40
Francia	22,6	24,4	24,8
Germania	8,6	8,1	7,9
Spagna	46,2	53,9	55,5
Regno Unito	21,1	21	20,5
USA	17,3	16,2	15,5
area Euro	20,8	23,1	24
UE	21,4	23	23,4

fonte: Eurostat

Occorre comunque puntualizzare che tali dati statistici sulla disoccupazione giovanile non rappresentano correttamente la realtà. Il tasso viene calcolato facendo un rapporto tra il numero di disoccupati compresi nella fascia d'età tra i 15-24 anni e la forza lavoro della medesima fascia d'età. La forza lavoro comprende i lavoratori ed i disoccupati della medesima fascia d'età e quindi il tasso così calcolato non tiene conto di coloro che frequentano l'università, corsi di formazione o altri tipi di studi in quanto questi non fanno parte della forza lavoro, visto che non lavorano e non sono in cerca di occupazione. Pertanto nel determinare il tasso della disoccupazione giovanile il numero di disoccupati è diviso per un numero molto piccolo che riflette una ridotta forza lavoro.

Rapporto di disoccupazione giovanile

	2011	2012	2013
San Marino	7,8	8,6	9,8
Italia	8	10,1	10,9
Francia	8,4	8,9	9
Germania	4,5	4,1	4
Spagna	19	20,6	20,8
Regno Unito	12,4	12,4	12
Area Euro	8,7	9,6	9,8
UE	9,1	9,7	9,8

fonte: Eurostat

Una metodologia alternativa, utilizzata da alcune organizzazioni internazionali quali l'Eurostat, è il rapporto di disoccupazione giovanile che mette a confronto il numero di giovani disoccupati con la popolazione totale della medesima fascia d'età. Si ritiene che quest'ultima sia un indicatore più preciso

per la misurazione della disoccupazione giovanile. A San Marino il rapporto di disoccupazione giovanile per l'anno 2013 è pari al 9,8%, mentre a Maggio 2014 il tasso subisce una diminuzione attestandosi all'8,6%. La riduzione è dovuta al fatto che i disoccupati nella fascia d'età compresa tra i 15 e i 24 anni sono passati da 296 del 2013 a 265 a Maggio 2014.

LA POLITICA ECONOMICA

Il Rendiconto Generale dello Stato dell'esercizio finanziario 2013

I dati relativi alla chiusura del Consuntivo 2013 sono ancora provvisori in quanto mancano i dati definitivi relativi:

- a. Alla categoria 1 dell'entrata riguardante il cap. 20 "Imposta generale sui redditi". Per il conguaglio IGR è stato considerato il dato stimato pari a € 8.000.000,00 in quanto il dato definitivo è disponibile dopo il 30 giugno, data di scadenza delle dichiarazioni dei redditi.
- b. Alla categoria 9 dell'Entrata "Proventi di attività" in quanto l'ex AASFN non ha ancora chiuso il bilancio consuntivo.

Per l'utile che l'AASFN verserà allo Stato è stata considerata la previsione pari a € 920.000,00.

Considerati i dati stimati per le voci provvisorie il consuntivo finanziario 2013 chiude con un disavanzo d'amministrazione di € 24.316.379,04 a fronte di un disavanzo stimato in sede di variazione al bilancio di previsione pari a € 33.728.532,40 che verrà aumentato a € 86.893.887,65 dopo l'assestamento straordinario.

La gestione del bilancio 2013 ha aumentato il disavanzo di amministrazione progressivo pari ad € 43.144.798,89 relativo alla chiusura dell'esercizio 2012 e comporterà un disavanzo progressivo pari a € 67.461.177,93 al 31/12/2013.

Il consuntivo finanziario relativo alla sola competenza 2013, cioè depurato della gestione dei residui registra un disavanzo d'amministrazione pari a € 26.770.035,86 in quanto la gestione dei residui ha inciso positivamente sul risultato per € 2.453.656,82.

Totale Accertato	€ 587.171.507,82
Totale Impegnato	€ <u>613.940.642,68</u>
Disavanzo di competenza 2013	€-26.769.134,86
Avanzo gestione residui	€ <u>2.452.755,82</u>

Disavanzo consuntivo 2013 €-24.316.379,04

Anziché disavanzo previsto € -33.728.532,40

Anche nel consuntivo 2013 trovano applicazione i “Provvedimenti amministrativi contabili straordinari” riguardanti sia la gestione dei residui sia la gestione della competenza.

Il provvedimento straordinario riguardante la gestione dei residui che ha comportato sia minori residui attivi sia minori residui passivi è relativo all’attuazione dell’Ordine del Giorno del C.G.G. del 5 maggio 2014 e della conseguente delibera del Congresso di Stato n. 18 del 3/06/2014 che consiste nell’eliminazione dal bilancio finanziario dei residui attivi relativi ai crediti di dubbia e difficile esazione iscritti in entrata, qualora risultino decorsi i termini previsti dall’art. 65 della Legge 28 febbraio 1998 n. 30, cioè non oggetto di riscossione entro il terzo esercizio successivo alla loro iscrizione e dei corrispondenti debiti iscritti nel Fondo svalutazione crediti cap. 2695 per un importo pari a € 138.275.123,50 così suddiviso:

Residui eliminati relativi a	Imposta Monofase	48.367.273,05
Residui eliminati relativi a	Rettifica Rimborsi Imposta Monofase	58.756.410,65
Residui eliminati relativi a	IGR	20.045.128,19
Residui eliminati relativi a	Ingiunzioni Varie	6.966.100,34
Residui eliminati relativi a	Crediti Vari	4.140.211,27
	TOTALE	138.275.123,50

La eliminazione contabile dei residui attivi di cui sopra non comporta interruzione delle procedure di riscossione messe in atto dal Servizio di Esattoria e dagli Uffici competenti e vengono iscritti in una apposita voce dello Stato Patrimoniale.

Fra i minori residui passivi altra voce significativa è relativa al Dipartimento del Territorio e Ambiente per € 3.155.885,54 (€ 627.676,70 competenza 2013, € 2.528.208,84 residui) e al Dipartimento Economia per € 242.108,35.

Il provvedimento straordinario riguardante la gestione della competenza 2013 è relativo all’accantonamento di € 52.882.437,28 sul Fondo svalutazione crediti (cap. 2695) per compensare i crediti valutati dagli Uffici preposti di “dubbia esigibilità” alla chiusura del consuntivo 2013. Tale fondo riguarda per € 39.152.998,07 la voce rettificata rimborsi imposta sulle merci importate cap. 261 che è

relativa per la maggior parte a crediti accertati nel corso del 2013, derivanti da revoche di rimborsi all'esportazione su espressa richiesta dell'Ufficio Centrale di Collegamento, con conseguenti rettifiche delle dichiarazioni annuali per gli anni precedenti e della dichiarazioni di debito per l'anno 2013. Tale voce non era prevista nel bilancio di previsione.

Il fondo alla chiusura del consuntivo 2013 ammonta a € 121.693.388,62 ed è così suddiviso:

Fondo svalutazioni per crediti	Imposta Monofase	15.859.386,03
Fondo svalutazioni per crediti	Rettifica Rimborsi Imposta Monofase	79.221.619,94
Fondo svalutazioni per crediti	IGR	13.550.386,17
Fondo svalutazioni per crediti	Ingiunzione Varie	6.683.593,34
Fondo svalutazioni per crediti	Crediti Vari	6.378.403,14
TOTALE		121.693.388,62

A seguito di tale accantonamento lo sbilancio fra i residui attivi cioè i crediti – i residui attivi immobilizzati e i residui passivi cioè i debiti – il fondo svalutazione crediti ammonta a € 123.353.776,01 come emerge dalla seguente tabella:

Sbilancio Residui Attivi / Passivi						
	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Residui attivi totali a consuntivo	643.086.128,11	547.671.164,73	519.434.718,33	494.067.713,88	573.779.841,02	419.940.288,14
- Residui attivi immobilizzati (crediti incerti)	109.287.280,68	121.050.981,38	141.533.290,90	156.215.001,98	207.086.074,84	121.693.388,62
Residui Attivi al netto	533.798.847,43	426.620.183,35	377.901.427,43	337.852.711,90	366.693.766,18	298.246.899,52

Residui passivi totali a consuntivo	828.590.503,53	767.881.923,85	737.273.964,53	663.626.404,82	689.807.937,56	543.294.064,15
- Fondo Svalutazione Crediti	106.745.540,85	106.745.540,85	131.029.714,21	156.215.001,98	207.086.074,84	121.693.388,62
Residui Passivi al netto	721.844.962,68	661.136.383,00	606.244.250,32	507.411.402,84	482.721.862,72	421.600.675,53
SBILANCIO	-188.046.115,25	-234.516.199,65	-228.342.822,89	-169.558.690,94	-116.028.096,54	-123.353.776,01

Anche la giacenza di cassa alla chiusura dell'esercizio 2013 è diminuita passando da € 72.883.297,65 alla chiusura dell'esercizio 2012 a € 55.892.598,08.

ENTRATE

Le entrate al netto delle partite di giro sono state accertate per € 587.171.507,82 a fronte di € 589.664.517,02 del 2012 (-2.493.009,20) con una diminuzione dello 0,42% (tabelle n. 2). Da rilevare che con l'art. 12 della Legge 31 ottobre 2013 n. 153 sono state definite le modalità per l'acquisizione delle risorse per il finanziamento dell'intervento di rafforzamento patrimoniale della Cassa di Risparmio, il Congresso di Stato è stato autorizzato ad emettere entro il 31 dicembre 2013, con apposito decreto delegato, Titoli del debito Pubblico sino ad un ammontare di € 105.000.000,00. Al fine dell'accertamento in entrata delle somme derivanti dal collocamento dei Titoli è stato istituito il cap. 1214 "Sottoscrizione Emissione Titoli Pubblici" con uno stanziamento pari ad € 85.000.000,00 sul quale sono stati accertati € 85.000.300,00.

RIEPILOGO ENTRATE			
	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Variazione %
Entrate Tributarie	448.269.557,61	431.151.953,88	-3,82%
Entrate Extra Tributarie	81.196.967,47	70.832.004,75	-12,77%
Alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborsi di crediti	197.991,94	187.249,19	-5,43%
Entrate derivanti da accensione di mutui	60.000.000,00	85.000.300,00	41,67%
Totale	589.664.517,02	587.171.507,82	-0,42%
Partite di giro	21.805.911,64	30.545.029,16	40,08%
Totale Generale	611.470.428,66	617.716.536,98	1,02%

ENTRATE TRIBUTARIE

Le entrate tributarie dell'esercizio finanziario 2013 hanno registrato nel loro complesso una diminuzione pari al 3,82% rispetto all'esercizio precedente, passando da € 448.269.557,61 a € 431.151.953,88.

Imposte dirette

Osservando l'andamento delle voci relative alle imposte dirette si nota che il gettito ha subito un aumento dello 0,63% passando da € 101.985.026,99 nel 2012 a € 102.631.799,26 nel 2013, imputabili all'imposta generale sui redditi (+1,36%) che nel 2013 risulta accertata per € 93.199.188,18 a fronte di € 91.952.183,54 nel 2012.

Nel complesso le imposte dirette evidenziano maggiori accertamenti rispetto agli stanziamenti di competenza 2013 per € 231.799,26.

Tasse e imposte indirette

Le entrate riferite a tasse e imposte indirette sono passate da € 46.686.437,32 del 2012 a € 33.503.693,74 nel 2013 con una diminuzione del 28,24%, evidenziando nel complesso minori accertamenti rispetto alla previsione 2013 per € 2.089.226,26 (-5,87%).

Gli scostamenti più significativi degli accertamenti rispetto alle previsioni 2013 e rispetto al consuntivo 2012 riguardano le seguenti voci:

- Imposta straordinaria sugli immobili (Cap. 89) prevista dall' art. 36 della Legge di Bilancio 2012. Tale imposta era stata accertata nell'anno 2012 per € 10.000.000,00.
- Proventi della vendita dei valori fiscali e bollati (Cap. 70) da € 1.466.673,50 nel 2012 a € 1.380.861,50 nel 2013 (-5,85%), rispetto alla previsione 2013 evidenziano minori accertamenti per € 69.138,50 (-4,77%).
- Proventi ex Art. 10 L. 25/7/2000 n° 67 (Cap. 85) da € 5.830.304,34 nel 2012 a € 5.202.078,93 nel 2013 (-10,78%), relativi all'imposta speciale dovuta sull'introito lordo dei giochi, concorsi a premi, lotterie, rispetto alla previsione 2013 evidenziano minori accertamenti per € 797.921,07 (-13,30%).
- Imposta complementare sui servizi (Cap.88) da € 1.305.728,22 nel 2012 a € 1.154.599,15 nel 2013 (-11,57%), rispetto alla previsione 2013 evidenziano minori accertamenti per € 145.400,85 (-11,18%).
- Imposte giudiziali sui provvedimenti in materia societaria (Cap. 96) da € 1.944.642,48 nel 2012 a € 1.949.545,97 nel 2013 (+0,25%), rispetto alla previsione 2013 evidenziano maggiori accertamenti per € 449.545,97 (+29,97%).
- Imposte di registro (Cap. 100) da € 6.227.357,42 nel 2012 a € 5.283.364,53 nel 2013 (-15,16%), rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 716.635,47 (-11,94%).
- Imposte ipotecarie (Cap. 110) da € 1.623.133,61 nel 2012 a € 1.727.230,62 nel 2013 (+6,41%), rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 77.230,62 (+4,68%).
- Tassa sulle patenti di commercio e industria (Cap. 160) da € 2.952.279,90 nel 2012 a € 2.685.958,97 nel 2013 (-9,02%), rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 85.958,97 (+3,31%).
- Tassa per l'attività degli Istituti bancari e finanziari (Cap. 165) da € 888.387,79 nel 2012 a € 831.365,65 nel 2013 (-6,42%), rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 81.365,65 (+10,85%).
- Imposta speciale di bollo sui servizi di agenzia, di rappresentanza, di commercio e similari (Cap. 176) da € 5.507.558,86 nel 2012 a € 4.397.236,95 nel 2013 (-20,16%), rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 1.102.763,05 (-20,05%).

- Imposte di trascrizione Ufficio Registro Automezzi (Cap. 180) da € 914.180,00 nel 2012 a € 890.288,00 nel 2013 (-2,61%), rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 40.288,00 (+4,74%).
- Tasse di circolazione veicoli (Cap. 190) da € 4.659.487,51 nel 2012 a € 4.526.116,42 nel 2013 (-2,86%), rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 73.883,58 (-1,61%).

Imposte diverse sulle merci importate

Nel complesso la categoria delle “Imposte diverse sulle merci importate” ha subito una diminuzione dell’1,53% rispetto al 2012 passando da € 299.598.093,30 nel 2012 a € 295.016.460,88 nel 2013. Nel complesso rispetto alla previsione 2013 evidenziano maggiori accertamenti per € 45.316.460,88 (+18,15%).

- L’imposta sulle merci importate (Cap. 260) accertata risulta pari a € 214.120.852,88 nel 2013 a fronte di € 227.114.767,42 nel 2012 (-5,72%), mentre rispetto alla previsione 2013 ha registrato maggiori accertamenti per € 120.852,88 (+0,06%).

Il differenziale dell’imposta sulle merci importate al netto dei rimborsi pari a € 155.000.000,00 - iscritti in apposito capitolo in uscita (Cap. 1-3-2890) – per il 2013 ammonta a € 59.120.852,88 registrando un aumento rispetto all’esercizio precedente dell’1,73% (differenziale 2012 pari ad € 58.114.767,42).

Occorre precisare che l’importo dei rimborsi, relativi all’anno in corso, viene stimato dall’Ufficio Tributario in quanto solo dopo il 30/09 dell’anno successivo l’Ufficio è in grado di disporre di dati certi e definitivi sul rimborso dell’imposta monofase a seguito della presentazione, da parte dell’operatore economico, di una dichiarazione annuale dalla quale emerge l’esatta situazione debitoria o creditoria.

- La voce rettifica rimborsi imposta sulle merci importate (cap. 261) risulta accertata per € 43.012.733,42 a fronte di € 35.205.295,49 nel 2012 (+22,18%); rispetto alla previsione 2013 evidenzia maggiori accertamenti per € 41.012.733,42. Tale voce è stata valutata dall’Ufficio Tributario per € 39.152.998,07 di dubbia esigibilità pertanto è stato previsto il Fondo svalutazione crediti; tale voce è relativa alla contabilizzazione dei saldi attivi dei concordati, ai “Mod.Q” pervenuti in ritardo, a revoca delle dichiarazioni di debito ed ai “Mod. T2 ineppurati” e a crediti, accertati nel corso del 2013, derivanti da revoche di rimborsi all’esportazione su

espressa richiesta dell'Ufficio Centrale di Collegamento, con conseguenti rettifiche delle dichiarazioni annuali per gli anni precedenti e delle dichiarazioni di debito per l'anno 2013.

- L'imposta speciale sui prodotti petroliferi (Cap. 280) ha registrato, rispetto al 2012, un aumento pari al 3,90%, passando da € 32.794.645,22 nel 2012 a € 34.072.757,48 nel 2013, mentre i proventi da dazi doganali (Cap. 290) hanno subito una diminuzione del 18,41% passando da € 3.536.803,54 del 2012 a € 2.885.725,65 nel 2013, conseguente ad una diminuzione degli scambi commerciali dei nostri operatori economici con i paesi extracomunitari.

ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE

Le **entrate extra tributarie** per l'esercizio 2013 ammontano complessivamente a € 70.832.004,75 contro la previsione di € 73.428.799,96, registrando una diminuzione del 3,54%.

Rispetto al 2012 sono diminuite del 12,77% passando da € 81.196.967,47 del 2012 a € 70.832.004,75 del 2013.

Le entrate accertate nel 2013 relative alla categoria **Proventi da generi di monopolio e beni mobili di consumo** sono pari a € 22.744.645,97 a fronte di € 25.660.333,03 nel 2012 (-11,36%), rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 1.218.854,03 (-5,09%).

I ricavi della vendita di tabacchi pari a € 18.248.287,97 hanno avuto una riduzione, rispetto al 2012, del 9,25% con minori accertamenti rispetto allo stanziamento di previsione di € 1.051.712,03 (-5,45%).

All'interno della stessa categoria i "ricavi cessione metalli per coniazioni numismatiche" (cap. 340) ammontano a € 650.000,00, i "Proventi per cessioni monete metalliche sfuse" (cap. 350) registrano, rispetto al 2012, un aumento del 23,13% passando da € 1.284.498,00 del 2012 a € 1.581.573,00 del 2013, mentre i "Ricavi gestione prodotti petroliferi" (cap. 360) registrano, rispetto al 2012, una diminuzione del 7,53%, passando da € 2.440.688,32 a € 2.256.951,00.

La categoria **Proventi speciali** registra un aumento rispetto al 2012 (+22,11%) passando da € 9.163.839,65 a € 11.190.358,54, rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 3.503.856,54 (+45,58%).

- In tale categoria le voci più rilevanti sono:

- Sanzioni pecuniarie Ufficio Tributario (Cap. 420) da € 2.787.722,42 nel 2012 a € 4.606.663,01 nel 2013 (+65,25%); maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 3.606.663,01 (+360,67%);
- Diritti catastali (Cap. 450) da € 918.973,93 nel 2012 a € 932.868,66 nel 2013 (+1,51%); minori accertamenti rispetto alla previsione per € 67.131,34 (-6,71%);
- Proventi derivanti dalla refezione scolastica e frequenza servizi Socio Educativi per la prima Infanzia (cap. 497) da € 730.701,35 nel 2012 a € 723.548,85 nel 2013 (-0,98%); minori accertamenti rispetto alla previsione per € 76.451,15 (-9,56%).
- Proventi derivanti dalla refezione scolastica Scuola dell'Infanzia (Cap. 500) da € 792.848,19 nel 2012 a € 738.991,55 nel 2013 (-6,79%); maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 38.991,55 (+5,57%);
- Proventi derivanti dalla refezione scolastica Scuola Elementare (Cap. 520) da € 1.198.453,11 nel 2012 a € 1.173.247,22 nel 2013 (-2,10%); minori accertamenti rispetto alla previsione per € 46.752,78 (-3,83%).

I **Proventi di altri Servizi Pubblici** sono pari a € 10.332.711,35 e registrano, rispetto al 2012, una diminuzione dello 0,75%, rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 733.538,65 (-6,63%).

Le voci più significative sono riconducibili ai capitoli sotto elencati:

- Multe e sanzioni pecuniarie amministrative Polizia Civile (cap. 540) da € 875.736,75 nel 2012 a € 792.508,23 nel 2013 (-9,50%); evidenziano minori accertamenti rispetto alla previsione per € 57.491,77 (-6,76%);
- Abbonamenti postali e conti di credito postali (Cap. 700) da € 1.331.375,71 nel 2012 a € 1.099.122,64 nel 2013 (-17,44%), evidenziano minori accertamenti rispetto alla previsione per € 300.877,36 (-21,49%);
- Proventi macchine affrancatrici (Cap. 705) da € 1.474.167,60 nel 2012 a € 1.449.420,20 nel 2013 (-1,68%), evidenziano minori accertamenti rispetto alla previsione per € 350.579,80 (-19,48%);

I "Proventi servizio parcheggi" (Cap. 640) passati da € 1.666.650,84 nel 2012 a € 1.719.297,64 nel 2013 (+3,16%), evidenziano minori accertamenti rispetto alla previsione per € 280.702,36 (-14,04%).

Tale voce rappresenta un introito lordo al quale si contrappongono gli oneri per la gestione parcheggi (Cap. 4070) pari a € 2.532.190,93 e i costi del personale (Cap. 3970) pari a € 34.989,24 che nel loro complesso ammontano a € 2.567.180,17.

Le entrate della categoria **Proventi dei beni dello Stato** sono state pari a € 1.724.554,58 rispetto a € 10.926.505,20 del 2012 (-84,22%), rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 570.445,42 (-24,86%).

La notevole riduzione riscontrata in questa categoria è dovuta al fatto che nell'esercizio 2012 sul cap. 880 "Proventi da Organismi Finanziari Internazionali" era stata accertata la somma di € 8.390.000,00 che comunque trovava compensazione in uscita sul cap. 6830 "Sottoscrizione quote capitali Fondo Monetario Internazionale".

La voce più significativa della categoria riguarda i proventi da partecipazioni azionarie (cap. 870) passati da € 1.964.778,64 nel 2012 a € 1.048.703,49 nel 2013 (-46,62%), dove si evidenziano rispetto alla previsione minori accertamenti per € 551.296,51 (-34,46%).

Le entrate della categoria **Proventi di Attività**, presentano nell'esercizio 2013 una diminuzione rispetto all'esercizio 2012 del 1,67% passando da € 12.786.738,00 a € 12.572.688,57. Nel complesso registrano una diminuzione rispetto alla previsione di € 3.434.165,43 (-21,45%).

In questa categoria sono contenuti gli utili e i proventi di attività delle Aziende Autonome dello Stato e le variazioni delle entrate di questa categoria riguardano principalmente:

- a. Avanzo Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (cap. 920) da € 2.335.446,65 a € 3.998.772,95 (+71,22%), rispetto alla previsione 2013 evidenzia un maggiore accertamento per € 1.109.772,95 (+38,41%). Dopo le consistenti perdite d'esercizio registrate nel 2008 (€ 7.244.158,35) e 2009 (€ 4.574.471,06) l'Azienda ha chiuso anche nel 2013 il proprio bilancio in positivo;
- b. Proventi Azienda Autonoma di Stato Filatelico-Numismatica da attività filatelica (cap. 940) € 2.870.587,47 (-4,46% rispetto al 2012), con una diminuzione di € 399.412,53 (-12,21%) rispetto alla previsione. Tale entrata deve tenere conto degli oneri per le emissioni filateliche che lo Stato rimborsa all'A.A.S.F.N. e dell'aggio corrisposto all'A.A.S.F.N. per la commercializzazione di valori che nel loro complesso ammontano a € 1.393.662,00.

- c. Proventi Azienda Autonoma di Stato Filatelico-Numismatica da attività numismatica (cap. 950) € 4.640.368,31 (-24,98% rispetto al 2012), con una diminuzione di € 4.254.631,69 (-47,83%) rispetto alla previsione. Anche per tale entrata si deve tenere conto degli oneri per le emissioni numismatiche e dell'aggio per la commercializzazione rimborsati all'Azienda che complessivamente ammontano a € 5.363.921,30.
- d. Avanzo Azienda Autonoma di Stato Filatelico-Numismatica (cap. 960) € 920.000,00 (-16,08% rispetto al 2012). Si rammenta che il dato è stimato in quanto il Bilancio dell'A.A.S.F.N. 2013 non è ancora chiuso.
- e. L'avanzo Azienda Autonoma di Stato Centrale del Latte (cap. 970) registra una diminuzione passando da € 25.901,42 del 2012 a € 4.392,18 del 2013, risulta in diminuzione, rispetto al 2012, anche l'avanzo dell'Ente di Stato dei Giochi (cap. 987) passando da € 88.037,59 del 2012 a € 24.636,10 nel 2013 (-72,02%), mentre risultano in aumento rispetto al 2012, i proventi derivanti da attività dell'Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima della Repubblica di San Marino (cap.986) che passano da € 51.071,98 del 2012 a € 113.931,56 del 2013 (+123,08%).

Le entrate della categoria **Interessi attivi sui crediti dello Stato e altre attività** nell'esercizio 2013 ammontano a € 1.225.686,71 rispetto a € 1.691.381,07 del 2012 (-27,53%). Rispetto alla previsione hanno registrato maggiori accertamenti per € 25.686,71 (+2,14%) e riguardano gli interessi attivi percepiti sui depositi dell'Ecc.ma Camera.

I proventi della categoria **Rimborsi e recuperi** registrano un aumento rispetto all'anno 2012 (+8,19%) passando da € 5.909.470,31 a € 6.393.247,03 con minori accertamenti rispetto alla previsione per € 169.334,96 (-2,58%). Le entrate di maggior rilievo di questa categoria riguardano il rimborso indennità economica a carico dell'I.S.S. (cap. 1070) per € 2.261.903,23 con una diminuzione rispetto al 2012 del 8,03% e con minori accertamenti rispetto alla previsione per € 238.096,77 (-9,52%), al recupero quote pensioni Regime Stato a carico degli Enti Pubblici (cap. 1080) pari a € 1.015.350,68, con minori accertamenti rispetto alla previsione per € 350,68 (-0,03%), e ai rimborsi dalle Amministrazioni Postali Estere per spese terminali e di transito (cap.1093) pari ad € 1.072.543,28 con un aumento rispetto al 2012 del 7,25%.

ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSI DI CREDITI

Il totale delle entrate relative all'alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti nel 2013 ammontano a € 187.249,19 contro € 197.991,94 del 2012 con una diminuzione del 5,43% e registrano minori accertamenti rispetto alla previsione di € 1.073.750,81 (-85,15%) dovuti per la maggior parte alla categoria vendita beni immobili dove si è riscontrata una diminuzione rispetto alla previsione di € 1.065.790,81.

All'interno del titolo la categoria Vendita Beni Immobili presenta entrate accertate pari a € 184.209,19 rispetto a € 197.771,94 dell'esercizio 2012 (-6,86%).

ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI MUTUI

Il totale delle entrate del titolo relativo all' "Accensione di mutui e prestiti" coincidono nel loro ammontare con gli accertamenti contenuti nella categoria Emissione Titoli Pubblici che ammontano a € 85.000.300,00 e sono relative al Cap. 1214 "Sottoscrizione Emissione Titoli Pubblici" e come già specificato precedentemente derivano dall'applicazione dell'art. 12 della Legge 31 ottobre 2013 n. 153 con la quale al fine di acquisire le risorse per il finanziamento dell'intervento di rafforzamento Patrimoniale della Cassa di Risparmio il Congresso di Stato è stato autorizzato ad emettere Titoli del Debito Pubblico.

Per quanto riguarda la categoria Accensione di mutui si precisa che lo stanziamento previsto per il Cap. 1220 "Accensione di mutuo a pareggio di bilancio" di € 86.893.887,65 non è stato accertato e pertanto rappresenta la voce più rilevante delle minori entrate di competenza.

dati aggiornati al 25/06/2014

Tabella n. 1

MINORI E MAGGIORI ACCERTAMENTI ENTRATA BILANCIO DELLO STATO 2013						
	Previsione 2013	Previsione assestata 2013	Accertamenti in conto competenza	Minori accertamenti	Maggiori accertamenti	Variazioni %
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE						
01 - Imposte dirette	102.800.000,00	102.400.000,00	102.631.799,26	95.290,38	327.089,64	0,23%
02 - Tasse e imposte indirette	47.279.400,00	35.592.920,00	33.503.693,74	3.140.463,60	1.051.237,34	-5,87%
03 - Imposte diverse sulle merci importate	258.600.000,00	249.700.000,00	295.016.460,88	114.274,35	45.430.735,23	18,15%
Totale Titolo I	408.679.400,00	387.692.920,00	431.151.953,88	3.350.028,33	46.809.062,21	11,21%
TITOLO II - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE						
04 - Canone Doganale	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	0,00	0,00	0,00%
05 - Proventi da generi di monopolio e beni mobili di consumo	25.063.500,00	23.963.500,00	22.744.645,97	1.300.427,03	81.573,00	-5,09%
06 - Proventi speciali	7.097.700,00	7.686.502,00	11.190.358,54	354.267,27	3.858.123,81	45,58%
07 - Proventi di altri Servizi Pubblici	10.677.250,00	11.066.250,00	10.332.711,35	2.033.211,64	1.299.672,99	-6,63%
08 - Proventi dei beni dello Stato	2.160.000,00	2.295.000,00	1.724.554,58	580.764,77	10.319,35	-24,86%
09 - Proventi di attività	14.956.854,00	16.006.854,00	12.572.688,57	4.676.006,04	1.241.840,61	-21,45%
10 - Interessi attivi su crediti dello Stato e altre attività	1.000.000,00	1.200.000,00	1.225.686,71	0,00	25.686,71	2,14%
11 - Rimborsi e recuperi	6.143.000,00	6.562.581,96	6.393.247,03	472.874,37	230.996,16	-2,58%
Totale Titolo II	71.746.416,00	73.428.799,96	70.832.004,75	9.417.551,12	6.748.212,63	-3,54%
TITOLO III - ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSI DI CREDITI						
12 - Vendita beni immobili	1.250.000,00	1.250.000,00	184.209,19	1.065.790,81	0,00	-85,26%
17 - Vendita beni mobili	11.000,00	11.000,00	3.040,00	7.960,00	0,00	-72,36%
18 - Avanzo di Amministrazione esercizi precedenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale Titolo III	1.261.000,00	1.261.000,00	187.249,19	1.073.750,81	0,00	-85,15%
Totale Titoli I - II - III	481.686.816,00	462.382.719,96	502.171.207,82	13.841.330,26	53.557.274,84	8,61%
Titolo IV - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI MUTUI						
13 - Emissione Titoli Pubblici	0,00	85.000.000,00	85.000.300,00	0,00	300,00	0,00%
15 - Assunzione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
16 - Accensione di mutui	31.423.485,01	86.893.887,65	0,00	86.893.887,65	0,00	-100,00%
Totale Titolo IV	31.423.485,01	171.893.887,65	85.000.300,00	86.893.887,65	300,00	-50,55%
TOTALE TITOLI I - II - III - IV	513.110.301,01	634.276.607,61	587.171.507,82	100.735.217,91	53.557.574,84	-7,43%
TITOLO V - PARTITE DI GIRO	30.806.000,00	45.744.200,00	30.545.029,16	15.199.170,84	0,00	-33,23%
TOTALE GENERALE	543.916.301,01	680.020.807,61	617.716.536,98	115.934.388,75	53.557.574,84	-9,16%

EVOLUZIONE ENTRATA BILANCIO DELLO STATO NEGLI ANNI 2009/2010/2011/2012/2013									
	Entrata accertata Consuntivo 2009	Entrata accertata Consuntivo 2010	Entrata accertata Consuntivo 2011	Entrata accertata Consuntivo 2012	Entrata accertata Consuntivo 2013	Variazioni % 2010/2009	Variazioni % 2011/2010	Variazioni % 2012/2011	Variazioni % 2013/2012
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE									
01 - Imposte dirette	125.961.751,59	125.944.939,85	109.268.430,67	101.985.026,99	102.631.799,26	-0,01%	-13,24%	-6,67%	0,63%
02 - Tasse e imposte indirette	54.139.385,16	47.708.007,70	40.558.503,53	46.686.437,32	33.503.693,74	-11,88%	-14,99%	15,11%	-28,24%
03 - Imposte diverse sulle merci importate	372.974.829,92	329.695.808,27	277.186.054,99	299.598.093,30	295.016.460,88	-11,60%	-15,93%	8,09%	-1,53%
Totale Titolo I	553.075.966,67	503.348.755,82	427.012.989,19	448.269.557,61	431.151.953,88	-8,99%	-15,17%	4,98%	-3,82%
TITOLO II - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE									
04 - Canone Doganale	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
05 - Proventi da generi di monopolio e beni mobili di consumo	24.974.916,31	25.231.547,04	24.135.367,95	25.660.333,03	22.744.645,97	1,03%	-4,34%	6,32%	-11,36%
06 - Proventi speciali	11.930.330,63	8.920.719,49	8.307.160,19	9.163.839,65	11.190.358,54	-25,23%	-6,88%	10,31%	22,11%
07 - Proventi di altri Servizi Pubblici	11.391.490,62	12.245.727,74	13.781.839,50	10.410.588,21	10.332.711,35	7,50%	12,54%	-24,46%	-0,75%
08 - Proventi dei beni dello Stato	1.821.736,29	2.551.330,86	3.973.710,30	10.926.505,20	1.724.554,58	40,05%	55,75%	174,97%	-84,22%
09 - Proventi di attività	13.136.134,95	16.070.428,67	14.083.404,70	12.786.738,00	12.572.688,57	22,34%	-12,36%	-9,21%	-1,67%
10 - Interessi attivi su crediti dello Stato e altre attività	2.379.911,46	1.487.252,80	1.975.446,14	1.691.381,07	1.225.686,71	-37,51%	32,83%	-14,38%	-27,53%
11 - Rimborsi e recuperi	5.445.055,33	5.080.609,61	6.013.826,32	5.909.470,31	6.393.247,03	-6,69%	18,37%	-1,74%	8,19%
Totale Titolo II	75.727.687,59	76.235.728,21	76.918.867,10	81.196.967,47	70.832.004,75	0,67%	0,90%	5,56%	-12,77%
TITOLO III - ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSI DI CREDITI									
12 - Vendita beni immobili	964.973,91	673.569,72	361.657,42	197.771,94	184.209,19	-30,20%	-46,31%	-45,32%	-6,86%
17 - Vendita beni mobili	2.232,75	20.166,22	38.650,00	220,00	3.040,00	803,20%	91,66%	-99,43%	1281,82%
18 - Avanzo di Amministrazione esercizi precedenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
Totale Titolo III	967.206,66	693.735,94	400.307,42	197.991,94	187.249,19	-28,27%	-42,30%	-50,54%	-5,43%
Totale Titoli I - II - III	629.770.860,92	580.278.219,97	504.332.163,71	529.664.517,02	502.171.207,82	-7,86%	-13,09%	5,02%	-5,19%
TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI MUTUI									
13 - Emissione Titoli Pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	85.000.300,00	0,00	0,00		
15 - Assunzione di prestiti	3.500.000,00	670.000,00	0,00	60.000.000,00	0,00	-80,86%	-100,00%		-100,00%
16 - Accensione di mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
Totale Titolo IV	3.500.000,00	670.000,00	0,00	60.000.000,00	85.000.300,00	-0,81	-1,00	0,00	41,67%
TOTALE TITOLI I - II - III - IV	633.270.860,92	580.948.219,97	504.332.163,71	589.664.517,02	587.171.507,82	-8,26%	-13,19%	16,92%	-0,42%
TITOLO V - PARTITE DI GIRO	21.764.742,79	20.988.673,37	23.029.263,18	21.805.911,64	30.545.029,16	-3,57%	9,72%	-5,31%	40,08%
TOTALE GENERALE	655.035.603,71	601.936.893,34	527.361.426,89	611.470.428,66	617.716.536,98	-8,11%	-12,39%	15,95%	1,02%

USCITE

La spesa complessiva impegnata, al netto delle partite di giro, ammonta a € 613.940.642,68 a fronte di € 626.027.204,83 impegnata nell'esercizio finanziario 2012 con una variazione in diminuzione dell'1,93%, come emerge dalla tabella allegata n.4.

RIEPILOGO USCITE			
	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Variazione %
Spesa corrente	526.723.156,29	501.913.254,87	-4,71%
Spesa in conto capitale	91.372.593,96	104.169.743,46	14,01%
Rimborsi di prestiti	7.931.454,58	7.857.644,35	-0,93%
Totale	626.027.204,83	613.940.642,68	-1,93%
Partite di giro	21.805.911,64	30.545.029,16	40,08%
Totale Generale	647.833.116,47	644.485.671,84	-0,52%

Rispetto alla previsione 2013 la spesa complessiva impegnata, al netto delle partite di giro, registra economie pari a € 20.335.956,93 (-3,21%).

Tali economie sono attribuibili per € 15.462.731,27 alle spese correnti, per € 4.613.075,91 alle spese in conto capitale e per € 260.149,75 alle spese per rimborso di prestiti (Tabella n.3).

SPESA CORRENTE

La spesa corrente impegnata ammonta a € 501.913.254,87 a fronte di € 526.723.156,29 impegnata nell'esercizio finanziario 2012, con una diminuzione dell' 4,71% e rappresenta l'81,75% della spesa totale, al netto delle partite di giro, mentre nell'anno 2012 rappresentava il 84,14%.

Le economie pari a € 15.462.731,27 riguardano principalmente il "Personale in attività" per € 2.115.848,77, gli "Acquisti beni e servizi" per € 2.084.918,62 gli "Oneri retributivi" per € 1.067.606,11, i "trasferimenti correnti settore Pubblico Allargato" per € 7.405.392,90.

Le risorse vengono ripartite nelle categorie di seguito analizzate:

Una delle voci più consistenti di uscita, nella spesa corrente del Bilancio dello Stato è rappresentata dagli Oneri retributivi del personale in attività (composta dalle categorie oneri retributivi degli Organi Istituzionali,

personale in attività e oneri retributivi) e dal Personale in congedo che complessivamente passano da € 112.225.908,49 nel 2012 a € 112.140.256,64. Le risorse destinate al personale in attività e relative alle categorie: Oneri Retributivi degli Organi Istituzionali, Personale in attività e Oneri retributivi hanno registrato complessivamente, rispetto alla previsione, economie pari a € 3.243.500,06, dovute principalmente al rinnovo contrattuale a costo zero e alla parziale copertura dei posti resisi vacanti.

Gli oneri relativi alle sopra citate categorie ammontano complessivamente a € 99.524.001,32 rispetto a € 99.037.808,94 dell'anno 2012, con una variazione in aumento dello 0,49% e con la seguente destinazione.

ONERI RETRIBUTIVI PERSONALE IN ATTIVITA'			
confronto 01/01 - 31/12/2012 - 01/01 - 31/12/2013			
	01/01 - 31/12/2012	01/01 - 31/12/2013	Variazione %
Stipendi P.A. , liquidazione fine servizio (1) e altri oneri retributivi (2)	95.652.690,59	95.721.643,76	0,07%
Indennità e rimborsi al personale Diplomatico	518.984,71	512.599,07	-1,23%
Rimborso salariati A.A.S.P. distaccati c/o P.A.	176.724,94	237.692,72	34,50%
Assegni alle LL.EE. Capitani Reggenti, Sindaci di Governo	134.666,13	179.382,54	33,21%
Indennità di funzione e gettone di presenza ai Consiglieri e Commissioni Consiliari e Congressuali	505.122,01	680.470,47	34,71%
Compenso agli ex membri del Consiglio Grande e Generale	125.506,92	140.145,45	11,66%
Oneri retributivi Collegio Garante delle Costituzionalità delle Norme	229.387,45	225.436,93	-1,72%
Indennità di servizio Guardia del Consiglio, Militi Artiglieri, Milizia Uniformata, assegni ai Concertisti, Comando Superiore delle Milizie	649.616,35	751.969,57	15,76%
Trasferte in Territorio	26.863,29	26.340,83	-1,94%
Trasferte fuori Territorio	389.996,50	429.707,19	10,18%
Spese personale cinematografi a contratto	9.574,25	8.106,54	-15,33%
Assegni insegnanti CFP a Convenzione	103.640,00	115.426,00	11,37%
Spese personale Multieventi Sport Domus (3)	515.035,80	495.080,25	-3,87%
TOTALE COMPLESSIVO	99.037.808,94	99.524.001,32	0,49%

1) Gran parte di tali oneri vengono portati a residuo e liquidati nell'esercizio successivo

2) Oneri relativi ad arretrati derivanti da ricostruzioni di carriera e accordi riguardanti il Pubblico Impiego

3) Il personale amministrativo e compreso nel totale degli Stipendi P.A.

Dai dati si evince che relativamente agli stipendi della P.A. comprensivi delle liquidazioni di fine servizio e degli oneri retributivi risulta una sostanziale stabilità rispetto all'anno 2012 (+0,07%) in quanto a fronte del rinnovo del contratto a costo zero le economie ottenute dalle diminuzioni dei dipendenti collocati a riposo e sostituiti solamente in parte sono bilanciate dai maggiori oneri dovuti alla stabilizzazione e successivo inquadramento del personale così come previsto dall'art. 1 del Decreto Delegato n. 110 del 02/08/2012 e dai relativi accordi Governo – Organizzazioni Sindacali.

All'interno delle sopracitate categorie gli aumenti più significativi si riscontrano sui "Rimborsi salariati AASLP distaccati presso P.A. (+34,50%) dovuto all'aumento del personale salariato distaccato presso i musei di Stato per la vigilanza nelle mostre temporanee ma anche per sopperire a mancanza di personale nei musei e monumenti permanenti; sulle "Indennità di funzione e gettone di presenza ai Consiglieri e Commissioni Consiliari e Congressuali" (+34,71%) dovuta al fatto che mentre nel 2012 vi è stata un'interruzione dei lavori consiliari per permettere l'effettuazione delle elezioni politiche tenutesi a novembre, nel 2013 tali lavori si sono svolti in maniera regolare.

Le "Indennità di servizio Guardia del Consiglio, Militi Artiglieri, Milizia Uniformata, assegni ai concertisti, Comando Superiore delle Milizie" hanno registrato un aumento del 15,76%, per quanto riguarda la Guardia del Consiglio l'aumento è dovuto ai maggiori servizi per l'accresciuto numero delle sedute del Consiglio Grande e Generale mentre, per quanto riguarda i Militi Artiglieri e la Milizia Uniformata l'aumento è dovuto al fatto che tali Militi svolgono ormai in maniera continuativa servizio presso il carcere per sopperire alla carenza di personale appartenente al Corpo della Gendarmeria.

Infine sugli "Assegni insegnanti C.F.P. a convenzione" (+11,37%) si è avuto un aumento dei corsi organizzati dal Centro Formazione Professionale.

Le risorse destinate al personale in congedo e relative alla categoria Personale in congedo rispetto all'anno 2012 hanno registrato complessivamente una diminuzione del 4,34%.

All'interno della categoria si riscontrano diminuzioni sia sulle "Pensioni regime Stato" (-2,79%) dove a fronte del rinnovo del contratto di lavoro a costo zero per i dipendenti P.A. che si ripercuote direttamente anche su tali pensioni, vi è una diminuzione del numero dei pensionati a causa dei decessi in quanto non ci sono più dipendenti collocabili a riposo con questo regime pensionistico, sia sui "Rimborsi oneri pensionati Statali Regime ISS" (-10,23%) dovuta agli effetti della Legge di riforma del sistema previdenziale n.157/2005 che prevede anche per i dipendenti pubblici il graduale innalzamento dell'età pensionistica fino a 65 anni, da ciò consegue la progressiva riduzione del periodo per cui lo Stato si deve far carico del trattamento di quiescenza per i propri dipendenti collocati a riposo regime ISS.

ONERI RETRIBUTIVI PERSONALE IN CONGEDO confronto 01/01-31/12/2012 - 01/01-31/12/2013			
	01/01 - 31/12/2012	01/01 - 31/12/2013	Variazione %
Pensioni Regime Stato	10.444.826,27	10.153.506,78	-2,79%
Rimborso oneri pensionati statali Regime I.S.S.	2.743.273,28	2.462.748,54	-10,23%
Totale complessivo	13.188.099,55	12.616.255,32	-4,34%

Gli oneri per Acquisto Beni e Servizi hanno subito consistenti economie gestionali di spesa nell'esercizio 2013 pari a € 2.084.918,62 (-7,26%), mentre la spesa ammonta a € 26.626.247,09 con una diminuzione, rispetto al 2012, del 11,46%. La categoria comprende le spese di funzionamento della normale attività dello Stato.

In tale categoria gli oneri di maggiore rilevanza sono riconducibili alle seguenti voci:

- Fitti passivi e oneri diversi per utilizzo immobili (cap. 2270) da € 1.051.448,47 nel 2012 a € 1.015.328,74 nel 2013 (-3,44%); economie rispetto alla previsione per € 34.670,26 (-3,30%);
- Iniziative ed oneri per la promozione e lo sviluppo del sistema economico (cap. 2305) da € 1.150.696,11 nel 2012 a € 149.500,00 nel 2013 (-87,01%); economie rispetto alla previsione per € 500,00 (-0,33%);
- Provviste di cancelleria, stampati trasporti fotocopiatori, facchinaggi ecc. (cap.2310) da € 662.400,62 nel 2012 e € 1.422.992,69 nel 2013 (+114,82%); economie rispetto alla previsione per € 114.607,31 (-7,45%). In tale capitolo hanno trovato imputazione anche gli oneri per i consumabili dei nuovi passaporti e dei documenti adeguati in base agli standard internazionale.
- Oneri per servizi diversi forniti da Banca Centrale (cap. 2757), da € 1.840.000,00 nel 2012 a € 840.000,00 nel 2013 (-54,35%).
- Spese per la gestione del piano informatico (cap. 2810) da € 1.301.765,56 nel 2012 a € 1.338.978,11 nel 2013 (+2,86%); economie rispetto alla previsione per € 8.521,89 (-0,63%);
- Spese gestione parcheggi (cap. 4070) da € 2.548.163,99 nel 2012 a € 2.532.190,93 nel 2013 (-0,63%), economie rispetto alla previsione per € 17.809,07 (-0,70%).

- Oneri per trasporti interni e oneri vari connessi con i trasporti (Cap.4940) da € 2.842.833,36 nel 2012 a € 2.689.586,39 nel 2013 (5,39%); economie rispetto alla previsione per 220.413,61 (-7,57%).

Le spese relative ai Trasferimenti correnti che riguardano soprattutto i contributi in favore di Enti ed Associazioni sono passate da € 10.962.739,99 nel 2012 a € 9.309.939,91 nel 2013 (-15,08%) con economie pari a € 438.872,43 (-4,50%) rispetto agli stanziamenti di previsione, fra queste le più rilevanti si riferiscono ai contributi agli Organi Internazionali (Cap.2040) per € 30.000,00 (-3,53%); al soddisfacimento impegni fideiussori derivanti da convenzioni per crediti agevolati (cap.2408) per € 245.227,81 (-70,07%); al fondo a sostegno dell'alta formazione all'estero di giovani laureati e diplomati assunti nel settore privato (Cap.4315) per € 34.125,97 (-62,05%); agli Oneri a carico del fondo servizi sociali (Cap.4510) per € 57.241,97 (-7,63%).

Voci significative della categoria sono riferite al Contributo dello Stato al finanziamento dei Partiti e Movimenti Politici (cap. 1450) di € 1.083.795,00 (-57,34% rispetto al 2012), la diminuzione è dovuta al fatto che nel 2012 si sono tenute le elezioni politiche e pertanto il contributo era raddoppiato, mentre la restante riduzione è dovuta al fatto che il contributo è calcolato in base alle entrate di Bilancio previste al netto delle partite di giro e del mutuo a pareggio che nel 2013 sono diminuite; ai contributi di solidarietà art. 6 Legge 22 gennaio 1993 n. 9 (cap. 2860) relativi al tre per mille destinato alle associazioni ed Enti in sede di dichiarazione dei redditi per un importo di € 900.000,00 (-10% rispetto al 2012); ai contributi agli Organi Internazionali (cap.2040) di € 820.000,00 (+1,97% rispetto al 2012) e infine agli oneri per il Diritto allo Studio (cap. 5120) di € 2.263.916,78 (+10,14% rispetto al 2012).

Gli oneri relativi alla categoria degli Interessi passivi ammontano a € 1.229.879,23 rispetto a € 1.010.441,86 del 2012 con un aumento del 21,72% e registrano, rispetto agli stanziamenti di previsione, una minor spesa di € 773.012,05 (-38,59%).

Tali oneri riguardano la copertura degli obblighi finanziari relativi agli interessi passivi che matureranno sui conti correnti transitori in essere e all'apertura di eventuali nuovi finanziamenti o anticipazioni ai sensi dell'art. 31 della Legge n. 30/1998.

Le spese riferite alla categoria **Poste compensative delle entrate** sono state pari a € 170.707.148,01 (-7,77% rispetto al 2012), con economie di spesa pari a € 292.499,62 rispetto agli stanziamenti previsti nel 2013.

Una voce rilevante delle spese si riferisce ai rimborsi imposte Ufficio Tributario (cap. 2870) per € 12.500.000,00 nel 2013 invariato rispetto al 2012.

La voce più rilevante di tale categoria è relativa ai rimborsi dell'imposta sulle importazioni (cap. 2890) per € 155.000.000,00 a fronte della corrispondente entrata dell'imposta sulle merci importate (cap.260) accertata per € 214.120.852,88 con un differenziale netto dell'imposta pari ad € 59.120.852,88.

Nella categoria dei **Trasferimenti correnti al settore pubblico allargato** si registrano, per il 2013, economie di spesa rispetto agli stanziamenti di competenza per un importo di € 7.405.392,90 (-5,59%) di cui € 1.683.737,94 relativi ai trasferimenti all'Istituto per la Sicurezza Sociale, € 4.418.416,70 relativi ai trasferimenti all'A.A.S.F.N., € 8.533,48 relativi ai trasferimenti all'A.A.S.S., € 1.241.044,84 relativi ai trasferimenti all'A.A.S.L.P. e € 53.659,94 relativi all'Ente Poste della Repubblica di San Marino.

In particolare le economie dell'I.S.S. hanno interessato, fra le altre, gli oneri a carico dello Stato per gestione fondo pensioni lavoratori dipendenti (-1,28%), gli oneri a carico dello Stato per gestione fondo pensioni agli agricoltori (-15,14%), gli oneri a carico dello Stato per pensioni sociali ed assimilate (-7,34%), il concorso dello Stato per il finanziamento indennità economica speciale (-32,65%), l'assegno di accompagnamento (-4,35%), il fondo per la formazione professionale e l'aggiornamento dell'I.S.S. (-33,67%).

Le economie dell'A.A.S.F.N. riguardano gli oneri emissioni filateliche (-78,58%), gli oneri emissioni numismatiche (-52,52%), l'aggio su valori numismatici prelevati (-28,11%).

Le economie dell'A.A.S.S. riguardano gli oneri per i servizi erogati (-0,19%).

Per quanto riguarda l'A.A.S.L.P. le economie riguardano le spese correnti legate alle infrastrutture pubbliche con una riduzione pari all'8,29% del fondo di dotazione per manodopera A.A.S.L.P., una riduzione pari al 12,90% del fondo di dotazione all'A.A.S.L.P. per spese di manutenzione ordinaria e una riduzione pari al 13,22% per oneri da corrispondere all'A.A.S.L.P. per utilizzazione di personale salariato Ufficio Gestione Risorse Ambientali ed Agricole.

Le spese per **trasferimenti correnti dello Stato al Settore Pubblico Allargato**, per l'esercizio 2013, sono state complessivamente pari a € 125.157.075,25 con una variazione in diminuzione del 4,92% rispetto al 2012.

In particolare le risorse relative ai trasferimenti correnti sono state destinate per € 90.851.457,21 a favore dell'I.S.S. con una diminuzione, rispetto al 2012, del 2,06%; per € 7.307.583,30 a favore dell'A.A.S.F.N. (-28,79% rispetto al 2012); per € 11.283.205,16 a favore dell'A.A.S.L.P. (-16,72% rispetto al 2012); per € 5.591.466,52 a favore dell'A.A.S.S. (+10,54% rispetto al 2012); per € 4.900.000,00 a favore del C.O.N.S. (-2,00% rispetto al 2012); per € 3.647.000,00 a favore dell'Università degli Studi (+6,95% rispetto al 2012); per € 25.823,00 a favore della Centrale del Latte (invariato rispetto al 2012); per € 140.000,00 a favore dell'Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima della Repubblica di San Marino (-12,50%

rispetto al 2012); per € 68.000,00 a favore dell'Ente di Stato dei Giochi (-4,23% rispetto al 2012); per € 12.540,06 in favore dell'Ente Poste della Repubblica di San Marino (Ente di nuova Istituzione); per € 1.330.000,00 in favore dell'Istituto Musicale sammarinese (invariato rispetto al 2012), si fa notare che il cap. 5030 dall'esercizio 2013 è stato trasferito dalla categoria "trasferimenti correnti" alla categoria "Trasferimenti correnti Settore Pubblico Allargato".

Le spese della categoria **generi di monopolio** ammontano a € 2.805.063,79 con una diminuzione rispetto al 2012 del 28,67% e con economie rispetto alla previsione di € 208.936,21 (-6,93%).

La categoria **Beni mobili di consumo destinati alla vendita** ha subito un aumento rispetto all'anno 2012 passando da € 940.187,89 a € 969.538,73 (+3,12%) e con economie rispetto alla previsione di € 130.461,27 (-11,86%).

SPESA IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale impegnate ammontano a € 104.169.743,46 a fronte di € 91.372.593,96 impegnate nell'esercizio finanziario 2012, con un aumento del 14,01% e rappresentano il 16,97% della spesa totale al netto delle partite di giro, mentre nell'anno 2012 rappresentava il 14,60%.

Complessivamente sono state fatte economie, rispetto alle previsioni 2013, per € 4.613.083,91 (-4,24%) e riguardano i beni e opere immobiliari per € 57.927,61, (-19,18%), i beni e opere mobili per € 271.973,24 (-0,31%), i trasferimenti in conto capitale settore pubblico allargato per € 160.749,04 (-2,38%), i trasferimenti in conto capitale per € 12.323,56 (-0,83%), i trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi per € 1.264.642,83 (-21,42%), i servizi per investimenti immobiliari per € 27.260,00 (-12,33%), i trasferimenti per il settore immobiliare privato per € 2.818.207,63 (-49,84%).

Nel dettaglio alcune principali economie, rispetto alle previsioni 2013, riguardano: -86,82% "Spese per gli espropri connessi con l'attuazione del piano del territorio" (€ -43.408,50); -27,01% "Spese per impianti telefonici di Stato, di telecomunicazioni e di sicurezza" (-121.530,09); -8,02% "Fondo di dotazione per manodopera A.A.S.L.P. per investimenti di natura straordinaria" (€ -132.313,51); -63,71% "Spese per formazione professionale nelle aziende (Legge 24/07/1987 n. 89)" (€ -76.446,22); -56,04% "Contributi in c/interessi per crediti agevolati e sgravi contributivi alle imprese finalizzati alla ricerca" (-112.076,76); -71,55% "Contributo in c/interessi e in conto canoni per gli interventi a sostegno delle attività economiche" (€ -393.500,00); -31,88% "Contributi in c/interessi e in conto canoni per credito agevolato straordinario a sostegno delle attività economiche -Legge n. 109/2009-" (€ -350.682,08); -8,68% "Fondo speciale per

interventi sull'occupazione e contenimento del costo del lavoro" (€ -164.881,14); -49,28% "Contributi a carico dello Stato sugli interessi per prestiti edilizia sovvenzionata" (-€ 2.698.750,07).

Le risorse destinate alla categoria relativa ai **Beni e opere immobiliari** ammontano a € 244.072,39 a fronte di € 862.180,58 impegnate nel 2012 (-71,69%); rispetto alla previsione registrano economie pari a € 57.927,61 (-19,18%).

Le variazioni più significative rispetto al consuntivo 2012, si sono verificate nelle voci relative all'acquisto beni immobili da € 358.700,00 a € 22.000,00 nel 2013 e agli interventi di realizzazione e miglioramento aree verde attrezzate, parchi urbani, aree calanchive e centro viticolo da € 369.017,40 a € 190.047,62 nel 2013.

Le risorse destinate alla categoria relativa ai **Beni e opere mobili** ammontano ad € 88.199.466,76 a fronte di € 10.756.651,73 impegnate nel 2012 (+719,95%); rispetto alla previsione registrano economie pari ad € 271.965,24 (-0,31%). La variazione in diminuzione più significativa riguarda la sottoscrizione quote capitale Fondo Monetario Internazionale (cap.6380) che nel 2012 ammontava ad € 8.394.799,40, mentre nel 2013 non ha registrato alcun impegno di spesa, mentre la variazione in aumento che non ha contraddistinto solamente questa categoria ma l'intero Bilancio 2013 è stata l'istituzione del cap. 6365 "Interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema Bancario Sammarinese – sottoscrizione partecipazioni azionarie" dove è stata impegnata la somma di € 85.000.000,00 in virtù degli articoli 12 e 13 della Legge n. 153 del 31/10/2013.

Un'altra voce consistente della spesa in conto capitale è rappresentata dai **Trasferimenti in conto capitale settore pubblico allargato** che ha avuto una diminuzione, rispetto al 2012, del 34,49% passando da € 10.062.930,48 a € 6.592.250,96, con economie di spesa pari a € 160.749,04 (-2,38%) rispetto agli stanziamenti previsti per il 2013.

Le risorse sono state destinate come segue:

- € 782.615,79 a favore dell'A.A.S.S. contro € 621.919,92 del 2012 con un aumento del 25,84% di cui € 282.615,79 per oneri per ristrutturazione impianti tecnologici e di pubblica illuminazione dello Stato (-12,21% rispetto al 2012), ed € 500.000,00 per Fondo di dotazione A.A.S.S. per investimenti servizio fognature (+66,67% rispetto al 2012);

- € 5.606.635,17 a favore dell'A.A.S.L.P. contro € 9.251.010,56 del 2012 con una diminuzione del 39,39% di cui € 3.500.000,00 per fondo di dotazione A.A.S.L.P. per investimenti (-46,75% rispetto al 2012), € 1.517.686,49 per fondo di dotazione per manodopera A.A.S.L.P. per interventi di natura straordinaria (-23,53% rispetto al 2012) e € 588.948,68 per fondo di dotazione A.A.S.L.P. per spese di manutenzione straordinaria (-14,42% rispetto al 2012).
- € 50.000,00 a favore del C.O.N.S. per investimenti contro € 90.000,00 del 2012 con una diminuzione del 44,44%.
- € 153.000,00 a favore dell'Università degli Studi per investimenti contro € 100.000,00 del 2012 con un incremento del 53%.

L'ammontare complessivo delle risorse (compresi i trasferimenti correnti) trasferite dallo Stato al Settore Pubblico Allargato per l'esercizio 2013 sono state pari a € 131.749.326,21 con una variazione in diminuzione pari al 7,02% (141.690.684,43 nel 2012) di cui € 125.157.075,25 per trasferimenti correnti e € 6.592.250,96 per trasferimenti in conto capitale.

La spesa della categoria dei trasferimenti in conto capitale nel 2013 ammontano ad € 1.464.495,44 a fronte di € 61.043.259,31 impegnati nel 2012 (-97,60%); rispetto alla previsione registrano economie pari ad € 12.323,56 (-0,83%). La notevole riduzione rispetto all'esercizio precedente è dovuta al fatto che nel 2012, in virtù degli articoli 1 e 2 della Legge 18 luglio 2012 n. 85 era stato istituito il capitolo 6356 "Interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema Bancario Sammarinese" sul quale è stata impegnata la somma di € 60.000.000,00 da destinare all'erogazione di un finanziamento in favore della Fondazione San Marino Cassa di Risparmio SUMS finalizzato al rafforzamento patrimoniale della Cassa di Risparmio SpA della Repubblica di San Marino.

La categoria Trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi è passata da € 4.835.716,08 del 2012 a € 4.639.175,54 del 2013 (-4,06%) con economie rispetto alla previsione di € 1.264.642,83 (-21,42%).

La categoria dei Servizi per Investimenti Immobiliari è passata da € 202.195,00 del 2012 a € 193.890,00 nel 2013 (-4,11%), con economie rispetto alla previsione di € 27.260,00 (-12,33%).

La categoria Trasferimenti per il Settore Immobiliare privato è passata da € 3.609.660,78 del 2012 a € 2.836.392,37 nel 2013 (-21,42%), con economie rispetto alla previsione di € 2.818.207,63 (-49,84%).

RIMBORSI DI PRESTITI

Le spese per Rimborso di prestiti impegnate ammontano a € 7.857.644,35 a fronte di € 7.931.454,58 dell'anno 2012, con una diminuzione dello 0,93% e rappresentano l'1,28% della spesa totale al netto delle partite di giro, mentre nell'anno 2012 rappresentavano l'1,27% e sono relative alle quote capitale ammortamento dei mutui in essere. Complessivamente si sono riscontrate economie rispetto agli stanziamenti di previsione pari ad € 260.149,75 (-3,20%).

dati aggiornati al 25/06/2014

ECONOMIE E MINORI SPESE SU STANZIAMENTO COMPETENZA					
	Previsione 2013	Previsione assestata 2013	Impegni in conto competenza	Minori spese su stanziamento di competenza	Variazione %
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
01 - Oneri retributivi degli organi istituzionali	2.890.000,00	2.904.271,96	2.844.226,78	-60.045,18	-2,07%
02 - Personale in attività	93.683.850,00	92.379.229,42	90.263.380,65	-2.115.848,77	-2,29%
03 - Personale in congedo	13.200.000,00	12.904.000,00	12.616.255,32	-287.744,68	-2,23%
04 - Acquisto beni e servizi	29.152.085,00	28.711.165,71	26.626.247,09	-2.084.918,62	-7,26%
05 - Trasferimenti correnti	9.589.907,63	9.748.812,34	9.309.939,91	-438.872,43	-4,50%
06 - Interessi passivi	3.196.891,28	2.002.891,28	1.229.879,23	-773.012,05	-38,59%
07 - Poste compensative delle entrate	179.371.200,00	170.999.647,63	170.707.148,01	-292.499,62	-0,17%
09 - Somme non attribuibili	900.000,00	683.062,37	85.668,94	-597.393,43	-87,46%
12 - Oneri retributivi	7.777.000,00	7.484.000,00	6.416.393,89	-1.067.606,11	-14,27%
13 - Trasferimenti correnti settore pubblico allargato	133.269.823,00	132.562.468,15	125.157.075,25	-7.405.392,90	-5,59%
17 - Generi di monopolio	4.114.000,00	3.014.000,00	2.805.063,79	-208.936,21	-6,93%
18 - Beni mobili di consumo destinati alla vendita	1.100.000,00	1.100.000,00	969.538,73	-130.461,27	-11,86%
21 - Rischi su crediti	0,00	52.882.437,28	52.882.437,28	0,00	0,00%
Totale Titolo I	478.244.756,91	517.375.986,14	501.913.254,87	-15.462.731,27	-2,99%
TITOLO II- SPESE IN CONTO CAPITALE					
10 - Beni e opere immobiliari	930.000,00	302.000,00	244.072,39	-57.927,61	-19,18%
11 - Beni e opere mobili	2.471.600,00	88.471.440,00	88.199.466,76	-271.973,24	-0,31%
14 - Trasferimenti conto capitale settore pubblico allargato	7.573.000,00	6.753.000,00	6.592.250,96	-160.749,04	-2,38%
15 - Trasferimenti conto capitale	1.470.000,00	1.476.819,00	1.464.495,44	-12.323,56	-0,83%
16 - Trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi	6.269.550,00	5.903.818,37	4.639.175,54	-1.264.642,83	-21,42%
19 - Servizi per investimenti immobiliari	240.000,00	221.150,00	193.890,00	-27.260,00	-12,33%
20 - Trasferimenti per il settore immobiliare privato	7.793.600,00	5.654.600,00	2.836.392,37	-2.818.207,63	-49,84%
Totale Titolo II	26.747.750,00	108.782.827,37	104.169.743,46	-4.613.083,91	-4,24%
TITOLO III - RIMBORSI DI PRESTITI					
08 - Ammortamento mutui	8.117.794,10	8.117.794,10	7.857.644,35	-260.149,75	-3,20%
22 - Ammortamento debiti ed anticipazioni	0,00	0,00	0,00		
23 - Rimborso Titoli Pubblici	0,00	0,00	0,00		
Totale Titolo III	8.117.794,10	8.117.794,10	7.857.644,35	-260.149,75	-3,20%
Totale Titoli I- II- III	513.110.301,01	634.276.607,61	613.940.642,68	-20.335.964,93	-3,21%
Titolo IV - PARTITE DI GIRO	30.806.000,00	45.744.200,00	30.545.029,16	-15.199.170,84	-33,23%
Totale Titolo IV	30.806.000,00	45.744.200,00	30.545.029,16	-15.199.170,84	-33,23%
TOTALE GENERALE	543.916.301,01	680.020.807,61	644.485.671,84	-35.535.135,77	-5,23%

dati aggiornati al 25/06/2014

Tabella n. 4

EVOLUZIONE DELL'USCITA BILANCIO DELLO STATO NEGLI ANNI 2009/2010/2011/2012/2013									
	Spesa impegnata Consuntivo 2009	Spesa impegnata Consuntivo 2010	Spesa impegnata Consuntivo 2011	Spesa impegnata Consuntivo 2012	Spesa impegnata Consuntivo 2013	Variazioni % 2010/2009	Variazioni % 2011/2010	Variazioni % 2012/2011	Variazioni % 2013/2012
TITOLO I - SPESE CORRENTI									
01 - Oneri retributivi degli organi istituzionali	2.984.139,73	3.011.358,65	2.911.678,63	2.691.365,29	2.844.226,78	0,91%	-3,31%	-7,57%	5,68%
02 - Personale in attività	91.795.953,68	94.002.376,09	91.758.303,66	90.930.528,87	90.263.380,65	2,40%	-2,39%	-0,90%	-0,73%
03 - Personale in congedo	14.634.500,54	14.463.991,76	13.645.798,60	13.188.099,55	12.616.255,32	-1,17%	-5,66%	-3,35%	-4,34%
04 - Acquisto beni e servizi	30.055.898,32	29.163.255,59	29.093.575,23	30.073.108,69	26.626.247,09	-2,97%	-0,24%	3,37%	-11,46%
05 - Trasferimenti correnti	* 12.972.955,14	11.467.351,82	16.553.176,61	** 10.962.739,99	9.309.939,91	-11,61%	44,35%	-33,77%	-15,08%
06 - Interessi passivi	2.114.455,90	1.180.630,83	1.217.706,65	1.010.441,86	1.229.879,23	-44,16%	3,14%	-17,02%	21,72%
07 - Poste compensative delle entrate	297.694.356,31	241.342.176,26	200.870.692,75	185.079.665,83	170.707.148,01	-18,93%	-16,77%	-7,86%	-7,77%
09 - Somme non attribuibili					85.668,94				
12 - Oneri retributivi	5.629.304,48	5.768.334,82	5.542.666,81	5.415.914,78	6.416.393,89	2,47%	-3,91%	-2,29%	18,47%
13 - Trasferimenti correnti settore pubblico allargato	* 143.449.873,02	140.965.965,27	127.386.902,32	** 131.627.753,95	125.157.075,25	-1,73%	-9,63%	3,33%	-4,92%
17 - Generi di monopolio	3.896.430,83	4.010.812,70	3.769.539,30	3.932.276,73	2.805.063,79	2,94%	-6,02%	4,32%	-28,67%
18 - Beni mobili di consumo destinati alla vendita	716.755,01	962.587,08	837.395,05	940.187,89	969.538,73	34,30%	-13,01%	12,28%	3,12%
21 - Rischi su crediti	0,00	24.284.173,36	25.185.287,77	50.871.072,86	52.882.437,28		3,71%	101,99%	3,95%
Totale Titolo I	605.944.622,96	570.623.014,23	518.772.723,38	526.723.156,29	501.913.254,87	-5,83%	-9,09%	1,53%	-4,71%
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE									
10 - Beni e opere immobiliari	* 10.829.473,08	2.115.506,09	2.491.857,51	862.180,58	244.072,39	-80,47%	17,79%	-65,40%	-71,69%
11 - Beni e opere mobili	3.993.510,57	2.241.035,80	2.162.520,38	10.756.651,73	88.199.466,76	-43,88%	-3,50%	397,41%	719,95%
14 - Trasferimenti conto capitale settore pubblico allargato	* 35.598.149,82	27.928.636,24	22.802.063,54	10.062.930,48	6.592.250,96	-21,54%	-18,36%	-55,87%	-34,49%
15 - Trasferimenti conto capitale	1.432.497,37	1.063.087,05	1.661.308,31	61.043.259,31	1.464.495,44	-25,79%	56,27%	3574,41%	-97,60%
16 - Trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi	3.633.547,40	4.085.784,81	4.380.298,89	4.835.716,08	4.639.175,54	12,45%	7,21%	10,40%	-4,06%
19 - Servizi per investimenti immobiliari	574.850,00	485.074,20	416.240,00	202.195,00	193.890,00	-15,62%	-14,19%	-51,42%	-4,11%
20 - Trasferimenti per il settore immobiliare privato	4.170.955,43	3.479.947,69	4.368.364,24	3.609.660,78	2.836.392,37	-16,57%	25,53%	-17,37%	-21,42%
Totale Titolo II	60.232.983,67	41.399.071,88	38.282.652,87	91.372.593,96	104.169.743,46	-31,27%	-7,53%	138,68%	14,01%
TITOLO III - RIMBORSI DI PRESTITI									
08 - Ammortamento mutui	8.929.008,60	8.256.964,88	8.190.823,35	7.931.454,58	7.857.644,35	-7,53%	-0,80%	-3,17%	-0,93%
22 - Ammortamento debiti ed anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
Totale Titolo III	8.929.008,60	8.256.964,88	8.190.823,35	7.931.454,58	7.857.644,35	-7,53%	-0,80%	-3,17%	-0,93%
Totale Titoli I - II - III	675.106.615,23	620.279.050,99	565.246.199,60	626.027.204,83	613.940.642,68	-8,12%	-8,87%	10,75%	-1,93%
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO	21.764.742,79	20.988.673,37	23.029.263,18	21.805.911,64	30.545.029,16	-3,57%	9,72%	-5,31%	40,08%
Totale Titolo IV	21.764.742,79	20.988.673,37	23.029.263,18	21.805.911,64	30.545.029,16	-3,57%	9,72%	-5,31%	40,08%
TOTALE GENERALE	696.871.358,02	641.267.724,36	588.275.462,78	647.833.116,47	644.485.671,84	-7,98%	-8,26%	10,12%	-0,52%

* per consentire un raffronto con l'esercizio successivo il dato è stato rielaborato con la struttura del bilancio 2010

** per consentire un raffronto con l'esercizio successivo il dato è stato rielaborato con la struttura del bilancio 2013

Situazione debitoria dello Stato

Nello schema che segue viene illustrata la composizione dei debiti per mutui, finanziamenti ed emissioni titoli pubblici contratti dallo Stato e in essere al 31 dicembre 2013, con l'indicazione delle principali caratteristiche del tipo di finanziamento e il relativo debito residuo.

Da rilevare che negli esercizi 2014 e 2015 sono previste diverse estinzioni di finanziamenti in base ai piani di ammortamento.

Nel 2014 sono previste le seguenti estinzioni:

- Al 30/12/2014 pagamento ultima rata del Leasing Centro Uffici stipulato con Banca Agricola Commerciale (attuale BAC – Ibs) nel 2001 per un canone globale di locazione di €17.910.407,55;
- Al 30/06/2014 pagamento ultima rata della 1° tranche mutuo a lungo termine con Fondo di sviluppo sociale del Consiglio d'Europa, (finanziamento di €4.500.000,00 complessivi) ;
- Al 31/12/2014 pagamento ultima rata mutuo Centro Sportivo di Serravalle – Multieventi Sport Domus (finanziamento complessivo €12.911.422,48) stipulato con Banca Centrale;
- Al 1/03/2014 pagata ultima rata mutuo per immobile ex Grey & Grey (finanziamento di €10.058.485,17) stipulato con Banca Agricola Commerciale (attuale BAC – Ibs);

Nel 2015 sono previste le seguenti estinzioni:

- Al 30/06/2015 pagamento ultima rata mutuo a lungo termine per Ristrutturazione Palazzo dei Congressi (finanziamento complessivo €5.619.070,00) stipulato con Cassa di Risparmio quale banca capofila del finanziamento in pool di cui alla legge di spesa 25 novembre 1993 n. 129;
- Al 30/06/2015 pagamento ultima rata per il finanziamento relativo all'Acquisizione del Beneficio Babboni (finanziamento complessivo €3.098.742,00), stipulato con Cassa di Risparmio quale banca capofila del finanziamento in pool di cui alla legge di spesa 25 novembre 1993 n. 129;

SITUAZIONE DEBITORIA: MUTUI, FINANZIAMENTI, EMISSIONI TITOLI DELLO STATO AL 31/12/2013

A) ANTICIPAZIONI A BREVE E MEDIO TERMINE

1) Banca Centrale della Repubblica di San Marino € 60.000.000,00

Finanziamento per interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese (Legge 18 luglio 2012 n. 85)

Fase 1 - apertura di credito:

€ 30.000.000,00 dal 1/12/2012

€ 30.000.000,00 dal 1/01/2013

Durata: 1/12/2012-31/05/2014

Quote interessi al 31/12/2013: € 463.425,00

Tasso variabile medio al 31/12/2013: 0,789% (0,793%-0,795%-0,779%-0,788%)

Fase 2 - piano di rientro in linea capitale € 60.000.000,00:

Durata: 1/06/2014-31/05/2020

Capitale da rimborsare: € 60.000.000,00

2) Istituto Bancario Sammarinese (attuale BAC-Ibs) € 14.500.000,00

Finanziamento Strada di Fondovalle (Legge 22 febbraio 2006 n. 42)

Erogazione € 14.500.000,00: 31/10/2013

Quote interessi dal 31/10/2013 al 31/12/2013: € 110.835,62

Tasso: 4,50%

Capitale da rimborsare: € 14.500.000,00

B) CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA

1) Leasing Centro Uffici (Banca Agricola Commerciale)

Canone globale di locazione: € 17.910.407,55

Durata: dal 19/12/2001 al 30/12/2014 (rate semestrali posticipate)

Quote interessi al 31/12/2013: € 29.831,64 (€ 17.228,23+€ 12.603,41)

Quote capitale al 31/12/2013: € 2.195.945,31 (€ 1.096.040,75+€ 1.099.904,56)

Tasso variabile medio al 31/12/2013: 0,641% (0,665%-0,617%)

Debito residuo: € 2.985.478,17

C) MUTUI A LUNGO TERMINE CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

1) Fondo dotazione I.C.S. L.20.000.000.000 (€ 10.329.137,98)

Tasso fisso: 9%

Durata: 1988-2022

Annualità: n.35 scadenza 31/12

Quota interessi 2013: € 522.503,68

Quota capitale 2013: € 412.909,36

Debito residuo: € 5.860.392,61

MUTUI A LUNGO TERMINE CASSA DI RISPARMIO

Precedente convenzione finanziaria del 30/8/1994 e successive modifiche ed integrazioni (Legge 25 novembre 1993 n. 129)

2) Ristrutturazione Palazzo dei Congressi (€ 5.619.070,00)

Durata: 2005/2015

Quote interessi al 31/12/2013: € 16.402,08 (€ 9.131,00+€ 7.271,08)

Quote capitale al 31/12/2013: € 561.906,88 (€ 280.953,44+€ 280.953,44)

Tasso variabile medio al 31/12/2013: 1,297% (1,30%-1,294%)

Debito residuo: € 842.861,38

3) Acquisizione Beneficio Babboni (€ 3.098.742,00)

Durata: 2005/2015

Quote interessi al 31/12/2013: € 9.045,20 (€ 5.035,44 + € 4.009,76)

Quote capitale al 31/12/2013: € 309.874,08 (€ 154.937,04 +€ 154.937,04)

Tasso variabile medio al 31/12/2013: 1,297% (1,30%-1,294%)

Debito residuo: € 464.812,20

4) Realizzazione Impianti Sportivi (€ 2.926.734,66)

Durata: 2006/2016

Quote interessi al 31/12/2013: € 12.339,12 (€ 6.658,32 + € 5.680,8)

Quote capitale al 31/12/2013: € 292.673,44 (€ 146.336,72+€ 146.336,72)

Tasso variabile medio al 31/12/2013: 1,297% (1,30%-1,294%)

Debito residuo: € 731.683,82

MUTUI A LUNGO TERMINE FONDO DI SVILUPPO SOCIALE DEL CONSIGLIO D'EUROPA

5) Mutuo L.4.500.000.000 (€ 2.324.000,00)

Erogato in 2 tranches (€ 1.162.000,00 x 2)

1° tranche: 30/06/1999

2° tranche: 22/02/2002 (estinto)

1° tranche

Tasso fisso: 4,90%

Durata: 2000/2014 - scadenza annuale 30/06

Quota interessi 2013: € 11.387,60

Quota capitale 2013: € 116.200,00

Debito residuo: € 116.200,00

MUTUI A MEDIO E LUNGO TERMINE BANCA CENTRALE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

6) Mutuo Centro Sportivo di Serravalle – Multieventi Sport Domus (€ 12.911.422,48)

Durata: dall'1/04/2005 al 31/12/2014

Quote interessi al 31/12/2013: € 14.173,51 (€ 8.005,08 + € 6.168,43)

Quote capitale al 31/12/2013: € 1.291.142,24 (€ 645.571,12 + € 645.571,12)

Tasso variabile medio al 31/12/2013: 0,629% (0,620% - 0,637%)

Debito residuo: € 1.291.142,32

7) Mutuo per Interventi a Sostegno del Sistema Bancario Sammarinese (€ 10.296.422,00)

Durata: dall'1/01/2008 al 31/12/2017

Quote interessi al 31/12/2013: € 16.044,40 (€ 8.237,14 + € 7.807,26)

Quote capitale al 31/12/2013: € 1.029.642,20 (€ 514.821,10 + € 514.821,10)

Tasso variabile medio al 31/12/2013: 0,329%

Debito residuo: € 4.118.568,80

8) Mutuo per l'acquisizione locali Mensa Tavolucci (€ 2.517.228,00)

Durata: dal 4/06/2009 al 31/12/2013

Quote interessi al 31/12/2013: € 2.362,42 (€ 1.560,68 + € 801,74)

Quota capitale al 31/12/2013: € 503.445,6 (€ 251.722,80 +€ 251.722,80)

Tasso variabile medio al 31/12/2013: 0,629% (0,620% - 0,637%)

Debito residuo: € 0,00

MUTUO A LUNGO TERMINE BANCA AGRICOLA COMMERCIALE (BAC – Ibs)

9) Mutuo ex Grey & Grey (€ 10.058.485,17)

Durata: dall'1/03/2004 all'1/03/2014

Quote interessi all'1/09/2013: € 18.197,57 (€ 11.772,94 + € 6.424,63)

Quote capitale all'1/09/2013: € 1.143.905,24 (€ 569.823,60 + € 574.081,64)

Tasso variabile all'1/09/2013: 1,242% (1,368% - 1,116%)

Debito residuo: € 577.285,01

D) TITOLI PUBBLICI

10) Emissione di Obbligazioni "Zero Coupon" € 98.000.000,00

Decreto Delegato 18 dicembre 2013 n. 173

Valore nominale di emissione: €98.000.000,00

Data di emissione: 30 dicembre 2013

Data di scadenza: 29 dicembre 2023

Durata: 10 anni

Rendimento: * al 31/12/2013: € 3.313,30

Tasso di rendimento annuo lordo: 1,433%

Prezzo di rimborso alla scadenza: 100 per cento del valore nominale unitario.

*senza corresponsione di interessi sotto forma di cedole periodiche, il rendimento è unicamente costituito dalla differenza fra il valore di rimborso e il valore di emissione

Capitale da rimborsare: € 85.003.313,30

RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA DELLO STATO	
---	--

A) Anticipazioni a breve e medio termine	€ 74.500.000,00
B) Contratti di locazione finanziaria	€ 2.985.478,17
C) Mutui a lungo termine	€ 14.002.946,14
D) Titoli Pubblici (capitale + interessi maturati)	€ 85.003.313,30
Totale	€176.491.737,61

Nella tabella che segue vengono riepilogati in maniera sintetica i dati dei debiti e prestiti contratti dallo Stato, compreso l'emissione di titoli di Stato ai quali si aggiunge – secondo la metodologia utilizzata dal Fondo Monetario Internazionale - la differenza fra debiti e crediti (trattasi dello sbilancio fra il totale dei residui attivi e il totale dei residui passivi) risultante alla chiusura del consuntivo finanziario di ogni anno.

Il dato complessivo che emerge costituisce il totale dei debiti dello Stato nel periodo di riferimento. Nel 2012 e nel 2013 sul totale del debito pubblico ha inciso l'indebitamento conseguente agli interventi di rafforzamento del sistema finanziario (€60 milioni nel 2012 ed € 85 milioni nel 2013).

TABELLA DEBITI						
	2008	2009	2010	2011	2012	2013 (*)
Debiti per Prestiti e Mutui	65,05	62,40	54,95	47,02	99,35	176,49
Differenza fra Crediti e Debiti	188,05	234,52	228,34	169,54	116,03	123,35
Totale Debiti	253,10	296,92	283,29	216,56	215,38	299,84

Dati in milioni di euro.

(*) Dato non definitivo (25/06/2014)

I superiori dati emergono dai bilanci consuntivi approvati con legge dal Consiglio Grande e Generale, ad eccezione del bilancio 2013, i cui dati sono ancora provvisori e deve essere ancora approvato.

Dati in percentuale del PIL:

	2008	2009	2010	2011	2012	2013 (*)
Totale Debiti	13,5	17,5	17,6	14,66	15,37	22,10

(*) Dato non definitivo

E' necessario rilevare che dal 2011 in poi i dati sulla differenza fra i debiti e crediti risultanti alla chiusura dell'esercizio e di conseguenza l'ammontare del debito pubblico non corrispondono con i dati contenuti nel rapporto del FMI della missione 2014. Il disallineamento è riferito principalmente allo stralcio, dal Bilancio dello Stato negli esercizi 2011 e 2012, in seguito ad una approfondita verifica contabile e giuridica, dei debiti registrati nei residui passivi riferiti ad esercizi precedenti e riguardati in gran parte i rimborsi dell'imposta sulle importazioni. Gli esperti del Fondo nell'ambito delle loro valutazioni non hanno considerato questa variazione positiva nei debiti. Sulla metodologia adottata sono in corso approfondimenti con gli esperti del Fondo. Inoltre, i dati 2013 del FMI sono stimati in quanto la missione è avvenuta prima della chiusura del bilancio e i dati riportati nel rapporto sono stati oggetto di stime e proiezioni da parte dei tecnici del FMI.

I dati riportati nel rapporto 2014 dal FMI sui debiti, in percentuale del PIL sono i seguenti:

	2008	2009	2010	2011	2012 (*)	2013(**)
Debiti del Governo	13,5	17,5	17,6	18,4	22,6	30,7

(*) stime; (**) proiezioni

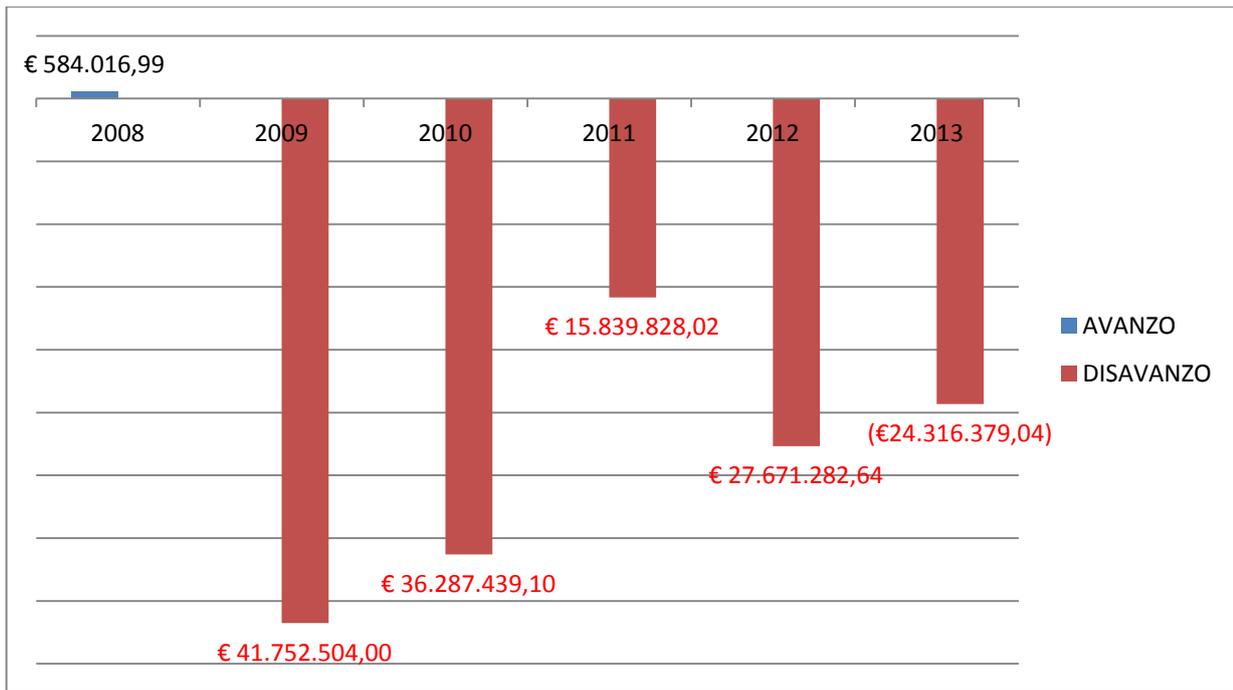
Risultanze di bilancio

Il disavanzo registrato alla chiusura del bilancio consuntivo dello Stato per l'esercizio finanziario 2013 è di € 24.316.379,04 (dato non ancora definitivo come già illustrato in precedenza in quanto presenta alcune poste ancora in sospeso) e risulta inferiore del disavanzo previsto in sede di variazione al bilancio 2013 di €33.728.532,40, per effetto del miglior risultato di gestione e delle economie di spesa. Le economie di spesa registrate nel 2013 per complessivi €35.535.135,77 di cui: €15.462.731,27 sulle spese correnti; €4.613.083,91 sulla spesa in conto capitale; €260.149,75 sui rimborsi dei prestiti ed 15.199.170,84 sulle partite di giro.

La tabella e il grafico che seguono contengono i dati relativi agli avanzi e disavanzi registrati sul bilancio dello Stato dal 2008 al 2013. Nel 2008 il Bilancio dello Stato registrava un avanzo, dal 2009 in poi il Bilancio dello Stato ha conseguito disavanzi finanziari, la cui entità di maggiore rilievo si è verificata nel 2009 con un disavanzo di €41 milioni. Il risultato del 2013 presenta un miglioramento rispetto al risultato del 2012.

TABELLA RISULTANZE		
CONSUNTIVO	AVANZO	DISAVANZO
2008	584.016,99	
2009		41.752.504,00
2010		36.287.439,10
2011		15.839.828,02
2012		27.671.899,92
2013		24.316.379,04

2013: Dato non definitivo (25/06/2014)



Bilancio di previsione 2014

Nella tabella che segue sono indicati i dati di sintesi del Bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio 2014, dal quale emerge un disavanzo iniziale previsto di €15.435.309,64.

2014 (BILANCIO DI PREVISIONE)	
DISAVANZO	€ 15.435.309,64 Previsto a bilancio
TOTALE ENTRATE al netto delle partite di giro (1+2+3+4) di cui:	
	€ 475.852.678,64
1)Entrate tributarie di cui:	€ 394.890.100,00
gettito IGR (Netto)	€ 93.800.000,00
gettito monofase (Netto)	€61.000.000,00
Poste compensative	€ 160.694.455,00
Altre entrate tributarie	€ 79.395.645,00
2) Entrate extra tributarie	€ 64.266.269,00
3) Alienazioni di beni patrimoniali....	€ 1.261.000,00
4)Entrate derivanti da mutuo a pareggio di bilancio	€ 15.435.309,64
TOTALE SPESE al netto delle partite di giro (1+2+3) di cui:	
	€ 475.852.678,64
1) spesa corrente di cui:	€ 440.352.360,71
Poste compensative	€ 160.694.455,00
2)Spesa in conto capitale	€ 22.748.803,00
3) Rimborso prestiti	€ 12.751.514,93

Gli aspetti più significativi che caratterizzano il Bilancio 2014 per le previsioni in entrata riguardano l'approvazione e l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2014 della Legge di riforma fiscale (legge 16 dicembre 2013 n. 166).

Considerata la portata della riforma fiscale e le sostanziali modifiche introdotte nel sistema fiscale, le previsioni sono state stimate sulla base del gettito ipotizzato dalle simulazioni dei dati fiscali 2012. Il dato effettivo che quantificherà il gettito del primo anno fiscale derivante dalla riforma sarà noto solo nel 2015 con il conguaglio previsto a giugno 2015.

Fra le previsioni delle imposte dirette sono inoltre comprese anche le entrate relative alla rivalutazione della partecipazione azionaria al Fondo di dotazione della Banca Centrale della Repubblica di San Marino (art.75 della Legge n. 174/2013) il cui incasso è già avvenuto nel mese di maggio 2014 con un gettito di circa

€2.500.000,00 e le stime relative al contenzioso fiscale di cui all'art. 63 della Legge n.174/2013 che troverà applicazione entro il corrente anno. Tali provvedimenti riguardano solo il 2014.

In seguito all'approvazione della riforma fiscale gli interventi straordinari (addizionale IGR, mancato riconoscimento delle spese produzione reddito ai lavoratori frontalieri e l'imposta straordinaria sugli immobili) in gran parte introdotti dal 2011 e confermati negli anni successivi, sono stati abrogati.

Come noto l'imposta straordinaria sugli immobili attuata con i Decreti Delegati n. 90 /2013 e n.158/2013 in applicazione degli artt.36 delle Leggi n.200/2011 e n.150/2012 è stata messa in atto come provvedimento "una tantum" e in forma ridotta rispetto alla previsione originaria dell'art.36 della legge n. 200/2011.

Unica eccezione per la minimun tax che continuerà ad essere applicata, in via transitoria fino al 2017.

Inoltre, sempre per le entrate da segnalare che l'andamento dell'imposta sulle merci importate rilevata dall'Ufficio Tributario attraverso l'imposta autoliquidata dagli operatori rilevata nei mesi di maggio e giugno 2014, rispetto agli stessi mesi del 2013, registra un aumento del volume degli scambi commerciali rispettivamente dell' 1,73% e dello 0,56% circa, dopo anni di andamento in negativo. Inoltre, le modifiche introdotte con la riforma fiscale fra le quali le deduzioni di €9.000,00 riconosciute e da utilizzarsi a mezzo della San Marino Card avranno un effetto anche sul gettito delle imposte indirette attraverso l'incremento dei consumi interni.

Sul lato della spesa si evidenzia che risultati significativi sulla sua riduzione si sono raggiunti già dal 2013 e proseguono nel 2014 con l'applicazione della prima fase della revisione della spesa, nel medio periodo si potranno ottenere ulteriori riduzioni sui principali centri di costo attraverso interventi strutturali e la ridefinizione del modello organizzativo e gestionale dello Stato e degli Enti del Settore Pubblico.

I provvedimenti di contenimento della spesa previsti per l'esercizio 2014 con la legge di bilancio n.174/2013, sono in corso di applicazione, alcuni di questi sono interventi straordinari altri invece sono strutturali, in sintesi riguardano:

- pensionamenti anticipati obbligatori e facoltativi per tutto il Settore Pubblico Allargato;
- riduzione straordinaria dell'1,5 % sugli stipendi e salari a partire dalle retribuzioni mensili lorde superiori ad €1800,00;
- ulteriore riduzione straordinaria del 5% sulle retribuzioni del personale precario a partire dalle retribuzioni mensili lorde superiori ad €1800,00;
- riduzione degli straordinari e maggiorazioni;
- mantenimento della riduzione straordinaria del 10% sulle indennità, gettoni, compensi e rimborsi;
- erogazione delle indennità per i periodi di effettiva presenza in servizio nell'esercizio della funzione;

- con il Decreto Delegato 29 aprile 2014 n. 70 è stata riformulata la disciplina dei compensi in favore dei docenti impegnati nelle Commissioni d'esame per lo svolgimento degli esami di Stato della Scuola Secondaria Superiore e della Scuola Media Inferiore. La norma prevede che a decorrere dall'anno scolastico 2013/2014, i compensi saranno corrisposti esclusivamente per la predisposizione delle prove scritte;
- ai sensi dell'art.47 della Legge n. 174/2013, a partire dal 1° gennaio 2014 le aliquote relative alla ritenuta di solidarietà sulle pensioni sono state aumentate a partire dallo scaglione da €1.750,01;
- con il decreto delegato n.47/2014, in applicazione dell'art. 50 della Legge n. 174/2013, sono state definite le modalità e l'entità dei compensi dei membri Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e Organi similari degli Enti ed Aziende del Settore Pubblico Allargato e degli Enti partecipati dallo Stato;
- con delibera del Congresso di Stato n. 11 del 3 aprile 2014, sono state definite le modalità applicative di quanto previsto all'art.50 della Legge n. 174/2013, in relazione al tetto massimo annuale stabilito in €180.000,00 per le nuove retribuzioni e/o compensi di membri di organi di amministrazione e di controllo, dirigenti, dipendenti, collaboratori in via continuativa assimilabili ai dipendenti, delle Società e Enti partecipati dallo Stato; nonché le disposizioni per l'applicazione, sino alla scadenza dei contratti in essere, di una riduzione straordinaria pari al 35% sui compensi e sulle retribuzioni, riconosciute ai medesimi soggetti, eccedenti il limite dei 180.000,00€;
- con la delibera del Congresso di Stato n.122 del 27 dicembre 2013 è stata disposta la riduzione di €1.000.000,00 rispetto al 2012 per ciascun anno del triennio 2013-2015 della remunerazione dei servizi prestati da Banca Centrale allo Stato e agli Enti del Settore Pubblico Allargato;
- con delibera del Congresso di Stato n. 11 del 3 aprile 2014 sono state impartite le disposizioni per l'applicazione alle società ed Enti partecipati dallo Stato della riduzione pari all'1,5% alle retribuzioni dei dipendenti e sui compensi dei collaboratori continuativi assimilabili al lavoro dipendente;
- con l'art.51 della Legge n. 174/2013 è stato effettuato, per l'esercizio 2014, un intervento sulle singole gestioni dei fondi pensioni nella misura del contributo a carico dello Stato, dal 10% al 5% in presenza di gestioni dei fondi pensioni con risultanze attive.

In relazione agli oneri per retribuzioni al personale in attività i dati rilevati dalla Contabilità di Stato nei primi cinque mesi del 2014, rispetto allo stesso periodo del 2013, registrano al 31/05/2014 una diminuzione del 5,52 % pari a circa € 2.251.631,72.

La diminuzione è dovuta per €1.234.492,19 circa al saldo negativo fra l'uscita del personale stipendiato della Direzione Poste trasformatasi in Ente Poste (-€1.652.221,71) e all'entrata del personale stipendiato dell'ex A.A.S.F.N. trasformatasi in U.O. Ufficio Filatelico Numismatico (+€417.729,52) mentre, la restante parte pari ad €1.017.139,53 circa è dovuta sia all'applicazione degli articoli 36, 39 e 41 della Legge 20 dicembre 2013 n. 174 che prevedono il contenimento degli oneri degli straordinari e maggiorazioni, il collocamento a riposo d'Ufficio e facoltativo del personale dello Stato in via anticipata, sia all'applicazione dell'art.44 della stessa legge che prevede una riduzione straordinaria dell'1,5% su tutte le voci della retribuzione per gli stipendi superiori ad €1.800,00 mensili ed una ulteriore riduzione straordinaria del 5% sulle retribuzioni del personale precario.

Nella spesa in conto capitale la categoria dei trasferimenti in conto capitale presenta una diminuzione rispetto al 2013 in relazione al rafforzamento patrimoniale della Cassa di Risparmio per un importo di €85.000.000,00 autorizzato con la Legge n. 153/2013. Le risorse finanziarie per il rafforzamento patrimoniale sono state reperite mediante l'emissione dei titoli pubblici denominati "Zero Coupon" di durata decennale. Le caratteristiche dell'emissione sono disciplinate dal Decreto Delegato 18 dicembre 2013 n. 173.

Nella prevista variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio in corso, da effettuarsi ai sensi dell'articolo 25 della Legge 18 febbraio 1998 n.30, saranno verificate le previsioni in corso e sarà operato un aggiustamento delle voci di entrata e di spesa in relazione all'andamento della gestione ed agli ulteriori elementi a disposizione dell'amministrazione. Le variazioni avranno come riferimento l'equilibrio di bilancio.

Le previsioni per il Bilancio 2015/2017

Le principali linee direttive che dovranno essere seguite per la predisposizione del Bilancio per l'esercizio 2015 e per il Bilancio pluriennale per gli esercizi 2015/2017 avranno quali obiettivi prioritari lo sviluppo del sistema economico attraverso la ricostituzione di un nuovo modello economico, associato ad un significativo contenimento del disavanzo di Bilancio al fine di mantenere sotto controllo i conti pubblici e di raggiungere, nel periodo di riferimento, l'equilibrio delle finanze pubbliche.

I principali elementi che contribuiranno al raggiungimento dell'equilibrio delle finanze pubbliche sono da un lato l'entrata a regime della riforma fiscale delle imposte dirette e l'introduzione di un sistema di imposte indirette e dall'altro lato, la strutturale riduzione della spesa pubblica.

In prospettiva il gettito delle entrate fiscali indirette sarà consolidato e incrementato con l'introduzione di una nuova imposta sui consumi ispirata al sistema GST/VAT europeo in sostituzione dell'attuale imposta monofase sulle merci importate. Non sono ancora disponibili proiezioni sul possibile gettito ma la sola

applicazione dell'imposta generale sui consumi (IGC) anche sui servizi contribuirà all'ampliamento della base imponibile; nella fase transitoria di passaggio dal vecchio al nuovo sistema sui servizi sarà valutata l'applicazione di aliquote iniziali differenziate e ridotte che verranno progressivamente adeguate, così come sarà valutata una riduzione dell'aliquota anche sui beni rispetto all'aliquota ordinaria, il tutto per contenere l'effetto inflattivo sui prezzi e facilitare il periodo transitorio. L'entrata in vigore della nuova normativa dovrà essere valutata in base alla tempistica necessaria per la predisposizione di decreti e circolari attuative e per l'impostazione delle nuove procedure.

Un altro importante significativo passaggio che dovrebbe facilitare la ripresa e lo sviluppo di un nuovo sistema economico è costituito dall'uscita dalla black list Italiana avvenuta nel mese di febbraio scorso. Al momento si registrano segnali importanti di normalizzazione delle relazioni economiche e commerciali e iniziali segnali di ripresa, in ogni caso gli effetti dell'uscita dalla black list dovrebbero assumere maggior rilievo nei prossimi esercizi finanziari.

Il dato di partenza e di analisi per le nuove previsioni per il bilancio 2015 è rappresentato dal Bilancio pluriennale approvato lo scorso anno, rispetto al quale è possibile effettuare alcune valutazioni.

Premesso che le previsioni di entrata e uscita dovranno essere necessariamente rivalutate alla luce dei dati rilevati nel corso del 2014 dagli uffici competenti e dalle scelte di bilancio per il prossimo triennio, dal prospetto di seguito riportato emergono i seguenti dati.

2015 (BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2014/2016)		
DISAVANZO	€ 21.752.009,29	Previsto a bilancio +40,92% (risp. 2014)
TOTALE ENTRATE al netto delle partite di giro (1+2+3+4) di cui:		
	€ 484.911.586,29	(+ 1,90%)
1)Entrate tributarie di cui:		
gettito IGR (Netto)	€ 89.000.000,00	
gettito monofase (Netto)	€ 65.000.000,00	
Poste compensative	€ 160.696.000,00	
Altre entrate tributarie	€ 82.289.100,00	
2) Entrate extra tributarie		
	€ 64.913.477,00	
3) Alienazioni di beni patrimoniali....		
	€ 1.261.000,00	
4)Entrate derivanti da mutuo a pareggio di bilancio		
	€ 21.752.009,29	
TOTALE SPESE al netto delle partite di giro (1+2+3) di cui:		
	€ 484.911.586,29	
1) spesa corrente di cui:		
Poste compensative	€ 160.696.000,00	
2)Spesa in conto capitale		
	€ 21.441.673,00	di cui 3,5mln per investimenti AASLP
3) Rimborso prestiti		
	€ 12.248.794,81	

Il disavanzo preventivato per il 2015, sulla base dei dati a disposizione dello scorso anno che dovranno essere aggiornati sulla base delle nuove scelte di bilancio, è di €21.700.000,00 circa, l'importo deriva da una valutazione delle entrate con un aumento complessivo dello 0,60% rispetto al 2014 e con una stima delle spese 2015 con un aumento dell'1,90% rispetto al 2014.

Dal prospetto si evince che la spesa corrente 2015 è in aumento (+2,47%) rispetto al 2014, l'aumento è riferito principalmente alle maggiori spese che dovranno essere previste per il settore previdenziale nell'ambito dei trasferimenti dell'Istituto per la Sicurezza Sociale e che riguardano il finanziamento del disavanzo della gestione residuale lavoratori autonomi (€12.400.000,00 circa) ed il rifinanziamento a partire dal 2015 del Fondo Riserva di Rischio (€6.000.000,00) così come previsto dall'art.6 della Legge n.184/2011 . Il Fondo Riserva di Rischio è stato utilizzato, a partire dal 2011, per ripianare i disavanzi della gestione separata dei fondi pensioni degli artigiani e commercianti.

Un'altra significativa parte della spesa corrente in tendenziale aumento riguarda gli oneri per gli interessi passivi sui finanziamenti e sul prestito obbligazionario emesso a dicembre 2013 finalizzato alla ricapitalizzazione di Cassa di Risparmio S.p.A.

La spesa in conto capitale ha subito negli ultimi anni una progressiva contrazione, anche per il prossimo triennio gli stanziamenti di spesa non potranno discostarsi di molto da quelli del 2013/2014, non considerando ovviamente gli interventi di rafforzamento e di ricapitalizzazione del sistema finanziario che nel biennio 2012/2013 hanno impegnato risorse per complessivi €145.000.000,00.

Nel triennio in esame il bilancio dello Stato non avrà a disposizione le risorse nella dimensione necessaria per finanziare gli investimenti in opere ed in infrastrutture pubbliche ritenute strategiche per la ripresa e lo sviluppo del sistema economico. Pertanto, nell'ambito del budget massimo di finanziamento che dovrà essere definito per gli investimenti da realizzare nel triennio 2015/2017, le risorse finanziarie potranno essere reperite con l'attivazione di specifici finanziamenti da prevedersi in apposite Leggi di spesa pluriennali, in aggiunta ai finanziamenti che potranno essere reperiti con gli strumenti di compartecipazione pubblico/privato, quali la finanza di progetto.

Particolare attenzione dovrà essere posta nella scelta degli investimenti che dovranno essere selezionati in base alle priorità per lo sviluppo economico del paese; inoltre la programmazione degli investimenti dovrà tenere in considerazione anche la realtà economica che opera all'interno del paese, al fine di dare impulso all'economia.

L'attivazione di leggi di spesa comporterà a carico del Bilancio dello Stato, negli esercizi di riferimento, l'onere per gli interessi passivi durante la fase di realizzazione delle opere al quale si aggiungerà, successivamente, la spesa per il rimborso della quota capitale annua in seguito all'entrata in ammortamento del finanziamento. A ciò si aggiungerà l'aumento del debito pubblico per l'importo del finanziamento.

In generale anche per il 2015, per mantenere a livelli “sostenibili” il disavanzo di bilancio, dovranno essere attuati importanti e strutturali interventi di contenimento dei costi.

Nell’ambito della spesa corrente dovranno essere valutati gli ulteriori risparmi conseguenti alla revisione della spesa del personale in relazione alla definizione dei nuovi profili di ruolo, al conseguente fabbisogno della Pubblica Amministrazione e degli Enti del Settore Pubblico Allargato, alla revisione della struttura retributiva per le nuove assunzioni e a tutti i provvedimenti tesi alla riorganizzazione dei servizi e delle Unità Organizzative della P.A.

Con il Decreto Delegato 30 giugno 2014 n. 101 che modifica l’allegato “A” della Legge 5 dicembre 2011 n.188 sono stati previsti accorpamenti di Unità Organizzative, la riduzione di posizioni dirigenziali e l’unificazione di funzioni e procedure trasversali a diverse U.O. nella logica di riorganizzazione della struttura della P.A. e con l’obiettivo di contenimento dei costi.

In base alle analisi effettuate sul nostro sistema economico e finanziario da parte dei tecnici del Fondo Monetario Internazionale nel corso dell’ultima missione annuale prevista in base all’articolo IV, è emerso che la recessione economica e le esigenze di ricapitalizzazione del sistema finanziario hanno esercitato una pressione significativa sulle finanze pubbliche. Nell’ambito della politica di bilancio gli esperti del fondo hanno riconosciuto gli importanti risparmi e gli interventi effettuati sulla spesa per il bilancio 2014, tuttavia gli esperti nelle loro raccomandazioni evidenziano che San Marino dovrà nel medio termine conseguire un consolidamento delle finanze pubbliche pari al 3% del PIL (circa €35-40 milioni di euro) per garantire la sostenibilità del debito pubblico e ricostituire le riserve. Inoltre, se l’uscita dalla Black List porterà una ripresa maggiore di quanto previsto, la necessità di consolidamento potrebbe ridursi al 2% del PIL (circa 25/27 milioni).

Inoltre, nel corso del corrente anno il Fondo Monetario ha effettuato un’analisi sulla spending review, dall’analisi si evince che le principali macro aree di spesa che richiedono interventi sono:

- a) Salari: i salari pubblici risultano più elevati rispetto al settore privato, in particolare il divario si verifica con l’aumento dell’anzianità di servizio e con l’aumento degli scatti di anzianità. Necessità di introdurre meccanismi retributivi correlati al merito e riorganizzazione dei servizi.
- b) Pensioni: la principale criticità è rappresentata dalla sostenibilità finanziaria dei fondi pensione, dall’elevato livello di prestazioni e dalla bassa età effettiva di pensionamento.
- c) Sanità: il settore presenta una spesa in aumento negli ultimi anni a fronte di una domanda elevata di servizi e bassa compartecipazione ai costi. L’analisi rileva un scarso utilizzo di alcuni reparti della struttura ospedaliera e di una necessaria riorganizzazione dei servizi.

Il FMI evidenzia la necessità di intervenire con specifiche riforme nei settori individuati con la finalità di ottenere risparmi di spesa in misura pari al 2% del PIL entro il 2017. Gli interventi dovrebbero essere introdotti in maniera graduale tali da consolidare i risparmi nel medio termine.

La gestione della liquidità

La liquidità dello Stato e degli Enti del Settore Pubblico Allargato, ha rappresentato fino a qualche anno fa un punto di forza della finanza pubblica; negli ultimi anni a seguito della crisi economico-finanziaria interna ed internazionale, che ha portato una forte riduzione delle entrate del bilancio dello Stato non compensata dalla diminuzione delle spese pubbliche, le riserve di liquidità del Settore Pubblico Allargato si sono drasticamente ridimensionate.

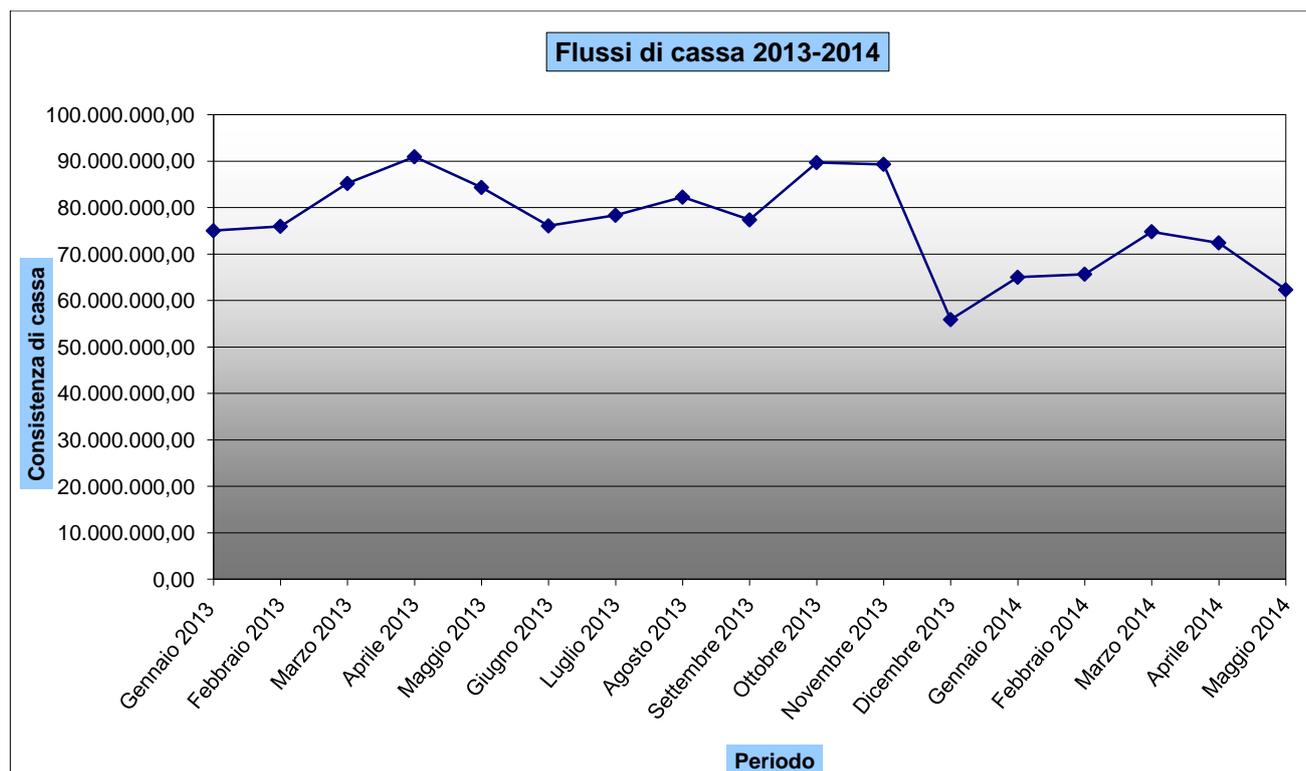
Infatti, la liquidità dello Stato e degli Enti del Settore Pubblico Allargato, rilevata al 31 maggio 2014 ha subito una riduzione del 14,45%, passando da €147.011.410,86 nel 2013 ad €125.766.685,13 nel 2014.

Nella tabella che segue si illustra l'andamento dei depositi negli ultimi cinque anni, rilevando che dal 2010 al 2014 la liquidità di cassa di tutto il Settore Pubblico Allargato è diminuita di €205.147.665,49 passando da €330.914.350,62 nel 2010 ad €125.766.685,13 nel 2014 (-62%).

Dai dati emerge che l'Ente che ha subito la maggiore riduzione in termini di liquidità di cassa è lo Stato; infatti, al 31 maggio 2014 i depositi dello Stato ammontavano complessivamente ad €62.316.096,76 con una riduzione del 26,11% rispetto allo stesso periodo del 2013, in cui la giacenza di cassa era pari ad € 84.330.460,78. Rispetto a tutto il periodo analizzato la liquidità di cassa dello Stato nel 2014 è diminuita del 74,62 % rispetto al 2010. Mentre, l'AASS è l'unica Azienda Pubblica che mantiene nel periodo di riferimento un buon livello di liquidità.

Nel grafico che segue si rappresenta l'andamento dei flussi di cassa dello Stato nel periodo gennaio 2013 – maggio 2014.

Analizzando i flussi di cassa previsionali nel breve periodo, ossia fino al 31 dicembre 2014, emergono forti criticità infatti, considerando sia il vincolo di garanzia, di circa € 13 mln (€12.523.056,90) al 31/12/2014, costituito sui depositi dello Stato (cassa di riserva) in favore di Banca Centrale per i finanziamenti e le fidejussioni concesse dalla Banca stessa allo Stato che non può essere utilizzato per la gestione corrente dei pagamenti, sia le stime preventivate delle entrate che delle spese che lo Stato dovrà sostenere, la consistenza di cassa dello Stato potrebbe esaurirsi completamente entro dicembre 2014.



Nel corso del 2013 una gestione finanziaria più efficace delle entrate e il contenimento delle spese ha permesso di mantenere la liquidità necessaria alla gestione degli impegni finanziari dello Stato senza ricorrere all'accensione di prestiti e finanziamenti.

Inoltre, il terzo comma dell'articolo 21 della Legge n. 174/2013 ha permesso di scaglionare, su base triennale, gli accantonamenti delle risultanze attive dei fondi pensione dell'esercizio 2012. La stessa norma era stata prevista anche per l'esercizio 2011 (art.23, terzo comma, della Legge n. 150/2012). La stessa norma impone allo Stato, nel corso del 2014 di accantonare la prima tranches delle risultanze attive 2011 dei fondi pensionistici.

I dati evidenziano che la liquidità di cassa dello Stato non sarà più sufficiente per far fronte agli impegni finanziari e al pagamento delle spese fisse ed obbligatorie (stipendi e pensioni, contratti, rate di mutui ecc.); sarà necessario pertanto valutare con urgenza il ripristino dei depositi sia mediante assunzione di prestiti e aperture di credito, da valutare anche esterni al nostro sistema finanziario, in aggiunta ad una politica di riduzione della spesa pubblica e di incremento delle entrate pubbliche.

Dal punto di vista normativo l'art.21 della Legge n. 174/2013 autorizza il Congresso di Stato a stipulare contratti di finanziamento con primari Istituti di credito e/o con Enti del Settore Pubblico Allargato per

sopperire alle momentanee deficienze di cassa così come previsto dagli articoli 30 e 31 della Legge 18 febbraio 1998 n. 30.

Nel breve periodo sarà pertanto necessario ripristinare una parte delle riserve dello Stato così come anche raccomandato dal Fondo Monetario, sia per garantire una efficace gestione finanziaria dello Stato che per reperire le risorse necessarie al finanziamento degli investimenti tesi a favorire la ripresa economica e lo sviluppo del paese.

LIQUIDITÀ DI CASSA DELLO STATO E DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO 2010/2011/2012/2013/2014

	AL 31/05/2010	AL 31/05/2011	AL 31/05/2012	AL 31/05/2013	AL 31/05/2014
Stato	€ 245.537.157,08	€ 207.272.696,13	€ 136.814.543,56	€ 84.330.460,78	€ 62.316.096,76
A.A.S.S.	€ 62.735.785,07	€ 124.149.506,88	€ 32.020.576,33	€ 48.944.093,40	€ 50.619.313,39
A.A.S.L.P.	€ 2.689.814,49	€ 1.176.624,93	€ 2.897.384,70	€ 1.334.805,85	€ 1.342.035,75
A.A.S.F.N.	€ 3.968.703,13	€ 1.911.481,58	€ 764.600,41	€ 1.570.837,51	€ 427.741,91
I.S.S.	€ 12.885.753,18	€ 6.568.901,68	€ 29.957.484,16	€ 8.861.391,65	€ 9.379.609,49
C.O.N.S.	€ 1.926.579,36	€ 1.313.764,51	€ 1.272.280,36	€ 339.372,84	€ 275.452,77
UNIVERSITA'					
DEGLI STUDI	€ 394.975,94	€ 834.761,08	€ 1.570.085,32	€ 1.220.039,60	€ 645.605,33
AUTORITA' PER					
L'AVIAZIONE CIVILE	€ 686.854,72	€ 433.176,16	€ 378.073,23	€ 322.996,01	€ 352.358,15
ENTE DI STATO PER	€ 88.727,65	€ 273.984,50	€ 126.850,25	€ 87.413,22	€ 111.313,71
I GIOCHI					
ENTE POSTE					€ 297.157,87
TOTALE	€ 330.914.350,62	€ 343.934.897,45	€ 205.801.878,32	€ 147.011.410,86	€ 125.766.685,13

La riforma dell'ordinamento contabile dello Stato e del Bilancio dello Stato

Nel 2014 la Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio ha ripreso lo studio e l'analisi per la riforma dell'ordinamento contabile dello Stato con l'obiettivo di definire e presentare entro il corrente anno un nuovo testo normativo avente le caratteristiche di una "legge quadro" nell'ambito della quale saranno fissati tutti i criteri e le disposizioni contabili per lo Stato e gli Enti ed Aziende del Settore Pubblico Allargato.

Nell'ambito del progetto le procedure contabili e amministrative saranno riviste e saranno introdotti gli strumenti necessari al fine di attuare la separazione fra le competenze politiche da quelle amministrative. Attraverso il superamento dell'istituto dell'autorizzazione di spesa e con l'affidamento ad inizio anno ai Dirigenti e Responsabili di un programma attuativo budgetario, i dirigenti avranno un maggiore livello di autonomia e responsabilità nella gestione delle spese. Particolare attenzione sarà rivolta alla informatizzazione dei processi, all'utilizzo della firma digitale e delle banche dati disponibili.

Il progetto di legge dovrà inoltre disciplinare la responsabilità in materia contabile - amministrativa e definire il sistema sanzionatorio qualora l'operato del pubblico dipendente crei un danno erariale allo Stato.

La portata del progetto è piuttosto ampia e riguarda tutto il sistema contabile dello Stato e degli Enti ed Aziende Pubbliche a partire dalla struttura del Bilancio di previsione che sarà predisposto sia in termini di competenza e di cassa. Il Bilancio inoltre dovrà adeguarsi ai criteri e agli standard internazionali, dovranno essere aggiornati i suoi principi di elaborazione, la sua gestione, il controllo della spesa e le fasi successive di rendicontazione finanziaria, economica e patrimoniale.

Poste San Marino

L'evoluzione internazionale del settore postale e la necessità di svolgere in Repubblica servizi finanziari postali in autonomia da Poste Italiane Spa, hanno avviato il percorso di trasformazione delle Poste di San Marino.

Tale trasformazione, giuridica, organizzativa e commerciale, si pone l'obiettivo di ampliare l'offerta dei servizi a mezzo di una struttura agile snella ed efficiente.

Fino al 31 dicembre 2012 i servizi finanziari postali erano svolti nel territorio sulla base della Convenzione Postale tra la Repubblica e il Regno d'Italia del 5 maggio 1923. La disdetta della citata convenzione è stata frutto di una maturata scelta, anche dettata da esigenze di mercato, di convertire la gestione dei servizi

postali da oggetto di rapporti internazionali tra Stati a oggetto di specifici accordi commerciali internazionali tra (più) operatori postali.

L'obiettivo finale della trasformazione in SpA ha visto il passaggio intermedio in Ente Pubblico, necessario per rendere graduale il radicale cambiamento giuridico e culturale. Il momento economico di forte crisi del settore finanziario, che mal tollerava la nascita di un nuovo competitor come soggetto autorizzato, da una parte, e la consolidata mentalità dei dipendenti di considerare l'impiego pubblico come unica certezza economica e lavorativa, dall'altra, non hanno reso facile la comprensione degli obiettivi di tale trasformazione.

Di fatto, la liberalizzazione in atto a livello internazionale obbliga l'operatore postale, designato dal proprio Paese a svolgere il servizio postale universale, a sostenersi con risorse proprie e a dotarsi di servizi accessori allo svolgimento della propria missione.

I servizi finanziari, quindi, rappresentano per il settore postale uno strumento di supporto e d'implementazione.

La partecipazione dello Stato come socio unico della SpA, d'altro canto, rappresenta una reale garanzia di stabilità per i propri dipendenti che dovrebbero percepire il cambiamento come opportunità e non come penalità.

La doverosa riorganizzazione aziendale, pur valutando necessarie variazioni nei profili di ruolo e negli orari di servizio, tenderà alla razionalizzazione delle risorse professionali e alla loro riallocazione e formazione specifica.

Il tutto nell'ottica del graduale ripianamento del deficit di bilancio da realizzarsi sia mediante la riduzione del costo del personale sia mediante l'incremento dei ricavi generati anche dall'ampliamento dell'offerta dei servizi.

A tal fine, a partire dalla definizione del primo bilancio e dall'assegnazione del personale all'Ente, ad oggi si evidenzia un'avvenuta riduzione numerica da 149 a 130 unità.

Tutto quanto premesso, non soffermandosi sugli onerosi adempimenti di natura tecnico burocratica, nonché sui molteplici steps da affrontare a completamento della trasformazione in SpA, si riassumono di seguito gli obiettivi di Poste San Marino per il triennio 2015/2017.

Servizi Postali:

- 1) Gestione dei servizi postali tradizionali: attività riservata alle Poste, già consolidata nello svolgimento ma in costante evoluzione.

- 2) Introduzione di servizi postali innovativi: ricerca e sviluppo di nuovi servizi postali al passo con lo sviluppo tecnologico nel campo della comunicazione e dei trasporti.
- 3) Adesione e partecipazione a Circuiti Internazionali riservati ad amministrazioni postali: consolidamento dei rapporti in essere ed apertura a nuove relazioni con organismi internazionali con finalità di sviluppo e/o ampliamento servizi postali riservati agli aderenti.

Servizi Finanziari:

- 1) sviluppo servizi di incasso e pagamento delegati dal settore Pubblico: estensione delle attività delle Poste quale partner della Pubblica Amministrazione nell'offerta dei servizi ai cittadini;
- 2) avvio dell'esercizio dell'attività finanziaria: esercizio di attività bancaria limitata alla raccolta del risparmio a mezzo conti correnti e titoli obbligazionari (buoni postali) o rappresentativi di depositi postali (certificati postali);
- 3) avvio dei servizi di incasso e pagamento collegati al conto corrente postale: emissione carte di debito, carte di credito ed assegni; esecuzione bonifici, domiciliazione utenze, stipendi, pensioni, moneta elettronica.
- 4) Gestione trasferimento fondi internazionali: sviluppo di accordi con paesi esteri per invio e ricezioni fondi attraverso adesione a circuiti alternativi al sistema bancario.

Sviluppo servizi finanziari a supporto dei servizi postali: utilizzo delle attività finanziarie per la gestione del pagamento dei servizi postali.

Il settore della filatelia e della numismatica

Dal 1° gennaio 2014 l'Azienda Autonoma di Stato Filatelica e Numismatica è stata trasformata in Ufficio della Pubblica Amministrazione, così come disposto dall'art.19 dell'Allegato "A" della legge 5 dicembre 2011 n. 188.

La trasformazione ha mostrato una certa complessità che ha impegnato notevolmente i funzionari dell'Ufficio. Tale trasformazione porta con sé anche e necessariamente una valutazione sull'attività, sulle modalità di gestione dell'ufficio e riflessioni sul futuro di questo settore.

La filatelia e la numismatica sammarinese sono forti di una tradizione e di un prestigio internazionalmente riconosciuti. Tuttavia il settore ha presentato negli ultimi anni dati di vendita in

progressivo calo, segno di un mercato, quello del collezionismo tradizionale, in contrazione. Un dato questo che per il suo ripetersi con costanza negli ultimi anni, impone una serie di riflessione sul futuro del settore.

La Segreteria Finanze e Bilancio si è data un obiettivo di rilancio nella consapevolezza del periodo economico non favorevole e della necessità di agire su più piani, già a partire dal prossimo esercizio finanziario, attraverso un piano coordinato di interventi che interessi il prodotto, la politica commerciale e la promozione-comunicazione.

In merito al prodotto, va evidenziato che la produzione filatelica a quella numismatica sammarinese godono di una buona reputazione e di una qualità di fattura di ottimo livello, punti di partenza positivi da cui partire in funzione dell'obiettivo dato.

Il Decreto Delegato n.64/2014 oltre ad istituire il Comitato Tecnico Artistico e a stabilirne le competenze, individua anche il perimetro entro il quale tale Comitato deve operare per selezionare i temi delle emissioni. L'obiettivo da perseguire, tramite una oculata attività di selezione dei temi delle emissioni, è quello di ampliare lo sguardo, attraverso l'elaborazione di proposte che possano andare oltre i confini del mondo del collezionismo tradizionale, per stimolare l'interesse anche di altri target, con lo scopo di aumentare la quota di mercato, quindi le vendite.

Ciò che si ritiene debba essere fatto da parte del CTA in accordo con l'Ufficio e la Segreteria di Stato competente, è uno sforzo sul fronte della ricerca e della elaborazione dei temi al fine di creare le condizioni utili ad acquisire nuovi spazi di mercato. Anche in merito alla realizzazione grafica-artistica delle emissioni occorrerà intervenire, affiancando nuovi bozzettisti a quelli esistenti e collaudati, per dare sviluppo anche a nuovi linguaggi, funzionali alla intercettazione di nuovi target: da un lato consolidare la tradizione, dall'altro introdurre proposte innovative che possano stimolare il mercato.

Promozione e comunicazione sono aspetti indispensabili ed irrinunciabili di una strategia di rilancio. Il prodotto infatti per essere oggetto di acquisto occorre sia promosso e comunicato nei giusti modi ed attraverso canali appropriati, anche innovativi quando possibile. A tal proposito occorre sicuramente dotare l'Ufficio Filatelico e Numismatico di una piattaforma web adeguata ed attrezzata per azioni di web marketing così come si presenta necessaria ed urgente una rivisitazione completa della comunicazione adottando linguaggi più accattivanti e moderni. Si rende anche necessario, nell'ottica di una proposta al mercato globale, realizzare almeno il sito in alcune lingue chiave, inglese, russo, cinese, spagnolo.

Nell'era dell'economia digitale, non sfruttare le opportunità di commercializzazione offerte dalla rete, significa rinunciare ad un fatturato che potrebbe anche assumere dimensioni importanti, date le potenzialità di uno strumento world wide. Ovviamente lo sviluppo di una specifica politica commerciale web marketing oriented, comporta da un lato un investimento nella piattaforma tecnologica, nella costruzione di un sito

adeguato, nell'assistenza per lo sviluppo delle azioni web marketing e dall'altro la formazione di alcune risorse professionali interne che si occupino delle attività di aggiornamento, customer care e di monitoraggio fino ad estendersi al mondo dei social.

La commercializzazione dei prodotti filatelici e numismatici, attualmente segue canali molto tradizionali si basa sui tradizionali venditori, sulla partecipazione ad alcune fiere e sull'invio di periodiche newsletter. Da questo punto di vista si ritiene che la politica commerciale debba essere più aggressiva e che debba anche essere rafforzata attraverso un programma di attività relazionali e promozionali adeguatamente pianificate, attivando quando possibile partnership strategiche, sfruttando tutte le opportunità possibili, anche avvalendosi di collaborazioni specializzate esterne che possano garantire quella flessibilità operativa, alle volte difficile da sostenere da parte dell'Ufficio. E' compito dell'Ufficio individuare e analizzare l'andamento di mercato, i trend, costruire le sinergie con i partner giusti, individuare situazioni, eventi, interlocutori utili al conseguimento degli obiettivi commerciali, operare con una corretta gestione delle risorse e guidare gli eventuali "bracci operativi esterni".

A quanto esposto si aggiunge che è intenzione della Segreteria di Stato verificare la possibilità di attivare collaborazioni sinergiche con istituti culturali che insistono sul territorio, ad esempio l'Università, più nello specifico il corso di design industriale, al fine di potere attingere alle risorse creative che essa attrae e forma nell'ottica di mettere a sistema le risorse intellettuali di qualità che gravitano nel territorio. Una collaborazione di tale portata risulta anche utile nell'ottica del rilancio dell'immagine e del prestigio della filatelia e della numismatica sammarinese sul piano internazionale in termini di traiettorie evolutive del settore, anche attraverso un convegno internazionale focalizzato sui trend del settore, con il coinvolgimento delle più significative personalità. Una iniziativa che metterebbe il nostro paese al centro nel panorama internazionale e che accompagnerebbe l'intero piano di rilancio commerciale. Il progetto di rilancio della filatelia e numismatica si completa poi con la realizzazione, già pianificata, del museo filatelico e numismatico, anche quale ulteriore valorizzazione del settore ed elemento di rafforzamento dell'offerta turistica culturale sammarinese. Tale iniziativa va impostata e vissuta come spazio dinamico e propositivo di eventi artistici e culturali, dotato di un allestimento accattivante e di adeguate tecnologie e che dovrà avere una gestione dinamica, con un approccio di marketing in grado di sviluppare iniziative commerciali collaterali come ad esempio la creazione di un book-shop e di una linea di gadget originale .

Infine, la Segreteria di Stato Finanze e Bilancio si pone l'obiettivo di consolidare il prestigio della filatelia e della numismatica anche in considerazione del loro valore fortemente simbolico di espressione della sovranità della Repubblica e quali veicoli di comunicazione di un'immagine positiva e dinamica del paese.

Le potenzialità e gli sviluppi della San Marino Card

Con l'entrata di vigore della Legge n. 166/2013, lo strumento denominato SMaC ha assunto un ruolo ai fini fiscali che va oltre alla sua originaria funzione esclusivamente di strumento promozionale del sistema commerciale. Ciò significa che si sono ampliate notevolmente gli ambiti di intervento e di operatività. Si tratta di un allargamento di funzioni che implica una strutturazione dell'Ufficio SMAC in seno al Dipartimento Finanze e Bilancio, in grado di poter gestire il sia progetto di promozione commerciale SMaC scontistiche sia di essere di supporto alle operatività di gestione derivanti dalla riforma IGR.

In particolare si rende necessario attivare un servizio di tutoring degli esercenti aderenti, unitamente ad un'attività di monitoraggio e controllo sulla correttezza delle operazioni, ai fini della tutela e della promozione delle finalità proprie dello strumento commerciale. Per ottimizzare sempre più la gestione, è necessario adottare e potenziare al massimo automatismi gestionali-inerenti al servizio numero verde, anche al fine di liberare risorse da destinare alle attività di analisi propedeutiche a quelle strategiche di sviluppo. Un maggior orientamento delle risorse verso le attività di concetto da quelle più operative, lo si può ottenere attraverso la delega di parte dell'attività operativa ad un sistema di gestione computerizzato per la soluzione delle "piccole" emergenze operative ed attraverso il consolidamento a mezzo SMS del servizio "conferma operazione".

Il 2015 deve essere anche l'anno dell'avvio dell'operatività della SMaC Card Turistica e della SMaC Card Operatore Economico, con integrazione, delle diverse politiche di incentivazione attualmente in essere sui carburanti al progetto SMaC card. Inoltre va data applicazione alla riparametrazione degli oneri di scontistica Stato-esercente, che ha visto nell'anno in corso un costante confronto con le categorie economiche interessate, quale elemento utile al rilancio di specifici settori commerciali e/o all'avvio di mirate campagne di incentivazione dei consumi in territorio.

Come indicato nel piano di sviluppo triennale approvato con Ordine del Giorno dal Consiglio Grande e Generale dovrà essere potenziata la SMaC quale borsellino elettronico attraverso l'incentivazione delle attività di spesa del cittadino, questo a partire dall'acquisizione di beni e servizi della P.A. (farmacie, cinema, teatro, funivia, ecc.) e per la disposizione di rimborsi e/o contributi spesa al cittadino da parte dello Stato e degli Enti Autonomi.

Lo sviluppo della SMaC, tenuto conto anche della sua "nuova identità" implica una revisione della struttura della carta stessa oggi non completata e che dovrà perfezionarsi al fine di rappresentare uno strumento il più possibile agile ed immediato. L'obiettivo è quello di velocizzare l'operazione di pagamento di rendere la carta uno strumento multifunzione che permetta l'identificazione/riconoscimento del titolare

della carta da parte dell'esercente anche ai fini di proprie attività di fidelizzazione. Nel rapporto con la PA la SMaC deve diventare lo strumento attraverso il quale si articola la relazione Stato-Cittadino.

Infine ma non ultima lo sviluppo di attività promozionali, attraverso la pianificazione di attività di promotion-marketing, come la riattivazione dei concorsi a premi legati all'acquisto tramite SMaC, ma non solo. Essendo SMaC un "prodotto" esso stesso che va costantemente promosso e arricchito di iniziative a sostegno del suo appeal commerciale, sia verso l'acquirente (sammarinese, frontaliero ed estero) che verso l'esercente sammarinese, vero cuore del progetto, che deve trovare in SMaC Card lo strumento di riferimento delle proprie attività promozionali.

La riforma fiscale delle imposte indirette

In ottemperanza alle disposizioni dall'articolo 66 della Legge 20 dicembre 2013 n. 174, la Segreteria di Stato Finanze e Bilancio ha istituito un gruppo tecnico per lo studio della riforma delle imposte indirette e l'introduzione del sistema VAT (Value added tax) in linea con i principi della direttiva europea. Il gruppo tecnico nominato attraverso apposita delibera, sotto la guida del Prof. Centore coadiuvato dai suoi collaboratori, ha iniziato i lavori all'inizio del mese di febbraio 2014 con un seminario sul sistema VAT/GST (Goods and Services Tax), quale momento formativo di base, aperto a tutti gli uffici della Pubblica Amministrazione direttamente o indirettamente interessati da un tale futuro cambio di sistema, registrando una partecipazione nutrita e un forte interesse dei funzionari partecipanti. Il gruppo tecnico di lavoro ha elaborato uno studio approfondito ed articolato che sarà oggetto di confronto che vede l'avvio con un primo momento di presentazione delle linee guida.

Considerazioni preliminari

Ad oggi, l'IVA (o la GST) è un'imposta che riguarda non solo dell'Unione europea: sono 132 i Paesi nel mondo che, ad oggi, hanno introdotto un'imposizione basata sul metodo VAT/GST. Oltre a questi altri stanno introducendo il sistema di tassazione indiretta attraverso il modello VAT/GST, fra questi i paesi attualmente candidati all'entrata in Unione europea (Islanda, Macedonia, Montenegro, Serbia, Turchia), quelli che stanno valutando di chiedere l'adesione all'Ue (Albania,

Bosnia e Erzegovina), ed ancora, Andorra, Afghanistan, Bahamas, Bhutan, Kiribati, Marshall Islands, Micronesia, Palau, Sao Tome and Principe, Syria, Gulf Cooperation Council, (Bahrain, Kuwait, Qatar, Saudi Arabia, Oman and the United Arab Emirates).

Coerentemente con l'indirizzo mondiale sopra evidenziato, la Repubblica di San Marino sta elaborando uno studio per l'introduzione di un sistema di tassazione indiretta che sia fondato sul principio della detrazione *in itinere* con addebito dell'imposta nell'ultimo stadio economico, rappresentato dal passaggio del bene o del servizio al consumo finale: in una parola, il metodo GST.

Le motivazioni tecniche di tale scelta sono molteplici: in primo luogo, proprio ricordando la tendenza espansiva dell'imposta a livello mondiale, l'adozione di un meccanismo impositivo compatibile con quello di altri Paesi rappresenta una necessità per affrontare e sviluppare il dialogo commerciale. È fin troppo evidente che la carenza di una base comune sugli istituti fondamentali, come, ad esempio, la definizione di soggetto d'imposta, o di operazione economica, o, ancora più nel dettaglio, di servizio "relativo" ad un bene immobile, comporta una prevedibile controversia interpretativa ed applicativa, laddove l'operazione in rassegna sia transfrontaliera, da cui può facilmente derivare il disinteresse dell'operatore all'esecuzione di attività economiche che comportino un rischio fiscale.

In secondo luogo, il sistema GST è utile per l'economia, considerando che la piattaforma fiscale rappresenta uno degli elementi di valutazione del cd. rischio Paese. Più chiaramente, un complesso di norme che sia riconosciuto internazionalmente come affidabile è la base per lo sviluppo di un sano *tax appeal*, fondato non sulle agevolazioni tipiche del Tax Haven, oggi combattute a livello pressoché mondiale, ma su regole certe, riconoscibili, e realisticamente applicate. Ed ancora, l'adozione di un metodo impositivo GST compatibile non può che accelerare la libera circolazione dei beni e dei servizi e degli scambi con gli altri Paesi, specie in una situazione di *enclave* tipica della Repubblica di San Marino.

Settore Bancario e Finanziario

Il sistema finanziario sammarinese nel contesto europeo e internazionale ha modificato la sua fisionomia soprattutto grazie al recepimento degli standard internazionali che hanno impresso

ultimamente un impulso al potenziamento sia del settore di controllo e di stabilità del sistema finanziario sia del business stesso.

A tal proposito l'entrata nella Single Euro Payments Area - SEPA - rappresenta una delle ultime estensioni del sistema economico protese all'integrazione europea permettendo in questo caso di effettuare pagamenti in euro a favore di beneficiari siti in ogni Stato del sistema, come se fossero effettuati a livello nazionale con una conseguente riduzione dei costi di transazione. In aggiunta, durante gli ultimi anni le banche sammarinesi hanno sperimentato una serie di operazioni di aggregazione e fusione che se da un lato, hanno accresciuto lo sfruttamento delle economie di scala e il core business delle banche, dall'altro hanno generato un rafforzamento patrimoniale e di liquidità, che le permetteranno loro di approcciare un mercato di riferimento ben più ampio di quello domestico. A tal proposito, l'Associazione Bancaria Sammarinese - ABS - è stata ammessa alla Federazione Bancaria Europea - FBE - che rappresenta la "voce unitaria" delle banche europee al fine di creare un mercato unico per i servizi finanziari.

Le operazioni cross border costituiscono indubbiamente la base per l'espansione del sistema bancario, che passando gradualmente da alvei economici adiacenti a San Marino, in cui la clientela presenta delle funzioni di utilità simili alla clientela locale, a paesi emergenti con bacini specifici di ricchezza, rappresenterebbero anche una forma di arricchimento reciproco: il sistema finanziario locale potrebbe accogliere operatori specializzati nelle attività di gestione del risparmio, di risk management, oltre a operazioni creditizie e attuariali. A tal proposito entro l'anno si prevede ragionevolmente la conclusione il memorandum of understanding fra la Banca Centrale di San Marino e Banca d'Italia.

In aggiunta, gli operatori sammarinesi come la maggior parte degli intermediari finanziari internazionali, reputano il mercato statunitense di particolare importanza di conseguenza buona parte degli intermediari finanziari sammarinesi, essendosi conformati al Foreign Account Tax Compliance Act - FATCA - non saranno assoggettati alle penalizzazioni per i clienti c.d. recalcitranti. Entro la fine dell'anno verrà stipulato un accordo intergovernativo che agevola l'adeguamento normativo per gli operatori e al contempo ne riduce gli oneri, anche se vi saranno costi iniziali di adeguamento tecnico. In aggiunta, per realizzare un buon livello di integrazione europeo e soprattutto al fine di migliorare l'efficienza interna, le autorità preposte stanno valutando la

creazione di una centrale rischi interna che permetta di controllare il livello d'indebitamento della clientela verso gli operatori domestici ed europei.

L'apertura progressiva del sistema bancario creerà le condizioni necessarie per un aumento della raccolta che permetterà alle banche di perseguire politiche più aggressive in nicchie di mercati in crescita senza trascurare l'intermediazione creditizia tradizionale a sostegno del sistema produttivo locale, la c.d. economia reale. Nonostante la congiuntura internazionale sfavorevole, il sistema bancario sammarinese presenta un profilo in leggera crescita sia sul lato della raccolta sia sul lato degli impieghi, mantenendo un livello medio di liquidità superiore a quello europeo.

Sul piano internazionale, San Marino è impegnato su importanti fronti: il negoziato della nuova direttiva europea sul reddito da risparmio, l'adesione ai global standard in corso di definizione a livello OCSE, il futuro negoziato per l'accordo di associazione con la Ue. Nell'ambito del percorso riposizionamento internazionale del sistema bancario e finanziario sammarinese, una rilevanza particolare la assume il tema della parità di accesso al mercato Ue, aspetto questo sempre evidenziato nei contesti istituzionali di competenza.

Inoltre, la tradizione bancaria secolare unitamente al nuovo allineamento agli standard internazionali ha posto le condizioni per valutare la possibilità di realizzare una carta di credito sammarinese che aggiunga valore al nostro sistema. Contrariamente al passato, il progresso finanziario deve procedere nella direzione di una maggiore integrazione europea così che gli intermediari finanziari sfruttino i loro assets strategici e le possibili sinergie che li pongano assieme ai competitors internazionali sul medesimo level playing field.

Infatti, gli arbitraggi regolamentari derivanti da prassi ad oggi comunemente proibite e lo sfruttamento di asimmetrie informative, derivanti anche dalla mancanza di infrastrutture fondamentali come la centrale rischi, che provocano fenomeni di moral hazard e di adverse selection, non sono più permessi in buona parte delle economie comunitarie e non. A tal proposito, San Marino partecipa al gruppo sullo scambio automatico delle informazioni organizzato dal Global Forum dell'OCSE.

Inoltre, la sottoscrizione che il Governo ha deliberato recentemente della dichiarazione Ocse sullo scambio automatico delle informazioni in materia fiscale firmato il 6 maggio scorso

rappresenta un passaggio fondamentale in coerenza con il resto del percorso di trasparenza e integrazione con il sistema economico finanziario internazionale.

In conclusione, il sistema finanziario ad oggi è impegnato fortemente nei processi di integrazione, specializzazione e ammodernamento che stanno generando le prime sinergie sia dal lato dei costi sia dal lato dei ricavi, a beneficio dei fruitori finali dei servizi bancari, quali imprese e famiglie, senza trascurare il ruolo complementare che gli intermediari svolgono nella ripresa economica a livello nazionale e internazionale. Infatti, se uno dei ruoli delle banche è rappresentato dalla trasformazione dei rischi e delle scadenze, a pari passo le banche permettono attraverso l'istruttoria per la concessione del credito, di svolgere una prima valutazione dei progetti imprenditoriali partecipando all'efficienza informativa dell'economia. In tal senso, la produzione normativa assieme ai regolamenti di Banca Centrale, alcuni dei quali in fase di definizione, permetteranno di creare nell'avvenire un sistema ancor più semplificato e competitivo per nuovi soggetti che vorranno avviare nuovo business bancario a San Marino proteso all'estero.

LA POLITICA ESTERA

I principali obiettivi di politica estera a valenza economica si incentrano sul percorso di integrazione con l'Unione Europea, le relazioni bilaterali tra cui quelle con l'Italia e i rapporti multilaterali con le organizzazioni internazionali. L'evoluzione continua delle tematiche suddette impone l'adeguamento delle risorse umane necessarie ad affrontarle, che nella fattispecie riguarda il Dipartimento Affari Esteri.

Agli ambiti strategici appena descritti si affiancano sia le attività tipiche del Dipartimento Affari Esteri come la gestione del corpo diplomatico e consolare, le relazioni bilaterali, l'assistenza dei cittadini all'estero, la gestione del Cerimoniale degli Esteri e della Reggenza e i rapporti con le comunità sammarinesi all'estero, oltre a quelle assegnate al dipartimento in tempi più o meno recenti, tra cui quelle relative alle adozioni internazionali e alla gestione delle pratiche di residenza e soggiorno.

Il percorso di integrazione europea

Il prossimo inizio del negoziato per la definizione dell'Accordo di Associazione con l'Unione Europea è una ulteriore conferma che l'attività rivolta alle questioni comunitarie è già soggetta ad un notevole aumento. Il Dipartimento Affari Esteri ed in particolare la Direzione Affari Europei, è chiamata ad intensificare la sua attività di coordinamento con tutti i comparti dello Stato e di raccordo con le istituzioni europee ed i singoli Stati membri della UE, affiancata in questo dalla rappresentanza a Bruxelles.

Tale attività include anche compiti relativi alla negoziazione e alla gestione di accordi specifici con l'Unione Europea, quali la convenzione monetaria e la revisione dell'accordo sulla tassazione dei redditi da risparmio.

Un accordo di associazione con l'UE, anche se il suo contenuto non è ancora stato stabilito, porterà comunque ad una serie di importanti cambiamenti in tutti i settori dell'economia e della vita dei cittadini. Per questa ragione il processo di definizione di tale accordo è di estrema importanza strategica, per il quale sono chiamati a collaborare tutti i settori dello Stato.

Si rammenta che l'impegno preso dal Congresso di Stato per giungere alla stipula dell'accordo con l'UE, evidenziato anche nella delibera del 29 aprile 2014 n.12, si traduce anche in un carico economico dovuto, oltre al reperimento delle adeguate risorse umane, anche ai costi di consulenza qualificata nonché a quelli relativi alle trasferte occorrenti in corso di negoziato. E' inoltre importante ricordare che anche la gestione

dell'accordo, che impegnerà molti settori della pubblica amministrazione, comporterà dei sensibili costi per lo Stato, soprattutto per l'assunzione e la formazione di nuovo personale.

Il rapporto con l'Italia

Le relazioni con l'Italia continueranno ad avere una importanza fondamentale per la vita e lo sviluppo della Repubblica. La recente ratifica ed entrata in vigore dell'accordo contro le doppie imposizioni nonché l'uscita dalla cosiddetta "black list" sono stati risultati fondamentali per l'operatività del sistema economico sammarinese, così come i positivi sviluppi degli accordi di collaborazione economica e finanziaria, e il percorso di normalizzazione prosegue, armonizzato con la definizione delle relazioni con l'UE.

A questo proposito un fattore strategico importante è rappresentato dai canali diplomatici stabiliti con le istituzioni italiane, che hanno dimostrato la loro importanza nell'opera di sensibilizzazione e promozione delle istanze sammarinesi e della proposta di partenariato costruttivo e sinergico.

Il rapporto con gli organismi internazionali

Nell'ambito della presenza ed attività della Repubblica negli organismi internazionali, ormai consolidata e funzionale al consolidamento della sua sovranità e al suo sviluppo economico e sociale, importanza sempre più strategica stanno assumendo gli organismi a carattere economico, ovvero Fondo Monetario Internazionale/Banca Mondiale, OCSE/Global Forum e MoneyVal (che fa parte del Consiglio d'Europa). I loro meccanismi di valutazione hanno una grande influenza nella capacità di attrarre investimenti e nell'operatività delle aziende industriali e commerciali e degli istituti di credito.

Il Dipartimento Affari Esteri, e in particolare la Direzione Affari Economici, svolge la funzione di coordinamento di tutte le attività legate alla partecipazione sammarinese negli organismi multilaterali e di liaison con i dipartimenti, gli uffici e gli enti coinvolti in tale partecipazione. La sempre maggiore intensità e frequenza delle valutazioni, delle riunioni e delle visite delle delegazioni rende questa attività a carattere ormai continuo.

Il Dipartimento Affari Esteri, ed in particolare la Direzione Affari Politici, gestisce inoltre, direttamente o tramite le nostre rappresentanze permanenti, la partecipazione a tutte le altre organizzazioni extranazionali e regionali ed è contemporaneamente alle prese con un numero elevatissimo di rapporti, relazioni e questionari richiestici da tali organismi. Tali adempimenti non vanno sottovalutati, in quanto eventuali

inadempienze possono facilmente trovare eco, oltre che negli ambienti istituzionali bilaterali e multilaterali, anche sui mass-media, con conseguenti ricadute negative sull'immagine del Paese. Anche a questo scopo è stata attivata la Direzione Affari Giuridici, finora rimasta soltanto "sulla carta".

Il network di accordi bilaterali

Gli accordi bilaterali a carattere economico, importanti strumenti di sviluppo delle attività imprenditoriali, hanno visto un costante incremento negli ultimi anni; il ruolo del Dipartimento Affari Esteri, ed in particolare la Direzione Affari Economici, è quello di coordinamento delle entità coinvolte nel negoziato e nella stipula di tali accordi.

In particolare gli accordi contro la doppia imposizione fiscale, per la promozione e protezione degli investimenti, sui trasporti e in generale sulla cooperazione economica contribuiscono a creare un terreno più fertile per l'attività delle imprese sammarinesi in altri Paesi e costituiscono un elemento di attrazione degli investimenti esteri.

Gli accordi sullo scambio di informazioni in materia fiscale sono il presupposto di un regime di trasparenza ormai obbligato nel contesto internazionale, che si sta muovendo verso nuovi standard ancora più restrittivi. Il Dipartimento Affari Esteri, ed in particolare la Direzione Affari Economici, partecipa alle attività che affrontano le questioni della trasparenza fiscale in ambito OCSE ed UE, nonché bilaterale (in particolare con gli USA).

L'assistenza alle attività economiche sammarinesi in mercati esteri

Nell'ottica di un'espansione sempre maggiore delle attività delle aziende sammarinesi verso mercati europei ed extraeuropei, il ruolo di assistenza alle imprese che operano all'estero, svolto dal Dipartimento Affari Esteri ed in particolare dalla Direzione Affari Economici, sarà sempre più di fondamentale importanza.

Le aziende incontrano continuamente difficoltà di varia natura, sia burocratiche, sia doganali create dalle amministrazioni statali delle controparti; il Dipartimento, direttamente o tramite le proprie rappresentanze diplomatiche, è impegnato nel facilitare la migliore operatività e, a fronte di un incremento delle richieste di assistenza, dovrà essere dotato delle adeguate risorse umane.

Il Dipartimento Affari Esteri

Per affrontare al meglio le questioni sopra descritte il Dipartimento Affari Esteri dovrà essere dotato delle opportune risorse umane. Il fabbisogno del dipartimento è composto dal personale diplomatico e da quello amministrativo.

Riguardo al personale diplomatico, il fabbisogno attuale prevedrebbe una dotazione di 5 direttori di UO oltre al Direttore di Dipartimento, di 10 funzionari della carriera diplomatica in forze al Dipartimento e di 12 funzionari da destinare alle principali sedi all'estero.

Al momento il Dipartimento dispone, oltre ai direttori, di 6 funzionari diplomatici, mentre sono assegnati alle sedi all'estero 4 agenti diplomatici di carriera diplomatica, affiancati da 5 agenti diplomatici non di carriera.

Di conseguenza, anche senza spingerci, per ora, alla sostituzione degli agenti diplomatici non di carriera con altrettanti di carriera, si evince la necessità di reperire un totale di 7 nuovi funzionari, di cui 2 destinati alla Direzione Affari Europei, 1 alla Direzione Affari Economici, 1 alla Direzione Affari Giuridici e 3 alle sedi all'estero.

Fortunatamente il Dipartimento si avvale già di due persone, a titolo convenzionale temporaneo e a tempo determinato, ormai pienamente formate ed integrate nella struttura, da stabilizzare tramite accessione alla carriera diplomatica. In questo modo il reperimento potrebbe interessare soltanto 5 funzionari diplomatici, da reperire tramite concorso.

Riguardo al personale amministrativo, il fabbisogno prevede un adeguamento dell'organico tramite i nuovi profili di ruolo. Rispetto ad esso il Dipartimento è in deficit di alcune figure, ma in particolare va sottolineata la carenza di due addetti di segreteria e, di fatto, di due interpreti/traduttori (a causa di distacchi e assegnazioni), di cui uno per la lingua francese.

L'adeguamento del Dipartimento Affari Esteri rappresenta un impegno economico significativo, ma deve essere considerato nel contesto degli obiettivi adottati dal Congresso di Stato.

Inoltre la Direzione Affari Giuridici, prevista ma non ancora attuata, avrà un ruolo fondamentale anche per l'attività delle altre direzioni. Dovrà occuparsi dello studio degli accordi bilaterali e delle convenzioni multilaterali per verificare la conformità all'ordinamento sammarinese, tenendo conto anche degli standard internazionali (che fungono da modello per alcune tipologie di accordo), dovrà collaborare strettamente con la Direzione Affari Europei per l'analisi dell'Aquis Comunitario e dovrà occuparsi del coordinamento della preparazione di rapporti e questionari previsti dai trattati internazionali di cui San Marino è Stato Parte.

E' importante tenere presente che l'adeguamento del Dipartimento Affari Esteri ai compiti e alle sfide che si stanno presentando con sempre maggiore urgenza, anche tramite la ridefinizione della carriera diplomatica e soprattutto il reperimento di maggiore ed adeguate risorse umane, è il passo indispensabile per dotare lo Stato dello strumento principale di attuazione degli obiettivi di politica estera previsti dall'attuale legislatura.

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La riforma della Pubblica Amministrazione

Il processo di riforma della Pubblica Amministrazione è in piena fase di attuazione; l'attivazione della Direzione Generale della Funzione Pubblica alla fine dell'anno 2013, prevista dalla Legge 5 dicembre 2011 n.188, sollecitata anche attraverso l'ordine del giorno nella seduta del Consiglio Grande e Generale del 26 luglio 2013 quale intervento strategico da compiersi nel breve periodo, sebbene non ancora a regime nella composizione dello staff, sta producendo i primi effetti nell'ambito della riorganizzazione della P.A.

La declinazione dei profili di ruolo per l'intero Settore Pubblico allargato, di cui al Decreto Delegato n. 102 del 1 luglio 2014, e la programmazione del fabbisogno del personale dipendente nelle diverse Unità Organizzative, calibrato in base ai livelli professionali realmente necessari, sono in fase avanzata, ed confronto con le Organizzazioni Sindacali è già iniziato, attraverso la consegna della prima proposta nel mese di giugno.

In attesa della realizzazione di una Centrale Unica Acquisti per l'intero Settore Pubblico Allargato, intervento anch'esso ritenuto strategico nella seduta del Consiglio Grande e Generale del 26 luglio 2013, il processo di riorganizzazione e razionalizzazione degli acquisti, basato sugli effettivi consumi ed il punto di riordino in luogo del classico stock, attraverso la gestione ad interim della Funzione Pubblica ha prodotto in pochi mesi l'abbattimento di oltre il 33% dei volumi di giacenza nel magazzino del provveditorato e, soprattutto, l'aumento della rotazione dei prodotti, con conseguente benefici sia sulla qualità/anzianità degli stock, sia sugli spazi occupati che si prevedono dimezzati entro la fine dell'anno in corso, sia in ottica di cash flow finanziario.

Inoltre, l'armonizzazione delle scadenze di tutti i contratti relativi ai diversi servizi, ottenuta in questi mesi attraverso la richiesta ai fornitori di rescissione consensuale degli accordi pluriennali che avrebbero avuto corso anche nell'anno 2015 e 2016, consentirà di pianificare e razionalizzare gli appalti, nonché di ottenere quelle economie di scala, naturali quando i volumi delle forniture risultino maggiormente interessanti per i fornitori.

L'analisi approfondita e puntale dei diversi processi e delle varie procedure di lavoro degli Uffici richiederà comunque un lavoro costante e tempi adeguati per assicurare l'individuazione degli interventi più adatti ed efficaci da proporre nei diversi ambiti, ma rappresenta l'unica strada veramente "sicura" per il raggiungimento dell'ambizioso progetto di riforma e modernizzazione della Pubblica Amministrazione in termini di efficienza, riduzione degli sprechi, ottimizzazione nella gestione delle risorse finanziarie ed umane e miglioramento dei servizi all'utenza.

Solo l'analisi puntuale di tempi e metodi, la rilevazione sistematica dei dati attraverso una piattaforma informatica efficiente, con database omogenei e moduli aperti che si interfacciano, insieme all'individuazione di indicatori che consentano il controllo di gestione delle attività degli Uffici possono, nel tempo, produrre effetti concreti per la riduzione dei costi e, inoltre, rappresentano mezzo propedeutico al cambiamento di approccio lavorativo da parte dei dipendenti.

La riduzione lineare della spesa pubblica senza un reale sistema di pianificazione e controllo e l'attribuzione di precise responsabilità ai dirigenti ed ai responsabili non produce risultati duraturi nel lungo termine, ma è altrettanto vero che per attribuire obiettivi chiari e precisi è importante definire prima le linee guida su cui concentrare gli interventi, e successivamente individuare gli strumenti adeguati per la misurazione delle prestazioni.

Dal punto di vista del personale, gli effetti prodotti dagli interventi di rigore messi in atto già dallo scorso anno e dalla Legge 20 dicembre 2013 n. 174, insieme all'uso della mobilità interna, hanno garantito nei primi mesi dell'anno un contenimento della spesa complessiva del personale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di circa il 5%, insieme ad un naturale riassetto delle strutture organizzative dei vari Uffici, come evidenziato anche dalla prima formulazione del fabbisogno presentata dalla Direzione Generale della Funzione Pubblica in collaborazione con i Direttori e i Dirigenti del Settore Pubblico Allargato.

Sotto questo aspetto, si può ipotizzare ancora l'utilizzo di un tasso di sostituzione per l'intero Settore Pubblico allargato per l'anno 2015, così come previsto nel "Capitolo II – Misure per il contenimento e la riduzione degli oneri retributivi" dell'Allegato Z alla Legge 22 dicembre 2011 n.200, sia per le sostituzioni interne che per le sostituzioni mediante nuove assunzioni, tenendo sempre conto delle esigenze dei diversi Settori, dell'I.S.S. e della Scuola.

La mobilità del personale dovrà rappresentare in maniera ancora più chiara ed efficace l'elemento fondamentale per attuare in modo concreto una gestione flessibile ed economica dell'organizzazione: i nuovi profili di ruolo, che definiscono il grado di istruzione, il livello di responsabilità ed autonomia, nonché le principali competenze idonee allo svolgimento delle diverse mansioni, sono infatti stati elaborati con l'obiettivo di consentire e favorire l'utilizzo dello strumento della mobilità; inoltre, nell'ottica di orientamento verso possibili sistemi premianti, sono propedeutici anche il passo successivo rappresentato dalla valutazione del personale dipendente.

L'analisi del fabbisogno di personale negli uffici, mediante l'utilizzo dei nuovi profili di ruolo, così come sopra declinati, sta evidenziando in maniera chiara due aspetti:

1. l'attività degli ultimi 18 mesi, attraverso l'utilizzo di un tasso di sostituzione minimo e la gestione della mobilità, ha permesso una concreta riduzione degli organici consentendo di ridurre sensibilmente gli esuberanti presenti; per contro però, la produttività media nei reparti è garantita purtroppo da una percentuale di risorse limitata;

2. una percentuale importante dei dipendenti di fascia intermedia, che rappresentano la percentuale più significativa degli uffici, necessitano di aggiornamento e formazione per acquisire competenze adeguate ai nuovi standard di tipo normativo, fiscali e tecnologici previsti dai rapporti con gli Organismi Internazionali.

Mentre il primo fattore potrà e dovrà essere corretto valutando l'introduzione di un nuovo regime normativo e retributivo che preveda, a partire dai nuovi assunti, così come già per la dirigenza, una componente variabile della retribuzione, raggiungibile solo attraverso impegno, serietà e performance lavorativa, il secondo richiederà un significativo programma di investimento che consenta di colmare il gap esistente, almeno per quella parte di personale per cui sia necessario intervenire con opportuni interventi formativi.

L'aspetto positivo è rappresentato dalla possibilità concreta di avviare un progressivo avvicendamento generazionale che, progressivamente, consenta di aumentare il livello professionale medio del personale pubblico.

Nuovi servizi in outsourcing

La valutazione di possibili esternalizzazioni di servizi ritenuti non strategici deve proseguire nell'ottica di perseguire reali economie, avendo sempre presente la riallocazione del personale in esubero con bassa scolarizzazione, e considerando comunque l'eventualità che, al contrario, alcuni servizi possano essere ancora gestiti, in parte, da dipendenti dello Stato, utilizzando, "ad esaurimento", il personale dipendente presente con invalidità di cui alla Legge n.71/1991 ed al Decreto n.37/2006, dato che tale personale, in gran parte, presenta difficoltà di ricollocazione nella P.A. se non, appunto, per semplici attività di pulizia, piccole manutenzioni e sorveglianza presso le scuole.

Il processo sopra riportato, se ben gestito nel tempo, consentirà di concentrare l'impiego di nuove risorse finanziarie sulle attività strategiche dell'Amministrazione (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i controlli fiscali, i servizi al cittadino, la sicurezza, l'istruzione e la sanità), fermo restando il permanere in capo all'Amministrazione della responsabilità di fronte alla collettività relativamente al servizio affidato in concessione.

L'eventuale personale in esubero, relativo a servizi o settori di attività già in outsourcing o di possibile prossima esternalizzazione, individuato in via indicativa nei settori di cui al "Capitolo II – Misure per il contenimento e la riduzione degli oneri retributivi" dell'Allegato Z alla Legge n.200/2011, potrà essere impiegato anche per iniziare in maniera concreta e sistematica il processo di dematerializzazione dei documenti in tutti gli uffici, gli Enti e le Aziende del Settore Pubblico allargato, attività sottolineata anche nella Relazione del Gruppo Tecnico di Revisione della Spesa Pubblica nell'anno appena trascorso.

Tale attività è fondamentale per molteplici ragioni tra cui il miglior utilizzo degli spazi esistenti, con conseguente possibilità di valutare spostamenti di personale di alcune Unità Organizzative verso sedi più idonee, probabili risparmi sul monte affitti passivi e, non ultimo, l'abbattimento del rischio di danneggiamento e/o smarrimento dei documenti.

Organizzazione dei servizi

La revisione della struttura del Settore Pubblico Allargato, definita dall'Allegato A alla legge 5 dicembre 2011 n.188, unitamente all'emanazione del Decreto Delegato n.101 del 30 giugno 2014, ha consentito l'accorpamento di Unità Organizzative, la riduzione di alcune posizioni dirigenziali e, soprattutto, la possibilità di unificare ed armonizzare alcune procedure di lavoro nell'ambito di quelle attività trasversali, di natura amministrativa e contabile, comuni a tutti gli Uffici.

Tale processo, previsto già dalla Legge 5 dicembre 2011 n.188 e ribadito anche dalla delibera del Congresso di Stato n.4 del 6 agosto 2013, dovrà proseguire anche nel prossimo triennio con l'obiettivo di:

- a) valutare ulteriori possibili e convenienti accorpamenti di Unità Organizzative che svolgono funzioni similari ed omogenee;
- b) trasformare lo stato giuridico di alcuni Enti ed Uffici;
- c) identificare ed attivare nuovi servizi in funzione dell'evoluzione del contesto economico e sociale del Paese, sulla base degli indirizzi di politica economica e sociale.

L'utilizzo ottimale dello strumento della flessibilità di orario, già concordata fra Governo e OO.SS. nell'ultimo Accordo per il rinnovo del contratto di lavoro del pubblico impiego, insieme alla sperimentazione di nuove forme di lavoro part-time, dovrà essere incentivato con l'obiettivo di migliorare ulteriormente i servizi al pubblico sulla base delle esigenze manifestate dall'utenza.

Da questo punto di vista, il potenziamento dei servizi *on line* dovrà rappresentare l'investimento più importante, così come sottolineato nella sezione "Innovazione Tecnologica e semplificazione dei procedimenti" che segue.

Innovazione Tecnologica e semplificazione dei procedimenti

Dal 1° gennaio 2014 si è dato inizio ad un processo d'innovazione, quasi rivoluzionario per la Pubblica Amministrazione, costituito dal primo nucleo di gestione documentale informatizzata con il sistema DoQui che introduce il protocollo informatico in tutti gli Uffici con associata la gestione documentale. La digitalizzazione della documentazione e di tutti i processi amministrativi è un progetto a lungo termine che

richiederà ancora impegno e risorse per i prossimi anni. Nei primi sei mesi di attuazione del progetto, con lo scambio diretto di note e provvedimenti tra uffici attraverso la procedura ACTA, si è già potuta concretizzare una notevole riduzione: dei costi di stampa, spedizione, duplicazione, spazi di archiviazione nonché una maggior efficienza e velocità nella comunicazione interna alla Pubblica Amministrazione con notevole riduzione dei tempi di trattazione delle pratiche.

Il progetto di “gestione documentale” unico, centrale ed usufruibile in rete, che permette la protocollazione, la classificazione e la fascicolazione dei documenti secondo gli standard europei, richiederà lo stanziamento di ulteriori risorse per il 2015 per estenderne l’uso a tutti gli Enti Pubblici e per accrescere, con interventi di formazione specifici, la professionalizzazione del personale.

Nel prossimo anno proseguirà l’attuazione del Piano Informatico dello Stato che prevede, tra le altre cose, un ulteriore sviluppo del Portale Generale dei Servizi. La Pubblica Amministrazione sta cercando, sempre più, di porsi al servizio dei cittadini e delle imprese compiendo un grande salto di qualità, di efficienza e di economicità del proprio operato.

Attraverso il Portale che rappresenta un grande contenitore di tutto ciò che la PA può offrire agli utenti, si sta dando attuazione al progetto dello sportello unico on-line dei servizi al cittadino ed alle imprese che consentirà l’acquisizione omogenea dei dati e la costituzione di banche dati integrate.

La Pubblica Amministrazione sta perseguendo contemporaneamente la riduzione delle incombenze per il cittadino e le imprese, adottando l’acquisizione d’ufficio di tutti i documenti su fatti, atti, stati e qualità personali che la stessa è tenuta a certificare e che sono già contenuti nelle banche dati centralizzate.

Per dare piena attuazione al programma dello sportello on-line, per poter fornire tutte le certificazioni anagrafiche attraverso il Web, è necessario riprogettare e realizzare la procedura informatica dell’Ufficio di Stato Civile che si prevede di appaltare nel 2015.

Nel corso del corrente anno è stata messa a disposizione degli utenti la nuova procedura on-line degli operatori economici che consente l’interazione tra le imprese e l’Ufficio Industria Artigianato e Commercio; nel prossimo anno, un’ulteriore semplificazione delle procedure amministrative consentirà ai professionisti ed alle società di presentare i bilanci in maniera digitalizzata. Il Sistema XBRL fornirà in maniera univoca i dati di bilancio delle imprese che andranno a costituire un Data Base utilizzabile da tutti gli uffici della P.A., evitando finalmente all’operatore economico di presentare lo stesso documento a più sportelli.

Inoltre, deve rimanere alta la concentrazione sulla possibilità di erogare il maggior numero di servizi *on line*, evitando l’esigenza di recarsi negli Uffici Pubblici con l’obiettivo di velocizzare i tempi di erogazione dei servizi e migliorarne il livello, ripensare in chiave maggiormente sinergica il rapporto fra la P.A. e l’utenza e liberare risorse umane all’interno delle UO, da assegnarsi ad altre mansioni.

Nel 2015 sarà terminato anche il progetto di durata triennale del Geoportale, il portale web del territorio, che coinvolge tutte le UO del Dipartimento Territorio compresa l’Unità Operativa Gestione Ambientale con il

Catasto dei Rifiuti; sarà quindi necessario un ulteriore investimento per acquisire le licenze operative del software ESRI.

Il piano informatico dello Stato prevede, inoltre, per il 2015 il rifacimento di alcune procedure informatiche come ad esempio quella dell'Ufficio Motorizzazione e l'acquisto di licenze d'uso di software proprietari come ad esempio il Data Quality e il Visual Analytics di Sas, per cui dovranno essere messe a disposizione le necessarie risorse.

A seguito dell'approvazione della Riforma dell'Ordinamento Contabile, dovrà essere radicalmente rivisto il programma di gestione delle pratiche amministrativo-contabili e del Bilancio dello Stato e degli Enti pubblici (PRATICO), con il modulo correlato di gestione del magazzino (MAGIA); tale ingente intervento dovrà essere finanziato.

Non necessiterà di investimenti, ma rappresenterà un efficace strumento di lavoro, l'attivazione, da parte di Poste San Marino, del sistema di posta elettronica certificata Prem (Postal Registered Electronic Mail) che, adottando le direttive dell'Unione Postale Universale (UPU), consente il dialogo con tutti i paesi aderenti all'UPU e non è una struttura chiusa come la PEC italiana. La PREM risulterà funzionale sia per un miglior servizio ai cittadini, con particolare riferimento ai professionisti al fine della notifica degli atti, sia per il recupero di risorse umane.

Per quanto riguarda l'infrastruttura hardware, nel 2014 è stato installato il nuovo sistema di disaster recovery che prevede la divisione del centro informatico in due aree fisiche distinte per garantire la funzionalità dei servizi anche in caso di guasto ad uno dei due centri. Tale sistema va costantemente mantenuto aggiornato per poter erogare nuovi servizi, anche per quanto concerne le licenze software.

Nel corso del 2015 continuerà, inoltre, il progetto triennale per il passaggio della telefonia al sistema VOIP con utilizzo della rete informatica dello Stato, quindi con necessità di integrazione degli apparati di rete, che si renderanno necessari anche per estendere la connettività presso tutti i plessi scolastici e le sedi di uffici e servizi pubblici decentrati, nonché per mantenere i livelli di sicurezza e di efficienza della rete dello Stato.

Formazione

La formazione professionale del personale rappresenta il più importante investimento di natura organizzativa che una struttura articolata e complessa come l'Amministrazione Pubblica deve continuamente prevedere ed effettuare nel tempo.

I continui cambiamenti nell'ambito del panorama economico, normativo e tecnologico, ai quali anche la nostra Repubblica si è dovuta adeguare da alcuni anni, determinano la necessità di prevedere frequenti progetti di riqualificazione che assicurino il mantenimento dei livelli di professionalità e che possano, al contempo, garantire e favorire la possibilità concreta di una buona mobilità dei dipendenti.

Le recenti raccomandazioni GRECO confermano la necessità di dar seguito a programmi formativi strutturati, costituendo questi ultimi elementi propedeutici alla correttezza e trasparenza, specie nel sistema degli appalti pubblici e ai fini della prevenzione e lotta alla corruzione nella pubblica amministrazione.

La pianificazione degli interventi formativi, nel 2015, dovrà considerare due esigenze diverse ed orientarsi conseguentemente su più linee di intervento:

1. la prima costituita da interventi formativi specifici e settoriali, con particolare riferimento alle Forze dell'Ordine per le quali, all'attività formativa tradizionale, verrà affiancata quella tesa al rafforzamento delle competenze in materia finanziaria, tributaria, anti-riciclaggio e contraffazione per lo svolgimento di investigazioni in materia di corruzione, di cui alle delibere congressuali n.14 e n.39 del 3 giugno 2014.
2. la seconda rivolta ad interventi formativi di natura trasversale che puntino alla crescita delle competenze in ambito informatico, linguistico, comportamentale e relazionale dei livelli intermedi con lo scopo di aumentare le competenze generali della fascia intermedia dei dipendenti e con conseguentemente la prestazione professionale media prodotta negli uffici.

Quest'ultimo percorso dovrà essere identificato, così come avvenuto per l'analisi del fabbisogno di risorse umane, attraverso il coinvolgimento e la condivisione dei dirigenti, oltre che ad una comunicazione efficace che stimoli la partecipazione proattiva da parte del personale coinvolto.

Infatti, i dipendenti presentano forte inerzia ai cambiamenti per timore di dover affrontare situazioni nuove che non conosciute e per questa ragione, se non spiegata bene, la formazione potrebbe essere avvertita come anticipazione di cambiamenti lavorativi "pericolosi" invece che opportunità per nuovi stimoli e crescita professionale.

Costi per il Personale del settore Pubblico Allargato

Le misure straordinarie della Legge di Bilancio 20 dicembre 2013 n.174, che hanno disposto il pensionamento anticipato di diverse figure professionali, insieme all'effetto del contenimento del tasso di sostituzione, previsto al "Capitolo II – Misure per il contenimento e la riduzione degli oneri retributivi" dell'Allegato Z alla Legge n.200/2011 e confermato dall'articolo 42 della Legge 20 dicembre 2013 n.174, di fatto hanno impedito fino a questo momento un naturale avvicendamento generazionale dei dipendenti con conseguente impossibilità per l'Amministrazione di dotarsi di personale dalle specifiche professionalità in relazione alla complessità degli standard internazionali, specie in campo economico-finanziario, giuridico, informatico.

Tale scenario, se da un lato ha consentito il conseguimento di risparmi concreti sul costo del personale, dall'altro ha inevitabilmente determinato una progressiva perdita di know-how e spesso una conseguente dipendenza da figure "veterane", indispensabili, ma non intercambiabili.

L'analisi del fabbisogno della P.A. sta confermando quest'ultimo aspetto, mettendo in evidenza da un lato l'esigenza di colmare il gap professionale del personale con qualifiche intermedie attraverso opportuni programmi formativi, dall'altro la necessità di dare avvio a concorsi e selezioni pubbliche per la copertura delle posizioni professionalmente più qualificate che, sebbene debba essere previsto limitato nella quantità, è il modo per assicurare una rapida crescita professionale dell'Amministrazione attraverso un'iniezione di cultura "esterna", utile sia per scongiurare il rischio di ulteriore impoverimento della P.A., sia per facilitare i cambiamenti nell'approccio e nel sistema lavorativo.

Da questo punto di vista, il FMI, l'OCSE, l'UE stanno richiedendo sempre più il coinvolgimento di diversi uffici della P.A., in particolare quelli appartenenti ai dipartimenti finanze, esteri, economia, ed interni, e ciò comporta un aumento di lavoro in termini di quantità, qualità, complessità e competenze tecnico/linguistiche.

Al fine di garantire il pieno svolgimento dei servizi richiesti ed il conseguimento degli obiettivi indicati dai diversi Organismi Internazionali, è necessario prevedere l'assunzione di giovani qualificati come del resto già previsto all'articolo 73, comma terzo della Legge di Bilancio di Previsione 22 dicembre 2010 n.194 che, nel fissare nel 2% annuo l'entità della riduzione della spesa per oneri retributivi nel Settore Pubblico Allargato, ha riconosciuto comunque tale necessità, contemperandola con le esigenze di contenimento della spesa.

L'avvio di forme di selezione pubbliche produrrà, inoltre, un minor ricorso all'istituto delle sostituzioni, ridurrà il numero di dipendenti "precari" e consentirà di prevedere l'attivazione di percorsi di formazione preventiva di cui all'articolo 67 della Legge 5 dicembre 2011 n.188, i cui oneri sarebbero in capo al Fondo Servizi Sociali come concordato fra Governo e OO.SS. nell'ultimo Accordo per il rinnovo del contratto di lavoro del pubblico impiego.

Tenuto conto della situazione economico-finanziaria del Paese, si conferma l'indirizzo - contenuto nel "Capitolo II - Misure per il contenimento e la riduzione degli oneri retributivi" dell'Allegato Z alla Legge n.200/2011 e richiamato anche nell'Accordo Governo OO.SS per il rinnovo del Contratto di Lavoro del Pubblico Impiego per il biennio 2011-2012 - di prevedere che le nuove retribuzioni, ai sensi dell'articolo 70 della Legge n.188/2011, producano una riduzione del monte stipendi pari al 10% del monte attuale ed in ogni caso garantiscano una maggiore convergenza ai livelli retributivi del settore privato.

Tenuto conto dell'ultima relazione del FMI, consegnata nel mese di febbraio 2014, che ha evidenziato, tra le criticità più evidenti, il livello elevato dei salari pubblici rispetto al settore privato, con ulteriore scostamento peggiorativo nel tempo per effetto degli scatti di anzianità, oltre alla mancanza di una remunerazione collegata al merito, si ritiene necessario valutare un intervento strutturale sulla

composizione delle retribuzioni che consenta di applicare una componente fissa che converga verso il settore privato ed una parte variabile, funzione del raggiungimento degli obiettivi.

Nelle more dell'attuazione di tale intervento, si ripropone di valutare gli strumenti individuati nelle scorse Leggi di Bilancio di Previsione atti a contenere in maniera significativa i costi del personale, senza compromettere in alcun modo il livello dei servizi erogati.

Considerato che il costo del personale del Settore Pubblico allargato costituisce circa il 50% del bilancio dello Stato, che gli interventi già attuati attraverso le misure straordinarie delle ultime leggi di Bilancio, quali il blocco del turnover e i pensionamenti, hanno avvicinato il numero delle risorse umane al reale fabbisogno delle Unità Organizzative, per un'ulteriore concreta riduzione del costo complessivo del personale occorrerà muoversi su due direttrici:

1. riduzione dei livelli retributivi delle nuove retribuzioni che produrranno però i propri effetti nel tempo
2. responsabilizzazione dei dirigenti che dovranno essere incentivati in base all'effettiva capacità di contenimento dei propri costi di gestione, una volta definiti ed assegnati indicatori di controllo di gestione oggettivi.

Contratto collettivo di lavoro per il pubblico impiego

Le intese raggiunte nell'ambito del tavolo "tripartito" hanno portato alla definizione dei rinnovi contrattuali per il personale del Settore Pubblico Allargato ispirati ad un generale principio di prudenza e contenimento dettato dal perdurare della crisi economica nazionale ed internazionale.

La prossima trattativa per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego, che partirà a seguito della definizione del fabbisogno del Settore Pubblico Allargato, così come previsto dal recente accordo con le Organizzazioni Sindacali, dovrà necessariamente essere improntata a criteri di contrazione della spesa del personale pubblico, con un'ulteriore analisi e razionalizzazione del numero e della tipologia delle componenti retributive.

LA GIUSTIZIA

Il Consiglio Grande e Generale, mediante l'Ordine del Giorno approvato all'unanimità nella seduta del 15 maggio 2014, ha individuato, in maniera puntuale, le linee direttrici e gli interventi da attuare, secondo una logica di priorità, per proseguire efficacemente l'azione di contrasto della criminalità organizzata, con particolare riferimento all'antiriciclaggio ed alla lotta al finanziamento del terrorismo nonché alla prevenzione e repressione dei fenomeni di corruzione.

Tale OdG - assunto alla luce delle relazioni del Magistrato Dirigente del Tribunale sullo stato della giustizia relative agli anni 2011 e 2012, del riferimento del Presidente della Commissione Consiliare per gli Affari di Giustizia e della relazione della Commissione Consiliare per il fenomeno dell'infiltrazione della criminalità organizzata – nel prendere atto degli interventi di carattere normativo ed organizzativo, adottati nel corso del 2013 e del 2014, per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo e della criminalità organizzata nonché per allineare il locale ordinamento alle raccomandazioni degli organismi internazionali (per citare i principali, la Legge 20 luglio 2013 n.99 *“Responsabilità della persona giuridica”*, la Legge 20 luglio 2013 n.100 *“Modifiche al codice penale ed al codice di procedura penale e disposizioni sulla procedura civile in materia giudiziaria”*, il Decreto Legge 15 luglio 2013 n.83 *“Misure urgenti di allineamento alla strategia globale di lotta al terrorismo”*, il Decreto Legge 25 luglio 2013 n.98 *“Disposizioni urgenti recanti modifiche alla normativa di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo”*, il Decreto Legge 27 febbraio 2014 n.21 *“Disposizioni in materia di cooperazione per il recupero dei beni nel settore del reperimento e dell'identificazione dei proventi di reato o altri beni connessi”*, la Legge 31 marzo 2014 n.41 *“Norme in materia di estradizione”*, la Legge 31 marzo 2014 n.42 *“Riforma dell'istituto del Decreto Penale”*, cui hanno fatto seguito il Decreto Legge 11 giugno 2014 n.89 *“Disposizioni relative alle competenze ed al funzionamento dell'Ufficio Centrale Nazionale dell'OIPC Interpol”* ed il Decreto Legge 16 giugno 2014 n.90 *“Disposizioni urgenti in materia di prevenzione e contrasto ai reati di corruzione”*) – ha individuato le priorità da perseguirsi nel settore in:

- a) impostazioni di azioni sinergiche fra Amministrazione, Magistratura, Forze di Polizia e operatori privati al fine di attuare una lotta sistematica ai fenomeni criminosi di maggiore allarme e dannosità sociale;
- b) diffusione della cultura della legalità e della conoscenza dei fenomeni di criminalità organizzata fra operatori economici, culturali e cittadinanza;
- c) costante aggiornamento e formazione dei Magistrati e delle Forze di Polizia attraverso gli accordi già siglati e la definizione di convenzioni con strutture di alto livello;
- d) approntamento delle risorse umane, amministrative, tecnologiche ed informatiche indispensabili per il corretto funzionamento della giustizia;

- e) elaborazioni, nelle more delle complessive norme di riforma del settore (nuovo codice di procedura penale e revisione sistematica delle norme di procedura civile), di specifiche norme settoriali da consolidarsi - unitamente al "diritto vivente" sia quello "positivo" contenuto in vari testi normativi sia quello rinvenibile nei consolidati orientamenti giurisprudenziali - in testi unici;
- f) avvio del reclutamento di ulteriori Uditori Commissariali.

Tali macro ambiti di intervento, abbracciano, in sostanza, gran parte delle linee di azione già individuate nel programma economico per l'esercizio finanziario 2014.

In particolar modo, primaria rilevanza assume l'esigenza di avviare una convinta azione di formazione specialistica per le Forze di Polizia in attuazione, fra l'altro, delle delibere congressuali n.14 e n.39 del 3 giugno 2014 nonché, per quanto concerne i Magistrati, tramite il rafforzamento ed istituzionalizzazione del rapporto già impostato con la Scuola Superiore di Magistratura Italiana: in relazione a tali interventi andranno, quindi, previsti, sui pertinenti capitoli di Bilancio le opportune risorse.

La priorità delle suesposte esigenze formative e, conseguentemente, del reperimento delle necessarie risorse finanziarie è data anche dall'esigenza di sfruttare appieno le grandi potenzialità - sia in termini di accrescimento della professionalità degli appartenenti alle Forze dell'Ordine, dei Magistrati e dei funzionari e dirigenti pubblici sia in termini di innalzamento del livello di preparazione nella materia, in particolare, del contrasto della corruzione e della promozione della trasparenza - della Convenzione siglata fra l'Università degli Studi di Urbino e l'Università degli Studi di San Marino tesa alla collaborazione per lo sviluppo giuridico.

L'efficacia ed effettività di tale Convenzione presuppone il rilancio ed il potenziamento dell'attività dell'Istituto Giuridico Sammarinese dotandolo delle necessarie risorse umane e tecnologiche per consentire il perseguimento delle finalità istituzionali previste dalla Legge 24 luglio 1992 n.63. Nello specifico, anche allo scopo di dare adeguata risposta a reiterati orientamenti e sollecitazioni emersi nell'ambito dei lavori consiliari, l'IGS, in collaborazione con la Sezione Studi Legislativi dell'Avvocatura dello Stato, dovrà promuovere e curare l'elaborazione di raccolte sistematiche o particolari delle leggi ed atti avente forza di legge della Repubblica nonché la realizzazione di progetti di informatica giuridica tesi ad implementare la funzionalità dei siti istituzionali dedicati alla pubblicazione delle fonti normative sammarinesi; in questo senso la Segreteria di Stato ha già acquisito nel 2014 la disponibilità di locali Istituti di Credito a finanziare una borsa di studio cui ne andrebbe aggiunta una ulteriore da attivarsi con finanziamenti pubblici.

Si ribadisce, inoltre, come a seguito della nomina dei membri della "Corte per il trust ed i rapporti fiduciari" di cui alla Legge Costituzionale 26 gennaio 2012 n. 1 occorrerà prevedere adeguate risorse nel Bilancio dello Stato per far fronte agli oneri di funzionamento in ordine alle spese di vitto, alloggio, viaggio dei Giudici e trattamento economico del Presidente della Corte, pur essendo a carico delle parti private l'imposta giudiziale ed i diritti di cancelleria previsti per far fronte all'attività della Corte.

Si evidenzia, inoltre, come la Commissione Consiliare per gli Affari di Giustizia abbia deciso, nella seduta del 10 luglio 2014, di attivare, in seno al Consiglio Giudiziario in seduta plenaria, il procedimento per il completamento delle nomine degli organi del potere giudiziario con il reclutamento dei due Giudici per i rimedi straordinari (uno per il settore civile ed uno per quello penale) e dei sei Giudici per l'azione di responsabilità civile dei magistrati (un titolare ed un supplente per ogni grado di giudizio) previsti dalla Legge Costituzionale n.144/2003 e s.m.i. e dall'articolo 3, primo comma della Legge Qualificata n.145/2003 e s.m.i., nonché di un Procuratore del Fisco, oltre ai sopra richiamati Uditori Commissariali. In ragione del presumibile completamento degli iter di nomina, nell'anno 2015 dovranno essere previste le opportune risorse finanziarie per i compensi spettanti ai suddetti Magistrati.

Sul fronte delle risorse necessarie per finanziare l'aggiornamento tecnologico e l'informatizzazione del Tribunale, si evidenzia come debbano essere previsti a Bilancio sui pertinenti capitoli gli stanziamenti relativi:

- a) all'esecuzione delle attività di intercettazione telefonica ed ambientale che, a seguito dell'emanazione del Regolamento 10 giugno 2014 n.4 con il relativo tariffario praticato dagli operatori di telefonia fissa e mobile concessionari dei servizi, sono pienamente effettuabili;
- b) all'attivazione del sistema di videoconferenza che, a seguito, della predisposizione entro il 2014 della relativa normativa, sarà utilizzabile anche allo scopo di attuare indicazioni pervenute dal Ministero per la Giustizia;
- c) all'attuazione degli interventi informatici previsti, con i relativi costi e la relativa tempistica, nel Piano Informatico dello Stato per il Triennio 2013-2015 approvato dalla Commissione per l'Innovazione Tecnologica in data 11 luglio 2013 con delibera n.03/2013; l'esigenza di disporre di sistemi informatici efficienti è, invero, assolutamente funzionale sia ad una razionale e tempestiva gestione amministrativa nonché monitoraggio delle attività del Tribunale sia a fornire adeguate risposte alle sollecitazioni che pervengono dagli organismi internazionali (Rapporto Moneyval).

Si ribadisce, inoltre, come essendo ancora in corso il complesso lavoro dei gruppi tecnici incaricati per la redazione di un nuovo codice di procedura penale e per la riforma delle norme di procedura civile rispettivamente con delibere congressuali n.20 e n.22 del 12 febbraio 2013, potrà porsi l'esigenza di attivare, come indicato nelle summenzionate delibere congressuali, consulenze professionali in relazione alle quali occorre prevedere adeguati stanziamenti sui pertinenti capitoli di spesa.

Il lavoro di tali gruppi – cui si affianca quello dell'ulteriore gruppo istituito con delibera congressuale n.8 del 23 settembre 2013 per la revisione delle norme in materia carceraria ed in particolare della Legge 29 aprile 1997 n. 44 "Ordinamento Penitenziario" e del Regolamento Penitenziario - assume, altresì, primaria rilevanza anche ai fini della redazione delle proposte normative settoriali riferite ai temi prioritari richiamati nel summenzionato OdG del Consiglio Grande e Generale del 15 maggio 2014 nonché dei conseguenti interventi di consolidazione normativa che appaiono imprescindibili per garantire la conoscenza,

l'accessibilità, l'organicità e la coerente applicazione delle norme di settori fondamentali del nostro ordinamento quale presupposto indispensabile per lo sviluppo economico, come dimostrato dal *Doing Business* della Banca Mondiale.

Si riconferma, inoltre, l'esigenza di procedere alla traduzione sistematica delle sentenze di condanna e delle sentenze dei Giudici superiori in materia di collaborazione giudiziaria nel settore penale al fine di interfacciarsi al meglio con gli organismi internazionali allo scopo di permettere, al di là del puro e semplice, seppur importante, dato normativo, una concreta valutazione della specifica casistica con relative interpretazioni giurisprudenziali e misurazione dell'efficienza ed efficacia del sistema.

Per quanto riguarda la struttura detentiva - pur nella consapevolezza della complessità, onerosità e valenza pluriennale, a livello di finanziamenti, dell'intervento - si richiama l'Ordine del Giorno approvato dal Consiglio Grande e Generale nella seduta del 24 gennaio 2014 con il quale si dà mandato al Governo di introdurre il giudizio direttissimo per i reati che presentano i requisiti dell'arresto in flagranza e di attivarsi per individuare nel più breve tempo possibile una sede carceraria idonea alle mutate esigenze e rispondente a quanto contemplato dagli standard e raccomandazioni del Consiglio d'Europa e delle Nazioni Unite. L'esigenza di dare attuazione a tale OdG è, ovviamente, correlata a quella di rispondere adeguatamente alle raccomandazioni contenute nei vari Rapporti - da ultimo quello del 28 marzo 2013 - del Comitato Europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti; in tal senso, la necessità di avviare la realizzazione di una nuova struttura carceraria è stata evidenziata dai funzionari pubblici incaricati con delibera n.14 del 15 gennaio 2013 nell'articolata relazione presentata al Congresso di Stato.

In tema di sicurezza pubblica, a seguito dell'emanazione del Decreto Delegato 10 giugno 2014 n.88 *"Disposizioni relative ai dati trattati con sistemi di videosorveglianza territoriale"* e del conseguente Regolamento di attuazione da elaborarsi entro il mese di settembre 2014, dovranno essere previsti adeguati stanziamenti per l'implementazione di un sistema di video sorveglianza ai confini che completi il sistema già in essere con il posizionamento di telecamere in corrispondenza dei principali accessi e snodi viari del territorio.

Infine, occorre procedere con un adeguamento delle spese della giustizia penale in considerazione dei rilevanti oneri che lo Stato sostiene per l'esercizio di tale funzione - quali, a mero titolo, esemplificativo quelli relativi alle perizie d'ufficio - ed in linea con quanto previsto dalle codice penale all'articolo 140, primo comma, numero 5). Oltre alla revisione delle imposte di bollo (ferme al 1981) mediante decreto delegato in fase di adozione, appare opportuno procedere all'integrazione della Legge 25 luglio 2003 n.99 a mente di quanto previsto dall'articolo 18 della stessa, con particolare riferimento ai costi della custodia giudiziale dei beni pignorati o sequestrati - di fatto, ora sopportati per intero dallo Stato - in relazione ai quali appare opportuno reintrodurre una norma analoga a quella precedentemente dettata dall'articolo 10 dell'abrogata Legge 19 gennaio 1989 n.5.

INDUSTRIA, ARTIGIANATO E COMMERCIO

Agenzia per l'Internazionalizzazione

Le Segreterie di Stato Industria, Artigianato e Commercio, Cooperazione Economica internazionale e Finanze stanno portando avanti a livello interdipartimentale l'evoluzione dell'Agenzia per gli Investimenti Diretti Esteri di San Marino, istituita col Decreto Delegato n.194 del 12 dicembre 2012 quale strumento attuativo della politica di sviluppo socio-economico.

Il presupposto è quello di dotare la Repubblica di San Marino di un masterplan di internazionalizzazione, un piano strutturato e globale in cui rientrano le attività di internazionalizzazione dello Stato. Un masterplan sostenibile, volto ad una internazionalizzazione rispettosa dei parametri geografici, dimensionali e culturali dello Stato.

L'Agenzia per l'Internazionalizzazione si pone quale scopo principale quello di esercitare la fondamentale funzione di raccordo e di creazione di sinergie tra le variegate attività di internazionalizzazione, presenti e potenziali, delle Segreterie di Stato, ottimizzando risorse economiche e umane, valorizzando il corpo diplomatico e consolare che rappresenta San Marino nel mondo.

In questa particolare fase economica, le attività dell'Agenzia vedranno il coinvolgimento di funzionari già inseriti nella Pubblica Amministrazione nei vari Uffici necessari all'espletamento delle procedure burocratiche per quegli investitori esteri che intendono fare impresa a San Marino e/o investire in progetti. Il concetto è quello del "one shop". Un passaggio delicato, ma importante, che vede coinvolte le Segreterie di Stato in un'opera di strutturazione e definizione di contenuti e materiali utili, quand'anche necessari, allo scopo.

Aeroporto Internazionale di San Marino

L'Atto di Affidamento, scaturito dai lavori del Tavolo tecnico Italia – San Marino protrattisi dal giugno 2012 al luglio 2013, ha sancito l'avvio del percorso operativo che porterà entro due anni alla inaugurazione dell'Aeroporto di San Marino all'interno dell'Aeroporto Internazionale di Rimini - San Marino.

Le attività aviation che San Marino ha scelto di sviluppare, e che risultano complementari a quelle svolte dalla società di gestione dell'aeroporto di Rimini, si confermano tutt'oggi essere:

Aviazione Generale & Business

La predisposizione e l'appeal di San Marino per il mercato dall'aviazione d'affari e business rappresenta un'opportunità. Entrare come players importanti in un mercato remunerativo dal punto di vista aeronautico, caratterizzato da un elevato spending per passeggero, rappresenta, se sostenuto da iniziative ed eventi mirati, un volano per catalizzare nuovi investimenti nel comparto finanziario, turistico di fascia alta e per rilanciare comparti dell'economia che attualmente risentono della crisi economica quali, ad esempio, la nautica, l'immobiliare, etc.

Cargo

San Marino si propone come porta di arrivo e partenza delle merci verso i Paesi che si stanno imponendo nell'economia a livello mondiale e che ancora non sono riusciti a trovare il loro terminale in Italia.

Importante sottolineare che perché l'indotto generato da questa attività resti a San Marino nella percentuale più alta possibile, è necessario realizzare il centro intermodale in territorio sammarinese, attraverso l'apporto di capitali privati, in partnership con gruppi specializzati nella logistica e con la possibilità di attingere a finanziamenti comunitari.

Il decollo di questo progetto industriale potrebbe portare a lungo termine anche a una reingegnerizzazione della logistica sul territorio, con la possibilità di realizzare collegamenti su ferro da/per l'aeroporto e il centro intermodale.

L'indotto generato dal centro intermodale sul territorio sammarinese è di estrema importanza se si considera lo sviluppo delle attività terziarie legate all'investimento.

Qualora l'aeroporto di San Marino diventi nel medio periodo base privilegiata per il traffico merce in import e export verso i Paesi delle economie emergenti, si andrebbero a ridefinire le direttrici logistiche su cui attualmente si muove la componente cargo, che da tempo ha abbandonato l'Italia per concentrarsi su aeroporti europei.

Lo scorso inverno sono state effettuati i rilievi necessari alla perimetrazione delle aree individuate dall'Atto di Affidamento.

Sono in corso incontri con l'Ente Nazionale di Aviazione Civile italiano e con la Difesa per la determinazione degli oneri di ricollocazione delle opere esistenti sulle aree in cui verranno edificate le opere infrastrutturali sammarinesi.

E' stata predisposta una comunicazione per tutti quanti si sono interfacciati con la Segreteria di Stato competente, contenente requisiti oggettivi e soggettivi essenziali per la considerazione degli stessi a gestori delle attività aviation sammarinesi, affinché essi manifestino formalmente il proprio interesse. Farà seguito un bando sulla cui base potrà essere scelto il partner ritenuto migliore a cui affidare la gestione degli spazi e delle attività da svolgere per la parte sammarinese.

Sono altresì in corso negoziazioni su temi importanti quali: fiscalità, dogane merci e passeggeri.

Nel contempo, il Congresso di Stato ha dato mandato alla costituzione della società per azioni che si occuperà di gestire, partecipare, controllare e dialogare con il/i partner che gestirà le attività aviation da svolgersi nelle infrastrutture e nell'aeroporto di San Marino.

In merito all'Aeroporto Internazionale di Rimini – San Marino, è in corso un bando europeo di livello internazionale per la concessione da parte dell'Enac della gestione totale dell'aeroporto Fellini. Aeradria spa e i creditori, d'altra parte, hanno depositato istanza presso la Cassazione allo scopo di ribaltare le due sentenze che hanno decretato il fallimento della precedente società di gestione. Il bando ha scadenza nel prossimo mese di luglio.

Parco Scientifico e Tecnologico

Nell'anno 2014 sono state già avviate due attività del Parco Scientifico e Tecnologico: l'Incubatore d'impresa, importante strumento di supporto alla nascita e consolidamento di imprese ad alta tecnologia ed innovative, e il Cluster tecnologico sul Turismo che permette ad imprese, associazioni di categoria e istituzioni di costituire un ecosistema di innovazione per favorire lo sviluppo di piattaforme e servizi nell'ambito turistico e culturale.

Il Governo sarà quindi ora impegnato nella stesura di una normativa atta ad attrarre imprese nella struttura del Parco Scientifico e Tecnologico, imprese aventi già un ampio mercato di riferimento. Per la progettazione della struttura, da realizzarsi nell'area di Faetano nei terreni di proprietà dell'Ecc.ma Camera, verrà emesso un bando internazionale la cui valutazione sarà poi ad opera dell'Ente gestore del Parco medesimo.

Particolare attenzione verrà data alle attività del Parco in grado di supportare l'innovazione tecnologica e il trasferimento tecnologico nelle imprese già esistenti sul nostro territorio così da renderle più competitive sul mercato e, al contempo, verranno vagliate e implementate le condizioni perché il Parco possa diventare un hub internazionale per le imprese estere.

A supporto dello sviluppo del Parco Tecnologico si procederà a consolidare e ampliare l'attività dell'Ufficio di Stato Marchi e Brevetti e a siglare ulteriori Accordi Internazionali in materia di protezione della proprietà industriale.

Centro per le Omologazioni

Nell'ottica di rendere il nostro paese sempre più attraente per investitori esteri e foriero di opportunità per chi già opera in territorio, si procederà alla redazione di una normativa relativa alla "Omologazione dei veicoli" così da potere avere anche in territorio uno o più centri di Omologazione riconosciuti a livello internazionale.

Avviamento della nuova Camera di Commercio

Terminata la riforma normativa della Camera di Commercio che ha visto la ridefinizione del ruolo e dei compiti assegnati alla Camera stessa per renderla più conforme alle esigenze delle imprese e alle linee guida per la semplificazione delle pratiche amministrative come indicato dal programma di Banca Mondiale "Doing Business", si procederà ora a implementarne le nuove funzioni, in primis, la tenuta del Registro delle Società che diventerà prettamente informatico anche nella parte relativa alla documentazione, sia in termini di archiviazione che di presentazione delle istanze. La Camera di Commercio diverrà anche l'unico ente presso cui depositare il bilancio.

Prestito d'onore

Al fine di agevolare la nascita di nuove imprese la "legge sull'imprenditori giovanile e femminile" verrà sostituita dall'istituzione del "Prestito d'onore" così da supportare non necessariamente progetti particolarmente innovativi ma idee imprenditoriali comunque valide e attuabili.

Revisione e aggiornamento della Legge sulle Società

Per rendere il nostro sistema sempre più leggibile da parte degli investitori esteri si procederà ad un aggiornamento sistematico ed organico della Legge sulle società.

Potenziamento e formazione dei dipendenti dell'ufficio di controllo e vigilanza sulle attività economiche

Essendo trascorsi 5 anni dall'avvio dell'attività dell'Ufficio di Controllo e Vigilanza sulle Attività Economiche, alla luce delle esigenze emerse in questo periodo, si rende necessario procedere alla revisione della legge istitutiva dell'Ufficio per dotarlo di strumenti normativi che rendano sempre più efficace la sua azione.

Inoltre il ruolo svolto rispetto ad organismi quali il MONEYVAL, l'OCSE e il GRECO e il fatto che l'Ufficio si trovi ad affrontare frodi sempre più sofisticate, determina la necessità di procedere ad una formazione costante del personale ad esso assegnato.

Lotta alla contraffazione

La valorizzazione del commercio non può prescindere dal contenere il più possibile fenomeni come la contraffazione dei prodotti, contraffazione che rischia di screditare gli operatori corretti e rende loro sempre più difficile operare.

Saranno quindi messi appunto specifici programmi di controllo anche in collaborazione con la Guardia di Finanza Italiana.

Testo unico a tutela dei consumi

In linea con la volontà espressa dal Governo di una maggiore integrazione con l'Unione Europea si darà attuazione al progetto di legge "Testo unico a tutela dei consumi" e si procederà quindi alla nomina dell'Authority ivi prevista al fine di incentivare fortemente anche i consumatori esteri ad acquistare a San Marino perché consapevoli di essere tutelati.

Si porrà così un ulteriore tassello fondamentale per il corretto funzionamento del sistema economico, sulla strada della trasparenza.

Progetto di riorganizzazione del trasporto pubblico

Con il fondamentale supporto del nuovo Ufficio Registro Automezzi e Trasporti si effettuerà la stesura di un progetto per la riorganizzazione del trasporto pubblico in base al bacino locale della mobilità, all'analisi della domanda di mobilità permanente in territorio e alle nuove esigenze determinate dagli insediamenti urbani e alla popolosità dei medesimi.

L'obiettivo è anche quello di arrivare ad una maggiore integrazione del trasporto pubblico con quello privato, ottimizzando costi e servizi.

MERCATO DEL LAVORO E SUO FUNZIONAMENTO

Gli interventi di politiche del lavoro e di funzionamento del mercato del lavoro si presentano particolarmente complessi poiché devono far fronte ad una doppia finalità. La prima, di carattere auspicabilmente contingente, è legata al fronteggiamento degli effetti occupazionali della crisi economica e i cui esiti nel contesto generale vengono dati ancora per incerti sul piano della durata e della morfogenesi dei sistemi produttivi. La seconda finalità è legata alla ridefinizione del ruolo del collocamento del lavoro soprattutto sul fronte dell'intero comparto delle politiche attive, che vanno pensate più finalizzate e dotate di un carattere maggiormente promozionale.

I provvedimenti sino ad oggi adottati in "materia anti-crisi" sono ulteriormente rafforzativi delle misure dirette al sostegno del reddito, così come al rientro dei lavoratori disoccupati e sospesi nel mercato del lavoro.

L'obiettivo prioritario per l'anno 2014 della Segretaria di Stato per il Lavoro è stato ed è quello del sostegno all'occupazione, ponendo una particolare attenzione alle attività legate alla lotta all'abusivismo e al lavoro nero.

Per questo ultimo aspetto con delibera del Congresso di Stato n. 24 del 23 settembre 2014 è stato costituito un Gruppo di Lavoro per la realizzazione della riforma dei servizi ispettivi, atta ad istituire il processo ispettivo, ovvero definire l'attività, i poteri e i tempi di realizzazione dell'azione ispettiva anche con la possibilità di più accessi e la conseguente unificazione dei servizi ispettivi (Ispettorato del Lavoro -Ufficio del Lavoro, Ufficio Ispettorato Amministrazione ISS e Servizio Ispettivo -Dipartimento Prevenzione ISS) in un "unico Ispettorato" gestito dall'Ufficio del lavoro anche con l'obiettivo di razionalizzare le risorse umane e garantire una più efficace azione preventiva e di controllo. In questo senso è in fase di approvazione la modifica della "mission" dell'Ufficio del Lavoro nell'ambito del decreto delegato per gli accorpamenti delle funzioni delle UO nel Settore Pubblico Allargato.

Con la Legge 29 aprile 2014 n.71 – "*Sistema di erogazione degli incentivi per l'occupazione e la formazione e tipologie contrattuali a contenuto formativo*", è stato posto in essere l'intervento di semplificazione e razionalizzazione del sistema degli incentivi per l'assunzione di lavoratori, con l'obiettivo di fornire strumenti ed opportunità di occupazione a categorie più ampie di soggetti attraverso l'erogazione di incentivi per l'assunzione delle fasce di lavoratori che trovano difficoltà nell'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro (giovani – lavoratori licenziati – disoccupati di lunga durata - maggiori di 50 anni) attraverso un percorso formativo per acquisire specifiche competenze ed ampliando il ventaglio delle tutele. La revisione del sistema di erogazione dell'indennità economica speciale è risultata necessaria al fine di stimolare la ricerca attiva di un nuovo posto di lavoro, eliminando eccessi di tutela ma garantendo a chi ne dimostri

l'effettiva necessità economica di poter continuare a percepire un adeguato sostegno al reddito attraverso il sistema di ammortizzatori sociali.

Razionalizzando le agevolazioni e gli sgravi per le imprese che assumono lavoratori che percepiscono ammortizzatori sociali si è cercato quindi di indirizzare verso un adeguato utilizzo di tali strumenti, sia le imprese che i lavoratori, per scoraggiare gli abusi e garantire l'equilibrio della gestione della Cassa per gli Ammortizzatori Sociali.

La diminuzione progressiva dell'ammortizzatore mensile prevista, alla luce del protrarsi della crisi economica e del perdurare di elevati livelli di disoccupazione, deve essere comunque compensata attraverso un'erogazione integrativa a quei nuclei familiari che presentino particolari difficoltà economiche, accertabili attraverso un indicatore di misurazione della condizione economica del nucleo familiare. In questo senso è stata predisposta un'ipotesi di intervento al fine di affrontare in termini di celerità e appropriatezza, i disagi economici delle famiglie o dei singoli cittadini o residenti che si trovino anche temporaneamente in condizioni economiche particolarmente critiche, attraverso l'istituzione di un Fondo Straordinario di Solidarietà a carattere temporaneo, sino alla riforma degli strumenti di protezione sociale in essere che andranno adeguati ai reali bisogni e conformati a criteri di adeguatezza ed equità.

È stato presentato in prima lettura il Progetto di Legge *“Disciplina delle prestazioni di lavoro occasionale e accessorio”* che introduce i voucher lavorativi quale strumento di semplificazione, abrogando le norme sul lavoro occasionale e lavoro saltuario. Un progetto che si colloca nell'ambito della regolamentazione delle attività non continuative, esercitate in settori specifici e predeterminati, prevalentemente per mansioni a diretto contatto con il pubblico e per servizi alla famiglia, che spesso richiedono tempi molto rapidi di assunzione o sostituzione, il cui comune denominatore è l'assenza di un programma di lavoro continuativo, anche se intervallato da periodi di interruzione. Il provvedimento non riguarda tutti i rami di attività economica ma esclusivamente quei settori che per le loro specifiche caratteristiche, quali le dimensioni limitate ed il diretto rapporto con il pubblico, hanno necessità di integrare l'organico o sostituire con rapidità il proprio personale nelle circostanze più sopra descritte, senza previsione di continuità lavorativa.

Quale importante risposta al perdurare della crisi occupazionale è stato predisposto un decreto legge che di fatto, con gli opportuni interventi integrativi, ripropone il Decreto - Legge 23 luglio 2013 n.91 (*Ratifica Decreto-Legge 13 maggio 2013 n.53*) *“Interventi urgenti in materia di ammortizzatori sociali e di trattamento previdenziale temporaneo”*, si tratta di un ulteriore intervento temporaneo con scadenza al 30 giugno 2015 la cui proroga dovrà essere valutata in base all'andamento sia della crisi occupazionale che degli interventi più generali.

Il meccanismo di trattamento previdenziale anticipato (*prepensionamento*) è a carattere temporaneo ed ha agevolato i lavoratori più giovani che, in diversi casi, non si sono così visti espulsi dal mercato del lavoro. L'intervento infatti, a seguito accordo tra i soggetti interessati e grazie alla solidarietà tra lavoratori, ha

facilitato la scelta nelle procedure di licenziamento collettivo agevolando la loro permanenza nell'impresa coinvolta e permettendo la fuoriuscita di lavoratori con età superiore ai 55 anni.

Edilizia Sociale e Residenziale

L'edilizia sociale e residenziale nasce per dare un sostegno abitativo alle famiglie o singole persone residenti in territorio sammarinese, che si trovano in situazioni di particolare indigenza.

A fronte della difficile situazione economica che sta interessando la Repubblica di San Marino si riscontrano ad oggi, continue richieste di abitazioni con un affitto agevolato.

I dati relativi alle domande di alloggio di edilizia sociale sono i seguenti:

Anno 2012 - Richieste di alloggi presentate n° 18 (di cui 2 evase positivamente)

Anno 2013 - Richieste di alloggi presentate n° 10 (di cui 1 evasa positivamente)

Anno 2014 - Richieste di alloggi presentate al 30 giugno 2014 n° 5 (di cui 0 evasa)

I dati evidenziano una difficoltà nell'assegnare le abitazioni dovuta al fatto che la maggior parte delle richieste sono da parte di nuclei famigliari numerosi e gli edifici a disposizione sono bilocali ad eccezione di uno che a breve verrà assegnato, inoltre si precisa che qualche appartamento viene sempre tenuto libero e pronto ad essere assegnato in caso di richieste urgenti dove è necessaria una assegnazioni immediata.

Il 29 ottobre 2013 è stato adottato il Regolamento n. 6 *"Regolamento per la gestione degli immobili di proprietà dell'Ecc.ma Camera ceduti in locazione, uso e assegnazione temporanea"* con il quale è stato possibile operare una ricognizione tecnica ed approfondita, di tutti gli edifici di proprietà dello Stato grazie alla collaborazione di tutti gli organi e uffici pubblici competenti.

Le risultanze dei sopralluoghi devono essere comunicate a tutti i soggetti coinvolti, sugli alloggi di proprietà dell'Ecc.ma Camera.

Dai sopralluoghi fatti sono emerse criticità, relative alla sicurezza degli impianti nelle abitazioni e per quanto riguarda le strutture portanti degli edifici. In particolare due alloggi, sono risultati anche non essere in linea con la normativa sismica vigente e per tale motivo sono stati immediatamente disdettati i contratti in essere.

Gli alloggi di edilizia sociale di proprietà dell'Ecc.ma Camera sono in totale 69, si dividono in:

- n. 50 alloggi in assegnazione temporanea regolamentati dalla Legge del 15 dicembre 1994 n. 110
- n. 19 alloggi assegnati tramite bando di concorso pubblico regolamentati dalla Legge n. 51 del 5 luglio 1974.

Queste due tipologie di contratto si distinguono in relazione alla durata dell'assegnazione, nel primo caso quelli regolamentati dalla legge n. 110/1994 il termine è di 24 mesi mentre i contratti stipulati ai sensi della legge n. 51/1974 che sono stati assegnati tramite bando di concorso pubblico hanno una durata che in alcuni casi si rinnova di biennio in biennio in altri termina con la morte del locatario.

Le n° 50 unità abitative si possono suddividere nel modo seguente:

- n° 40 appartamenti di proprietà dell'Ecc.ma Camera,
- n° 3 appartamenti acquisiti in sub-locazione da privati,
- n° 6 appartamenti liberi (con metratura di 35-45 mq)
- n° 1 appartamento libero (con metratura di 80 mq)

Relativamente ai 3 appartamenti presi in locazione da soggetti privati e dati in sub-locazione, si evidenzia che nel 2013 erano 5 alloggi mentre oggi sono 3 di cui 2 verranno disdettati entro la fine del 2014, questo consentirà di ridurre ulteriormente il costo complessivo degli affitti passivi a carico dello Stato.

Il Segretario di Stato per il Lavoro ha evidenziato in Congresso di Stato le criticità legate all'edilizia sociale soprattutto in merito alla mancata disponibilità di alloggi con metratura superiore a mq. 45, per tale motivo si sta intraprendendo un percorso per valutare, in un ottica di contenimento della spesa, di realizzare vendite di alloggi non agibili con l'obiettivo principale di investire tali risorse per renderli disponibili.

Dalla comunicazione annuale trasmessa dalla Contabilità di Stato emerge che n. 15 assegnatari, risultano avere debiti verso la Stato per quanto riguarda il pagamento delle rate e come per il precedente anno, è stato richiesto ai debitori di concordare con la Contabilità di Stato un piano di rientro per il debito residuo attivato ad oggi solo per cinque soggetti morosi .

Gli assegnatari che non hanno accettato di rientrare del debito dopo le opportune verifiche sulle motivazioni che hanno portato a tale decisione, saranno soggetti ad azioni civili per il recupero credito da parte dell'Avvocatura dello Stato.

In riferimento alla Delibera del Congresso di Stato n. 52 del 7 febbraio 2013 " *Progetto per la revisione della normativa in materia di Edilizia Residenziale Sovvenzionata e Cooperativa*" è in corso di ultimazione il progetto di legge in materia di Edilizia Sociale e Cooperativa.

Edilizia Sovvenzionata

La crisi economica generale che ha coinvolto molti sammarinesi nell'arco di questi ultimi anni, ha ulteriormente aggravato la situazione delle famiglie, anche per quanto riguarda la capacità di fronteggiare il debito contratto con le banche o società finanziarie per l'acquisto della prima casa.

A tal proposito al fine di supportare i soggetti e i nuclei familiari in difficoltà nel sostenere il pagamento delle rate di ammortamento di mutui ipotecari o di canoni di locazione finanziaria per all'acquisto della

prima casa, è stato adottato dal Congresso di Stato il decreto delegato “Sospensione pagamento quote capitale mutui e finanziamenti per la prima casa” ai sensi dell’ art. 59 della Legge del 20 dicembre 2013 n. 174, che prevede una sospensione del pagamento delle rate per un periodo limitato di 12 mesi senza incorrere nella dichiarazione della decadenza da parte della Commissione per la Gestione dell’Edilizia Sovvenzionata.

Il decreto è stato predisposto a seguito di un percorso di confronto con l’Associazione Bancaria Sammarinese, l’Assofin, le Associazioni dei Consumatori, le Associazioni di categoria e la Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

I destinatari degli interventi sono titolari di:

- a) un mutuo ipotecario agevolato di cui alla Legge n. 110/1994 e successive modifiche contratto per l'acquisto di una unità immobiliare da adibire a prima casa di durata originaria non inferiore a cinque anni e di importo originario non superiore a Euro 133.000,00;
- b) un contratto di locazione finanziaria immobiliare stipulato ai sensi della Legge n. 110/1994 e successive modifiche, per l'acquisto della prima casa di durata originaria non inferiore a cinque anni e di importo originario non superiore a Euro 133.000,00;
- c) un contratto di mutuo ipotecario o di locazione finanziaria immobiliare stipulato con le banche e/o con le società finanziarie per l'acquisto della prima casa di durata originaria non inferiore a cinque anni e di importo originario non superiore a Euro 150.000,00;

L'ammissione all'agevolazione è subordinata all'accadimento di almeno uno dei seguenti eventi tali da determinare una temporanea impossibilità del mutuatario o dell'utilizzatore nell'onorare regolarmente il pagamento delle rate di ammortamento o dei canoni di locazione alle loro scadenze naturali:

- a) cessazione del rapporto di lavoro subordinato, ad eccezione delle ipotesi di dimissioni volontarie, pensionamento (ad esclusione del trattamento previdenziale temporaneo ai sensi della Legge n. 150/2012), licenziamento per giusta causa o giustificato motivo;
- b) sospensione dal lavoro o riduzione dell'orario di lavoro per un periodo di almeno 30 giorni nell'arco di un trimestre;
- c) morte o insorgenza di condizioni di non autosufficienza.

L'evento deve essersi verificato successivamente alla stipulazione del contratto di mutuo o del contratto di locazione finanziaria e deve permanere alla data di presentazione della domanda di sospensione.

Per quanto riguarda la modifica al testo di Legge n. 110 del 15 dicembre 1994 in materia di edilizia sovvenzionata così come disposto nella delibera n. 52 del 7 febbraio 2013 è stato depositato il nuovo testo di legge “Disposizioni in materia di edilizia sovvenzionata” in data 16 aprile 2014, la normativa mantiene il sostegno statale per l’acquisto della “prima casa” prevedendo un contributo periodico ove il soggetto richiedente sia in possesso dei requisiti fissati dalla legge, i quali saranno poi vagliati dall’ufficio del Lavoro Sezione Edilizia Residenziale.

Vista l’attuale esposizione debitoria dello Stato nei confronti del sistema creditizio, nell’ambito dell’edilizia sovvenzionata, la legge presentata diviene fondamentale, nella logica della buona amministrazione e della revisione della spesa dello Stato, per ottimizzare le risorse individuando le priorità delle aree di intervento per una corretta finalizzazione delle stesse in vista del rilancio dell’economia.

Cooperazione

In materia di cooperazione, ponendo l’attenzione sulla possibilità di un utilizzo razionale delle risorse economiche in materia di cooperazione, l’obiettivo della Segreteria di Stato è quello di elaborare un testo unico in materia di cooperazione, semplificato e fruibile, coinvolgendo le associazioni cooperative, le associazioni cooperative agricole e qualunque soggetto interagisca nel mondo della cooperazione, al fine di collaborare e dare il proprio contributo per la stesura del nuovo progetto di legge.

Un progetto di legge che crei gli strumenti per agevolare la cooperazione quale forma per creare nuovi percorsi occupazionali, privilegiando cooperative i cui soci siano i lavoratori stessi e disincentivando ogni forma di lavoro che possa configurarsi quale lavoro interinale.

Informazione

Gli obiettivi della Segreteria di Stato per l’anno 2015 si orientano al consolidamento del percorso definito nell’anno in corso in materia di informazione ed editoria.

Nella piena convinzione che il mondo dell’informazione e dell’editoria rappresenti una parte fondamentale delle relazioni economiche e sociali di un paese e che, in un momento così impegnativo per l’economia sia doveroso creare le basi di un sistema con regole certe in grado di favorire la costruzione di rinnovate relazioni con altri paesi, con particolare attenzione alle innovazioni e ai cambiamenti di questo specifico settore senza tralasciare gli aspetti legati ai web, al fine di dare concreta attuazione all’obiettivo politico di definire un progetto di legge che definisca in un “testo unico” tutti gli aspetti legati all’editoria e ai

professionisti dell'informazione, il 13 gennaio 2014 è stato presentato all'iter consiliare il Progetto di Legge "Legge in materia di editoria e di professione degli operatori dell'informazione".

Il progetto di legge riguarda la disciplina per promuovere e tutelare il pluralismo dell'informazione e per regolamentare le professioni nel settore dell'informazione nella Repubblica di San Marino.

Il progetto approvato in prima lettura in Consiglio Grande e Generale il 26 marzo 2014 ed ora in attesa di esame in sede referente della Commissione Consiliare Permanente II, dovrebbe a breve concludere il suo percorso ed essere sottoposto alla seconda lettura per l'approvazione e così già dai primi mesi del 2015 produrre i suoi effetti.

Il progetto costituirà un quadro di riferimento per tutti gli attori del settore dell'informazione e dell'editoria.

Nello specifico il testo prevede:

- il riconoscimento da parte dell'ordinamento giuridico sammarinese degli operatori dell'informazione, definendo in particolare l'abilitazione alla professione di giornalista, legittimandone l'operato, definendo i diritti e i doveri e prevedendo la regolamentazione delle professioni disciplinate attraverso specifico contratto collettivo di lavoro;
- l'istituzione della Consulta per l'informazione che approva il Codice Deontologico degli operatori dell'informazione;
- l'istituzione dell'Autorità Garante per l'informazione che affiancherà ed assorbirà alcune competenze della Commissione di Vigilanza;
- la disciplina del prodotto editoriale;
- norme e regole certe per gli organi di informazione ed anche per i nuovi strumenti di informazione e le testate on-line;
- una razionale distribuzione delle provvidenze per l'editoria e dei contributi per le attività a sostegno dell'attività editoriale.

L'identificazione della professione di giornalista avviene attraverso lo strumento della "**press card**" che verrà rilasciata dall'Ufficio del lavoro e i cui costi saranno a carico del professionista, mentre gli oneri per la progettazione saranno imputati sul capitolo "Attività ed iniziative connesse con l'Informazione".

L'importante confronto che ha caratterizzato la costruzione del progetto di legge ha fatto emergere che gli interventi a sostegno dell'attività editoriale così come disciplinati non risultavano né efficaci, né trasparenti. Inoltre da un'analisi con gli uffici competenti è emerso che le norme attualmente in vigore

prevedono sistemi di sostegno agli organi di informazione non applicati o superati da nuove discipline in materia di impresa e di occupazione.

Al fine di promuovere il pluralismo dell'informazione e con l'obiettivo di razionalizzare le provvidenze:

- si è rivisto il meccanismo di contribuzione alla stampa periodica di partiti politici, movimenti e associazioni senza fini di lucro di cui alla Legge 13 febbraio 1998 n.25 e successive modifiche;

- si è stabilito con chiarezza quali sono le imprese ammesse alle provvidenze e quali sono le procedure di ammissione, nonché la documentazione necessaria per la presentazione della domanda tra cui la copia del bilancio dell'impresa;

- si ripropone il meccanismo di contribuzione in percentuale sul costo del prodotto editoriale e sul costo derivante dal servizio di fornitura dei notiziari previsto dalle attuali norme nell'ambito della disponibilità di bilancio, fissando però un tetto massimo;

- si stabilisce la struttura del costo editoriale attraverso l'Allegato B, rivedendo sempre nell'ottica della razionalizzazione lo schema predisposto dalla Commissione di Vigilanza, che può essere modificato con Decreto Delegato.

TERRITORIO

Opere e lavori pubblici

Per quanto concerne la programmazione relativa all'anno 2014 dal punto di vista del territorio vennero indicate tutte le iniziative che la Segreteria in carica riteneva strategiche. La legge finanziaria relativa all'anno in corso ha permesso tuttavia di dare copertura finanziaria solamente ad una parte esigua di tali interventi: a tal proposito si rammenta infatti che gli stanziamenti per gli investimenti veicolati dall'AASLP sono ammontati poco meno di 4 milioni di euro.

Per gli anni venturi si intende riprendere l'elenco delle opere che si vorrebbe comunque proseguire e che verranno realizzate qualora sarà possibile reperire le necessarie risorse. Alcuni investimenti richiedono degli stanziamenti pluriennali e pertanto per questi verranno indicati in termini di massima le risorse che dovranno essere previste nel Bilancio 2015. Alcune opere ancora da avviare di una certa entità potranno invece trovare copertura attraverso provvedimenti legislativi specifici.

Date le difficoltà economiche in cui versa lo Stato e la mole di risorse che occorre per finanziare le opere pubbliche, la Segreteria di Stato per il Territorio si farà parte attiva per la promozione di collaborazioni con privati al fine di creare, attraverso l'impiego degli strumenti della finanza di progetto, sinergie pubblico-private che permettano di suddividere l'onere economico di alcuni progetti strategici.

E' dunque intenzione della Segreteria Territorio intervenire in tempi brevi sulla normativa vigente che regola gli appalti e la possibilità di ricorso agli investimenti privati, in un quadro di chiarezza, trasparenza e allo stesso tempo di rapidità nell'adozione delle decisioni e nell'esecuzione delle stesse.

Nell'anno in corso stanno partendo le seguenti opere:

- 1) Sottopasso pedonale di Dogana, in sinergia con i privati;
- 2) Parcheggio Gualdicciolo, con un investimento privato;
- 3) Centro Beach Tennis e Beach Volley, con un investimento privato.

Per gli anni successivi, molti sarebbero gli interventi utili alla riqualificazione del Paese. Vari di quelli sottoindicati partiranno nel 2015:

- 1) Interventi di riqualificazione del centro storico di San Marino Città mediante:
 - a) il perfezionamento del concorso di idee già espletato relativo alle zone del Parcheggio 6 e 7 ed aree sottostanti e limitrofe, con realizzazione anche di un centro benessere;

- b) la realizzazione del Polo Museale, che colleghi la Galleria d'Arte Moderna (che sarà pronta nel 2015) col Museo di Stato, con collaborazioni in grado di consentire durante tutto l'anno la piena fruibilità degli spazi che saranno ricavati;
 - c) il completamento dei lavori di realizzazione del nuovo Museo Filatelico-Numismatico;
 - d) la realizzazione del Museo Galleria Montale;
 - e) la realizzazione, in sinergia con i privati, di strutture ricettive di altissima qualità ed annessi servizi, con il fine di generare un turismo qualificato che si fermi a San Marino per più di una giornata;
 - f) la riqualificazione del Teatro Trismo e del giardino annesso.
- 2) Interventi di riqualificazione del centro storico di Borgo Maggiore mediante:
- a) La nuova pavimentazione della Piazza Grande e della zona circostante, utilizzando la pietra di San Marino;
 - b) La ristrutturazione dell'Istituto Musicale, i cui lavori sono già in corso, al fine di renderlo il polo più importante delle espressioni musicali sammarinesi;
 - c) La realizzazione di un parcheggio multipiano accanto alla stazione della funivia.
- 3) Una valutazione approfondita andrà fatta rapidamente quanto alle soluzioni che si impongono per gli uffici dello Stato e per il migliore utilizzo degli immobili, quali il Palazzo Kursaal, che va adibito completamente alla attività per cui è stato effettuato il restauro, trovando soluzioni alternative e più funzionali per gli enti che oggi sono ivi ubicati.
- 4) Occorre procedere alla realizzazione di un nuovo polo scolastico a Fonte dell'Ovo, che consenta anche ai ragazzi delle scuole superiori di disporre di una struttura moderna e funzionale di stile "internazionale".
- 5) La messa in sicurezza della superstrada rappresenta certamente una priorità. A tale proposito sono previsti interventi finalizzati alla realizzazione delle modifiche della viabilità che si impongono. La parte italiana ha già comunicato l'intenzione di mettere in sicurezza la SS72 anche nella parte italiana. I contatti già in corso saranno intensificati anche al fine di definire il progetto di mobilità collettiva più facilmente realizzabile, più efficace e più rapido che consenta di collegare San Marino con la stazione ferroviaria di Rimini e l'aeroporto di Rimini-San Marino.
- 6) Nel frattempo, proseguono gli interventi per il completamento del recupero dell'ex-percorso ferroviario San Marino – Rimini per un collegamento ciclopedonale di tutto il territorio sammarinese.

Inoltre verrà valorizzata l'area archeologica della Tanaccia e partirà il Progetto archeologico "Casa del Paradiso". Oltre a ciò, sono in corso iniziative che valorizzeranno il nostro patrimonio più agricolo, creando percorsi eno-gastronomici con le aziende maggiormente attive in questa direzione. Tutto ciò potrà rappresentare un utile valore aggiunto anche in vista dell'Expo 2015 di Milano.

- 7) Nel 2017 San Marino ospiterà nuovamente i Giochi dei piccoli Stati d'Europa. Già nel 2014 sono stati realizzati o previsti diversi interventi, anche nel 2015 dovranno essere previsti interventi per la sistemazione di alcuni impianti sportivi, di cui è in corso di definizione il programma definitivo.
- 8) Vi sono naturalmente numerosi interventi da effettuarsi o da completarsi nei vari Castelli della Repubblica e che saranno oggetto di attenzione nei prossimi mesi, dopo il ricevimento delle proposte di ogni Giunta di Castello."

Ambiente ed energia

Difesa del suolo

Gli eventi meteorologici straordinari del marzo-aprile 2013 e quelli dell'anno corrente risultano caratterizzati da una pressoché assenza di innevamento e dal susseguirsi di fenomeni precipitativi intensi e persistenti.

Ne consegue una aggravata vulnerabilità idrogeologica del territorio con diffusi fenomeni di dissesto e la riattivazione di vecchie frane che hanno generato danni ed interruzione alla viabilità, ai servizi a rete ed in alcuni casi alle abitazioni ed attività produttive.

Si registrano inoltre cedimenti nelle opere di bonifica calanchiva, realizzate più di trenta anni fa, che in alcuni casi assumono dimensioni e profondità rilevanti sino a compromettere le opere in c.a. e la stabilità dell'intero ventaglio calanchivo (es. Ventoso, Strada Calcinelli e Strada del Sorbo).

Pertanto risulta necessario attivare rilievi e studi sulle principali aree di frana ed elaborare un programma di monitoraggio ed interventi di bonifica e difesa del suolo, anche per non disperdere quel prezioso patrimonio di esperienze legate alle politiche ed alle tecniche di bonifica calanchiva, messa in atto già dagli anni settanta.

Vista l'incidenza economica e l'impegno di uomini e mezzi nel fronteggiare i dissesti o gli eventi straordinari ed imprevisi e nello spirito di proseguire politiche attive di difesa dei versanti, verrà istituito un

gruppo di lavoro permanente per curare la prevenzione del rischio idrogeologico, elaborare piani e programmi di bonifica e revisionare la normativa vigente.

Si ritiene inoltre opportuno predisporre apposito capitolo di bilancio dedicato alle bonifiche dei dissesti idrogeologici. A giugno 2014 risultano già stanziati quasi un milione di euro per tali interventi imputanti sul capitolo di spesa relativo agli investimenti in opere pubbliche, pertanto per il prossimo anno si ritiene indispensabile una cifra almeno equivalente.

Vulnerabilità sismica

Con l'entrata in vigore della Legge sulla Progettazione strutturale (Legge n.5/2011) e del relativo decreto delegato (Decreto n.28/2012), per tutte le nuove costruzioni e per gli interventi sulle costruzioni esistenti è divenuta obbligatoria la verifica alle azioni sismiche. Dopo questo importante traguardo, che permette di considerare il rischio sismico per i nuovi interventi prendendo atto dell'appartenenza del territorio della Repubblica di San Marino ad una zona di media sismicità, si rende necessario, relativamente al patrimonio edilizio già costruito, uno studio di vulnerabilità sismica, punto di partenza indispensabile per poter pianificare e programmare interventi di prevenzione del rischio sismico e per valutare l'eventuale istituzione di incentivi per interventi di miglioramento sismico da parte dei privati.

Nell'ambito di questa indagine della vulnerabilità sismica, assume primaria importanza la valutazione degli edifici strategici ai fini della Protezione Civile e degli edifici rilevanti in caso di collasso a seguito di evento sismico.

Nel 2013 è stata avviata tale indagine iniziando dall'Ospedale di Stato, ma si ritiene opportuno proseguire acquisendo elementi anche su altri edifici quali ad esempio le sedi istituzionali, le scuole, le strutture ricreative e per lo spettacolo, gli stadi e gli impianti sportivi. Pertanto verranno chiesti i relativi stanziamenti sui pertinenti capitoli di spesa.

Energia

Gli interventi in ambito energetico che si andranno a proporre scaturiscono dalla Legge 48/2014 che ha recepito quanto suggerito dal Piano Energetico Nazionale (PEN 2012-2015) e dal lavoro congiunto fra Dipartimento e Ambiente e Sportello per l'Energia. Di seguito si segnalano:

- **Incentivazione di impianti FER** - ai sensi dell'art. 33 della Legge 48/2014 e sulla base dei dettami del decreto delegato appena emanato (il così detto IV Conto Energia). Si ritiene opportuno uno

stanziamento di circa 550.000€ per l'anno 2015 al fine di assicurare la copertura economica agli incentivi già riconosciuti negli anni scorsi e in quelli futuri.

- **Incentivazione del risparmio energetico e della riqualificazione energetica del sistema edificio-impianto** - ai sensi degli articoli 31 e 37 della Legge 48/2014 - sulla base delle indicazioni del decreto delegato di prossima emanazione. Per tali interventi si è previsto sull'esercizio finanziario 2014 uno stanziamento pari ad 492.500€ che dovrà essere almeno riconfermato se non aumentato per l'anno 2015.
- **Incentivazione per l'esecuzione delle diagnosi energetiche industriali e per le spese relative agli interventi di efficientamento** ai sensi dell'art. 32 della Legge 48/2014. Si ritiene opportuno riservare risorse economiche dell'ordine di almeno € 100.000.
- **Misure di sostegno e interventi su edifici** promosse dall'Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici e l'Energia ai sensi dell'art. 8 della Legge 48/2014 in relazione agli obiettivi di contenimento delle emissioni di gas climalteranti e inquinanti e di risparmio energetico, uso efficiente dell'energia e valorizzazione delle fonti rinnovabili. Si ritiene opportuno riservare risorse economiche dell'ordine di almeno € 950.000. Ed in particolare, per quanto concerne gli immobili di proprietà dell'Eccellentissima Camera di intende promuovere i seguenti interventi:
- **Prosecuzione del piano di sostituzione degli impianti a gasolio.** Il piano prevede la prosecuzione di tale attività per ulteriori 17 impianti. Sarebbe quanto mai opportuno che almeno in alcuni di questi interventi si prendesse in esame l'alternativa costituita da cogeneratori a gas. L'importo necessario per il 2015 è stimato in 200.000€.
 - Realizzazione di **impianti fotovoltaici su strutture dell'Ecc.ma Camera**. Si prevede la copertura dei parcheggi a raso dell'Ospedale di Stato con coperture tecniche fotovoltaiche e il completamento dell'impianto sul plesso scolastico di Falciano che sarà riservato allo scambio sul posto a distanza. Per tali interventi si prevede un investimento di 500.000€.
 - Implementazione del nuovo sistema di supervisione della termoregolazione degli immobili dell'Ecc.ma Camera, già avviato dall'A.A.S.S.
 - Prosecuzione del piano di **efficientamento del sistema di illuminazione pubblica** già intrapreso dall'A.A.S.S.. con l'attivazione di moderni impianti a LED.
 - Analisi sistematica dei mezzi dello Stato da parte dell'A.A.S.S. ai fini **dell'ottimizzazione dei profili di impiego del parco veicoli pubblico**. Sostituzione dei veicoli che utilizzano idrocarburi con altri alimentati a elettricità e realizzazione delle infrastrutture necessarie per la ricarica. Si stima un investimento di 250.000€.
 - **Azioni di sensibilizzazione:** l'essenziale percorso intrapreso di educazione, formazione, coinvolgimento della cittadinanza verso un uso consapevole delle risorse, da svolgere con il

coordinamento delle Segreterie di Stato competenti e dell'Autorità per la Regolazione dei Servizi Pubblici e l'Energia, è indispensabile per una corretta gestione delle risorse energetiche ed ambientali. Occorre quindi continuare tale percorso.

Gestione dei rifiuti e igiene urbana

L'anno 2014 ha visto un forte progresso nella gestione dei rifiuti: si è registrato un sostanziale cambiamento della strategia politica e un veloce avanzamento del passaggio dalla raccolta indifferenziata con conferimento in discarica alla differenziazione spinta, ciò al fine di accelerare il raggiungimento degli obiettivi già contenuti nel Piano di gestione dei rifiuti 2011 – 2014, che a breve sarà necessario aggiornare.

Attualmente l'AASS, deputata a gestire la raccolta dei rifiuti urbani, sta progressivamente estendendo la raccolta domiciliare con il conseguente l'incremento delle frazioni già separate a monte, mentre i rifiuti conferiti dai Castelli in cui ancora non è presente la raccolta porta a porta vengono sottoposti a operazioni di trito vagliatura tali da separare l'umido dal secco e da conferire presso siti ubicati in Romagna le componenti destinate ad operazioni a recupero.

Se a maggio 2014 il porta a porta risulta coinvolgere Chiesanuova, Città centro storico, il centro storico di Borgo Maggiore e Fiorentino, a breve verrà ulteriormente esteso fino a coprire entro l'anno 2015 tutto il territorio. Questa nuova gestione dei rifiuti urbani e la velocità di implementazione della differenziazione stanno determinando investimenti ingenti legati alle necessarie competenze da acquisire esternamente, all'avvio di contratti per la raccolta domiciliare, alla formazione interna per il personale coinvolti, alla realizzazione di un sito per lo stoccaggio della frazione umida tale da consentire di trattare internamente alla Repubblica tale frazione al fine della produzione di compost di qualità da riutilizzare nei processi produttivi dell'agricoltura. La sostenibilità economica della raccolta domiciliare potrà raggiungersi solo quando vi sarà un'adeguata valorizzazione delle frazioni raccolte separatamente, obiettivo verso il quale la Segreteria competente sta lavorando alacremente.

L'Osservatorio per la gestione integrata dei rifiuti, previsto dalla Legge n. 71/2013, sta contribuendo, nell'ambito delle sue competenze, al sostegno del sistema di raccolta domiciliare grazie ad una serie di iniziative volte alla maggior sensibilizzazione della cittadinanza, all'informazione consapevole attraverso opportune campagne informative, alla promozione di percorsi educativi finalizzati alla consapevolezza del valore del rifiuto e della necessità di ridurre la produzione.

Oltre alla nuova modalità di gestione dei rifiuti urbani, l'AASS si è concentrata anche sulla regolamentazione della gestione dei rifiuti prodotti da utenze non domestiche. La nuova modalità di

gestione prevede anche l'istituzione di una tariffa puntuale rapportata ai volumi dei rifiuti movimentati dall'AASS presso ciascuna utenza (inizialmente ciò riguarderà i grandi produttori, con graduale estensione alle utenze domestiche).

Nel 2014 l'AASS ha avviato un percorso di conoscenza puntuale dei produttori di rifiuti solidi urbani assimilabili, a tal fine sono state interessate 140 grandi utenze (campeggi, alberghi, ristoranti, supermercati, alimentari ecc.). Ad oggi i rifiuti organici sono già raccolti presso l'Ospedale, la casa di riposo, le mense scolastiche e pubbliche e presso alcuni ristoranti, ma l'AASS ha attivato la raccolta progressiva dell'organico prodotto dalle grandi utenze con l'obiettivo di raggiungerle tutte entro il 2015.

Agricoltura

L'agricoltura è un settore che sarà oggetto di un'importante revisione normativa.

Già il regolamento adottato nel 2014 dal Governo circa l'ottenimento in affitto dei terreni dello Stato sta consentendo un processo di crescita del settore agricolo, in quanto l'aggiudicazione avviene con bandi pubblici e quindi con massima trasparenza. Inoltre i criteri di assegnazione dei terreni sono basati sui criteri di qualità, professionalità e innovazione. Particolare rilievo viene dato nei nuovi contratti di affitto all'adesione ai punti del piano agro-ambientale, che prevede misure per il presidio del territorio tra cui in particolare la regimentazione delle acque, intervento fondamentale per prevenire i dissesti idro-geologici.

Continuando su questa linea nel 2015 si renderà necessario l'intervento di riforma della Legge n. 96 del 1989 per gli incentivi all'agricoltura, al fine di quantificare in via preventiva i contributi, che in base alla attuale legge non possono essere stimati e che ogni anno risultano insufficienti, con l'intento di ripartirli in modo proporzionale alla qualità e innovazione apportata dalle aziende agricole. L'intendimento è quello di incentivare soprattutto quegli interventi che hanno una ricaduta positiva sulla gestione e tutela del territorio, sulla conservazione del paesaggio e sulla valorizzazione dell'occupazione giovanile nel settore agricolo.

Inoltre sarà necessario procedere con il completamento della normativa relativa al settore biologico ed in particolare con la regolamentazione in attuazione della Legge 27 luglio 2012 n. 94.

Telecomunicazioni

Numerosi sono gli interventi che la Segreteria di Stato per le Telecomunicazioni intende realizzare o proseguire nell'anno 2015:

- Ridefinizione dell'assetto delle telecomunicazioni, previa valutazione dei costi e benefici di progetti che possano prevedere l'integrazione delle reti di telefonia fissa, mobile e broadband di cui sarebbe auspicabile che lo Stato diventi proprietario, definendo le regole di gestione e utilizzo da parte degli operatori privati;
- Investimenti mirati per lo sviluppo della rete in fibra ottica da parte di AASS e Stato al fine di cablare tutto il territorio;
- Adozione di una nuova normativa nel campo delle telecomunicazioni che vada a colmare le profonde lacune di quella attuale, elimini aspetti discrezionali, renda maggiormente trasparente la gestione del rapporto con gli operatori grazie alla costituzione di un Authority con poteri di definizione di tariffe, controlli e sanzioni, anche al fine di creare condizioni di competitività uguali per tutti gli operatori e di avvicinare San Marino alle regole comunitarie.

Il 2015 vedrà inoltre proseguire il progetto triennale di ammodernamento della rete telefonica della Pubblica Amministrazione, già avviato all'inizio del 2014.

Radiotelevisione di Stato

Dopo la messa in sicurezza dell'emittente dal punto di vista economico finanziario grazie agli stanziamenti avvenuti da parte italiana del contributo di competenza per gli anni 2013 e 2014, continua il lavoro politico-diplomatico affinché l'Italia ratifichi rapidamente l'Accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva risalente al 2008, traguardo che consentirebbe di raggiungere un quadro certo nel rapporto bilaterale per almeno un quinquennio.

Tale auspicabile risultato, sommato al positivo andamento del bilancio di San Marino RTV che nell'anno 2013 ha ridotto sensibilmente il disavanzo e che intende perseguire la strada del pareggio di bilancio entro l'anno 2015 grazie al potenziamento delle attività connesse alla raccolta pubblicitaria, permetterebbe di avviare una pianificazione pluriennale dello sviluppo dell'emittente di Stato e di raggiungere quindi prestigiosi traguardi sul fronte dell'immagine.

Lo Stato è impegnato ad individuare una nuova sede per l'emittente radio-televisiva.

Cooperazione economica internazionale

La Segreteria sta lavorando, d'intesa con altre Segreterie di Stato, all'elaborazione di materiale in grado di attrarre investitori esteri, finalizzato a valorizzare le opportunità economiche e non solo offerte dal nostro sistema Paese. Inoltre nei prossimi mesi e nel 2015 saranno perfezionate varie iniziative utili a favorire e rafforzare la cooperazione economica internazionale con numerosi Paesi, in particolare con quelli con cui sono vigenti accordi di cooperazione e/o contro le doppie imposizioni fiscali.

ISTRUZIONE E CULTURA

La scuola

Verso nuovi paesaggi educativi

Nei confronti della scuola, delle sue condizioni attuali e del suo futuro, sembra spesso prevalere un pensiero sbrigativo, di corto respiro, prevalentemente legato ai problemi della gestione quotidiana: la normativa di dettaglio, la riduzione delle risorse, la crisi della finanza pubblica, le condizioni contrattuali del personale.

Occorre invece dare una prospettiva più alta al dibattito, per costruire un atteggiamento positivo della società sammarinese verso il proprio sistema educativo, e proporre alla scuola della Repubblica di San Marino ed ai suoi operatori un'idea aperta di rilancio, di innovazione disinteressata, di fronte alle scelte difficili da fare oggi, ma già orientate alla scuola del domani.

La crisi non è solo di stagione, ma investe le ragioni stesse dell'educare, dell'istruire e del formare, in luoghi appositamente dedicati "chiamati scuole", ma che poco sono cambiati nell'ultimo secolo, mentre intorno a loro tutto è cambiato e sta cambiando, nel modo di trasmettere e acquisire conoscenze, nella vita dei giovani, nelle relazioni sociali.

Sono in gioco questioni epocali come:

- c. i compiti formativi della scuola, certamente di promozione dell'apprendimento (**istruzione**), ma anche di accompagnamento al "saper stare al mondo" (**educazione**);
- d. i compiti **professionalizzanti** della scuola: la sua capacità di fornire competenze efficaci e competitive che consentano l'accesso ad un mondo del lavoro in continua e rapida trasformazione;
- e. il confronto con la presenza pervasiva dell'informazione, del **digitale** a portata di click e la conseguente esigenza di un rapporto dinamico e permanente con le conoscenze, l'apprendimento, le nuove forme di comunicazione;
- f. la dimensione **interculturale** della società della globalizzazione, che richiede forti competenze comunicative (plurilinguismo), senso di identità personale e collettiva, apertura al dialogo e spirito di intrapresa.

Alla luce delle riflessioni poste a premessa, si propone di assumere che la scuola del 2030 debba essere caratterizzata dalla sua capacità di fornire risposte convincenti ad alcuni problemi formativi fondamentali dell'oggi e del futuro:

- f. la formazione dell'individuo nella cosiddetta società della conoscenza;
- g. l'integrazione territoriale del sistema formativo;
- h. il confronto con le dimensioni dell'internazionalizzazione;
- i. il rapporto con il mondo del lavoro;
- j. la capacità di costruire ambienti formativi inclusivi;
- k. la costruzione di una cultura specifica e di competenze di cittadinanza.

Le prospettive internazionali ed i riferimenti europei

L'ancoraggio ad una prospettiva europea e internazionale è indispensabile per uscire dall'autoreferenzialità in cui spesso vivono le piccole comunità. I sammarinesi devono sapersi vivere come cittadini del mondo, con la sicurezza delle proprie radici storiche, civiche e democratiche.

I documenti sull'educazione, di sfondo internazionale ed europeo, offrono un quadro valoriale su cui commisurare le prospettive di sviluppo dei singoli sistemi educativi. L'impegno comune riguarda la costruzione di una scuola che garantisca pari opportunità di accesso al sistema (equità), qualità dell'istruzione (efficacia dei curricula), apertura al cambiamento e all'innovazione (mobilità culturale).

Gli obiettivi ivi enunciati si traducono in strategie di intervento rinvenibili in alcuni documenti di riferimento:

- 1) la **strategia di Lisbona 2010**, rinnovata poi in ET (*European Training*) 2020, con gli indicatori (benchmark) su cui innestare l'analisi dei trend e dei risultati dei singoli paesi. Tra questi spiccano la riduzione del fenomeno della dispersione (al di sotto del 10% per i 18enni), la riduzione delle criticità negli apprendimenti di base (da contenere al di sotto del 15% per i 15enni), l'incremento della partecipazione all'educazione permanente (oltre il 15% per tutta la popolazione adulta), il consolidamento

dell'educazione pre-scolare (per coinvolgere almeno il 95% dei bambini a partire dai 4enni), l'aumento della fascia di giovani con un profilo culturale elevato (almeno il 40% con laurea o formazione superiore);

- 2) la costruzione di uno spazio culturale e di cittadinanza comune che rispetti le caratteristiche dei diversi sistemi educativi, ma li impegni a promuovere un quadro comune delle **competenze chiave di cittadinanza** (le 8 competenze definite nel documento della Commissione europea del 2006) che offrono una base culturale comune e condivisibile. Nelle competenze-chiave si intrecciano competenze cognitive (di comunicazione nella madrelingua e nelle lingue straniere, di padronanza di competenze matematiche, scientifiche, tecnologie, ivi compresa la dimensione digitale) e competenze metacognitive e sociali (apprendere ad apprendere, life skills, spirito di intraprendenza, consapevolezza culturale);
- 3) il **quadro comune delle qualifiche (EQF – European Qualifications Framework)**, che garantisce la comparabilità e la trasferibilità dei titoli di studio e delle competenze certificate su uno spazio geografico transnazionale. Il recepimento del quadro sottolinea l'esigenza di andare oltre l'acquisizione formale di titoli di studio dall'incerto valore e di approfondire la consistenza culturale dei diversi livelli di istruzione, in termini di conoscenze, abilità e competenze, in una progressione costante dai livelli più elementari a quelli più elevati;
- 4) i quadri di riferimento sottesi alle **rilevazioni internazionali degli apprendimenti** (es. Ocse-Pisa) che consentono di posizionare le scelte curriculari in una prospettiva più ampia (ad esempio privilegiare l'apprendimento di competenze cognitive non routinarie). Occorre al contempo evitare la logica riduttiva del testing standardizzato che potrebbe indurre conoscenze “convergenti” di scarso spessore cognitivo e prassi didattiche impoverenti (*teaching to the test*), per promuovere viceversa competenze di forte spessore ermeneutico, critico, creativo;

Lo stato di salute della scuola sammarinese

Ogni sistema educativo è investito di una domanda crescente di qualità (negli esiti di apprendimento, nella formazione alla cittadinanza, nell'attenzione alle diversità e alle diverse forme di disagio educativo), ma non sempre viene messa nelle condizioni di corrispondere ad una domanda educativa più complessa. La “diffidenza” della pubblica opinione nei confronti del “mondo autoreferenziale” della scuola (i suoi riti, i suoi orari, i suoi tempi) e l'oggettiva crisi della finanza pubblica determinano un rapporto non facile tra scuola e società, tuttavia indispensabile per realizzare obiettivi educativi ambiziosi e all'altezza delle aspettative.

E' importante anche la scuola sappia mettersi in discussione e affrontare con spirito aperto questo nuovo contesto (la mutata domanda educativa e le risorse più limitate), percorrendo con coraggio strade nuove.

Una scuola dalle forti tradizioni

Il sistema scolastico sammarinese presenta alcuni valori di fondo che lo hanno qualificato negli anni come scuola di alto valore sociale e culturale. Ricordiamo:

- l'investimento sull'educazione e la cura della prima infanzia (nidi e scuole dell'infanzia), di standard europeo;
- la generalizzazione dell'esperienza a tempo pieno nella scuola primaria, come spinta all'innovazione metodologica ed organizzativa;
- la cura per l'aggiornamento permanente del personale della scuola, in sintonia con il dibattito accademico e pedagogico italiano;
- l'articolazione di funzioni professionali, centri risorse, strutture gestionali e di pensiero per offrire risposte ai bisogni di crescita del sistema educativo;
- il legame con la comunità, i genitori, le diverse espressioni dell'associazionismo e del "sociale";
- un arricchimento del tempo scuola, di figure specialistiche, di risorse finanziarie per ampliare l'offerta formativa.

Questi elementi di qualità vanno oggi verificati nella loro effettiva efficacia, soppesati alla luce delle mutate esigenze sociali, familiari ed economiche, in un quadro di compatibilità finanziarie.

L'assenza di un sistema di valutazione sistematico e rigoroso (che unisca la verifica degli apprendimenti con l'osservazione diretta dei contesti educativi e delle scuole azione) priva la scuola sammarinese di una indispensabile fonte di informazione, riflessione e miglioramento continui.

Nuove domande di qualità educativa

La riflessione sullo stato dell'arte della scuola a San Marino dovrebbe riguardare gli aspetti di qualità pedagogica dell'**organizzazione didattica** attuale:

1. le concrete modalità di relazione educativa e di gestione della classe (didattica),
2. l'innovazione degli ambienti di apprendimento (non solo nella loro dimensione tecnologica),
3. la valorizzazione delle dimensioni operative, laboratoriali e pratiche dell'apprendimento.
4. la risposta alla domanda di percorsi educativi personalizzati (non relativi alla sola disabilità),

5. l'essenzializzazione del curriculum, ma anche l'ampliamento delle opportunità di scelta da parte dei ragazzi,
6. un più deciso investimento sulla conoscenza delle lingue e del digitale, come competenze pervasive da promuovere lungo tutto il percorso formativo,
7. una maggiore sicurezza circa i risultati che si ottengono con gli allievi, attraverso rilevazioni interne ed esterne su *output* ed *outcome*.

Una sfida per la professionalità docente

Le implicazioni sulla **professione docente** sono evidenti e richiamano alcuni nodi cruciali:

- 1) formazione iniziale dei docenti e formazione in servizio (incentivando un atteggiamento di ricerca e riflessione sulle pratiche didattiche),
- 2) l'attitudine al confronto, alla collaborazione, alla condivisione, nella prospettiva di trasformare le scuole in vere comunità professionali,
- 3) un ripensamento delle attuali modalità di prestazione del servizio (con un diverso rapporto tra orario frontale e orari complementari aggiuntivi),
- 4) l'assunzione di nuove funzioni e compiti professionali in un modello organizzativo oggi più complesso;
- 5) l'idea di uno sviluppo professionale favorito dalla costruzione di un proprio portfolio professionale da parte di ogni operatore scolastico.

La Repubblica di San Marino nel garantire l'educazione della persona come bene prioritario (art. 1, legge 2 febbraio 1998, n. 21), riconosce a tutti i cittadini il diritto all'istruzione fino al diciottesimo anno di età (art. 2, cit.) attraverso percorsi che mirino a:

- riformare la scuola, a partire dai Servizi Socio-educativi per l'infanzia fino alla Scuola Secondaria Superiore, mettendo a punto nuovi modelli organizzativi e nuovi curricula verticali, garantendo una maggiore autonomia gestionale e finanziaria;
- rivedere i criteri per l'accesso all'insegnamento e per lo sviluppo professionale degli operatori scolastici, anche attraverso un sistema di formazione permanente e di corso-concorso;
- migliorare la qualità dell'inclusione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento e con bisogni educativi speciali attraverso la conclusione dell'iter legislativo del Progetto di Legge già

passato in prima lettura: “Normativa in materia di disturbi evolutivi specifici in ambito scolastico e formativo”;

- completare la redazione della "Legge-quadro per l'assistenza, l'inclusione sociale e i diritti delle persone con disabilità";
- migliorare la qualità dell'integrazione degli alunni con handicap attraverso la predisposizione di un apposito Decreto Delegato rispetto alla Legge Quadro, che introduca ufficialmente la figura dell'insegnante di sostegno e il suo status giuridico;
- costituire un ufficio studi e centro di monitoraggio presso la Segreteria di Stato Istruzione e Cultura, in collaborazione con il Dipartimento della Formazione, per individuare gli strumenti volti all'avvio di un processo di monitoraggio e di valutazione del sistema d'istruzione e di formazione (art. 14, legge 2 febbraio 1998, n. 21);
- proseguire le sperimentazioni di plurilinguismo già in atto in alcuni ordini scolastici ed estenderle a tutti gli altri. A tal fine s'intende adottare un Decreto Delegato di sperimentazione del “Progetto plurilinguismo nella scuola sammarinese dal nido di infanzia alla scuola secondaria”;
- proseguire e attivare sperimentazioni di innovazione didattica in tutti gli ordini scolastici relativamente all'innovazione tecnologica, progetto LIM;
- proseguire il percorso di Internazionalizzazione del sistema d'istruzione sammarinese attivando l'ufficio relazioni estere richiesto dalla Convenzione di Lisbona e attivando i passaggi necessari all'ingresso nel Processo di Bologna. Obiettivo di lungo periodo è quello di rientrare nel “European Qualification Framework” (quadro europeo delle qualifiche);
- realizzare una legge quadro sulla Lifelong Learning che consenta di riorganizzare e razionalizzare le opportunità educative offerte lungo il corso della vita a tutti i cittadini;
- riformare la Legge sul Diritto allo Studio in termini di risparmio e di equità dell'intervento;
- dare piena attuazione alla Legge n.21/98 realizzando l'integrazione dei percorsi di formazione professionale con i percorsi formativi del sistema d'istruzione;
- realizzare appieno il Sistema Formativo Integrato coordinando tutte le agenzie educative del territorio per dare piena dignità all'educazione formale e informale così come richiesto da ogni risoluzione del Parlamento Europeo e del consiglio d'Europa;
- favorire processi creativi che stimolino la partecipazione degli insegnanti e degli studenti verso nuovi percorsi formativi, anche sperimentali, con un forte legame con le realtà sociali e culturali e con le imprese;

- estendere l'offerta formativa ai corsi tecnici e professionali, in un sistema integrato con altri istituti esteri; a tal fine è indispensabile che almeno la formazione di primo livello del Centro di Formazione Professionale entri a far parte della sfera dell'istruzione secondaria.

L'Università

Con la recente approvazione della legge di riforma dell'Università, la Segreteria di Stato ha creato le premesse per raggiungere molti degli obiettivi che si era prefissata.

La nuova Legge persegue la valorizzazione dell'Università come asset strategico dell'economia della conoscenza del Paese. In particolare promuove attività di Ricerca Scientifica e di sviluppo della conoscenza, prevede e norma lo svolgimento delle attività in conto terzi, dà impulso allo sviluppo e alla gestione degli introiti derivanti dallo sfruttamento dei diritti di proprietà intellettuale.

La struttura di governance proposta prevede organi di governo, (Rettore, Senato Accademico, Consiglio dell'Università) cui sono attribuiti i poteri decisionali di carattere strategico ed una struttura amministrativa a cui è demandata l'attuazione delle decisioni.

Il **Consiglio dell'Università** è l'organo di governo amministrativo, ed è chiamato, di concerto con il **Senato Accademico**, ad individuare i piani strategici di sviluppo in coerenza con le indicazioni ricevute dal Consiglio Grande e Generale e dal Congresso di Stato. Esso approva la programmazione finanziaria e vigila sul raggiungimento degli obiettivi.

Il **Senato Accademico** rappresenta la massima autorità in campo scientifico e guida in maniera determinante le scelte di carattere strategico dell'Ateneo.

Il **Rettore** svolge il ruolo di garante, di impulso e di coordinamento per il raggiungimento degli obiettivi. Egli assicura l'unitarietà degli indirizzi espressi dal Senato Accademico e dal Consiglio dell'Università ed è responsabile dell'attuazione delle loro deliberazioni. È nominato dal Consiglio Grande e Generale su proposta del Senato Accademico, può svolgere al massimo due mandati.

La Legge introduce alcune significative novità nella struttura organizzativa dell'Ateneo, in particolare: la riduzione del numero dei Dipartimenti e l'accentramento di molte funzioni tecnico-amministrative nei cosiddetti Centri di Servizio. Questa riorganizzazione consente, da un lato, un utilizzo più razionale ed efficace delle risorse umane, dall'altro l'implementazione di nuovi servizi, quali ad esempio l'orientamento in ingresso e in uscita, servizi agli studenti, attività legate all'internazionalizzazione.

Obiettivi dell'attività futura dell'Università con il sostegno della Segreteria di Stato Istruzione e Cultura quando opportuno:

- avviare un processo di sedimentazione delle esperienze dei sammarinesi con possibilità di generare un nucleo di docenti e ricercatori locali;
- ampliare l'offerta formativa di alcuni dipartimenti e contemporaneamente, fatte salve le eccellenze che vanno garantite e sostenute per ragioni di prestigio dell'Ateneo e di potenzialità dello sviluppo futuro, verifica della sostenibilità economica di corsi e master con un costante monitoraggio;
- istituire specifici corsi/scuole per la formazione del personale della Pubblica amministrazione in funzione del processo di integrazione europea, del personale insegnante della scuola, delle figure di sistema della scuola (corsi concorso), dei soggetti laureati che necessitano di specializzazione (es.: guide turistiche);
- valutare l'opportunità di istituire nuovi corsi di laurea basati sul concetto locale/globale con la massima attenzione al rapporto costo/ricavi e con la finalità di portare un valido contributo all'economia;
- impegnarsi sul fronte del riconoscimento dei titoli e delle docenze sia a livello europeo che nel rapporto bilaterale con l'Italia;
- promuovere l'internazionalizzazione dell'Università, favorendo l'afflusso di studenti da più parti del mondo e l'attrattività dei Corsi di laurea e degli altri percorsi formativi offerti anche in quanto porta di accesso a esperienze in Atenei di altri luoghi nel mondo; attrezzandosi per creare le condizioni per accogliere studenti, ricercatori e docenti di Università con le quali sono stabiliti accordi di cooperazione, in particolare per quel che riguarda gli aspetti linguistici (promuovendo il bilinguismo), burocratici e del vivere quotidiano (dal trovare alloggio all'aprire un conto in banca);
- razionalizzare numero e dislocazione delle sedi dell'Università con l'indicazione di mantenerle in via prioritaria nel contesto del Centro Storico di San Marino, compresa una nuova sede per la biblioteca universitaria;
- formalizzare un piano di offerta di servizi per gli studenti (alloggi, ristorazione, tempo libero, trasporti, ecc.);
- gestire e implementare l'attività di ricerca in stretto collegamento con l'istituendo Pst (Parco Scientifico Tecnologico);
- proseguire nel processo di integrazione nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, iniziato con l'adesione al processo di Lisbona, per favorire il riconoscimento dei titoli.

Il Distretto Culturale

Premessa

Secondo la Commissione Europea il settore delle Cultural and Creative Industries rappresenta il 4,5% del PIL ed il 3,8% dell'occupazione dell'Unione Europea.

Il Governo nella presente legislatura ha intrapreso con decisione il percorso per valorizzare attraverso investimenti e iniziative specifiche e trasversali il settore culturale sammarinese, promuovendo una stretta collaborazione tra le Segreterie di Stato al Turismo e all'Istruzione e Cultura.

Nel corso del 2015 entrerà nel vivo l'azione per lo sviluppo di un distretto culturale evoluto a carattere innovativo, avviata nel febbraio di quest'anno, ovvero basato sui seguenti capisaldi:

- la realizzazione di una progettualità culturale che sia elemento portante di un nuovo modello di sviluppo economico basato sulla valorizzazione delle specificità storiche, sociali, istituzionali ed identitarie della Repubblica di San Marino, che la rendono un "unicum" al mondo;
- l'interpretazione del tema della creatività in modo trasversale a tutte le iniziative culturali, economiche ed imprenditoriali del territorio della Repubblica di San Marino;
- l'importanza delle strutture educative in senso lato, nella prospettiva della creazione di modelli di conoscenza orientati all'innovazione ed alla creatività;
- l'adozione di un modello di governo delle progettualità improntato ai seguenti criteri: apertura, partecipazione, partenariato pubblico-privato, sviluppo "dal basso", creazione di opportunità, internazionalizzazione, utilizzo delle opportunità offerte dalle reti telematiche, dalla digitalizzazione e dalle nuove tecnologie;
- lo sviluppo di una politica di comunicazione chiara e connotante tale percorso progettuale.

AREA – Politica culturale della libertà

Il percorso progettuale, denominato "AREA – Politica culturale della libertà", ha sviluppato nel corso del 2014 cinque ambiti di azione, tutti collegati all'elemento unificante costituito dal concetto di libertà, che è il principio caratterizzante tutta la storia della Repubblica di San Marino.

Nel dettaglio gli obiettivi ai quali è orientata l'attività di AREA nel corso del 2015 per i cinque ambiti progettuali:

1. Libertà e Arte contemporanea. La Repubblica di San Marino luogo di riferimento sia della produzione

artistica contemporanea sia dello scambio delle opere di arte contemporanea - anche attraverso opportune modifiche normative-fiscali che agevolino tale processo. L'idea di fondo è quella della visione della Repubblica di San Marino quale luogo di "libertà creativa e di espressione artistica";

2. Libertà e Pace. La Repubblica di San Marino luogo di riferimento dei processi diplomatici, di confronto e di condivisione internazionali nella prospettiva di una pace duratura. Anche la valorizzazione del sito Unesco, che richiama espressamente la storia della Repubblica di San Marino, rientra in questo percorso. L'idea di fondo è quella della visione della Repubblica di San Marino quale luogo di "dialogo tra i popoli";

3. Libertà e Patrimonio culturale. La Repubblica di San Marino luogo nel quale si privilegia l'interpretazione e la narrazione del patrimonio culturale rispetto alla sua sola esposizione, dove gli istituti culturali sono produttori di cultura attraverso periodiche iniziative temporanee focalizzate su singoli beni culturali appartenenti alla Repubblica di San Marino. L'idea di fondo è quella della visione della Repubblica di San Marino quale luogo che interpreta, condivide e "libera il patrimonio culturale" a beneficio sia della comunità locale sia dei visitatori esterni;

4. Libertà e Sviluppo sostenibile. Le caratteristiche naturalistiche, i percorsi ed i sentieri, la biodiversità, le produzioni biologiche ed enogastronomiche diventano elemento fondante dei percorsi progettuali della Repubblica di San Marino, luogo di armonia con la natura, di benessere, di relax, di riconnessione con la "madre terra". L'idea di fondo è quella della visione della Repubblica di San Marino quale luogo nel quale le persone possano sentirsi "liberi dal tempo";

5. Libertà e Educazione. La Repubblica di San Marino luogo di riferimento internazionale per una nuova interpretazione dei processi educativi a tutti i livelli: dalla scuola dell'infanzia sino all'università ed ai centri per l'apprendimento continuo. La Repubblica di San Marino, cioè, quale luogo nel quale il sistema educativo complessivo si fonda su processi cognitivi di carattere interpretativo e creativo, superando la visione dei luoghi educativi quali "esamifici". L'idea di fondo è quella della Repubblica di San Marino quale "International Thinking School" a tutti i livelli.

Per ciascun programma d'azione è stata individuata una figura di "coordinatore" a cui sono state affiancate personalità di rilievo (per un numero oscillante tra 3 e 7) con un ruolo di advisor.

Nell'attuazione dei singoli programmi i coordinatori agiranno attraverso le strutture organizzative dello Stato, secondo i criteri enunciati in precedenza: apertura, partecipazione, partenariato pubblico-privato, sviluppo "dal basso", creazione di opportunità, internazionalizzazione, utilizzo delle opportunità offerte dalle reti telematiche, dalla digitalizzazione e dalle nuove tecnologie.

L'intero processo è accompagnato da una politica comunicativa chiara e connotante il progetto "AREA - Politica Culturale della Libertà".

L'aggiornamento degli elementi di contesto

Le strutture

Contemporaneamente e in modo complementare all'avvio delle azioni del progetto AREA, si procede al completamento della realizzazione del piano generale delle infrastrutture che prevede:

- la specializzazione degli attuali teatri orientando:
 - il Concordia di Borgo alle proiezioni cinematografiche e alla musica - a completamento del quartiere che sta prendendo vita con il restauro dei locali dell'Istituto Musicale e della Corale e la possibilità, prevista dal progetto, di realizzare un auditorium;
 - il Nuovo di Dogana al teatro, data la posizione baricentrica e le dimensioni del palcoscenico;
 - il Turismo di Città, considerata la qualità architettonica del manufatto, la variabilità di spazi interni ed esterni per usi multidisciplinari, a casa della cultura e incubatore d'impresa culturale, cuore pulsante della Città di San Marino sia per i turisti che per i sammarinesi;
- il recupero ai fini espositivi della Galleria d'arte moderna delle Logge attigue alla Cava dei balestrieri (pronte entro la metà del 2015);
- il potenziamento dell'offerta dei Centri Sociali anche nella dimensione della proposta sui 'centri di lettura';
- il recupero a fini espositivi delle antiche cisterne del Pianello;
- la nascita del quartiere delle produzioni televisive e cinematografiche con il trasferimento della Televisione di Stato in un'area industriale;
- l'attivazione del complesso dei Mulini di Canepa;
- l'avvio della realizzazione del Parco Archeologico "Domagnano – Paradiso".

Gli Istituti Culturali

Elemento saliente della riorganizzazione in atto della UO Istituti Culturali è l'identificazione di una figura di dirigente unico del sistema culturale territoriale con l'obiettivo di rendere possibile il coordinamento integrato del sistema delle attività culturali della Repubblica, favorire lo sviluppo di sinergie e progettualità condivise tra le diverse istituzioni culturali, consentire il raggiungimento di quella massa critica necessaria per lo svolgimento di iniziative ad ampio respiro.

Fondamentale per la riuscita del processo riorganizzativo è individuare una figura con competenze di carattere multidisciplinare, nell'ambito delle quali una solida cultura umanistica si leghi a capacità acquisite e dimostrate sul campo nella direzione, gestione e organizzazione di istituzioni culturali. In particolare, il dirigente unico deve assumere il ruolo di coordinatore ed integratore di sistemi. Deve quindi possedere spiccate capacità di natura sia manageriale che relazionale, oltre che una adeguata conoscenza dei contenuti culturali propri delle diverse istituzioni. E' necessario che il dirigente adotti uno stile di direzione di carattere partecipativo, attraverso processi di condivisione delle scelte con i responsabili delle singole istituzioni culturali. La capacità di dialogo e di interazione con i responsabili delle singole istituzioni culturali risulta dunque essere una competenza imprescindibile per consentire un indirizzo unitario ed armonico del sistema culturale nel suo complesso.

E' opportuno prevedere un percorso formativo focalizzato sulla gestione del sistema delle istituzioni culturali, al quale partecipino il dirigente, i responsabili delle singole Istituzioni Culturali e i più diretti collaboratori. Le tematiche principali di tale percorso formativo dovrebbero riguardare: la gestione di un sistema culturale territoriale (livello organizzativo "meso"), principi e strumenti di management applicati al settore culturale; i cambiamenti gestionali ed organizzativi derivanti dai processi di digitalizzazione e dall'introduzione di nuove tecnologie; la gestione del sistema delle relazioni esterne, in particolare finalizzata al fundraising, crowdfunding ed al partenariato con soggetti privati; la progettualità finanziaria su bandi internazionali; i sistemi di comunicazione nelle logiche 2.0 e verso i sistemi 3.0; il legame tra cultura e creatività nel territorio; l'analisi del grado di sostenibilità economico-finanziaria delle singole istituzioni culturali e del sistema culturale territoriale nel suo complesso.

Dopo la fase di avvio che caratterizzerà tutta la seconda metà del 2014, con il 2015 la riorganizzazione della UO Istituti Culturali sarà a regime, pronta per misurarsi con la complessità del Progetto Cultura Expo 2015 e a sostenere le azioni innovative del progetto AREA.

Grazie alla riorganizzazione del settore culturale secondo un approccio di sistema, vengono mantenute al livello organizzativo delle singole istituzioni culturali le attività che rappresentano il "cuore" delle proprie finalità istituzionali, e quindi quelle: culturali in senso stretto, della produzione e gestione degli eventi, della conservazione e gestione delle collezioni e del patrimonio culturale. Per quanto riguarda la gestione del sistema nel suo complesso, e quindi facendo riferimento al livello organizzativo del direttore del sistema, saranno attive le seguenti funzioni di supporto: l'area amministrativa in senso ampio (contabilità, gestione del personale, acquisti, ecc.), l'area commerciale, l'area della comunicazione e delle relazioni esterne, l'area della progettualità finanziaria e della raccolta fondi e sviluppo (fundraising, crowdfunding e development), l'area tecnica e di gestione delle nuove tecnologie. Per quanto riguarda la funzione di ricerca e le funzioni educative, esse saranno mantenute al livello delle singole istituzioni laddove si ricerchi la specializzazione, al livello del sistema nel suo complesso laddove è auspicabile la complementarietà.

Gli strumenti finanziari a sostegno del Distretto culturale

Sono da contemplare tre ambiti di intervento:

- **Fiscalità diretta.** Si propone di mettere a disposizione significative forme di detrazione dal reddito imponibile e forme di detraibilità dall'imposta sul reddito quando imprese o singoli cittadini decidono di finanziare l'attività culturale che viene prodotta all'interno del Distretto. Esenzioni devono essere previste anche e per chi investe in cultura in termini di potenziamento del proprio patrimonio artistico e nel caso di lasciti e donazioni. Sempre sul fronte delle imposte dirette interessante sarebbe introdurre una riduzione della ritenuta di acconto sulle prestazioni in ambito scientifico sulla falsariga di quanto già predisposto nel mondo dell'arte e dello spettacolo;
- **Fiscalità indiretta.** La proposta è di equiparare ai beni strumentali i prodotti e i servizi della cultura acquistati e generati nel Distretto;
- **Sostegno al consumo culturale.** Si propone di garantire con la Smac il massimo sconto su prodotti e servizi culturali: si intende che oltre ai Dvd, ai libri, agli oggetti d'arte e del collezionismo, ai biglietti di ingresso agli spettacoli, il concetto di prodotto culturale spazia fino all'enogastronomia certificata localmente, e all'artigianato artistico.

Sebbene sia prevalente la logica dei tagli, il coordinamento dei fondi che lo Stato mette ancora a disposizione della cultura e degli eventi, nonché quelli che prevedono incentivi alle imprese, rappresentano comunque un'importante base per sostenere politiche di sviluppo. Base altrettanto importante è rappresentata dai finanziamenti che le Fondazioni bancarie mettono a disposizione delle iniziative culturali, ma anche dalle liberalità di persone fisiche e giuridiche incentivate dalle specifiche politiche fiscali. Il percorso di Associazione con l'Unione Europea consentirà inoltre l'accesso a piani di finanziamento che coinvolgano il nostro Paese in rapporto con uno comunitario.

Il particolare interesse suscitato dalla Repubblica di San Marino e dalle sue tradizioni deve comunque trovare concretezza nell'applicazione di strumenti operativi di gestione funzionali a favorire la tutela, la valorizzazione, e la promozione dei patrimoni culturali. A tal fine va effettuata una verifica per valutare l'efficacia dell'istituto del trust, già regolamentato da una moderna normativa, nella specifica materia in particolare in relazione ai beni artistici e delle Fondazioni come catalizzatori e gestori delle risorse da destinarsi all'attività culturale. Fondamentale invece il ruolo dei fondi di investimento che già hanno maturato una preziosa esperienza, anche come generatori di offerta culturale. Grandi risultati si possono attendere dalla già menzionata introduzione di una fiscalità comparativamente agevolata per attirare l'insediamento di Gallerie d'arte e Case d'asta, da realizzare di pari passo a uno snellimento delle pratiche burocratiche, al potenziamento di protezione e sicurezza, alla certificazione della qualità dell'offerta, ai

rapporti di piena trasparenza con gli altri Paesi soprattutto con le strutture di tutela delle Belle Arti.

Progetto Cultura EXPO 2015

Nel 2015 l'appuntamento culturale di maggiore rilevanza sotto il profilo economico sarà di certo l'Expo, non tanto per quanto riguarda la partecipazione dello Stato a Milano per la quale sono già stati previsti appositi finanziamenti, quanto per le iniziative culturali che dovranno essere organizzate nei sei mesi (dal 1 maggio al 30 ottobre 2015) all'interno della Repubblica di San Marino. Si tratta di ideare e sostenere un vero e proprio progetto unitario capace di intercettare parte del flusso dei visitatori previsti per l'Expo. Si tratta di un bacino di circa 22 milioni di persone, in buona parte provenienti dall'estero, che organizzeranno il loro viaggio tenendo presenti anche altre destinazioni.

Penalizzati dal trasporto da e per Rimini, ma fortemente facilitati da quello fra Milano e Rimini, in particolare grazie alla ferrovia (collegamenti diretti attraverso Italo e Freccia Rossa), San Marino potrà essere raggiunto da questo pubblico in un tempo ragionevole e non certo superiore a quello di tante altre Città d'arte italiane.

Sollecitati dalla Segreteria di Stato per la Cultura, gli Istituti Culturali pubblici (Museo, Archivio, Biblioteca, Uasc, Università, Scuole, Centri Sociali) e le associazioni culturali private, si sono riunite dal marzo 2014 in un team per definire un progetto comune che affronta il tema generale di Expo 2015, declinandolo sotto il profilo dell'accoglienza, un aspetto su cui la Repubblica di San Marino può esprimere una forte proposta partendo dalla storia (Terra ospitale per i rifugiati e i profughi), passando dall'attualità con gli innumerevoli progetti di solidarietà in atto e giungendo al futuro con i progetti che stanno sviluppando l'Università nell'ideazione di nuove forme di prodotti alimentari di base e l'associazione Carità Senza Confini, con il progetto barrette proteiche prodotte con i frutti delle coltivazioni di arachidi in Africa. Si fa presente che agli Istituti Culturali è stato chiesto di elaborare (per quanto possibile) progetti che consentano la generazione di strutture pubbliche o private permanenti.

Gli obiettivi di ricaduta del progetto Cultura-Expo 2015 sono ambiziosi:

- in termini turistici si valuta di poter intercettare circa il 2,5% dei visitatori di Milano (circa 600mila persone) generando un indotto interno al Paese stimato in 25/30milioni di euro, e la generazione di almeno 150 posti di lavoro per un anno;
- sul piano prettamente industriale la ricaduta riguarda lo sfruttamento dei brevetti delle confezioni alimentari (5/8 nuovi posti di lavoro);

- sul piano delle nuove strutture aperte in via permanente è stimabile la generazione di almeno 50 posti di lavoro permanenti finanziati dai biglietti di ingresso, dalle vendite dei bookshop e dei servizi per il turismo. Gli interventi in atto sono:
 - Scampo di Garibaldi (Palazzo Graziani) l'episodio vissuto attraverso un percorso virtuale ma supportato dagli oggetti lasciati dalle truppe in disarmo (compreso il famoso "abito di Anita");
 - L'arte dell'accoglienza nel rinascimento italiano (Palazzo Graziani in collaborazione con il collezionista Bellini);
 - "L'ospite inatteso" (tema della prima mostra della Galleria d'Arte Contemporanea) attraverso i grandi della pittura del '900 a raffronto con l'arte classica proveniente dal Museo degli Uffizi di Firenze, nonché l'organizzazione di eventi di spettacolo e approfondimento sui temi della solidarietà;
 - "Produrre cibo all'epoca dei goti" avvio del progetto museale degli scavi di Domagnano con ricostruzione scientifica dell'edificio gotico e dei laboratori attigui compresa la gioielleria legata al tesoro di Domagnano.
 - "La pasta di San Marino", confezione di una nuova tipologia di pasta secca, gadget ideato da Design Industriale che ne curerà la progettazione e prototipazione, da realizzare su scala semi-industriale (da distribuire all'Expo ma poi da presentare nei menu dei nostri ristoranti).
 - (As)saggi Musicali: le varie esecuzioni, inserite all'interno di un ricco menu musicale, verranno introdotte da un attore/maitre che ne descriverà ingredienti, colori e sapori; tutti i brani/piatti di portata saranno intitolati a luoghi storici, monumenti e simboli rappresentativi della repubblica.
 - "Start up innovative a valenza culturale", le giovani imprese per la valorizzazione del patrimonio culturale e la fruizione da parte dei visitatori (Teatro Turismo di Città).

Per la realizzazione del progetto gli Istituti sono impegnati nel fundraising, sull'utilizzo delle risorse dei propri capitoli e su un fondo straordinario pubblico.

Parco Scientifico e Tecnologico

L'avvio dell'Incubatore di Impresa lo scorso 27 maggio rappresenta la prima iniziativa tangibile del Tecno Science Park San Marino – Italia. Un progetto ambizioso e di lungo periodo che vede impegnate in prima fila le Segreterie Industria e Istruzione e Cultura, ma che per dispiegare tutto il suo potenziale in termini di creazione di nuova impresa, capacità di attrazione sia di risorse finanziarie che di competenze ed effetti occupazionali deve essere sostenuta da tutte le istituzioni dello Stato.

L'Incubatore è un modello organizzativo che mette a disposizione strutture, servizi e agevolazioni dedicati per facilitare la trasformazione di una buona idea d'impresa in una vera e propria attività imprenditoriale.

Sulla parte dei servizi offerti sono molteplici le sinergie con il mondo scientifico e di conseguenza le attività che questa Segreteria dovrà avviare nei prossimi mesi e lungo tutto il 2015:

- favorire accordi tra l'Università di San Marino e altre Università per:
 - o la creazione di una rete di competenze a supporto delle start-up insediate nell'Incubatore (per selezionare le idee d'impresa più credibili sulle quali investire, per accompagnarle con servizi specifici, per facilitare l'accesso a conoscenze e strutture del mondo universitario);
 - o l'offerta di attività di alta formazione per l'autoimprenditorialità rivolta ai giovani con elevate competenze e capacità disposti a mettersi in gioco per realizzare la loro impresa;
 - o la predisposizione di progetti di ricerca applicata che vedano le start up tra i protagonisti, beneficiari di risorse dedicate e partner di realtà di altri territori;
- moltiplicare le interconnessioni tra Corsi di laurea, Scuole e Centri di Ricerca dell'Università della Repubblica di San Marino e le imprese del territorio, in particolare le start-up;
- sostenere le iniziative per una diffusione della cultura dell'internazionalizzazione a tutti i livelli e gradi dei percorsi scolastici e formativi.

Coerentemente agli obiettivi di "AREA - Politica culturale della libertà", progetto bandiera del nascente Distretto Culturale, e alla scelta di valorizzare la vocazione polifunzionale del Teatro Turismo di Città, qui verrà riprodotto il modello organizzativo dell'incubatore con l'insediamento di 2-3 start up innovative culturali che nella disponibilità degli spazi propri della struttura siano in grado di individuare e sfruttare un elemento di vantaggio competitivo. Come anche per l'Incubatore di Rovereta, accanto alle start-up fisicamente insediate al Teatro Turismo, si avranno delle start-up integrate nel modello organizzativo dell'incubatore "d'impresa culturale", seppur fisicamente ubicate altrove.

Anche da queste iniziative ci sono ambiziose aspettative di ricadute economiche, occupazionali e sociali derivanti dalla nascita di una decina di attività economiche suddivise tra "permanenti" (come, ad esempio, un caffè letterario/filosofico o uno spaccio di promozione e vendita di prodotti di enogastronomia sammarinese e di pubblicazioni su San Marino) e insediate nell'Incubatore di imprese culturali, oltre alle attività connesse allo spazio teatro (proiezioni cinematografiche non digitali, spettacoli di teatro, danza, musica, performance) e al servizio della cittadinanza.

Interventi in chiave di contenimento della spesa

Nei 2 anni appena trascorsi sono state apportate notevoli riduzioni nella spesa per l'istruzione. In aggiunta alla riduzione dell'1,5% apportata agli stipendi della P.A., in quanto il 90% della spesa nel settore dell'istruzione è costituita da stipendi, il settore istruzione ha ulteriormente ridotto le spese di una percentuale superiore a 3% attraverso l'adozione del Decreto Legge 30/09/2013 n.130, "Norme urgenti per l'organizzazione del Piano Generale delle Cattedre relative all'anno scolastico 2013/2014, Decreto Delegato 10/06/2014 n. 86, "Piano di riordino degli assetti scolastici", Decreto Delegato 29/04/2014 n. 70, "Disposizioni applicative dell'articolo 35, comma 5, della Legge 20 dicembre 2013 n.174 per gli esami di Stato delle Scuole" nonché alla razionalizzazione del numero di personale non docente nelle scuole. Per il prossimo biennio non sono previsti ulteriori interventi sulla spesa che non siano legati ad azioni di riforma strutturale degli ordini scolastici.

Grazie alla struttura dettata dalla nuova legge, l'Università di San Marino, potrà razionalizzare alcune spese. Inoltre, come già indicato nella relazione allegata alla delibera sulle convenzioni dell'Università degli Studi di San Marino del 19 giugno 2013, potrà proseguire la razionalizzazione della spesa per le docenze, seguendo il criterio comune dei crediti formativi universitari (CFU), la determinazione del numero minimo di iscritti per l'attivazione dei corsi universitari, il divieto di accumulo di più contratti per la stessa persona. In tale ottica è previsto un risparmio col quale si prevede di finanziare l'espansione delle attività dell'Università sia per stimolare la nascita e lo sviluppo di imprese sul territorio, con specifici programmi di ricerca nel campo delle produzioni e di formazione del personale, sia per accrescere il livello di internazionalizzazione, fattore chiave per accrescere l'attrattività del nostro ateneo.

Relativamente alla riorganizzazione dell'UO Istituti Culturali sono in atto i processi di accorpamento che consentiranno:

1. una maggiore capacità produttiva dei "settori specialistici", liberati dal fardello delle "funzioni generali", che potranno così concentrarsi sulla rispettiva mission e operare con maggiore dinamicità: i 4 settori (Uasc, da rinominare Istituto per le Arti Contemporanee, Musei di Stato, Archivio di Stato e Biblioteca di Stato) avranno una figura responsabile (e non più un direttore) e una riduzione di alcune unità operative;
2. una più efficiente ed efficace gestione del sistema nel suo complesso grazie alla condivisione di strutture, persone, tecnologie tra i diversi settori specialistici e alle dirette dipendenze del "dirigente unico": l'area amministrativa in senso ampio (contabilità, gestione del personale, acquisti, ecc.) ma anche l'area marketing e del fundraising, l'area comunicazione e promozione, l'area tecnica e di gestione delle nuove tecnologie.

Relativamente ai capitoli di spesa per gli eventi culturali si ricordano le recenti decurtazioni che hanno ridotto del 50% il budget rispetto al 2012. Si tratta ora di realizzare un piano di investimenti sul capitale umano, per attrezzare l'UO Istituti Culturali delle competenze necessarie in settori strategici come marketing, fundraising e nuove tecnologie per la produzione e fruizione dei beni culturali: investimenti, non spese, da ammortizzare in più annualità e che nell'arco di due-tre anni consentiranno progressivi incrementi dei flussi di cassa in entrata a compensazione.

Alla luce di una rimessa in bonis del bilancio dello Stato, capace di sostenere senza problemi il rateo di un mutuo, riteniamo sia necessario definire un piano di interventi di spesa in conto capitale sia per la costruzione di infrastrutture pubbliche che per finanziare l'avvio di nuove imprese.

TURISMO

Le potenzialità del settore turistico devono essere considerate un elemento strategico per la stabilità economica e sociale del Paese, in grado di promuovere la crescita economica, l'occupazione e lo sviluppo.

Le iniziative che saranno messe in campo dovranno essere in grado di attirare un numero sempre maggiore di visitatori ed estendere la durata media del soggiorno.

Attraverso azioni concrete si deve cercare di sviluppare sempre più un turismo di sosta che sia slegato dalla stagionalità, un turismo che sia svincolato dalle logiche di attrattività escursionistica e che possa essere efficacemente proposto non solo sul mercato italiano ma anche sui mercati internazionali.

Il 2015 deve rappresentare l'anno in cui si continuano a perseguire tali obiettivi, in linea con quanto stabilito per l'anno 2014.

Il Piano Strategico di Sviluppo del Settore Turistico e l'Ordine del Giorno, votato a conclusione del dibattito sullo stato e sulle prospettive del settore turistico in data 25 novembre 2013, sono i due documenti che tracciano il percorso della politica turistica sammarinese. Gli obiettivi evidenziati dal Piano Strategico e dall'Ordine del Giorno devono vedere concreta applicazione al fine di poter generare quanto prima i benefici derivanti da una corretta ed efficace politica turistica.

Turismo della salute e del benessere

Il turismo legato al mondo della salute e del benessere costituisce uno degli ambiti su cui si intende prioritariamente intervenire. Per tale ragione si ritiene sempre più importante qualificare l'offerta e promuovere San Marino come meta per il turismo del benessere, luogo particolarmente strategico da un punto di vista paesaggistico e naturalistico.

Il recupero delle aree oggetto del Concorso di Idee Cava degli Umbri e Cava Antica deve essere avviato mediante il ricorso all'istituto della finanza di progetto, così come disciplinato dal Decreto Delegato 10 maggio 2011, n. 75.

Turismo ECO-sostenibile e legato al mondo della natura

Le strategie legate al turismo della salute e del benessere si ricollegano in maniera diretta a quelle di un turismo legato alla sostenibilità ambientale e al piacere di vivere esperienze autentiche di viaggio in stretto contatto con la natura e con il paesaggio circostante, anche in logica sportiva.

La collocazione geografica del territorio permette di promuovere il luogo anche da questo punto di vista.

Deve pertanto essere potenziata l'elaborazione di pacchetti turistici destinati a questi specifici segmenti di mercato (eco-sostenibile, paesaggistico, naturalistico, enogastronomico) e attraverso ciò incoraggiare la destagionalizzazione delle vacanze.

La realizzazione di uno studio per ripristinare e mettere in collegamento tra di loro percorsi naturalistici e sentieri al fine di creare una rete tra i nove Castelli è stata già in parte avviata e il 2015 deve essere l'anno in cui il tutto diviene pienamente operativo.

Turismo culturale e legato al mondo dell'arte

L'immagine di San Marino è strettamente legata al concetto di cultura inteso come patrimonio artistico-culturale-paesaggistico; il fatto di essere stato riconosciuto Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco è emblematico e poter contare su una ricchezza culturale e artistica potrebbe costituire un grande contributo per l'economia nazionale.

Diviene pertanto improcrastinabile dare esecutività al progetto del polo museale del Centro Storico; un polo che rispetti le caratteristiche, le peculiarità e le specificità urbanistiche e architettoniche, nonché le reali capacità di espressione culturale e artistica del Paese, rendendo la Città di San Marino un "contenitore" a vocazione espositiva e museale, idoneo ad accogliere mostre di livello internazionale e dotato di spazi connotati da flessibilità di utilizzo tali da consentire di ospitare grandi e piccole esposizioni, raccolte storiche e artistiche nonché eventi di richiamo culturale.

Il lavoro che è già stato preliminarmente avviato circa l'introduzione di una nuova normativa di regolamentazione relativa agli oggetti d'arte, in grado di rendere l'impianto legislativo attuale moderno, trasparente, compatibile con il contesto internazionale dovrà essere pienamente operativo e il 2015 deve essere il momento in cui si potranno già trarre i primi risultati di questa nuova impostazione normativa.

È attraverso ciò che si potranno trovare sinergie con case d'asta, con i grandi Musei collocati in Italia e all'estero, con le Università, e con le Agenzie che si occupano della gestione delle opere d'arte.

Diviene a questo scopo necessario svolgere la catalogazione delle opere pittoriche e scultoree.

Valorizzazione del sito San Marino - Patrimonio Mondiale dell'Umanità

L'iscrizione del Monte Titano e dei Centri Storici di San Marino e Borgo Maggiore nella Lista del Patrimonio dell'Umanità rappresenta un riconoscimento importante per tutta la Comunità sammarinese e costituisce uno dei momenti più rilevanti del percorso di affermazione della statualità della Repubblica di San Marino a livello internazionale.

Il Monte Titano con i Centri Storici di Città e di Borgo Maggiore è ciò che più ci rappresenta da un punto di vista turistico e culturale; le caratteristiche architettoniche, le peculiarità, la collocazione contribuiscono a renderlo un luogo unico e di grande attrazione, e ogni progetto di riqualificazione e valorizzazione si deve caratterizzare per un elevato livello di correttezza e coerenza con l'idea di recupero dell'intero sito.

E' attraverso l'opera di recupero e di riqualificazione che si possono riscoprire e valorizzare i punti di interesse storico e architettonico di grande bellezza di San Marino.

È opportuno quindi sviluppare una corretta strategia di valorizzazione del patrimonio storico, culturale, artistico, commerciale e paesaggistico del Paese e proporre formule di promozione turistica collegate in maniera diretta allo status di Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Valorizzazione dei Centri Storici della Repubblica

Il Centro Storico del Castello di Città è sicuramente ciò che più ci rappresenta da un punto di vista dell'attrazione turistica, ma dobbiamo sviluppare sempre più una logica promozionale dell'intero territorio, attraverso la quale permettere la conoscenza turistica anche degli aspetti e delle peculiarità più sconosciute di ciò che può offrire San Marino.

I centri storici presenti nei vari Castelli di San Marino devono davvero giungere a costituire strategici punti di attrazione. Questo può avvenire mediante il loro stesso inserimento in circuiti, percorsi e pacchetti tematici (turismo enogastronomico, naturalistico-paesaggistico, motoristico, ciclistico).

Il progetto volto a porre un collegamento di percorsi naturalistici e di sentieri al fine di creare una rete tra i nove Castelli rientra proprio in questa logica.

Turismo accessibile

Il tema dell'accessibilità mira a rendere più facile, per tutte le persone, l'accesso alle diverse esperienze turistiche. Rendere il turismo accessibile è prima di tutto una responsabilità sociale, ma può davvero anche diventare un business case convincente per rilanciare la competitività del turismo.

San Marino, compatibilmente con la conformazione del suo territorio, può e deve essere fruibile anche da persone con disabilità.

La Repubblica di San Marino, grazie al progetto "San Marino per Tutti", ideato dal Consorzio 2000 e promosso dalla Segreteria di Stato per il Turismo, ha ottenuto un prestigioso riconoscimento quale "Destinazione europea d'eccellenza 2013" (European Destination of Excellence) e con lo svolgimento della Conferenza dell'OMT sul turismo accessibile nel mese di Novembre 2014 si conferma la validità e l'importanza del progetto.

Diversi sono gli interventi e gli adeguamenti (infrastrutturali e non) che si stanno portando avanti proprio per rendere il territorio e le strutture accessibili, compatibilmente con la conformazione fisica del Paese.

Le strategie promozionali legate a questo particolare aspetto sono già in atto e si intenderà proseguire e potenziare il lavoro fino ad ora svolto.

Turismo congressuale

Il settore dei Congressi rappresenta per il territorio un segmento di grande interesse economico, visto anche l'alto livello di potere d'acquisto dei partecipanti ed è uno strumento utile alla destagionalizzazione dei flussi turistici e alla promozione del Paese in periodi dell'anno poco frequentati.

San Marino non ha una dotazione di strutture congressuali, di hotel e strutture ricettive tale da soddisfare le grandi richieste; si registra la mancanza di un vero e proprio centro congressi in grado di contenere un alto numero di partecipanti.

Proprio per questo diviene importante definire gli aspetti funzionali del Centro Congressi Kursaal che deve necessariamente raggiungere la piena operatività, liberando gli spazi attualmente occupati dall'emittente di Stato e dal Corpo della Gendarmeria.

Strutture ricettive

Il settore alberghiero della Repubblica di San Marino necessita di interventi volti all'adeguamento e all'ammodernamento delle strutture ricettive esistenti, nonché alla realizzazione di relative strutture complementari, capaci di rispondere ai nuovi trend e alle nuove richieste.

Il numero di camere ad oggi esistente non risponde più efficacemente a quelle che sono le progettualità in campo turistico.

Pertanto diviene importante individuare il o i siti dove una nuova struttura ricettiva di categoria medio-alta in grado di accogliere anche numeri consistenti di visitatori possa sorgere.

Per ottenere ciò risulta opportuno valutare il finanziamento di tale opera tenendo in considerazione le nuove tipologie di sinergie pubblico-privato (project financing, Decreto Delegato 10 maggio 2011 n. 75).

Intrattenimento – programmazione eventi

Il Decreto Delegato del 19 maggio 2014 n. 78 “Regolamento per la concessione di contributi a privati per eventi e manifestazioni di interesse turistico, culturale, sportivo. Norme in materia di apertura serale degli esercizi commerciali del Centro Storico della Capitale e disposizioni sui costi per l'uso di sale e sedi pubbliche e per servizi connessi alla realizzazione di eventi e manifestazioni da parte dei privati – Articolo 62 Legge 20 dicembre 2013 n.174” è stato introdotto al fine di giungere ad una regolamentazione più certa dell'erogazione di contributi ai privati per l'organizzazione di eventi e ha facilitato lo svolgimento di un lavoro di sinergia dei diversi soggetti coinvolti permettendo la realizzazione di un comune calendario eventi.

Il lavoro intrapreso con l'introduzione del Decreto proseguirà cercando di individuare in maniera sempre più attenta gli eventi e le manifestazioni di particolare interesse nazionale, per le quali risulta opportuno destinare le dovute risorse economiche. Saranno queste le manifestazioni che dovranno caratterizzare e rendere riconoscibile la Repubblica di San Marino a livello nazionale italiano e internazionale negli anni a venire.

L'organizzazione delle grandi manifestazioni ad oggi a cura dell'Ufficio del Turismo dovrà sempre più essere concepita in logica di sinergia pubblico-privato, al fine di snellire le operatività organizzative e logistiche.

Parco Medievale

Il 2014 è l'anno in cui per la prima volta si è sperimenta un progetto di rievocazione storica medievale prolungata (metà luglio-metà agosto) nel contesto della Prima Torre.

Il progetto, in linea con quanto stabilito nel Piano Strategico di Sviluppo del Settore Turistico, mira alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale sammarinese proponendo ai turisti le tradizioni che contraddistinguono San Marino, in un clima divertente e familiare.

L'obiettivo è quello di rendere la visita nel Centro Storico ancora più appetibile, coinvolgendo da un lato studenti sammarinesi al fine di dare loro l'opportunità di partecipare ad un'esperienza interessante che ha radici profonde nella storia della Repubblica, e dall'altro offrendo ai turisti in visita un piccolo angolo di cultura e svago.

Questo è una prima esperienza in vista di un potenziamento del progetto nei prossimi anni, che potrà vedere la piena realizzazione di un vero e proprio Parco Medievale.

Giochi della sorte

Il progetto relativo all'apertura di una seconda sede dislocata in Centro Storico da parte della Giochi del Titano sta proseguendo con la valutazione della reale fattibilità di quanto già proposto.

Promozione e commercializzazione

Tutto ciò che è stato sopra delineato non può avere il giusto seguito e la giusta attrattività se non sostenuto da una campagna promozionale e comunicativa strategica e mirata.

Proprio per ottenere quanto stabilito è necessario attuare un potenziamento delle funzioni dell'Ufficio del Turismo, creando i presupposti per uno sviluppo del prodotto turistico, del mercato internazionale e del settore marketing e comunicazione, con l'utilizzo di sistemi tecnologicamente avanzati (web e piattaforme gestionali informatiche).

Su tali aspetti si intenderà prioritariamente intervenire:

- formulazione e commercializzazione pacchetti per individuali e piccoli gruppi/prodotti turistici;

- partecipazione alle principali Fiere in ambito turistico (esplorare mercati nuovi);
- accordi e promozione presso i tour operators;
- miglioramento dei servizi informativi e di accoglienza di tipo informatico (sito web visitsanmarino.com; strumenti di comunicazione online; sistemi audio-guida smartphone, sistema integrato di gestione;
- sviluppo di campagne di comunicazione coordinate, fortemente identitarie diffuse sui media in Italia e all'estero;
- promozione attraverso canali capillari come aeroporti, alberghi, IAT.

Internazionalizzazione

Lo sviluppo di rapporti con nuovi Paesi o con Paesi emergenti rappresenta una vera e propria strategia di promozione turistica del Paese a livello internazionale. La logica di internazionalizzazione di San Marino non passa solo ed esclusivamente per la presenza all'interno delle grandi Organizzazioni Internazionali, ma passa primariamente attraverso la volontà di trovare sinergie e collaborazioni con nuovi Paesi.

Ciò che diviene sempre più importante oggi è la differenziazione della provenienza geografica dei visitatori.

Collaborazione turistica con i Piccoli Stati d'Europa

Le relazioni multilaterali in campo turistico e culturale con i Piccoli Stati d'Europa devono proseguire nell'ottica di sviluppo della promozione turistica congiunta nei confronti di mercati europei ed extra-europei.

EXPO' MILANO 2015

Expò Milano 2015 rappresenta un'occasione importante per la promozione dell'intero sistema Paese, non solo da un punto di vista turistico. Si tratta di un momento per accrescere la reputazione internazionale del territorio, delle produzioni, degli itinerari enogastronomici, dei sempre più qualificati servizi di ospitalità. Momento che va pienamente sfruttato e che non dovrà essere limitato ai sei mesi di partecipazione. Il tutto dovrà essere opportunamente valutato soprattutto da un punto di vista finanziario e dovrà avvenire nella

massima condivisione e con il coinvolgimento delle diverse parti coinvolte, in stretta sinergia pubblico-privato.

Introduzione nuovi strumenti

La tematica dei controlli è un aspetto rilevante che non può in alcun modo essere sottovalutato. Tutti i settori, compreso quello del turismo, devono essere regolati e monitorati sotto il profilo etico, comportamentale e del rispetto delle regole.

Adozione del Codice etico del Turismo riconosciuto dall'UNWTO

Adottato nel 1999 dall'Assemblea Generale dell'Organizzazione Mondiale del Turismo e riconosciuto due anni dopo dalle Nazioni Unite, il Codice Etico del Turismo (Global Code of Ethics for Tourism, GCET) è un insieme di principi volti a orientare l'azione dei key players del turismo e costituisce una cornice di riferimento fondamentale per il turismo responsabile e sostenibile. Indirizzato in modo specifico ai governi, agli operatori turistici e ai turisti, il Codice si propone di massimizzare i benefici del settore, riducendo al minimo il suo impatto potenzialmente negativo sull'ambiente, sul patrimonio culturale e sulla società.

Film Commission

In un'ottica di sviluppo e di implementazione della competitività e redditività della produzione, commercializzazione, distribuzione e vendita dei prodotti dell'industria audio-cinematografica risulta importante procedere alla realizzazione di una vera e propria Film Commission sul territorio sammarinese.

Gestione Parcheggi

In vista della scadenza della Convenzione Aggiuntiva del 1994 tra la Società concessionaria Sinpar e lo Stato, vi è l'intenzione a procedere verso una rinegoziazione di quanto stabilito nella suddetta Convenzione, valutando tutte le diverse possibilità tecniche, normative ed economiche di revisione in logica di risparmio e di gestione razionale ed equilibrata del settore parcheggi.

SPORT

Lo sport, come ribadito anche in ambito europeo, tende a configurarsi come un diritto della cittadinanza che le Istituzioni devono garantire, promuovendo un'offerta sportiva qualificata e sana che stimoli l'ampliamento della base dei praticanti. Inoltre, esso è indispensabile per una migliore qualità della vita, in quanto l'attività fisica è un importante mezzo di prevenzione sanitaria e ha una funzione sociale rilevante. La pratica sportiva è un momento di alto valore sociale per la formazione, per la socializzazione e per l'educazione della persona.

Normativa sullo Sport

Un elemento su cui si intenderà lavorare in maniera prioritaria è il nuovo progetto di legge sullo sport. Tale progetto, nell'ambito delle diverse competenze e temi trattati, deve necessariamente garantire anche il diritto alla pratica, professionale o amatoriale, di ogni attività sportiva a tutti; deve favorire il miglior utilizzo degli impianti sportivi presenti sul territorio, e deve valorizzare lo sport nelle scuole incentivando gli studenti a compiere attività sportive.

Piano nazionale per la promozione dell'attività sportiva

Risulta importante definire un piano nazionale per la promozione dell'attività sportiva, in sinergia con il CONS, partendo da un'indagine conoscitiva sullo sport di base dilettantistico presente in Repubblica e sulla pratica sportiva a San Marino sviluppando poi progetti che possano radicare in tutte le fasce della popolazione una sana abitudine al movimento.

Eventi sportivi

Lo sviluppo di una corretta politica turistica non può non considerare l'incentivazione dell'organizzazione sul territorio di manifestazioni sportive di particolare rilevanza in grado di stimolare una sana cultura sportiva e di coinvolgere ampie fasce di partecipanti.

Giochi dei piccoli stati 2017

I Giochi dei Piccoli Stati si terranno nella Repubblica di San Marino nell'anno 2017. L'organizzazione di questa manifestazione sul territorio sammarinese rappresenta un'occasione di sviluppo importante per l'intero sistema sportivo nonché per il comparto economico.

Per quell'occasione è necessario giungere preparati e pienamente organizzati anche dal punto di vista infrastrutturale.

Si ritiene pertanto doveroso, in via congiunta con il CONS, svolgere una pianificazione annuale degli interventi che dovranno essere effettuati.

POLITICHE GIOVANILI

La delega alle politiche giovanili rappresenta un aspetto rilevante sul quale risulta necessario investire. Ciò su cui si intenderà lavorare è l'elaborazione di un piano organico che metta a sistema tutti gli interventi da realizzare.

Esso deve ricomprendere in particolare le azioni riferite a progetti formativi per i giovani, alla partecipazione e protagonismo giovanile attraverso il rafforzamento del Forum dei Giovani, e alla progettazione di iniziative legate alla condizione giovanile.

La programmazione deve vedere il coinvolgimento e la condivisione degli obiettivi da parte dei vari attori, a partire dagli stessi giovani.

A.A.S.S.

Smaltimento rifiuti e igiene urbana

L'estensione del porta a porta, in considerazione delle risultanze periodiche emerse dall'Osservatorio dei Rifiuti e degli obiettivi di natura generale già identificati dal Governo, continuerà su tutto il territorio della Repubblica di San Marino in modo graduale; il tutto tenendo conto delle preventive e doverose valutazioni circa le densità abitative delle aree interessate.

Il 2015 vedrà anche l'impegno per la valorizzazione dei materiali esausti derivanti dalla raccolta differenziata nell'ottica di un abbattimento parziale dei costi del servizio di raccolta.

Politiche energetiche

Le politiche di sviluppo del settore energetico nella Repubblica di San Marino sono considerate in un'ottica di prosecuzione delle collaborazioni ad oggi in atto e ritenute soddisfacenti con la vicina Italia; si ritiene comunque necessario perseguire la valutazione di azioni volte al raggiungimento di maggiore autonomia energetica compatibile con le sinergie operative in tale ambito tra Italia e San Marino, che rappresentano ed hanno sempre rappresentato un elemento imprescindibile.

Rilevamento rete fognaria

Il rilevamento già effettuato ha permesso di censire le dorsali della rete fognaria bianca per 70 km e della rete nera per 90 km, per un totale di circa 170 km comprese quelle miste. Sono stati ispezionati oltre 1700 chiusini di cui si sono rilevate e fotografate ogni caratteristica del manufatto. Il lavoro è stato effettuato prevalentemente con sistemi di rilevamento moderno di tipo GPS.

Nel corso della mappatura è stata ricostruita la logica di funzionamento della rete sia attraverso le conoscenze acquisite negli anni precedenti che attraverso i nuovi rilievi.

Valutata l'importanza di completare il percorso di indagine e conoscenza della rete fognaria ai fini della capacità di programmazione e gestione del territorio, nonché della sicurezza della sanità pubblica e della prevenzione della contaminazione, si darà mandato all'AASS di procedere al completamento dei rilievi della rete fognaria affinché sia possibile definire una mappatura dei reticoli presenti sul territorio della Repubblica.

Progetto di depurazione pubblica e risorse idriche

Le tematiche di carattere ambientale richiedono particolare attenzione soprattutto quelle legate alla salvaguardia della risorsa idrica, nonché della sanità pubblica. Per questo si darà avvio ad una relazione

dettagliata circa un progetto di depurazione pubblica delle acque al fine di ottenere un maggiore controllo dei reflui conferiti nei bacini idrografici.

A questo progetto dovrà affinarsi l'elaborazione di un progetto preliminare per la microfiltrazione delle acque del pubblico acquedotto nell'obiettivo prioritario di garantire una sempre maggiore cura nell'erogazione dei servizi idrici offerti dall'acquedotto pubblico.

Si ritiene opportuno valutare un progetto per la costruzione di un invaso idrico partendo da uno studio di fattibilità già formulato dall'AASS che consentirà di raggiungere l'autonomia idrica.

LA SANITA', LE POLITICHE SOCIALI E LA PREVIDENZA

La sanità e le politiche sociali

San Marino, con la sottoscrizione del documento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) "Salute 2020: una politica di riferimento europea a sostegno di un'azione trasversale ai governi e alle società" e dell'accordo di cooperazione con l'OMS "Produrre salute e sviluppo. Piattaforma strategica per i paesi con popolazioni di piccole dimensioni", intende ribadire che la salute è un diritto fondamentale ed un bene comune che va tutelato attraverso politiche di salute che coinvolgono, assieme ai servizi sanitari e socio-sanitari, altri settori della società, in quanto è ormai assodato che la salute è garantita non solo dall'accesso equo ai servizi diagnostico-terapeutici e assistenziali di qualità ma anche dalla più ampia rete di sicurezza sociale e dipende da fattori quali le condizioni socio-economiche, l'istruzione, l'ambiente di vita e di lavoro e gli stili di vita.

Diventa quindi indispensabile, con il perdurare della crisi economica, proteggere e rafforzare i servizi sanitari e socio-sanitari e considerare la salute della popolazione un elemento basilare e indispensabile per la sostenibilità di un Paese e una risorsa che deve diventare, sempre più, parte integrante delle politiche di sviluppo sociale ed economico di San Marino.

In questa fase storica è necessario che la *governance* della Sicurezza Sociale, definita dalle Leggi 69/2004 e 165/2004 e che prevede una chiara distinzione di ruoli e funzioni della Segreteria di Stato alla Sanità (organo politico), dell'Authority sanitaria e socio-sanitaria (organismo di controllo e di supporto tecnico-scientifico) e dell'ISS (istituto che eroga prestazioni e servizi al fine di garantire la salute ai cittadini/residenti sammarinesi), lavori in stretta sinergia con gli altri settori del paese, sia a livello istituzionale (Segreterie e Dipartimenti che a vario titolo si occupano di economia, lavoro, territorio, istruzione e risorse umane) sia attraverso il coinvolgimento della società civile.

Sarà quindi necessario allineare gli obiettivi di salute, che saranno contenuti nel nuovo Piano sanitario e socio-sanitario, con quelle riguardanti le risorse umane ed economiche, con l'obiettivo principale di garantire la sicurezza sociale dei cittadini, mitigando l'impatto della crisi finanziaria sulla salute, perché con la buona salute della popolazione si contribuisce alla crescita economica, alla riduzione della povertà, allo sviluppo sociale e alla sicurezza umana.

I principali macro-obiettivi previsti nel futuro Piano, che dovrà tenere conto delle politiche dell'OMS contenute in "Salute 2020", possono essere identificati nei seguenti punti:

1. la riduzione delle disuguaglianze nella salute attraverso l'azione sui determinanti sociali della salute, facendo leva anche sulla promozione della salute e ad approcci salutogenici;
2. la riduzione dei fattori di rischio di malattia e morte nella popolazione, enfatizzando l'importanza della prevenzione;

3. una migliore integrazione tra servizi sanitari e socio-sanitari e tra i vari livelli dei singoli settori;
4. la sostenibilità organizzativa ed economica del sistema;
5. l'interazione attiva con le realtà fuori territorio sammarinese per evitare l'isolamento e favorire l'innovazione e la conoscenza;
6. la valorizzazione delle risorse umane all'interno del sistema sanitario e socio-sanitario e della società civile.

Necessariamente il nuovo Piano conterrà elementi di miglioramento ed innovazione organizzativa e tecnico-scientifica, quali ad esempio la riorganizzazione dei servizi per intensità di cura, l'adeguamento dell'edilizia sanitaria, l'accreditamento, la gestione del rischio clinico, la formazione continua in medicina, la ricerca e la sperimentazione, lo scambio di prestazioni con l'Italia, che richiedono un iniziale e maggiore finanziamento, che però risulterà vincente nel medio e lungo periodo in termini di tenuta e sostenibilità dell'intero sistema.

Inoltre, per assicurare un adeguato finanziamento del sistema, si dovranno tenere in considerazione i seguenti elementi che incidono fortemente sui costi dei servizi:

- i mutamenti demografici e sociali (invecchiamento della popolazione, composizione dei nuclei familiari, ecc...);
- patologie che richiedono cure e assistenza costose e/o protratte nel tempo (trapianti, malati di HIV, malattie cronico-degenerative, malattie oncologiche, gravi cerebro-lesioni, ecc...);
- farmaci innovativi (biologici, anticoagulanti di ultima generazione, oncologici, ecc...);
- servizi per la non autosufficienza e "Long Term Care".

Si ribadisce, quindi, al fine di un corretto funzionamento e controllo dell'intero sistema sanitario e socio-sanitario, la necessità di garantire adeguate risorse ai principali attori del sistema. Di seguito verranno identificate le possibili aree di intervento per l'Authority e per l'ISS.

Authority

Si evidenzia che la legge demanda all'Authority le seguenti funzioni strategiche:

- garanzia del sistema delle regole (Autorizzazione, Accreditamento, Controllo e vigilanza);
- la pianificazione e la programmazione sanitaria, socio-sanitaria e socio-educativa;
- il sistema informativo sanitario e socio-sanitario;

- rapporti con organismi internazionali e di ricerca (OMS, Università) – rapporti con Italia e Regioni, UE, Consiglio d'Europa e Comitato Etico per la ricerca e sperimentazione (CERS).
- comunicazione, informazione e formazione continua in medicina (ECM);

IL SISTEMA DELLE REGOLE

Autorizzazione

Considerato il sempre più crescente numero di strutture e la complessità delle tipologie delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-educative, si ritiene necessario utilizzare, anche per il 2015, il già collaudato protocollo operativo che prevede l'attivazione di specifici gruppi tecnici che garantiscono, da un lato la rapidità di azione, e dall'altro la garanzia di competenze qualificate per ogni specifico ambito di intervento.

Accreditamento

In riferimento al percorso di accreditamento istituzionale di strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-educative, secondo quanto previsto dal Decreto 115/08, l'Authority dovrà accreditare le strutture funzionali alla programmazione e strategiche anche per le collaborazioni con le realtà limitrofe, con vantaggi di tipo assistenziale ed economico. In particolare, l'accREDITamento del Servizio trasfusionale dell'ISS faciliterà lo scambio di sangue con conseguente risparmio, sfruttando risorse ad oggi non utilizzate appieno. Per implementare gli strumenti innovativi a supporto dell'intero percorso di accreditamento, è necessario mantenere le collaborazioni con l'Agenzia Sanitaria Regionale dell'Emilia Romagna e con consulenti esperti in sistemi di qualità. Dovranno essere garantite le risorse economiche per i settori che si intendono accreditare (v.art. 15 legge n. 136/2007 che modifica l'art. 23 della legge n. 69/2004).

Costituzione/consolidamento di Commissioni – Gruppi di lavoro (Legge 7/2010 e Legge 71/2013)

Il recepimento delle direttive europee in materia di sangue, cellule, farmaci, dispositivi medici e sperimentazione richiederà personale con specifiche competenze e l'attivazione di commissioni e gruppi di lavoro ad hoc.

PROGRAMMAZIONE SANITARIA, SOCIO-SANITARIA e SOCIO-EDUCATIVA

L'Authority, in qualità di supporto all'Esecutivo per la programmazione, dovrà fornire il supporto all'Esecutivo per l'elaborazione dei documenti di pianificazione e programmazione e monitorare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Socio-sanitario e dalle linee di indirizzo aziendali dell'ISS, al fine di verificare l'efficacia e l'appropriatezza assistenziale e diagnostico-terapeutica dei servizi erogati.

L'Authority dovrà fornire elementi tecnici per la definizione dei livelli appropriati di assistenza da garantire alla popolazione. La pianificazione e programmazione dovranno tenere conto delle politiche dell'OMS - Health 2020 - coerentemente con le risorse economiche che verranno assegnate.

Al fine di rendere efficaci gli interventi di salute sulla base dell'analisi dei dati forniti dai sistemi di sorveglianza e dalla valutazione relativa al raggiungimento degli obiettivi del Piano, dovranno essere previsti adeguati sistemi di comunicazione per target di popolazione (seminari, opuscoli informativi, trasmissioni televisive e radiofoniche, siti web, ecc...).

SISTEMA INFORMATIVO

L'Authority ha la funzione di organizzare un sistema informativo sanitario, socio-sanitario e socio-educativo per la raccolta e l'elaborazione di dati di governo e di esercizio di supporto alla programmazione, alla gestione ed all'innovazione dei servizi pubblici e privati.

Il sistema informativo è infatti uno strumento indispensabile per fornire il supporto all'esecutivo per la pianificazione e programmazione per avere flussi di dati sanitari e socio-sanitari aggiornati sulle tematiche inerenti alla salute.

L'Authority continuerà a fornire il supporto tecnico per rendere funzionale il nuovo sistema informativo sia dal punto di vista della gestione dei processi che da quello della programmazione a cui affluiranno periodicamente flussi di dati validati. Ciò permetterà di supportare la direzione ed i singoli professionisti nei processi decisionali, verificare il raggiungimento degli obiettivi di salute attraverso l'utilizzo di indicatori quantitativi e qualitativi e monitorare in tempo reale l'andamento della spesa.

RAPPORTI CON ORGANISMI INTERNAZIONALI E DI RICERCA (OMS, UNIVERSITÀ), CON COMITATO DI BIOETICA ED ETICO E ALTRI STATI/REGIONI

Il consolidamento dei rapporti e l'applicazione degli accordi in essere con OMS (accordo quinquennale di cooperazione tecnica con l'OMS), Europa (Accordo di unione doganale e Percorso di integrazione con

l'Unione Europea), Italia (Memorandum d'intesa in campo sanitario) e Regioni limitrofe (accordo di collaborazione con Emilia Romagna) possono avere le seguenti ricadute:

- Attraverso l'accordo siglato con l'OMS, San Marino usufruisce di un'assistenza tecnica diretta da parte dell'Ufficio Europeo per gli investimenti per la salute e lo sviluppo, consentendo di sviluppare know-how e rafforzare la capacità dei paesi con popolazione di piccole dimensioni di formulare, attuare, monitorare e valutare una solida strategia per la promozione della salute, basata su determinanti sociali ed economici, che riduca nel contempo le iniquità nello stato di salute della popolazione (*OMS e piccoli Stati*). Inoltre, la creazione di una piattaforma comune consoliderebbe i rapporti con gli altri piccoli Stati favorendo azioni congiunte che possono influire su scelte di politica sanitaria da parte dell'OMS.
- Si facilitano gli scambi di medicinali, inclusi quelli derivanti da prodotti erboristici e biologici, facendo rientrare anche la categoria dei medicinali per le terapie avanzate, con particolare riguardo a terapia cellulare somatica, utilizzo di staminali e ingegneria tissutale. Una reciprocità sulla ricerca e sperimentazione clinica, con il ruolo strategico del Comitato Etico per la Sperimentazione, consentirebbe un notevole sviluppo in ambito biomedico (*Europa – Italia*).
- Il consolidamento e la strutturazione di uno scambio reciproco di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie in un'ottica di programmazione integrata fra San Marino e regioni italiane, utilizzando strumenti condivisi quali l'accreditamento e la formazione continua in medicina (ECM) ci consentirebbe di migliorare sempre più i nostri servizi, potenziando i percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali e la rete con le realtà d'eccellenza presenti in territorio italiano ed (*Italia – Regioni*).

COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE CONTINUA IN MEDICINA (ECM)

E' necessario implementare un sistema di formazione continua in medicina sammarinese, elemento indispensabile per assicurare l'aggiornamento continuo in riferimento alle esigenze dei servizi sanitari e socio-sanitari, utilizzando in una prima fase sperimentale le competenze di sistemi più maturi (es. Italia).

Istituto per la Sicurezza Sociale (ISS)

Il **sistema sanitario e socio-sanitario** di San Marino, nato con la Legge n. 42 del 1955, ha i suoi capisaldi nella Legge n. 69 del 2004 che istituisce l'Authority, organismo preposto tra l'altro all'attività di pianificazione e programmazione sanitaria e la valutazione dei risultati conseguiti, e nella Legge n. 165 del 30 novembre 2004 che prevede il riordino dell'ISS secondo logiche e criteri di natura aziendale. I principali

documenti di programmazione sanitaria sono invece rappresentati dal vigente Piano Sanitario e dalle Linee di Indirizzo.

Il sistema di finanziamento della sanità di natura interamente pubblica introdotto con la Legge del 1955, viene sostanzialmente modificato con le ultime Leggi Finanziarie, in particolare con l'Allegato Z della Legge "Bilanci di previsione dello Stato e degli Enti Pubblici per l'esercizio finanziario 2012 e Bilanci pluriennali 2012/2014. Nell'allegato Z è prevista una riduzione dello stanziamento da parte dello Stato nel triennio 2013-2015 (-4% per il 2013, -8% per il 2014 e -12% per il 2015), motivando che tale riduzione può essere realizzata congiuntamente con politiche di riduzioni dei costi e anche con il rafforzamento delle entrate derivanti dalle prestazioni erogate ed identificando i seguenti ambiti di intervento:

- L'accelerazione del processo di definizione della libera professione medica attraverso le attività intra ed extra moenia sia come forma di incremento delle entrate sia come forma di riduzione dell'incidenza dei costi fissi;
- La riorganizzazione della struttura sanitaria anche attraverso la definizione di nuove norme contrattuali al fine di aumentare l'efficienza, preservando gli standard qualitativi, e ridurre l'incidenza dei costi derivanti da accordi/convenzioni ed altri istituti contrattuali non più coerenti con l'evoluzione del servizio sanitario e delle esigenze dell'utenza;
- L'individuazione di forme di razionalizzazione della spesa relativa alle prestazioni di servizi anche attraverso lo studio di ipotesi di servizi a pagamento per alcune tipologie di richieste.

E' importante a questo punto sottolineare come la normativa si inserisca dal lato esclusivo del finanziamento del sistema e non da quello della spesa sanitaria, ritenuta sostanzialmente elemento con andamento coerente rispetto ai principali sistemi occidentali, elencando gli interventi delineati a riassetto dell'intervento pubblico nel sistema. In primo luogo, in base a considerazioni di sviluppo dell'attività e di attrattività potenziale del sistema, in ottica di miglioramento dei ricavi e di ottimizzazione degli spazi, dei processi produttivi e dei meccanismi operativi di funzionamento dell'Istituto per la Sicurezza Sociale, era stato previsto lo sviluppo dell'attività libero professionale per il corpo sanitario dell'Istituto, attività che oggi, a seguito di referendum abrogativo della Legge n.150/2013 è di fatto sostanzialmente interrotta. Non sono stati tuttora attuati gli interventi relativi al finanziamento pubblico riguardanti nuove norme contrattuali, mentre l'ipotesi di servizi a pagamento, che dovrà essere valutata attentamente attraverso l'identificazione dei livelli appropriati di assistenza supportati da linee guida e studi ad hoc al fine di considerare quali prestazioni debbano rimanere esenti da forme di contribuzione da parte del cittadino, richiede tempi di attuazione non brevi ed un valutazione approfondita di tipo politico e tecnico nel rispetto dei principi di solidarietà, equità e universalità contenuti nelle principali normative riguardanti la sicurezza sociale e nei documenti di pianificazione e programmazione sanitaria e socio-sanitaria.

Tali interventi vengono confermati e integrati dagli elementi normativi e programmatici più recenti, ovvero la Relazione della Commissione Spending Review, la Relazione di Maggioranza del 24 luglio 2013, la Delibera di Congresso di Stato n.4 del 6 agosto 2013 e la Legge Finanziaria 174 del 20 dicembre 2013. Vengono identificate le seguenti aree su cui intervenire:

- personale, attraverso la definizione del nuovo fabbisogno di personale dell'ISS, di revisione dell'istituto della reperibilità e dello straordinario e di introduzione di misure di blocco del turnover e di pensionamento anticipato;
- farmaceutica, attraverso l'introduzione del nuovo prontuario e la revisione della rete di distribuzione farmaceutica sul territorio;
- prestazioni sanitarie, con l'abolizione del rimborso per cure termali e per alcune prestazioni odontoiatriche e l'aumento delle rette della Casa di Riposo;
- prestazioni non caratteristiche, attraverso l'eliminazione di spese non riguardanti il settore sanitario con riferimento in particolare e oneri informatici, di tesoreria, di gestione della Casa per Ferie di Pinarella di Cervia e finanziamenti alle colonie montane e all'APAS.

Anche tali interventi, connessi ai precedenti e condizionati dalla condivisione attraverso lo strumento della contrattazione sindacale o dall'attuazione tramite strumenti legislativi, devono essere ancora realizzati e/o sviluppati o consolidati ulteriormente.

Nello specifico, per quanto riguarda il personale, si sta perfezionando un piano del fabbisogno adattato ai nuovi profili di ruolo e che dovrà essere valutato nell'ambito del fabbisogno complessivo della PA. L'adozione del nuovo Prontuario farmaceutico è già attiva in forma sperimentale per alcune classi terapeutiche. L'adozione integrale del Prontuario permetterà la razionalizzazione delle prescrizioni farmaceutiche garantendo comunque i medesimi livelli di copertura assistenziale, introducendo altresì nuovi farmaci con efficacia riconosciuta dalla farmacopea internazionale. L'area delle prestazioni sanitarie, modificata con l'ultima Legge Finanziaria, riduce la spesa sanitaria per non più di 300.000 euro annui, mentre resta integralmente in vigore l'intera gamma di convenzioni e prestazioni "non caratteristiche", che genera costi ribaltati sulla spesa sanitaria per circa 1 milione di euro.

Vale la pena di ricordare come la sanità rappresenti un settore molto importante nell'economia di San Marino, pari a circa il 5% del PIL, valore comunque inferiore a tutti i Paesi occidentali, e come gli obiettivi di finanziamento del settore pubblico siano stati, da sette anni a questa parte, perfettamente rispettati a fronte di un incremento medio annuo degli assistiti dell'1,6% e di costi complessivi mediamente in aumento dell'1%.

I principali elementi che hanno garantito il rispetto dei vincoli di finanziamento dello Stato e che rappresentano obiettivi per le annualità future in grado di garantire un consolidamento della spesa sono i seguenti:

- stabilità del costo del personale (comprese le voci variabili come straordinari e reperibilità), rimasto sostanzialmente invariato nell'ultimo triennio, nonostante il peso economico derivante dal percorso di stabilizzazione di circa 800.000 euro, comunque non completamente assorbito;
- razionalizzazione dell'uso di farmaci e materiale sanitario e attenzione al ciclo acquisti e alla logistica in ospedale e sul territorio con conseguenti risparmi rispetto alle previsioni e trend di spesa decrescenti;
- riduzione costante dell'export verso strutture sanitarie italiane;
- riduzione degli oneri per manutenzioni delle attrezzature sanitarie, attraverso un ciclo acquisti della tecnologia regolare che permetta di ottimizzare le funzionalità delle strumentazioni.

Voci di spesa o situazioni con particolare incidenza negativa sulla struttura dei costi del 2015 sono invece rappresentate da:

- oneri assicurativi: la copertura assicurativa per responsabilità civile verso terzi, a seguito dell'incremento delle domande di rimborso ed indennizzo per malpractice, ha visto costi crescenti negli anni e l'applicazione di franchigie sempre crescenti, tanto che la tendenza di parte del sistema pubblico italiano è quella di creare fondi regionali o aziendali per far fronte alle cause risarcitorie anziché stipulare polizze assicurative; l'ISS gode ancora di condizioni assicurative tutto sommato favorevoli grazie ad una polizza sottoscritta ad inizio anno e che garantisce copertura con franchigia minima per i prossimi due anni;
- farmaci di nuova generazione: si tratta di oncologici, biologici, cardiologici di nuova generazione coperti da brevetto il cui utilizzo appropriato comporta notevoli benefici nel miglioramento della cura di determinate patologie, ma i cui costi hanno impatto notevole sugli equilibri di spesa farmaceutica e si stima un aumento crescente.
- prestazioni ad alto costo non erogate direttamente dall'ISS caratterizzate da costi sempre crescenti, in particolare trapianti e procedure innovative di cardiocirurgia;
- iter legislativo rallentato sul provvedimento sulla quota capitaria che comporta un ammanco di entrate per circa 200.000 euro all'anno;
- abrogazione della libera professione esercitata in forma intramuraria e intramuraria allargata così come da Legge 150/2013, con risvolti negativi anche su mancate entrate da tassazione;
- incidenza sempre minore del prelievo del 5% dalla cassa prestazioni temporanee per cui sarà necessario modificare l'aliquota o la fonte di finanziamento.

Al fine di valorizzare le risorse esistenti ed innestare nel sistema competenze di alto livello provenienti dall'esterno, sono stati realizzati e verranno mantenuti nel 2015 diversi accordi con le Aziende Sanitarie italiane localizzate nei territori limitrofi. In riferimento alla riduzione dell'export, lo spostamento di prestazioni qualificate dall'Italia a San Marino, in un'ottica di vera cooperazione tra sistemi sanitari, consente una crescita del nostro Sistema e dei nostri professionisti, nonché un migliore utilizzo delle nostre strutture.

In merito alla preparazione dei farmaci antiblastici, dovrà essere effettuata un'attenta analisi costo-beneficio fra la preparazione dei farmaci effettuata presso l'ISS e l'eventuale collaborazione con strutture limitrofe specializzate, in particolare l'IRST di Meldola, che cura la preparazione e la distribuzione degli antiblastici per tutta l'Ausl Romagna, verificando se la preparazione presso strutture esterne può rappresentare un importante provvedimento non solo per un risparmio economico ma anche per favorire anche la sicurezza degli operatori e la lotta agli sprechi, in quanto le strutture italiane che ne operano l'assemblamento si avvalgono di macchinari tecnologicamente evoluti che garantiscono un corretto utilizzo dei farmaci nonché il riuso delle confezioni aperte.

Sempre nell'ambito di possibili razionalizzazioni dei costi, la realizzazione delle nuove centrali termiche dell'ISS potrà avere un impatto positivo per i minori costi di utenza, gestione e manutenzione, e per una maggiore sicurezza.

Se da un lato l'intervento sulla centrale termica permette di intervenire efficacemente su un elemento impiantistico importante dell'ospedale, dall'altro si rileva come la struttura necessiti di importanti processi di ammodernamento per adeguarsi ai requisiti di autorizzazione e accreditamento istituzionale previsti per legge e per ridurre, nel tempo, gli elevati costi di gestione di strutture ed impianti obsolescenti. E' quindi necessario completare i lavori previsti ed in parte già avviati (blocco operatorio, radiologia, pediatria, laboratorio analisi e servizio trasfusionale). Con l'attivazione del nuovo blocco operatorio sarà possibile potenziare le attività chirurgiche già presenti e attivarne altre consentendo un'ulteriore riduzione di mobilità passiva verso strutture italiane. Inevitabilmente la riorganizzazione del blocco operatorio, dotato di 4 sale operatorie, rappresenta un considerevole investimento tecnologico e comporterà importanti sfide gestionali per quanto riguarda l'organizzazione dell'attività chirurgica, con un inevitabile aumento dei costi per la riorganizzazione del personale, l'utilizzo di attrezzature e materiali sanitari che, tuttavia, potranno essere in parte riassorbiti con l'aumento e lo sviluppo di nuove attività. Si evidenzia la necessità di completare il sistema informativo radiologico e di archiviazione e comunicazione delle immagini (RIS PACS), fondamentale in termini di efficienza, efficacia, modernità e sicurezza, e funzionale per l'utilizzo integrato delle sale operatorie. Tale intervento comporterà un incremento dei costi annui di gestione per circa 200.000 euro.

E' necessario prevedere un piano strategico pluriennale di edilizia sanitaria che non solo identifichi le tempistiche per autorizzare ed accreditare tutti i servizi dell'ISS secondo i requisiti previsti ma che sia anche coerente con i nuovi modelli organizzativi che pongono al centro del sistema la persona (percorsi

diagnostico-terapeutici ed assistenziali integrati, intensità di cura, centri per la salute e medicina proattiva, prevenzione, ecc...).

E' necessario prevedere maggiori risorse per la prevenzione primaria (stili di vita, alimentazione, ambiente, luoghi di lavoro, ecc...) e secondaria. Dovranno essere costruiti percorsi e convenzioni ad hoc per la gestione di interventi sanitari costosi e che richiedono trattamenti in strutture esterne (trapianti, gestione di casi complessi come per esempio i gravi cerebrolesi, ecc.)

Infine, si dovrà tenere conto dell'invecchiamento progressivo della popolazione che comporta inevitabilmente una gestione integrata dei servizi sanitari e sociali ed un inevitabile aumento dei costi sanitari per la gestione di anziani "fragili" con più patologie.

Dal punto di vista dell'organizzazione, inoltre, si sottolinea come il percorso di accreditamento, la formazione continua del personale e la gestione del rischio clinico siano fondamentali per migliorare le buone pratiche organizzative e di sicurezza per operatori e pazienti e per implementare e consolidare accordi con le strutture delle realtà limitrofe. Inevitabilmente tali interventi, ormai non più rinviabili se si vogliono assicurare standard internazionali richiesti anche dall'Unione Europea, richiedono importanti investimenti nel breve-medio periodo, che potranno avere ricadute positive nel medio e lungo periodo attraverso una maggior efficienza organizzativa, un più facile scambio di prestazioni con l'Italia e una possibile riduzione degli oneri assicurativi.

In questo contesto incidono sulla spesa anche le politiche aziendali di gestione del portfolio fornitori, condizionate dai livelli di liquidità e dal credito, sia sanitario che previdenziale, che si attesta a circa 87 milioni di euro ad inizio 2014. Le quantità ridotte di prodotti ad alto costo che l'ISS acquista, si pensi ad esempio a pacemaker, defibrillatori e protesi ortopediche, sono già da sole elemento di difficoltà nella contrattazione dei prezzi che si accentuano con il dilazionarsi dei tempi di pagamento.

Infine, vale la pena soffermarsi sul nuovo sistema informativo aziendale, la cui implementazione è tuttora in corso e si concluderà ad aprile 2015. Tale sistema, il cui nodo è rappresentato dalla cartella clinica informatizzata, tocca tutte le principali aree aziendali, dalla prevenzione, al Pronto Soccorso e 118, , all'accettazione e alla medicina di base e potrà essere ulteriormente arricchito con gestionali per il personale, i magazzini, gli screening ed il laboratorio analisi/trasfusionale.

Il sistema informativo è strumento indispensabile per fornire il supporto all'Esecutivo per la pianificazione e programmazione per avere flussi di dati sanitari e socio-sanitari aggiornati sulle tematiche inerenti alla salute.

Con l'acquisizione del nuovo software effettuata da parte dell'ISS, è possibile raggiungere 2 principali obiettivi:

- avere la disponibilità della storia clinica del paziente mediante il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), costruito secondo regole che garantiscono la privacy e finalizzato a raccogliere e rendere disponibili

informazioni sanitarie, socio-sanitarie e dati clinici associati alla storia clinica del paziente, generati dai vari attori del Sistema Sanitario e reso disponibile al cittadino in un'ottica di smart city. L'acquisizione in tempi rapidi di tutte le informazioni cliniche del paziente supporterà maggiormente i clinici a prendere decisioni di tipo diagnostico-terapeutico-assistenziale. Inoltre, le Direzioni potranno tenere sotto controllo, in continuo, le attività svolte dalle varie articolazioni organizzative dell'ISS per una migliore gestione tecnico amministrativa;

- mettere a disposizione dell'Authority, secondo tracciati record predefiniti e standardizzati, i flussi informativi utili per la verifica esterna della coerenza delle attività svolte con gli obiettivi di salute e le valutazioni, anche di tipo economico, necessarie per elaborare i documenti di programmazione.

In sintesi, al fine di continuare ad assicurare un sistema sanitario e socio-sanitario equo, solidale e universale e confermare, consolidare e migliorare i risultati ottenuti, in epoca di crisi economica è necessario, per il 2015, ridefinire il finanziamento previsto dall'Allegato Z della Legge di Bilancio per il 2012 e per il 2012-14, in quanto non è stato possibile adottare gli interventi proposti (In allegato la proposta con i 2 scenari – con e senza interventi). E' necessario prevedere, altresì, risorse sufficienti per:

- realizzare gli obiettivi che saranno previsti nel nuovo Piano Sanitario;
- adeguare le strutture dell'ISS ai requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi previsti dalla normativa vigente in materia di autorizzazione e accreditamento per assicurare servizi sicuri e di qualità e facilitare lo scambio i prestazioni con l'esterno;
- riorganizzare i servizi per intensità di cura e definire i percorsi del paziente;
- garantire percorsi diagnostico terapeutici e assistenziali costosi (trapianti, utilizzo di farmaci di ultima generazione, ecc...);
- il fondo per la non autosufficienza;
- implementare un sistema di formazione continua in medicina;
- consolidare il nuovo sistema informativo sanitario e socio-sanitario e sviluppare indicatori per il monitoraggio continuo dei principali processi assistenziali e per fare analisi costo-beneficio;
- favorire una maggiore apertura sinergica ed una competizione positiva con il sistema sanitario italiano. Si tratta in particolare di potenziare ulteriormente gli accordi e le convenzioni con l'esterno e ridurre le prestazioni all'estero per formare i professionisti e far lavorare le macchine a ritmo maggiore, divenendo appetibili non solo per i singoli cittadini ma anche per le organizzazioni sanitarie italiane (istituzioni pubbliche, ma anche assicurazioni e fondi sanitari);
- approfondire le possibilità di collaborazione con Italia e sue Regioni e con altri paesi.

Tali investimenti potranno assicurare, in futuro, un contenimento dei costi del servizio sanitario e socio-sanitario pur mantenendo servizi di qualità.

Per quanto riguarda la **previdenza**, i risultati attuariali attualmente disponibili sono relativi al 2011 e confermano le analisi degli anni precedenti. In sintesi, confermano quindi che la principale causa dello squilibrio del sistema previdenziale sammarinese risiede nel forte e rapido incremento del numero delle prestazioni erogate rispetto ai lavoratori attivi (un rapporto che quasi si triplica nei 50 anni di proiezioni) senza che vi sia, a compensazione, un aumento della raccolta dei contributi o una diminuzione delle pensioni medie. Le proiezioni 2011, inoltre, peggiorano le risultanze dei saldi previdenziali, economici e gestionali, che esprimono l'equilibrio del sistema nel medio-lungo periodo.

Gli interventi disposti con la Legge di Bilancio per l'esercizio 2014 ed in particolare i prepensionamenti di dipendenti del settore pubblico allargato e di dipendenti del settore privato e la riduzione dell'aliquota di intervento del Bilancio dello Stato sui fondi pensione dal 10% al 5% incidono ulteriormente in modo negativo sui saldi del sistema previdenziale. Le conseguenze sono apprezzabili già nell'immediato con un incremento consistente delle voci di uscita non preventivate, a causa dei prepensionamenti, ma anche nel medio e lungo periodo, venendo a mancare una parte consistente dell'intervento dello Stato a sostegno del sistema con la riduzione dell'aliquota di partecipazione al 5%. Alla luce di questi interventi, l'impegno preso con l'art. 51 della Legge n. 174/2013 si rende assolutamente necessario, allo scopo di definire le modalità di intervento sul sistema, finalizzando tale attività al raggiungimento dell'autonomia, dell'indipendenza e dell'autosufficienza dei fondi pensionistici dei dipendenti e dei lavoratori autonomi.

La composizione del sistema previdenziale si completa attraverso il secondo pilastro, introdotto con Legge 191/2011, con l'obiettivo di raggiungere una maggiore autonomia e autosufficienza dei Fondi Pensione attraverso l'istituzione del Fondo Complementare (FONDISS) per cui dal 1 luglio 2012 sono iniziate le contribuzioni, le cui aliquote avranno decorrenza progressiva nel corso degli anni e la cui gestione è demandata al Comitato Amministratore di FONDISS. Infine, ai sensi della Legge 191/2011 ed al fine di fornire un supporto per la sostenibilità del sistema sanitario e socio sanitario, dovrà essere oggetto di valutazione l'introduzione di un'aliquota, aggiuntiva a quella per il fondo complementare, che alimenti il fondo per la non autosufficienza, invalidità e malattie rare.

Va comunque sottolineato che oltre ai fondi pensionistici gestiti dal Comitato Amministratore di FONDISS, nell'espletamento delle sue funzioni il Consiglio per Previdenza gestisce un attivo pensionistico pari a circa €390.000.000,00, rivestendo un ruolo significativo nell'equilibrio del sistema paese.

Negli ultimi anni, in particolare dal 2011 al 2013, con l'art. 23 della Legge n.150/2012 e l'art.21 della Legge n.174/2013, gli accantonamenti delle risultanze attive dei fondi pensioni maturate nel 2011 (€22.330.934) e 2012 (€17.236.227), in relazione alla gestione della liquidità dello Stato sono stati procrastinati su più esercizi. A partire dal corrente esercizio finanziario, le risultanze saranno accantonate

sulla base di un piano pluriennale di rientro. Lo Stato a fronte del rinvio degli accantonamenti riconosce annualmente una redditività pari ad €500.000,00.

Inoltre, negli ultimi anni è stato effettuato un ricorso al prelievo dal fondo riserva di rischio per un totale di €33.816.626 (2011 pari a €12.591.986, 2012 pari ad € 8.975.855 e 2013 pari a € 12.248.785) per il ripianamento del disavanzo della gestione separata riferita ai fondi pensioni degli artigiani e commercianti. L'art. 6, comma terzo, della Legge n. 184/2011 prevede il rifinanziamento da parte dello Stato del Fondo Riserva di Rischio a partire dal 2015 (€6.000.000,00) ed entro un massimo di 5 anni fatto salvo in ogni caso il rifinanziamento entro l'esercizio 2017 di almeno il 50% dell'ammontare complessivo dei prelievi effettuati.

La Famiglia

Nel quadro delle profonde trasformazioni che, in questi ultimi anni, hanno investito i rapporti tra generazioni e quelli tra generi, la famiglia mononucleare tradizionale, caratterizzata dalla coppia uomo/donna con figli, non rappresenta più la "normale" struttura entro la quale prendono corpo i legami primari.

E' infatti necessario includere le nuove forme che la famiglia oggi può assumere:, che sono diventate occasione di trasformazione della comunità sociale in cui le famiglie stesse sono inserite.

A seguito della crisi economico-finanziaria scoppiata nel 2008 su scala mondiale, la famiglia è stata chiamata a svolgere funzioni sociali di sostegno delle persone ancor di più che in passato. E tuttavia, se, certamente, bisogna prendere atto che la famiglia è stata nel passato, e ancor oggi è, un fondamentale ammortizzatore sociale, non ne consegue che essa debba sopportare i costi di una crisi globale che mette in scacco lo Stato sociale. Al contrario, bisogna prevedere linee di intervento che considerino la famiglia quale soggetto sociale su cui investire per il futuro del Paese, in termini di valorizzazione delle sue funzioni di coesione sociale ed equità fra le generazioni.

In tale ottica si inseriscono la Legge 31 marzo 2014 n. 43 "Modifiche e integrazioni alla Legge 137/2003 – Interventi a sostegno della famiglia" recentemente approvata che a seguito di istanze presentate da numerosi cittadini riconosce nei casi di adozione o affidamento di minori lo stesso trattamento dei genitori naturali anche ai genitori affidatari o adottivi, ed il progetto di legge "Osservatorio nazionale sulla famiglia" recentemente presentato in merito alle modifiche sulla normativa attuale e sulla base di quanto previsto dall'art. 49 della Legge 150/2012 sarà attivato l'osservatorio economico sullo stato delle famiglie, per reagire prontamente con l'attivazione degli strumenti di tutela a sostegno.

Sono in fase di completamento il regolamento per l'applicazione del contratto terapeutico-riabilitativo rivolto a tutti quei soggetti con difficoltà per poter offrire uno strumento più idoneo per un inserimento nel tessuto sociale attraverso l'attività lavorativa ed il progetto di legge riguardante le persone che si occupano

di assistenza agli anziani non autosufficienti (badanti) per disciplinare in modo preciso e puntuale un fenomeno che nella nostra Repubblica sta assumendo proporzioni importanti e negli anni trascorsi per mancanza di regole precise in alcuni casi a comportato dei costi notevoli.

La Disabilità

Numerose disposizioni sono state previste a sostegno e tutela non solo dei soggetti con disabilità ma anche nei confronti delle persone che, parenti o affini conviventi, si prendono cura di loro. E' stato previsto il principio dell'uguale diritto al lavoro delle persone con disabilità, comprendendo, il diritto all'opportunità di una scelta libera in un mercato del lavoro libero, in un ambiente lavorativo inclusivo e accessibile.

Sono stati previsti, infine, incentivi statali per agevolare le singole persone con disabilità anche per l'avvio e lo svolgimento di attività lavorative autonome, oltre agli incentivi, agevolazioni e contributi ai datori di lavoro per l'assunzione di personale con disabilità.

E' in fase di completamento il nuovo progetto di legge sulla disabilità in linea con i contenuti della Convenzione ONU, cui San Marino ha aderito, che disciplinerà in modo più completo la materia.

PREMESSA.....	3
IL CONTESTO ECONOMICO.....	7
Lo scenario internazionale.....	7
Lo scenario italiano.....	9
Lo scenario sammarinese.....	10
L'ECONOMIA SAMMARINESE.....	11
PIL.....	11
Import-Export.....	17
Conti Pubblici.....	20
Prezzi al Consumo.....	22
Imprese.....	24
Occupazione.....	26
Disoccupazione.....	28
LA POLITICA ECONOMICA.....	33
Il Rendiconto Generale dello Stato dell'esercizio finanziario 2013.....	33
Situazione debitoria dello Stato.....	60
Risultanze di bilancio.....	69
Bilancio di previsione 2014.....	71
Le previsioni per il Bilancio 2015/2017.....	74
La gestione della liquidità.....	78
La riforma dell'ordinamento contabile dello Stato e del Bilancio dello Stato.....	82
Poste San Marino.....	82
Il settore della filatelia e della numismatica.....	84
Le potenzialità e gli sviluppi della San Marino Card.....	87
La riforma fiscale delle imposte indirette.....	88
Settore Bancario e Finanziario.....	89
LA POLITICA ESTERA.....	93
Il percorso di integrazione europea.....	93
Il rapporto con l'Italia.....	94
Il rapporto con gli organismi internazionali.....	94
Il network di accordi bilaterali.....	95
L'assistenza alle attività economiche sammarinesi in mercati esteri.....	95
Il Dipartimento Affari Esteri.....	96

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	98
La riforma della Pubblica Amministrazione.....	98
Nuovi servizi in outsourcing	100
Organizzazione dei servizi.....	101
Innovazione Tecnologica e semplificazione del procedimenti.....	101
Formazione.....	103
Costi per il Personale del settore Pubblico Allargato	104
Contratto collettivo di lavoro per il pubblico impiego	106
LA GIUSTIZIA	107
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E COMMERCIO	111
Agenzia per l'Internazionalizzazione	111
Aeroporto Internazionale di San Marino.....	111
Aviazione Generale & Business	112
Cargo.....	112
Parco Scientifico e Tecnologico	113
Centro per le Omologazioni.....	114
Avviamento della nuova Camera di Commercio	114
Prestito d'onore.....	114
Revisione e aggiornamento della Legge sulle Società.....	115
Potenziamento e formazione dei dipendenti dell'ufficio di controllo e vigilanza sulle attività economiche	115
Lotta alla contraffazione.....	115
Testo unico a tutela dei consumi.....	115
Progetto di riorganizzazione del trasporto pubblico.....	116
MERCATO DEL LAVORO E SUO FUNZIONAMENTO	117
Edilizia Sociale e Residenziale.....	119
Edilizia Sovvenzionata	120
Cooperazione.....	122
Informazione	122
TERRITORIO	125
Opere e lavori pubblici	125
Ambiente ed energia	127
Agricoltura	131
Telecomunicazioni.....	132

Cooperazione economica internazionale	133
ISTRUZIONE E CULTURA	134
La scuola	134
L'Università.....	140
Il Distretto Culturale	142
Premessa	142
AREA – Politica culturale della libertà	142
L'aggiornamento degli elementi di contesto.....	144
Le strutture.....	144
Gli Istituti Culturali.....	144
Gli strumenti finanziari a sostegno del Distretto culturale	146
Progetto Cultura EXPO 2015	147
Parco Scientifico e Tecnologico	148
Interventi in chiave di contenimento della spesa	150
TURISMO	152
Turismo della salute e del benessere	152
Turismo ECO-sostenibile e legato al mondo della natura	153
Turismo culturale e legato al mondo dell'arte	153
Valorizzazione del sito San Marino - Patrimonio Mondiale dell'Umanità.....	154
Valorizzazione dei Centri Storici della Repubblica.....	154
Turismo accessibile.....	155
Turismo congressuale.....	155
Strutture ricettive	156
Intrattenimento – programmazione eventi	156
Parco Medievale.....	157
Giochi della sorte.....	157
Promozione e commercializzazione	157
Internazionalizzazione	158
Collaborazione turistica con i Piccoli Stati d'Europa	158
EXPO' MILANO 2015.....	158
Introduzione nuovi strumenti.....	159
Adozione del Codice etico del Turismo riconosciuto dall'UNWTO	159
Film Commission.....	159
Gestione Parcheggi.....	159

SPORT	160
Normativa Sullo Sport.....	160
Piano nazionale per la promozione dell'attività sportiva.....	160
Eventi sportivi.....	160
Giochi dei piccoli stati 2017	161
POLITICHE GIOVANILI	161
A.A.S.S.....	161
Smaltimento rifiuti e igiene urbana.....	161
Politiche energetiche.....	162
Rilevamento rete fognaria.....	162
Progetto di depurazione pubblica e risorse idriche	162
LA SANITA', LE POLITICHE SOCIALI E LA PREVIDENZA	164
La sanità e le politiche sociali	164
Authority.....	165
Istituto per la Sicurezza Sociale (ISS)	168
La Famiglia	176
La Disabilità.....	177